

Anno accademico 2025-2026

Archeologia e storia dell' arte greca e romana

Prof. Roberto Perna



Archeologia teorica e la ricerca archeologica come disciplina storica



Archeologia

L'archeologia (dal greco Αρχαιολογία, composto dalle parole ἀρχαῖος, "antico", e λόγος, "discorso"), è la scienza che studia le civiltà e le culture umane del passato e le loro relazioni con l'ambiente circostante, mediante la raccolta, la documentazione e l'analisi delle tracce materiali che hanno lasciato (architetture, manufatti, resti biologici e umani).

L'archeologia è tradizionalmente suddivisa in discipline a seconda del periodo o della cultura oggetto di studio (ad esempio archeologia classica o archeologia industriale o paleontologia), oppure a seconda di particolari tecniche di indagine (archeologia subacquea o archeologia sperimentale), o di specifiche problematiche (archeologia urbana), o ancora sulla base del tipo di materiale esaminato (numismatica o epigrafia).



Idealismo

Premesse

- 1) superiorità della cultura umanistica;
- 2) espressione creativa ed artistica = massima manifestazione dello spirito umano

Conseguenze

- 1) **Analisi dei singoli oggetti e singoli eventi vengono enfatizzati. (Collezionismo)**
- 2) **Analisi si basa su categorie estetiche**

G. Childe, *I frammenti del passato*, 1956

1) Tipo.

2) Associazione

3) Cultura

G. Childe



Archeologia teorica

Analisi e riflessione astratta sui presupposti, metodi, ed interpretazioni

Processo derivato da altre scienze

In Italia particolarmente sentita in quanto tutto legato a processi e metodi affermatasi con la tradizione.

Idealismo

New Archaeology

L. R. Bindford, *Archaeology as Antropology*, in *American Antiquity*, Vol. 28, No. 2 (Oct., 1962), pp. 217-225

Basi:

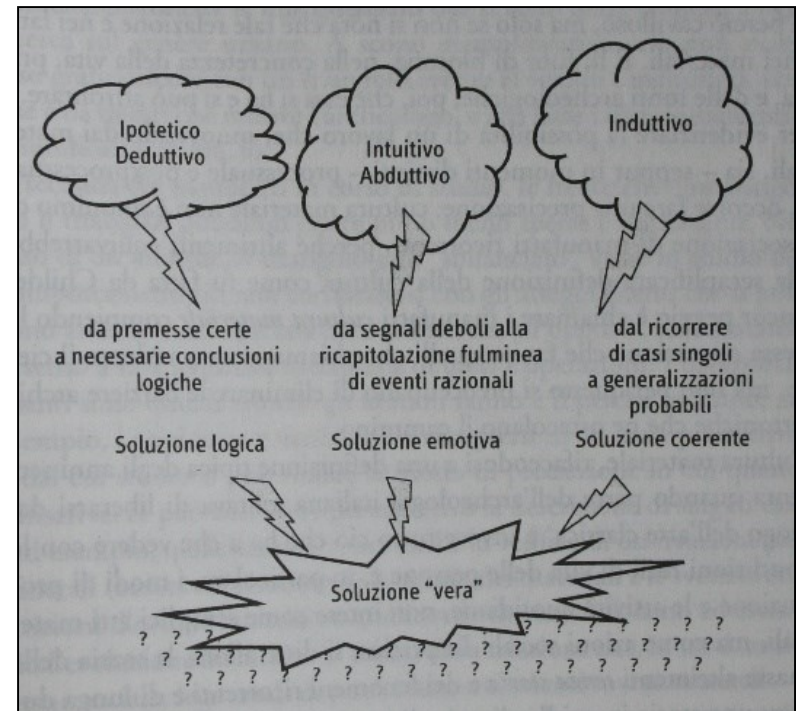
nella grande fiducia per le **nuove tecnologie**.

Sul piano teorico nella possibilità di individuare **leggi del comportamento** umano da verificare con studi di carattere ipotetico-deduttivo (Carl Hempel)

- Legge del minimo rischio
- Legge del minimo sforzo
- Proporzionalità diretta fra tecnologia, organizzazione sociale, pratiche di consumo



L. R. Bindford



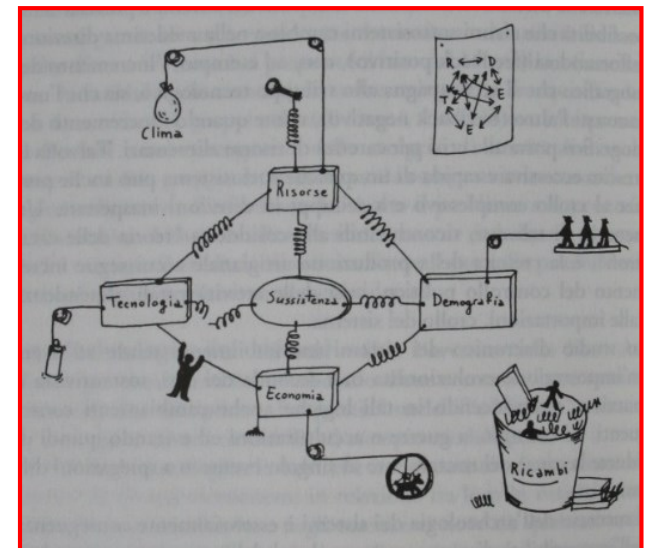
New Archaeology

Elementi di critica:

- troppo deterministica non riconoscendo nessuna forma di variabilità (Mickey Mouse Law)

Elementi positivi:

- cultura come un **sistema di adattamento** extrasomatico in cui tutto si tiene un funzione dell'ambiente.
- Etnoarcheologia (osservazione dei fenomeni in società primitive ed attenzione ai resti archeologici).
- Archeologia sperimentale (esperimento ripetibile).



Archeologia post processuale

Ian Hodder, *Reading the Past*, Oxford 1986

Cultura materiale non è un semplice riflesso dell'attività dell'uomo, ma una trasformazione di quel comportamento, da qui il rifiuto del meccanicismo = studiare il fenomeno e non l'oggetto

Critica della New Archaeology si basa su: uomini si dedicano per la maggior parte a cose inutili e irrazionali (arte, ornamento), nessun oggetto è funzionale al cento per cento dunque valorizzazione degli aspetti non materiali del vivere sociale e rifiuto di leggi assolute. Archeologia non è scienza naturale (NA), ma scienza sociale, quasi arte

Archeologia cognitiva (Colin Renfrew): il mondo è conoscibile solo tramite le apparenze

Complessivamente si forza la dimensione simbolica

Ian Hodder





L'evoluzione dei metodi e dei principi teorici dell'Archeologia nel corso del XX sec. è stato un percorso quasi unico nella trasformazione della cultura nel Novecento.

Tra le diverse conclusioni si è giunti alla consapevolezza che il fine della ricerca non è l'acquisizione di «cose», ma la ricostruzione del discorso storico attraverso lo studio dei dati materiali

Categorie fondamentali sono:

tempo (conoscenza del mondo antico)

oggetto: (tracce materiali)

fine: (ricostruzione del discorso storico)

metodo (conoscenza attraverso il rinvenimento e lo scavo sul terreno).

S'intende che **il metodo è la premessa**, non la conclusione, del discorso archeologico che è un discorso di natura storica

Archeologia è una disciplina moderna anche perché dialoga con le scienze esatte e naturali

Ciascuno dei linguaggi parlati dalle testimonianze materiali esprime infatti un segmento del sapere

Analisi delle grammatiche, delle sintassi e dei lessici necessari per tradurre, attraverso i metodi propri dell'archeologia, in fonte storica il linguaggio dei dati archeologici

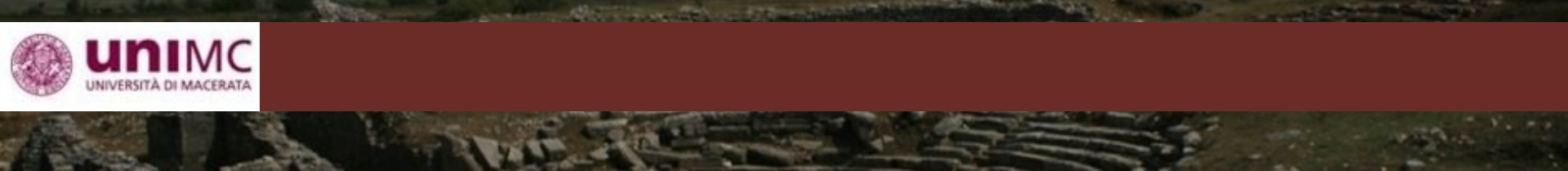
Non esiste una gerarchia delle lingue: ciascuno dei linguaggi parlati dalle testimonianze materiali esprime infatti un segmento del sapere

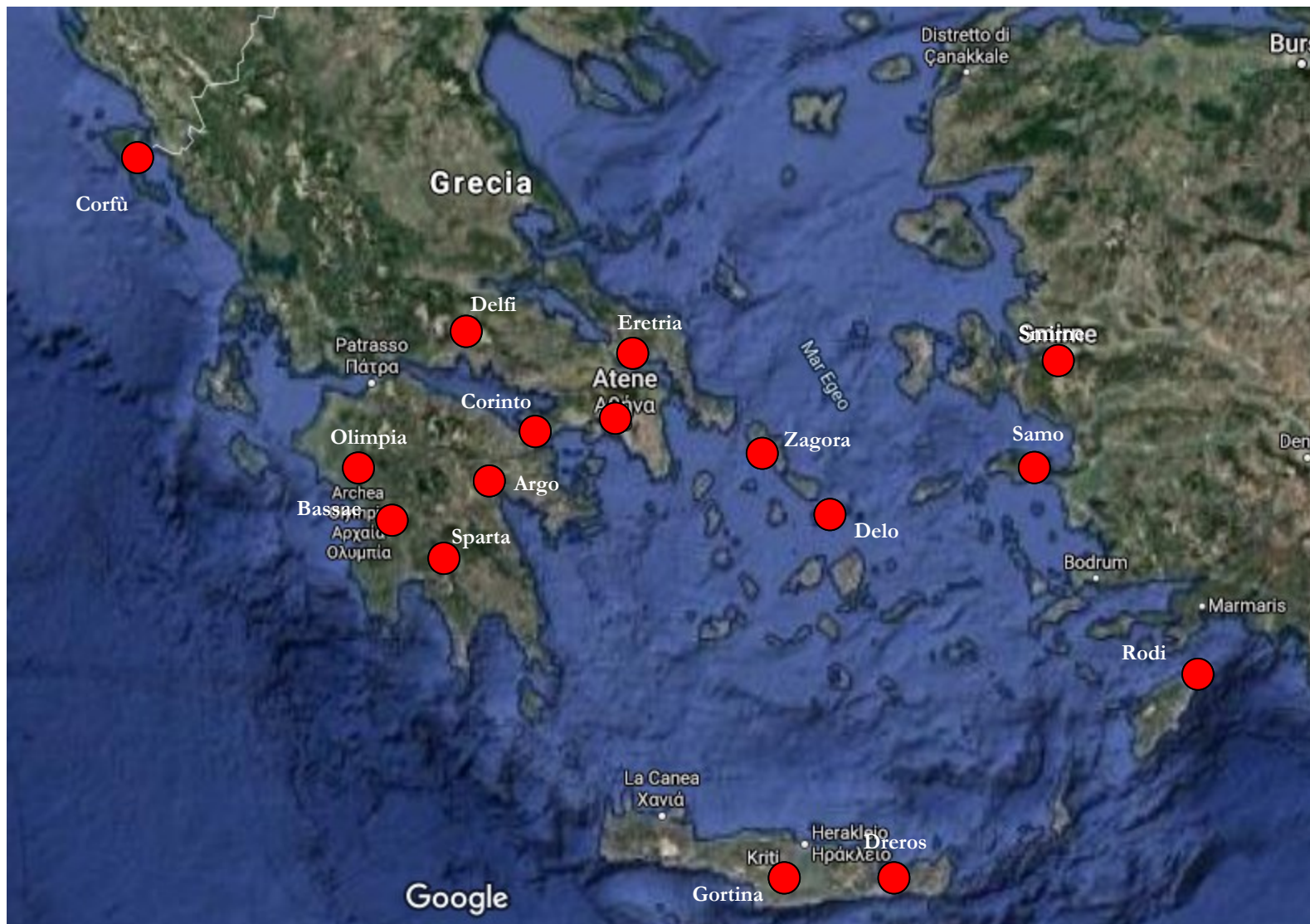
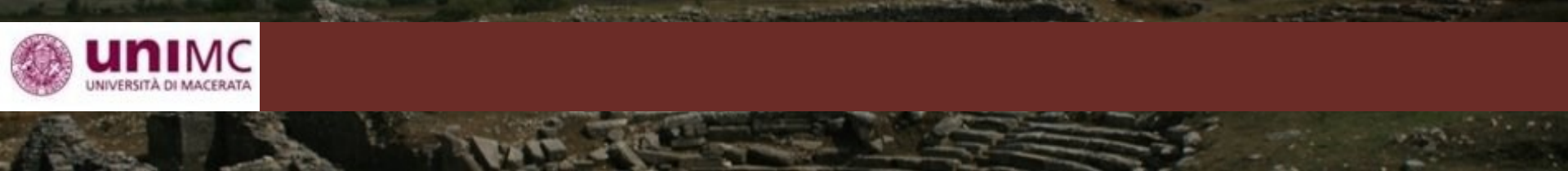
Il giudizio di qualità, che la critica idealistica volle in qualche senso astratto, viene oggi sempre più integrato da un giudizio di contesto, che deve far interagire e far dialogare le diverse fonti secondo tutte le loro possibilità, e dunque storico nel senso pieno del termine

Metodologia generale della storia richiamata da **R. Bianchi Bandinelli**: lo studio dei monumenti antichi, non meno che quello dei documenti, deve passare attraverso l'accertamento 'filologico' per giungere alla ricostruzione dell'ambiente sociale, del sistema di produzione e delle strutture che in esso operano, delle ideologie contestuali e condizionanti

L'archeologia globale (D. Manacorda), in quanto globalità dell'approccio a quegli «insiemi di informazioni» che le diverse fonti, archeologiche e non, mettono a disposizione per rispondere alle domande dello storico senza timidezza verso le scienze e le tecnologie e senza rinunciare alle analisi storico-culturali









Attica, Eubea, Argolide, Beozia, Focide, Acaia, Locride



Dark Ages

Fase di passaggio dopo la caduta dei palazzi micenei

- Decremento dei siti occupati
- Decremento della produzione artigianale / problema della visibilità archeologica (Snodgrass)
- Mancanza di una amministrazione centrale e nascita del *basilèus*

I contatti con il mondo orientale rimangono, es.: Lefkandi; cremazione a Creta

Due principali filoni di idee ed esperienze : **orientale ed occidentale**

Impossibilità di di teorizzare una civiltà greca del tutto o quasi del tutto omogenea (**regionalizzazione**), ma, al contempo fenomeno culturale unitario ed identitario: **polis**

Dark Ages

1050 = nascita protogeometrico

980-960 massima manifestazione protogeometrico in Attica

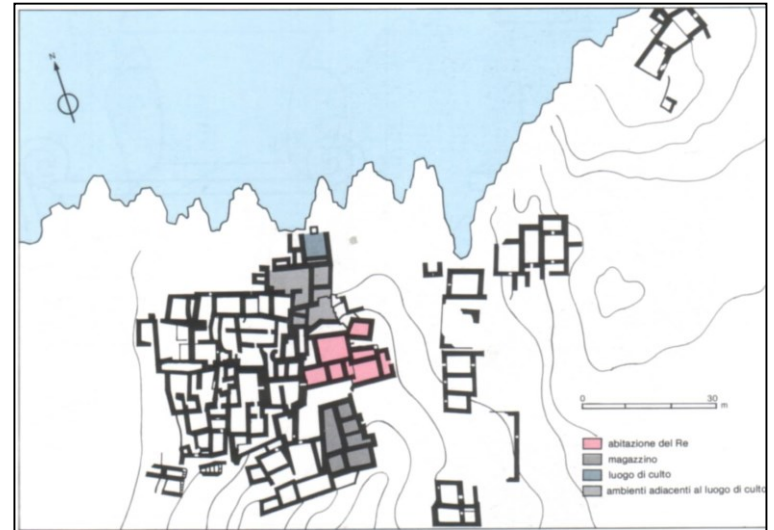
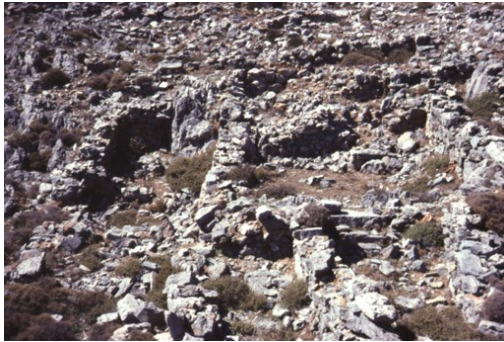
900-875 = transizione al geometrico in Attica, e poi nel Peloponneso

825-800 = transizione al geometrico in Laconia, e Creta

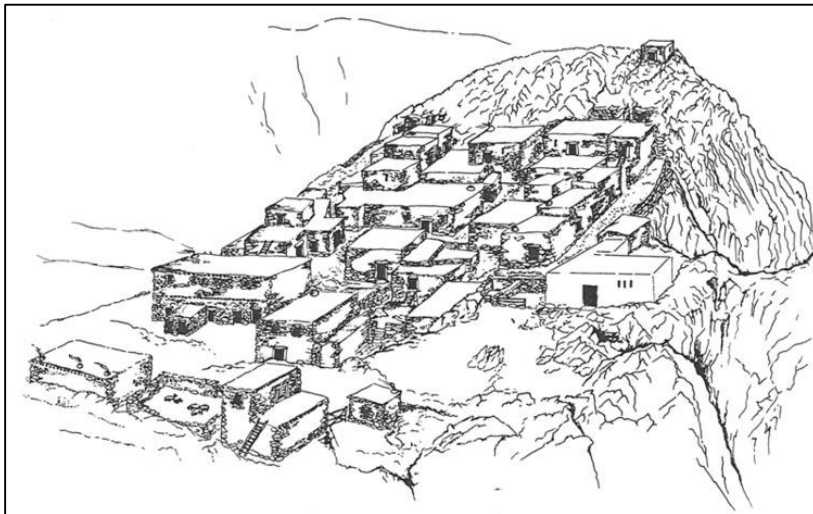
900 - 700 a.C.(IX-VIII sec. a.C.) **geometrico** vero e proprio

- 1) occupazione di posti facilmente difendibili
- 2) di movimenti da parte delle popolazioni precedentemente stanziate nei territori occupati dai nuovi arrivati, dando vita ad una sorta di prima colonizzazione verso le isole e l'Asia Minore.
- 3) aspetto culturale quanto quello socio-politico ed economico sembrano evolvono rispetto all'omogeneità

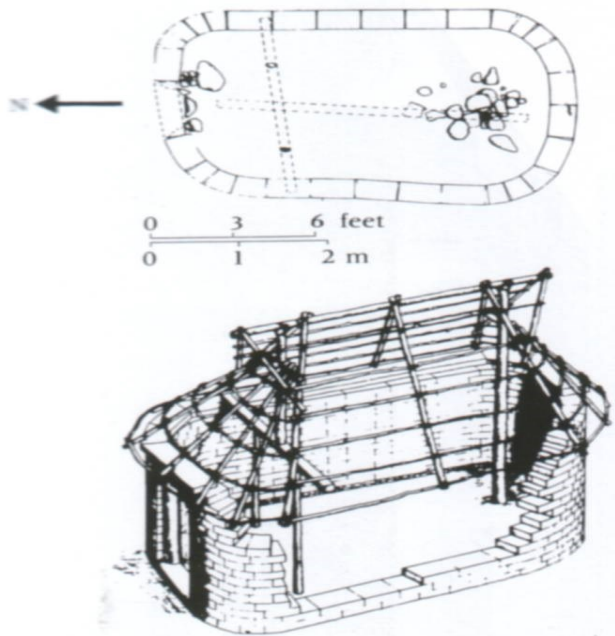
Dark Ages



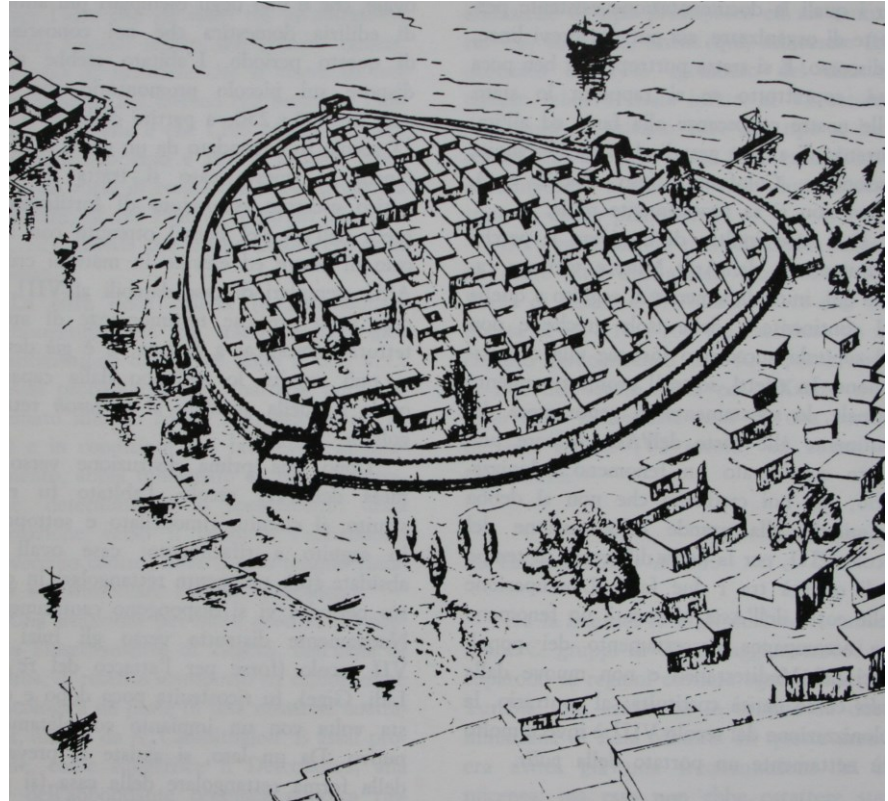
Creta, Karphi



Dark Ages

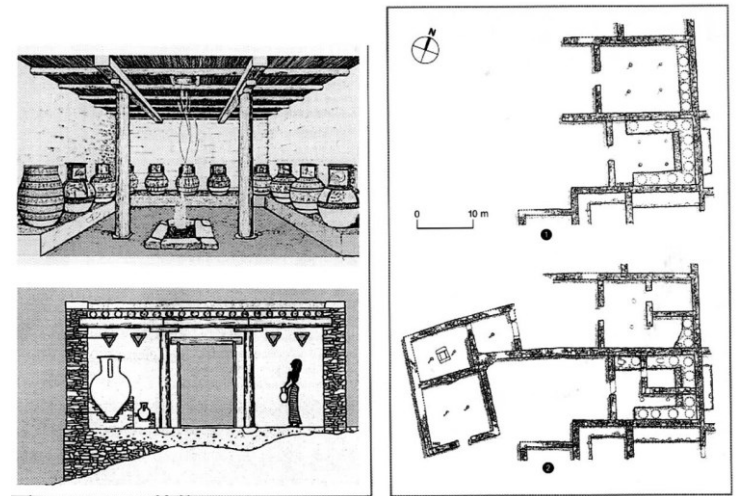
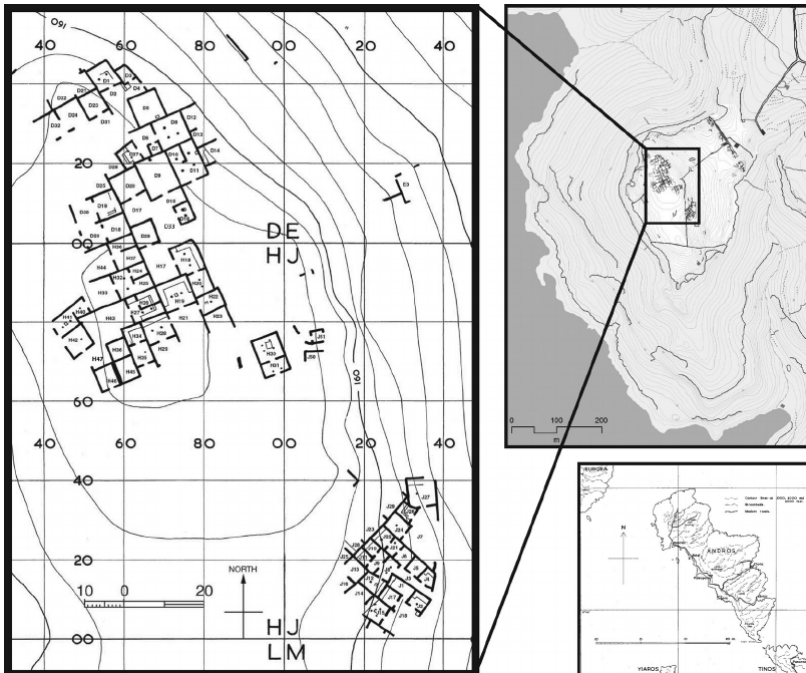


Smirne, casa (X sec. a.C.)



Smirne, ipotesi ricostruttiva

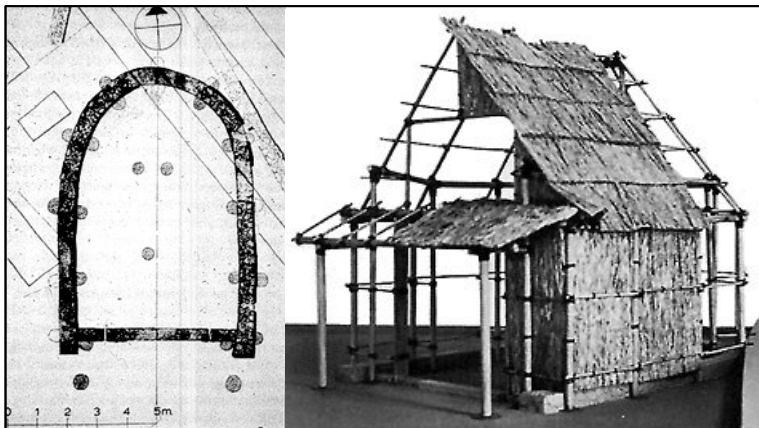
Dark Ages



Zagora - Anrdos

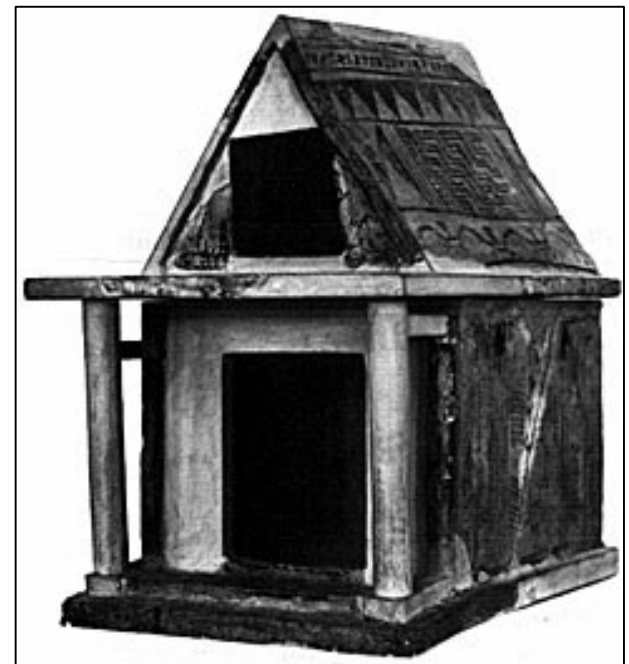
Dark Ages: architettura

- Discontinuità con le fasi micenee
- Predilezione per l'edilizia privata
- Luoghi sacri collettivi evidenziati da deposizioni di materiali
- Fonti parlano comunque di strutture: Apollo a Delfi (alloro); Heraion di Samo (salice), Apollonion di Delfi (cera)
- Presenza di modelli fittili
- Predilezione per luoghi naturali

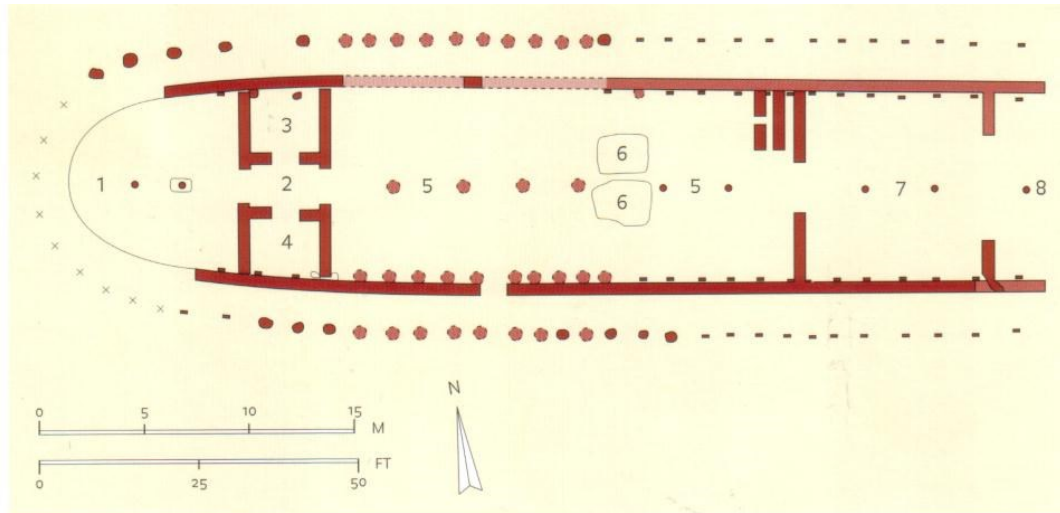
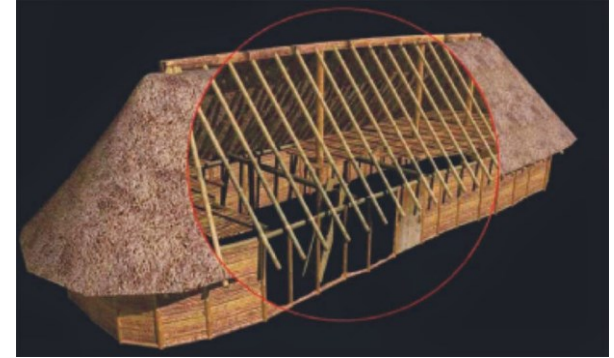


Apollo Daphnephoros di Eretria

Modello
dall'Heraion di
Argo



Dark Ages

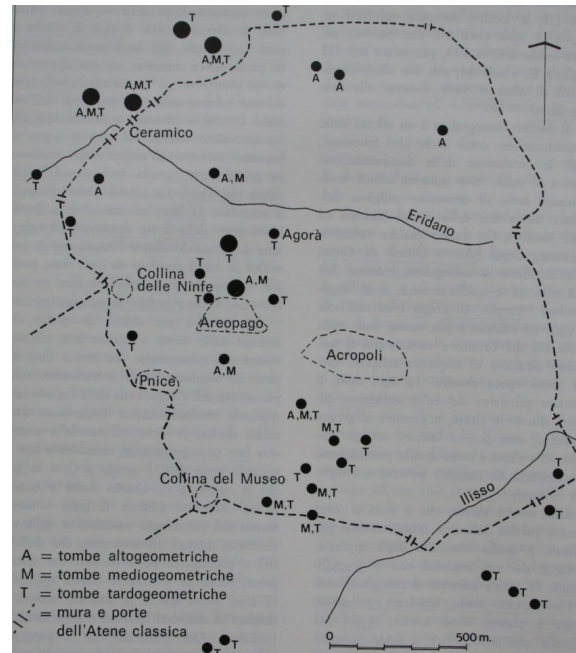


Eubea, Heron di Lefkandi (X sec. a.C.)

Geometrico: Atene



Atene micenea

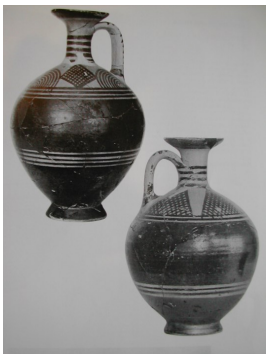


- 1) Prima degli altri centri vede un processo di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti nella zona dell'Agora.
- 2) prima degli altri vede l'emergere di una aristocrazia

Protogeometrico



Forme minoico-micenee

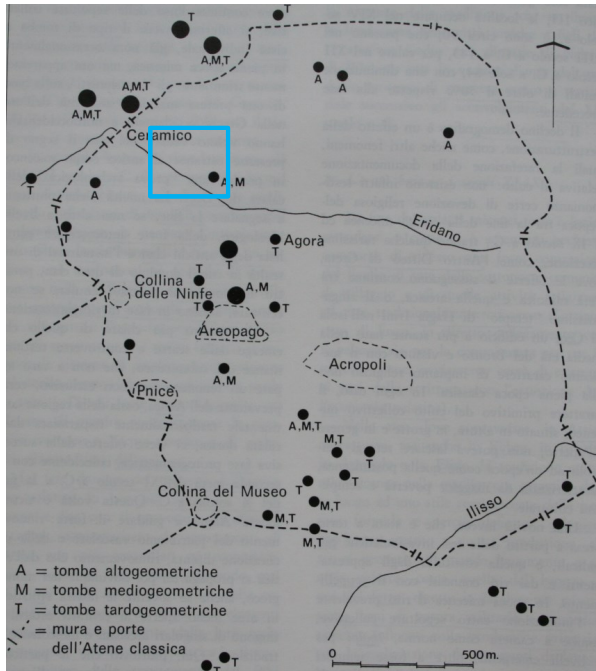


Lekythoi protogeometriche, Atene

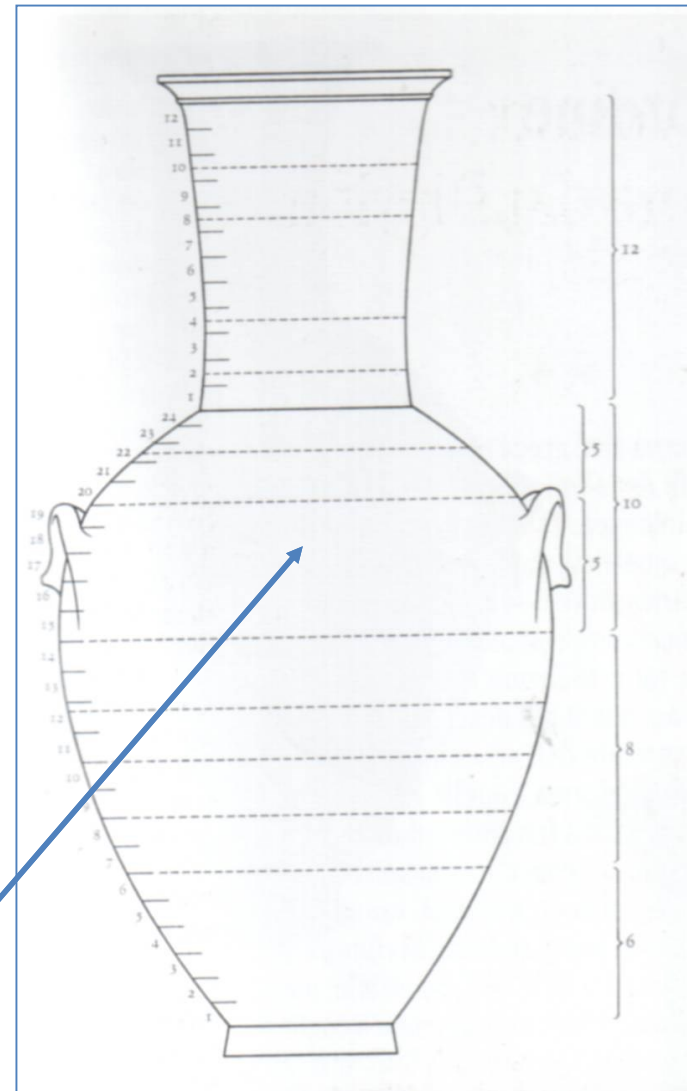
Forme ceramiche



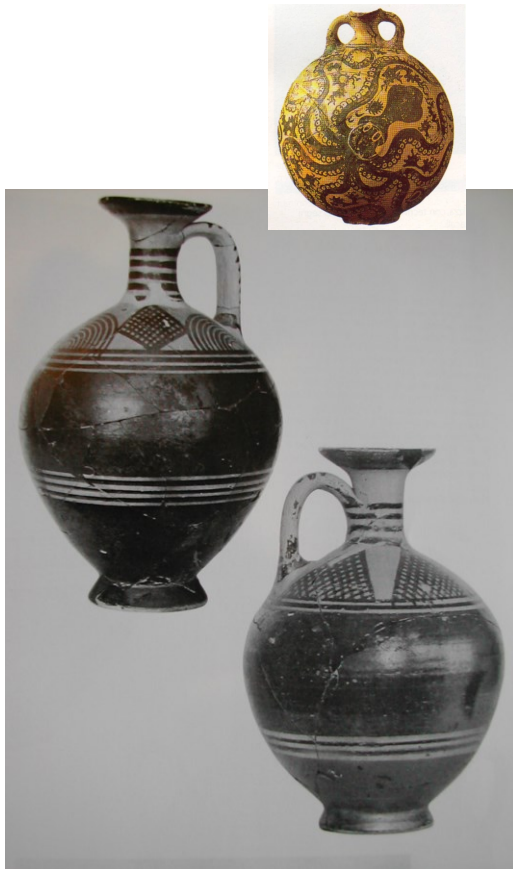
Geometrico: Atene, l'anfora 804



Anfora 804, Atene



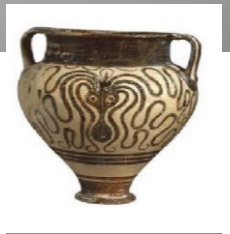
Protogeometrico e i precedenti miceni



Lekythoi protogeometriche, Atene



Skyphos protogeometrico, Atene



Protogeometrico



Centauro da Lefkandi

Geometrico



Anfora geometrica - Atene (fine IX sec. a.C.)



Anfora geometrica - Atene (800 a.C.)

Geometrico medio



Cratere attico del Pittore di New York con
scena di battaglia (800-775 a.C.)

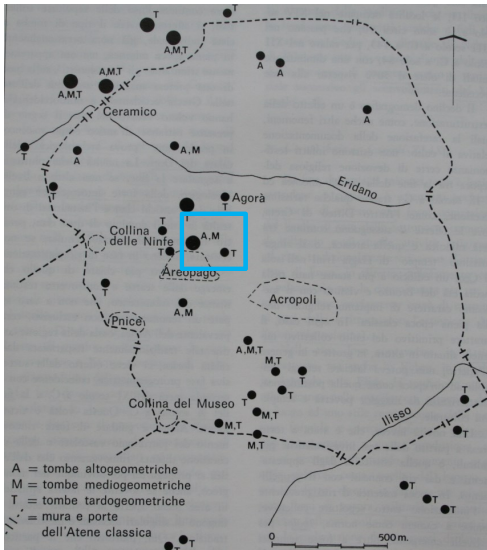


Lebete sub geometrico
da Tebe, - Londra (700
a.C.) ratto di Elena?



Anfora 804,
particolare: *prothesis*.

Geometrico medio



- Emergere dell'aristocrazia fondiaria
- Intensificarsi dei contatti con il vicino oriente (Al Mina)

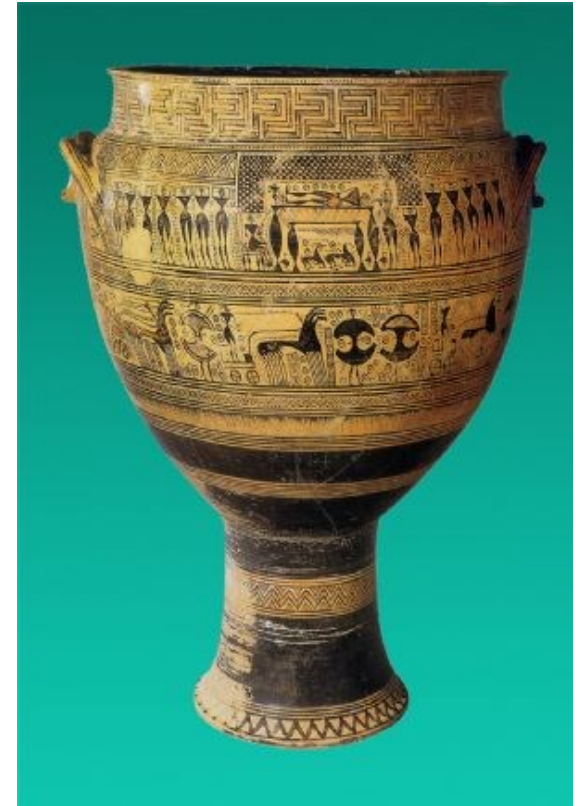


Rich Lady Tomb: modellino di granai da tomba femminile sotto l'Acropoli, ad Atene insieme a prodotti orientali

Geometrico medio



Cratere attico del Pittore di New York con
scena di battaglia (800-775 a.C.)



New York: cratere dal Metropolitan con
scena di prothesis (seconda metà
dell'VIII sec. a.C.)

Fine del Geometrico medio



Anfora 804 con scena di *prothesis* - Atene (760-750 a.C.)

Geometrico tardo

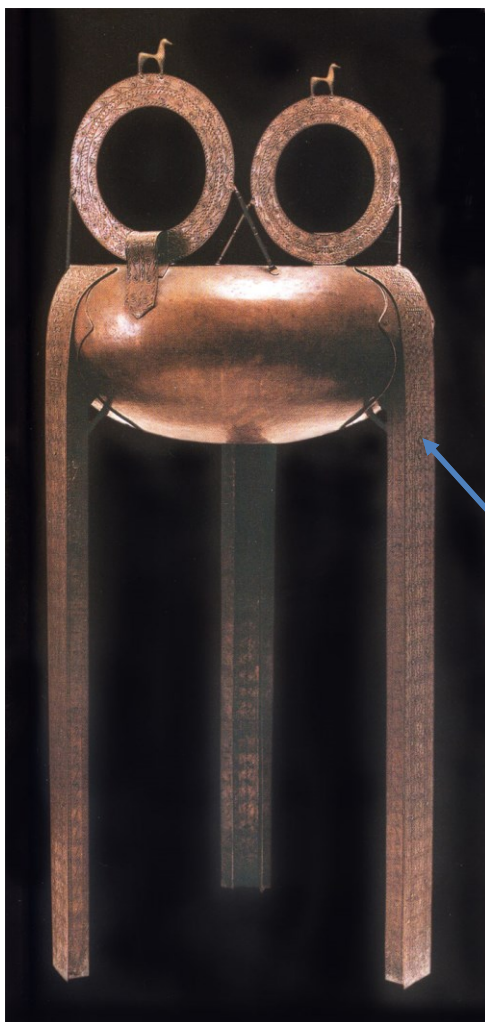


Cratere della bottega del Pittore di Hirschfield -
Atene



Cratere attico - Londra.

Geometrico, bronzi



Tripode con
gambe saldate
alla caldaia



Calderone
indipendente
“tipo”



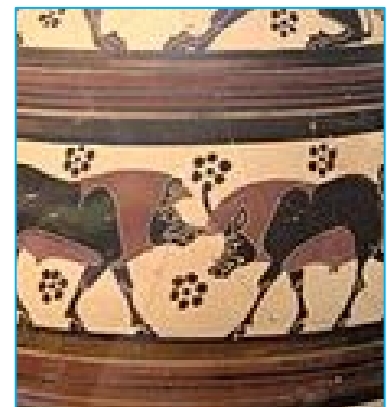
Geometrico: Cipro

Elementi che preludono all'orientalizzante
in una struttura geometrica:

- Albero della vita
- Fiori a petali lanceolati
- Rosetta a punti



Pittore di Cesnola:
cratere geometrico
da Cipro - New York
(750-700 a.C.)



Geometrico: Argo



Cratere geometrico, Argo

- Cavallo
- Meandro a scaletta



Corazza bronzea da Argo

Geometrico: Corinto e Rodi



Cratere corinzio – Corinto (750 a.C.)

Oinochoe rodia - Londra



Geometrico: Beozia



Lebete sub geometrico da Tebe - Londra (700 a.C.)

Kàntharos da Dresda con choròs

Geometrico: bronzi



Divinità su carro - Olimpia (Inizi VIII sec. a.C.)

Gamba di tripode da Olimpia, -
Olimpia (Inizi VIII sec. a.C.)



Cavallo geometrico -
Berlino (VIII sec. a.C.)

Orientalizzante



Oinochoe Chigi - Roma (640-630 a.C.)



Metope da Thermos con Perseo e Cacciatore – Atene (VII sec. a.C.)

Polis

Mogen H.H. 1992 (Copenhagen Polis Centre): polis = comunità urbana + Stato di cittadini

Aristotele (Politica, lib. III)

Comunità dei cittadini

Governo,

Territorio

Polis

1. studi di carattere linguistico su base comparativa fra gli indioeuropei
1. evidenze epigrafiche e letterarie fra VIII e VI
2. resti archeologici

1)

da cittadella il termine si sviluppa in 1) città, 2) città + hinterland, 3) comunità politica o stato.

Polis

2)

in Omero = strade larghe, mura e belle torri, luogo per assemblea, santuario (in alcuni casi con tempio), poche notizie sulle case ma spesso grandi come Palazzi.

Le città descritte da Omero sono Troia, Scheria, e le due sullo scudo di Achille, ma altre polis come Argo e Sparta sono indicate con larghe strade

3)

Scuola francese: intorno ai santuari De Polignac

Scuola anglosassone: intorno alla acquisizione di modelli architettonici (Snodgrass e Coaldstrem)

Polis

Polis, come conurbazione

Polis: di fatto uso in età arcaica come sinonimi di *polis* e *asty* = conurbazione è elemento fondamentale della *polis* arcaica e classica

Polis come stato e come Società

In Omero: Sistema sociale aristocratico basato su controllo della terra con basileus, boulé e 13 homoi che guidano ognuno un oikos e che mandano 52 kouroi alla guerra e presenza del demos come compagine sociale.

Lib. 1 visione di carattere socio economico:

Lib. 3: polis = comunità politica, il suo atomo è il cittadino e politai

Si tratta di due visioni diverse, ma complementari e fondamentali:

Polis

Esistenza delle comunità dipendenti e forme insediative minori

1. **Conquista militare**
2. **Sinecismo**
3. **Progressiva attrazione**

Articolazione dei processi:

:

Insediamenti che non si sviluppano in forma di polis: Zagora, Lefkandi (Osborne)

Continuità di alcuni centri che fungono da polo attrattore

Centri che rimangono separati per molto tempo: Corinto, Sparta.

Polis / ethnos?

City state culture: «civiltà che, politicamente, è organizzata come un sistema di città-stato»

Dependent polis

Tribal polis

Polis

Un microstato altamente istituzionalizzato e altamente centralizzato costituito da una città (spesso murata) con il suo entroterra e organizzata con una popolazione stratificata, formata da cittadini, alcuni stranieri e, a volte, schiavi.

Il suo territorio è per lo più così piccolo che il centro urbano può essere raggiunto in una giornata di cammino o meno, e la parte politicamente privilegiata della sua popolazione è così piccola ciò costituisce infatti una società “faccia a faccia”.

L'identità politica è focalizzata sulla stessa città-stato e basata sulla differenziazione da altre città-stato.

Una parte molto consistente della popolazione è insediata nel paese, mentre le altre sono insediate nell'entroterra, o disperse in fattorie o villaggi.

L'economia urbana implica la specializzazione della funzione e la divisione del lavoro in misura tale che la popolazione deve soddisfare una parte significativa del proprio fabbisogno quotidiano acquistando in città mercato.

La città-stato è un'unità politica autonoma ma non necessariamente indipendente

Polis

Complessivamente nascita della città è un processo lento che dura 4 secoli con aspetti diversi nelle diverse regioni anche cronologicamente seppur, nelle fonti antiche è descritto generalmente come avvenimento puntuale: *ktisis* o *synoikismos*

acropoli
asty,
chora,

Processo che si conclude tra VIII ed il VI sec. a.C. e che viene denominato età arcaica, in cui la forma di governo principale è quella aristocratica

- Un ristretto gruppo di famiglie gestisce la cosa pubblica le attività religiose.
- La supremazia degli aristocratici è fondata sui nobili natali, sull'*aretè*
- La comunità degli uguali, quelli cioè che possedevano la terra, forma la base della *polis*.

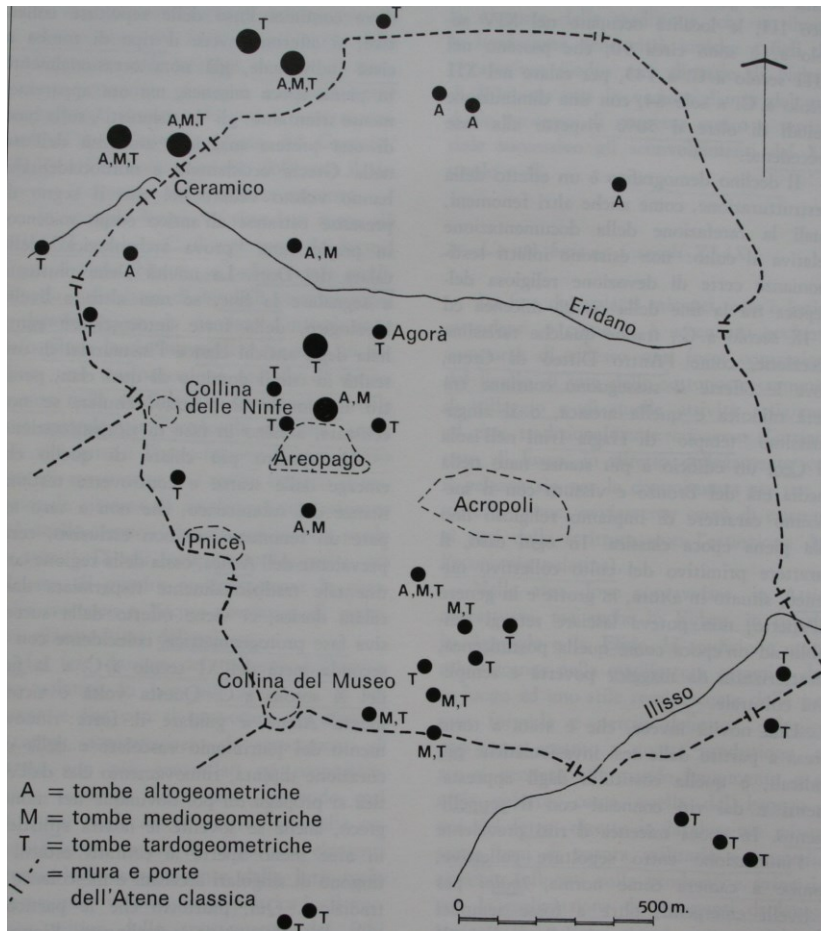
Valori e necessità di questa classe egemone sono alla base delle principali produzioni artigianali ed artistiche

Polis

Categorie interpretative:

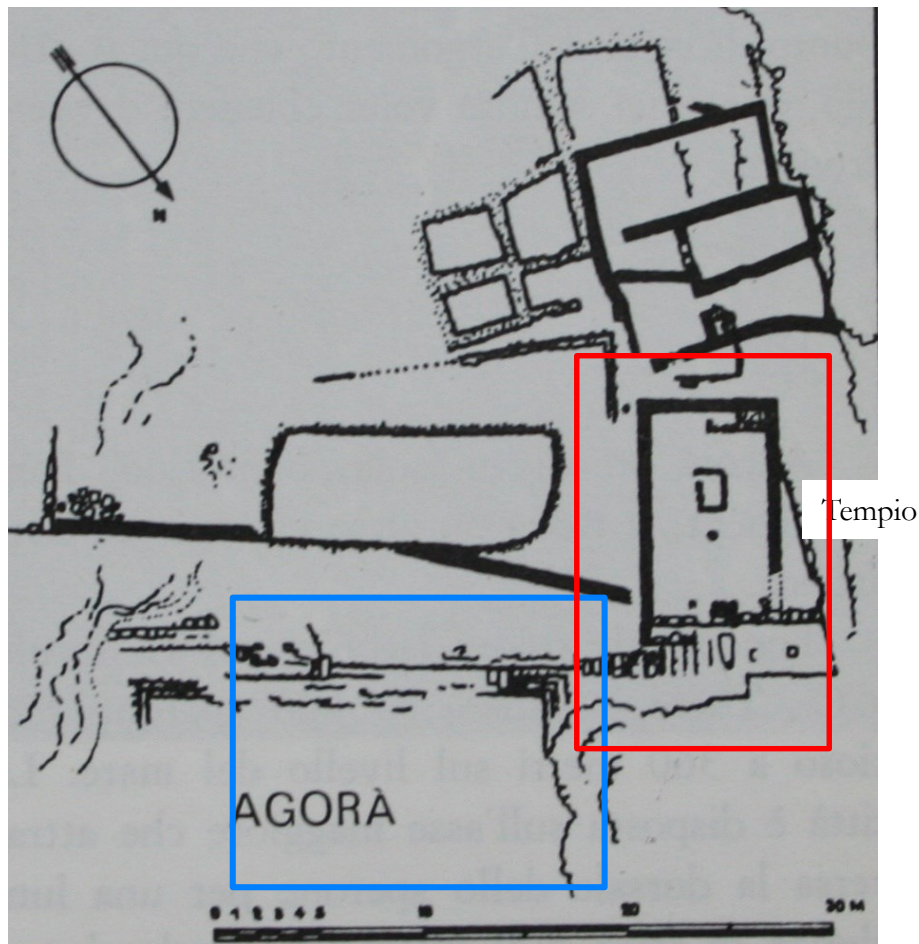
1. Emergere del sacro
2. Organizzazione dell'insediamento e sviluppo delle forme residenziali
3. Capacità di accumulo e di fruizione dei beni
4. Forme di sfruttamento del territorio
5. Emergere di un'aristocrazia

Geometrico



Atene in età geometrica

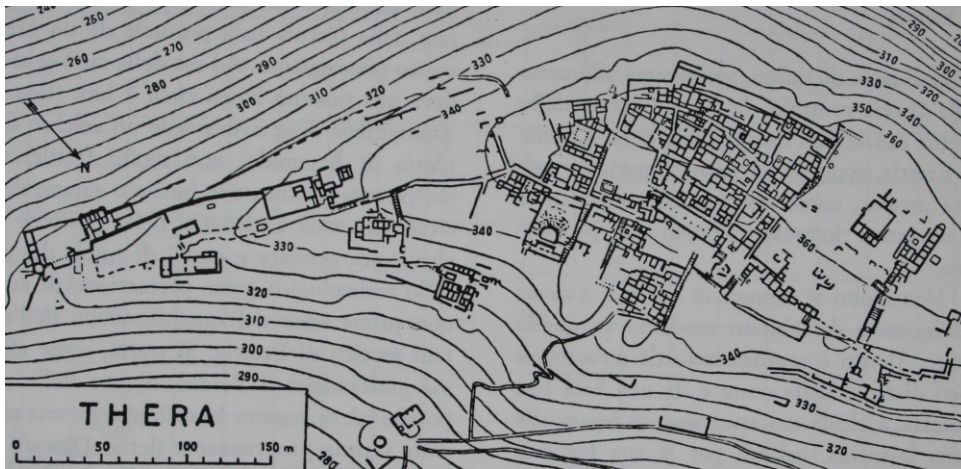
Città arcaica fra VIII e VII sec. a.C.



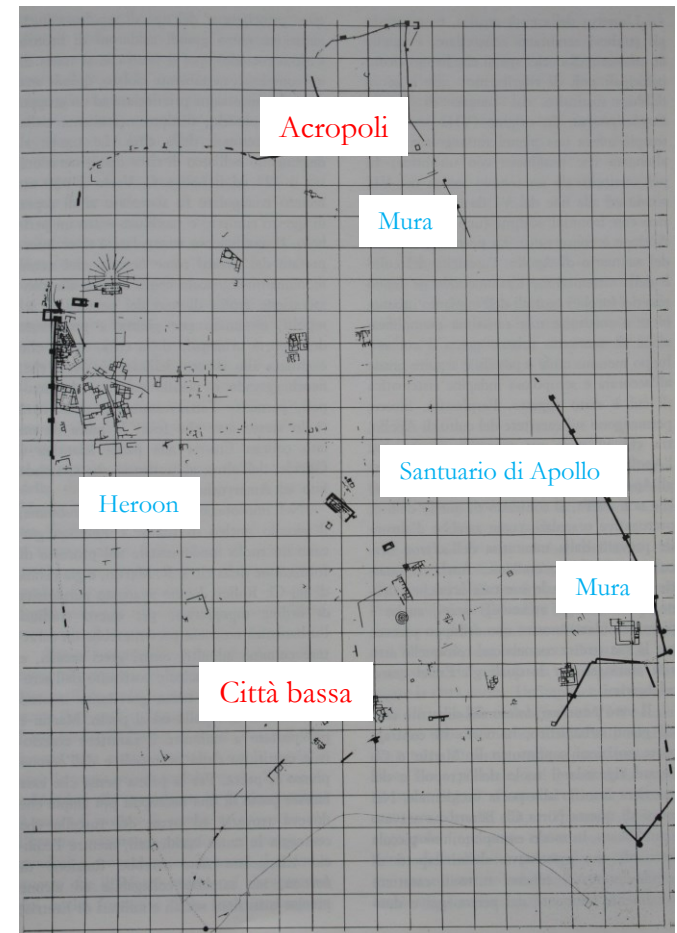
Creta, Dreros area urbana



Città arcaica fra VIII e VII sec. a.C.

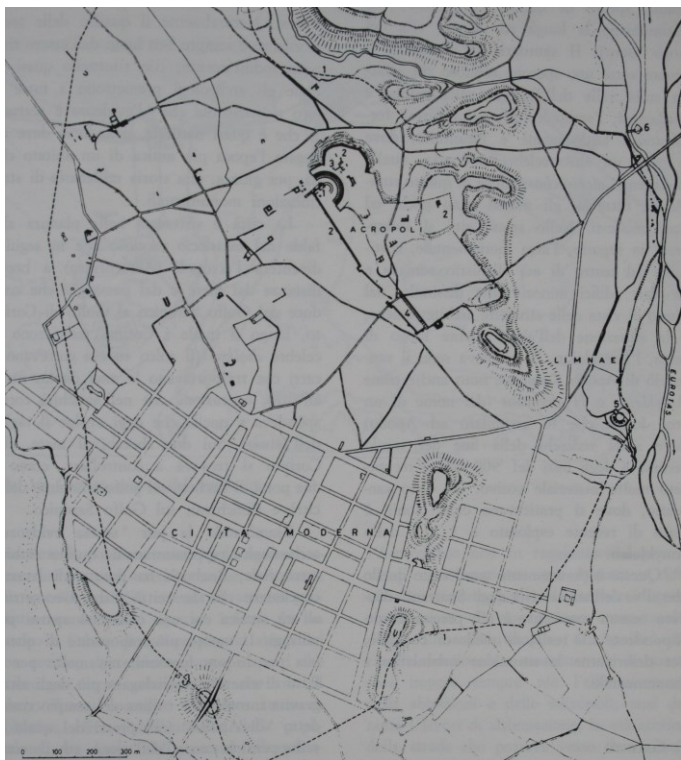


Thera, area urbana

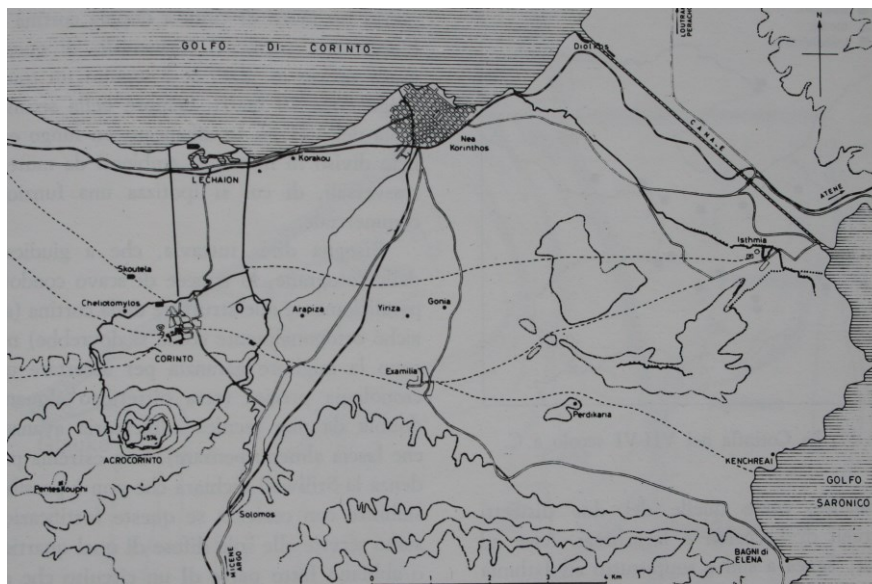


Eretria, area urbana

Città arcaica fra VIII e VII sec. a.C.: il modello «laconico»

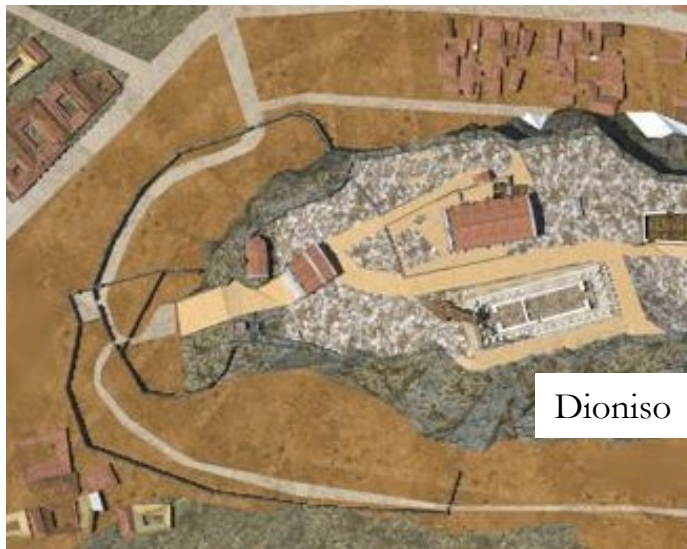


Sparta, l'area urbana



Modello «laconico» a Corinto

Città arcaica fra VIII e VII sec. a.C.: Atene



Santuari

Altare, temenos più tempio

Fine II millennio: culto legato agli atti, senza strutture, ma solo semplice altare

I millennio: primi edifici spesso solo per tenere statua ed oggetti, in alcuni casi con *eschara* o spazio per banchetto.
Differenze regionali

Età protoarcaica: cambiamenti notevoli legati anche al confronto con l'Oriente sia culto (introduzione statua), sia tecnologico (pietra squadrata, terracotta).

Altare, temenos più tempio

Spazio sacro (ieron)

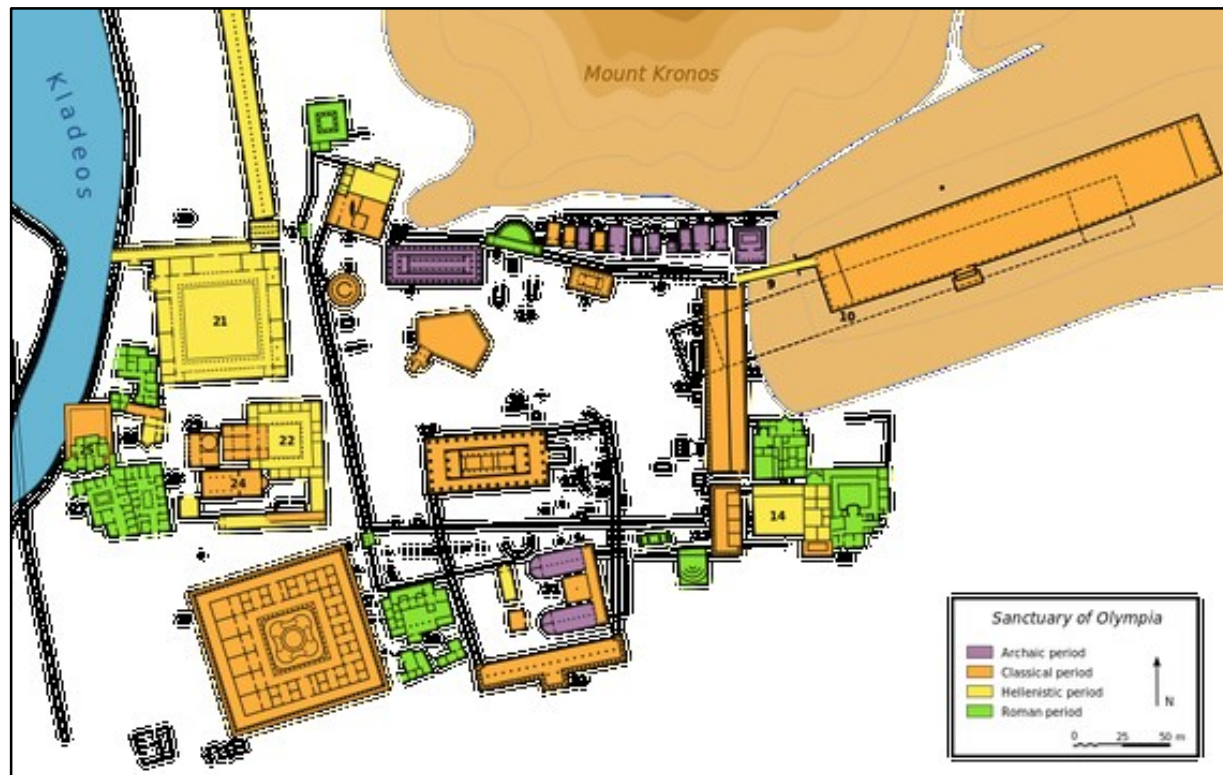
Binomio altare – tempio

Festa periodica

Il singolo

Forme di dono

Passaggio dell'impegno del
Singolo dal privato al pubblico



Importanza del **rito**

Santuari

Rito =

ripetizione in sequenza di atti formali (riti di passaggio)

linguaggio attraverso cui la comunità si riconosce. Solo i membri della *polis* partecipano al rito

Caratteristiche esclusive dei diversi riti

Centralità del sacrificio

1. cruento
2. Incruento

Santuari: politeismo e rituali

Politeismo è il linguaggio comune ed il pantheon è definito nell'VIII sec. a.C.: Omero, Esiodo,...

Probabile derivazione dal mondo miceneo dei riti

Cesura riguardo a luoghi e forme «architettoniche»

Rito si esprime in diversi modi in occasione di eventi individuali o collettivi

Centro del rito è:

- Altare o anche
- Luogo naturale (Antro Ideo,)
- Albero (olivo di Atene; platano di Gortina; quercia di Dodona,)
- Travestimento + corona, benda o copricapo rituale.
- Strumenti rituali: canestri; coltelli, asce, vasi (*sphagèia* o *phiale*), spiedi, incensieri (*thymiatèria*)

Santuari

Centralità del sacrificio: **Altare**

Bòthros

Eschèra

Bomòs

Selinunte: Santuario della
Malophoros



Gortina: altare del Theos
Hypsistos



Ara di Pergamo



Eleusi, eschèra presso il
Telesterion



Santuari

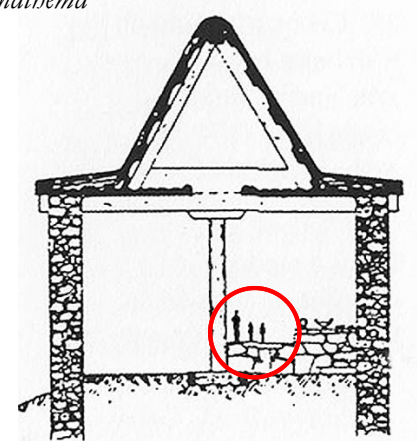
- 1) Temenos, Altare
- 2) Tempio (sede dell'immagine divina del Dio, *àgalma*). Anche in forma di tempio-santuario
- 3) Ulteriori tipi edilizi frutto della specializzazione delle attività rituali
 - *Telestèrion*
 - *Àbaton*
 - *Mègaron*
 - *Thesauròs*
 - *Stoà*
 -

Dedica di un oggetto stabilisce un contatto con la divinità (statuine, pinakes, naturalia, ceramica,) - *anàthema*

Deposito votivo = accumulo di materiali coinvolti nell'attività rituale in giacitura secondaria (strato nero del VII sec. a.C. sull'Altis di Olimpia)

Trovare i doni in collocazione originaria/primaria è raro: Dreros con Basamento per **sphyrèlata**, kèraton e tràpeza

Resti dei sacrifici animali in scarichi secondari (pulizia) o primari (in loco associati a ceramica) utili per definire le pratiche rituali (vai rovesciati ad attestare libagioni)



Santuari: i doni votivi

Scambio di doni regola le relazioni tra uomini (reciprocità nel mondo omerico)

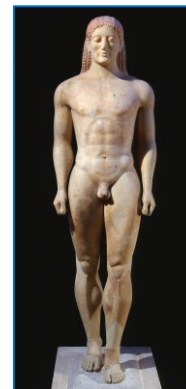
In età geometrica dalla sfera laica e «privata» a quella religiosa e «pubblica» = scambio di doni regola le relazioni tra uomini e divinità.

Santuario sostituisce le tombe come luogo di esibizione delle ricchezze sia delle aristocrazie che del «common man» degli *anathemata*.

Varietà estrema delle tipologie di *anathemata*

Standardizzazione degli *anathemata* per quanto riguarda i riti pubblici e per certe pressì rituali (*loutrophòroi* nel santuario delle Ninfa ad Atene)

I *kouroi* e le *kòrai* nei santuari sono *anàthema*, *àgalma*, *mnèma*, e vanno analizzati in tutti i loro aspetti



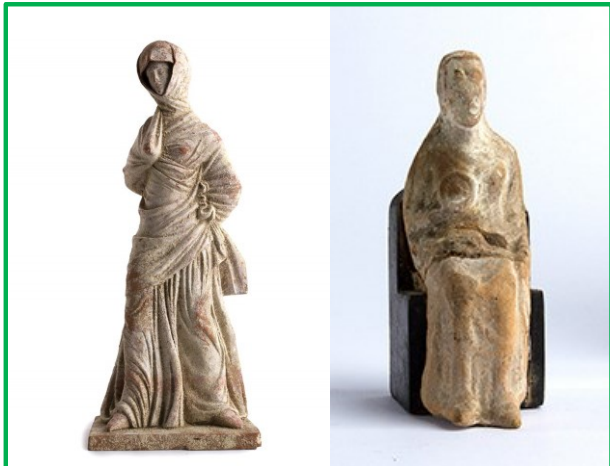
Santuari: i doni votivi

Votivi per trasformazione

- Immobilizzazione di ingenti risorse

Votivi per destinazione

- Produzione della **coroplastica**: industriale e meccanica e possibilità di seriazione
- **Vasi miniaturistici**
- *kèrnoi*



Architettura nel VII sec. a.C.

Visione principale dall'esterno

Sistema trilitico

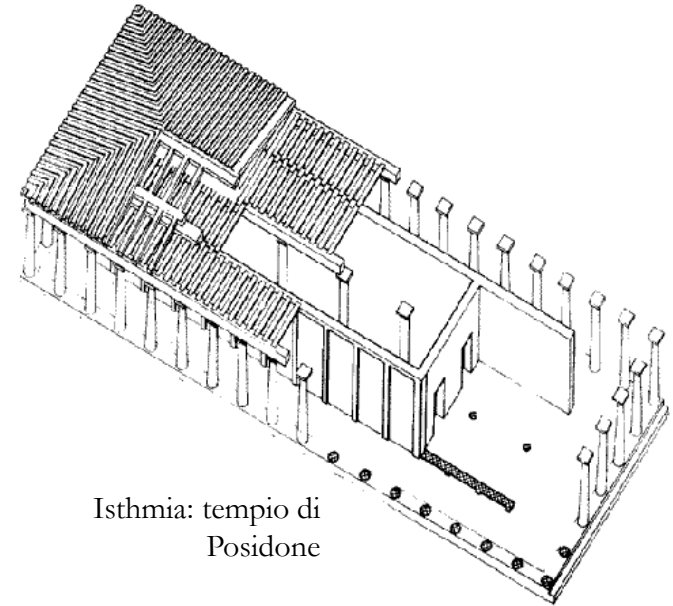
Litizzazione associata a

Comparsa coperture fittili

- Corinto: Apollo a Corinto; Poseidone ad Isthmia
- Argo: tempio e thesauròs di Fidone
- Micene tempio arcaico

Committenza tirannica:

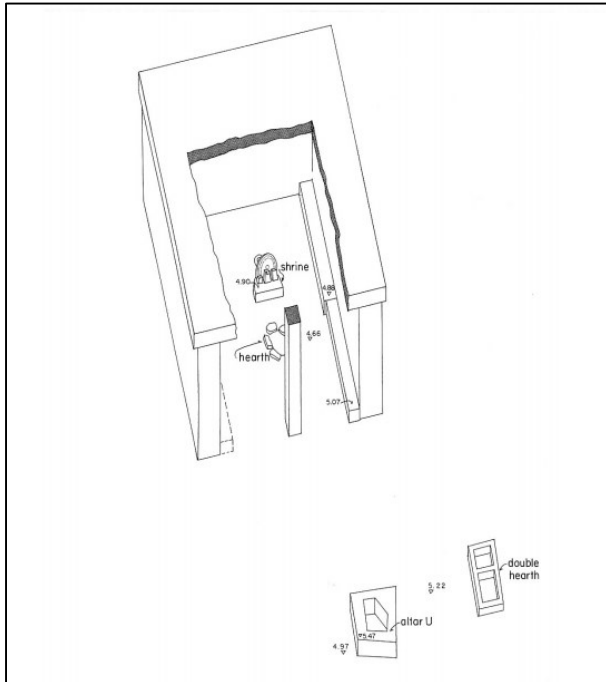
- Investimenti
- Diversificazione del lavoro
- Crescita della polis



Isthmia: tempio di
Posidone



Architettura nel VII sec. a.C.

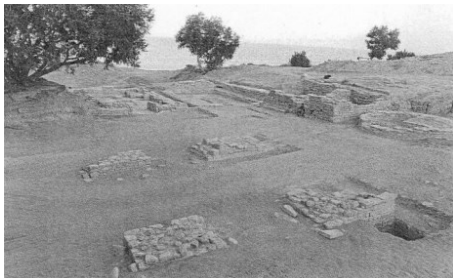
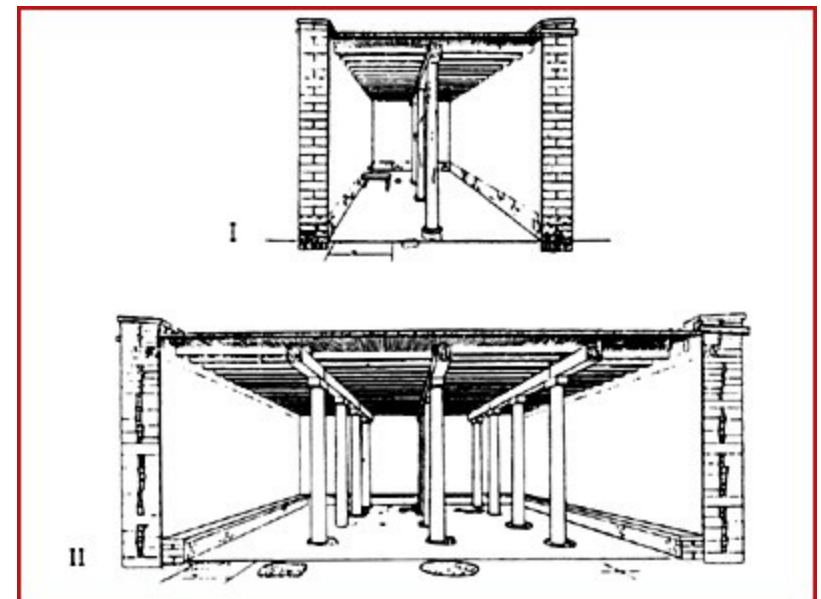


Kommos: tempio B

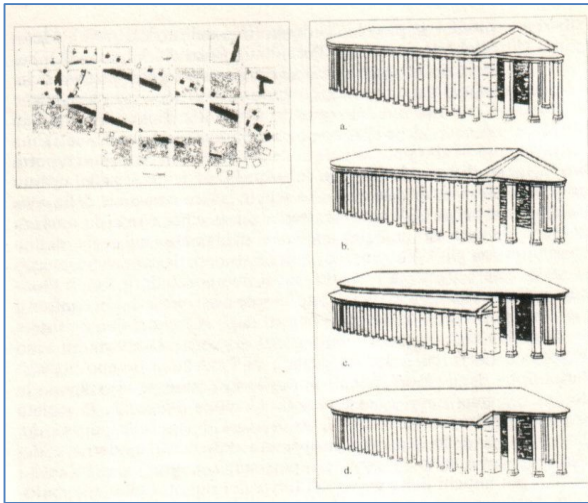
Tempio di Dioniso di Yria – Naxos

I = inizi VIII sec. a.C.

II = fine VIII sec. a.C

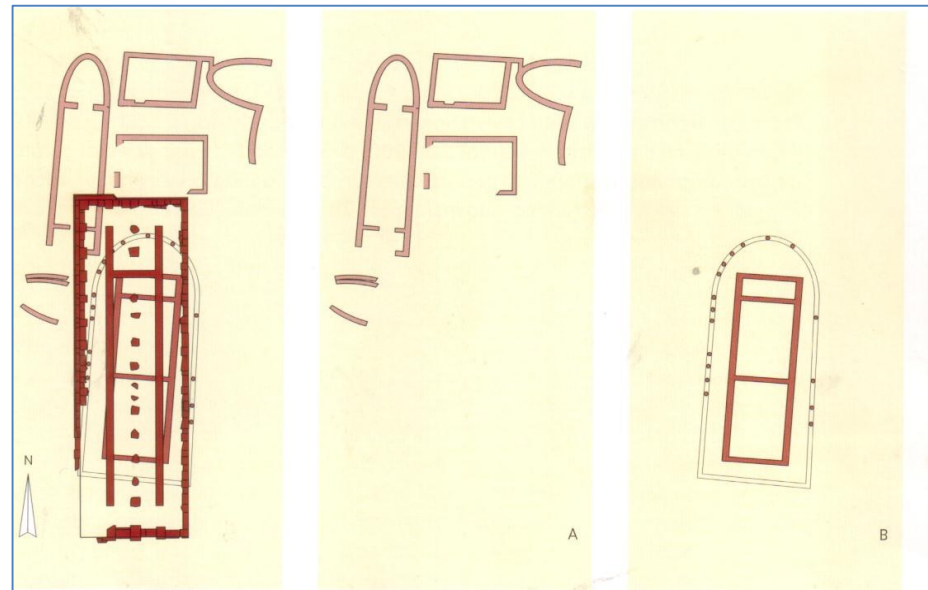
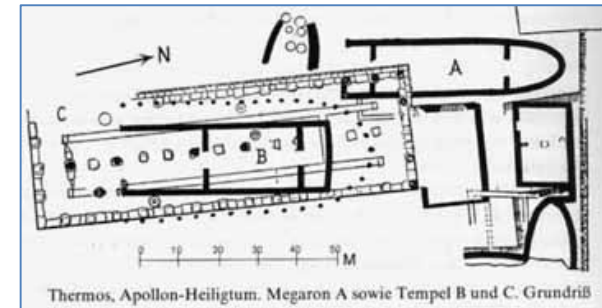


Architettura nel VII sec. a.C.



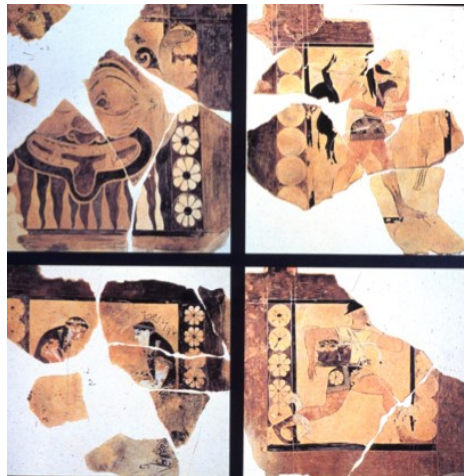
Il tempio di Artemide ad Ano Mazaraki

Lo sviluppo architettonico della tipologia edificio denuncia il rapporto funzionale con la casa del capo

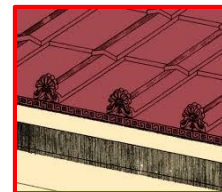


Fasi orientalizzanti del tempio di Apollo a Thermos

Tradizione Etolica: tempio di Apollo a Thermos (630-620 a.C.)



Metope da Thermos - Atene

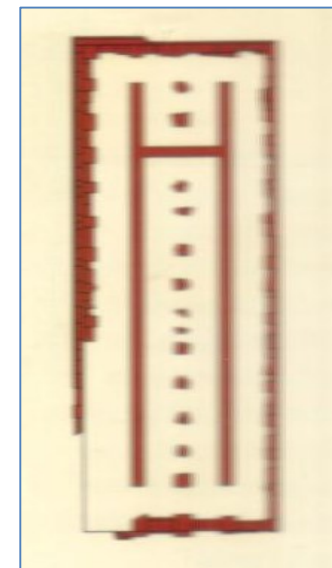
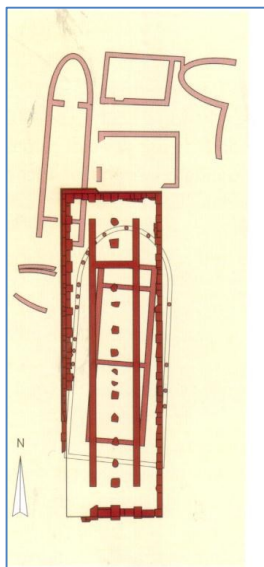


Antefisse da Thermos -
Atene



Fasi orientalizzanti del
tempio di Apollo a
Thermos

- Privo di pronao
- A tre falde
- Con frontone

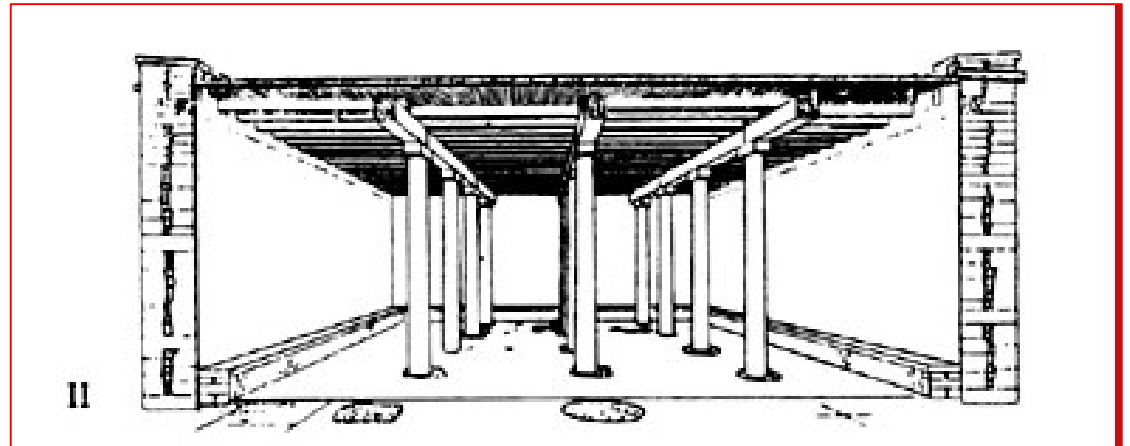
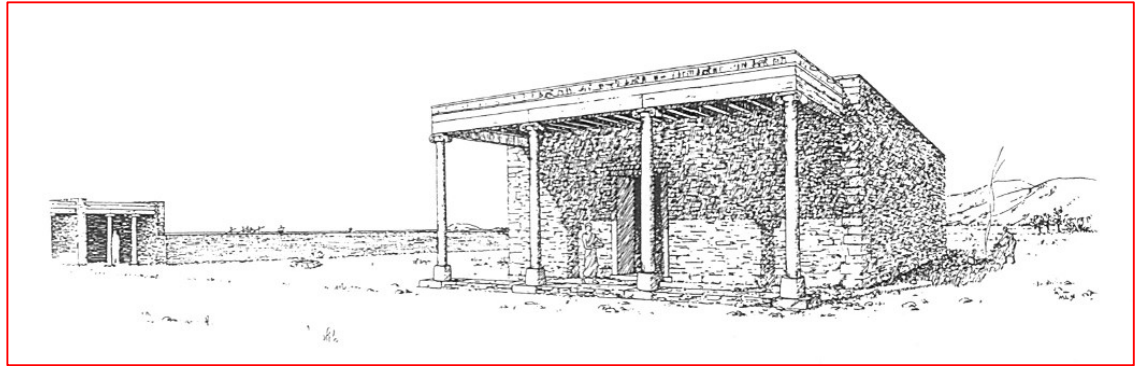
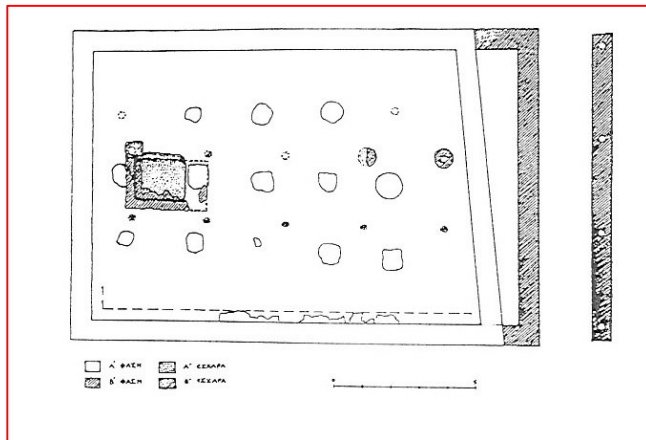


Architettura nel VII sec. a.C.

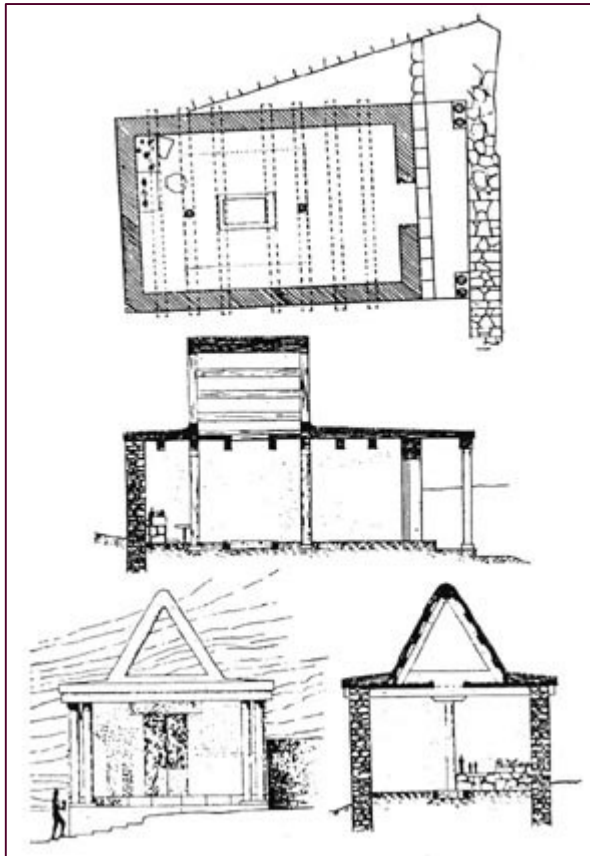
Tempio II fase fine VIII sec. a.C

- Eschara
- Banchina
- Terrecotte di rivestimento

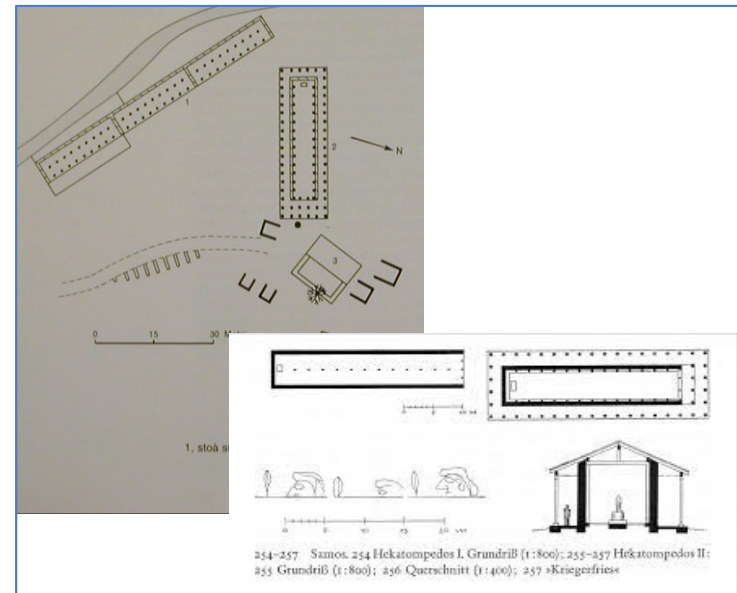
Hestiatoria (2)



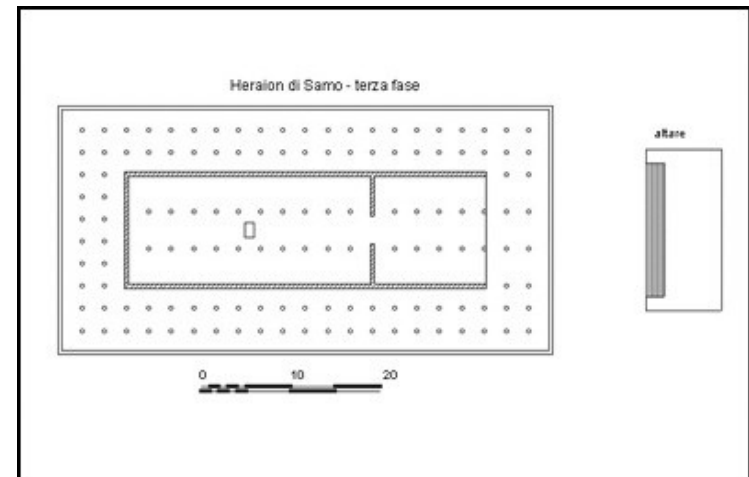
Architettura nel VII sec. a.C.



Tempio di Dreros, 1/2 VII sec. a.C



Heraion di Samo, nel
VIII sec. a.C. e nel
670 a.C.



Heraion di Samo, nel 640 a.C.

Cultura aristocratica

Aristocrazia: non si tratta di una aristocrazia in senso moderno ma di gruppo di famiglie che detengono posizione e ruolo di privilegio; minoranza che detiene il potere sulla base della proprietà

Sistema complesso e poco chiaro nella sua organizzazione

Gènos = organismo più ampio della semplice linea genealogica

Oikos = nucleo familiare (Cipselo tiranno di Corinto è un Cipselide ed un Bacchiade)

Oikos è elemento costitutivo della *phratrìa* (culti comuni) – più *phratrìai* formano le *phylai* (tribù)

All'interno del sistema complesso emergono alcune famiglie

Ricchezza consente:

- pratiche educative come strumento di mantenimento delle prerogative sociali.
- cura del corpo come segno di distinzione

Kalòi k'agathòì

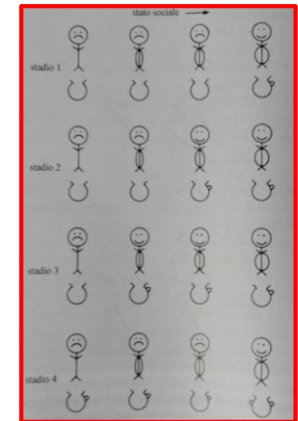
Cultura aristocratica

1) Contesto funerario è il luogo dove emergono le differenze

Corredo

Tipologia della tomba

Processi di emulazione producono spinte dinamiche e trasformazioni (Jan Morris)



2) Ostentazione di oggetti di lusso ed indicatori di status nelle cerimonie pubbliche

3) Banchetto aristocratico: (àndron; klìne), luogo di espressione di una cultura comune (miti, letteratura, gare atletiche, servizi ceramici)

In età arcaica processi di ascesa di nuove categorie emergenti: *bànausoi*

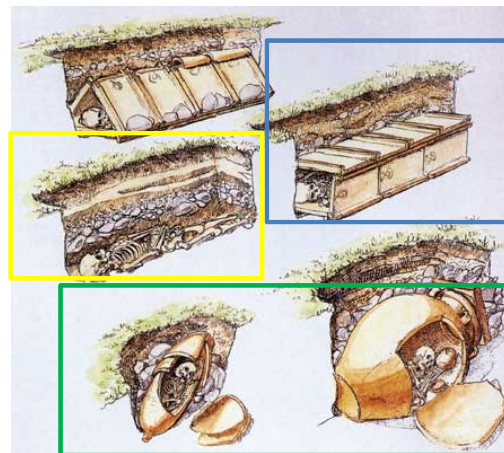
Pratica funeraria: i riti

Pròthesis – ekphorà – sepoltura e pasto comune

Inumazione: pratica protostorica

- In fossa terragna
- In fossa rivestita
- *enchytrismòs*

Cremazione: si afferma in età submicenea (Egeo orientale), sono esclusi i bambini



Pratica funeraria: i riti

Le due pratiche sono contemporanee

Cremazione si lega alla tradizione eroica (Lefkandì e ripresa in Atene in età ellenistica)

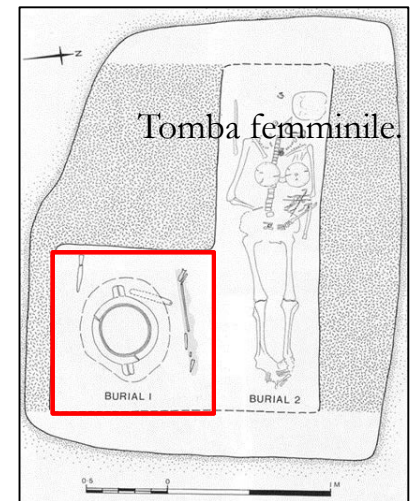
Attenzione alla **vicinanza** con le tombe emergenti

Generalmente presenza di un corredo che in forme diverse rimanda a ruolo e prestigio del defunto

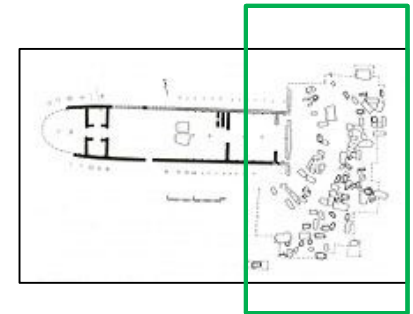
Presenza di segnali esterni che indicano la tomba (tumuli, cippi, vasi, monumenti funerari,...)

Riferimenti ideologici al mondo delle *poleis* (dopo il VII non ci sono armi)

Individuo e famiglia non si rappresentano per come sono, ma per come si percepiscono (B. D'Agostino)



Lefkandì



Cultura aristocratica tra VII e VI sec. a.C.: le tirannidi

Crescita demografica + sviluppo economico (commerci) mobilità sociale = squilibri sociali che non possono essere gestiti dalla struttura aristocratica del passato:

Emergere dei tiranni come figura che altera l'equilibrio della legge tradizionale

- 1) Generale antagonismo con le oligarchie (Pisistratidi/Alcmeonidi ad Atene)
- 2) Ricerca del consenso «popolare»
- 3) Complessiva continuità rispetto alle politiche precedenti
 - Mantenimento delle strutture politiche precedenti (riforma soloniana ad Atene)
 - Impegno nei cantieri pubblici per redistribuzione risorse
 - Realizzazione opere utilitarie ed infrastrutture

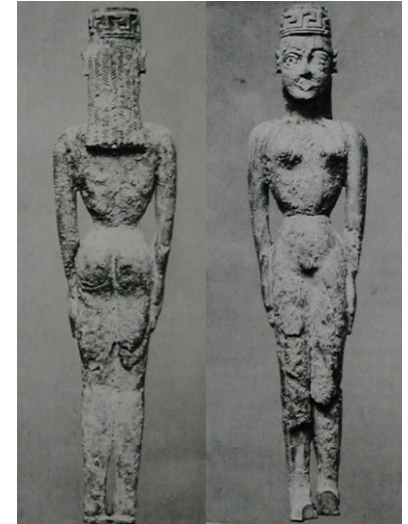
Orientalizzante

Processi che si realizzano nel VII hanno prodromi nelle fasi precedenti:

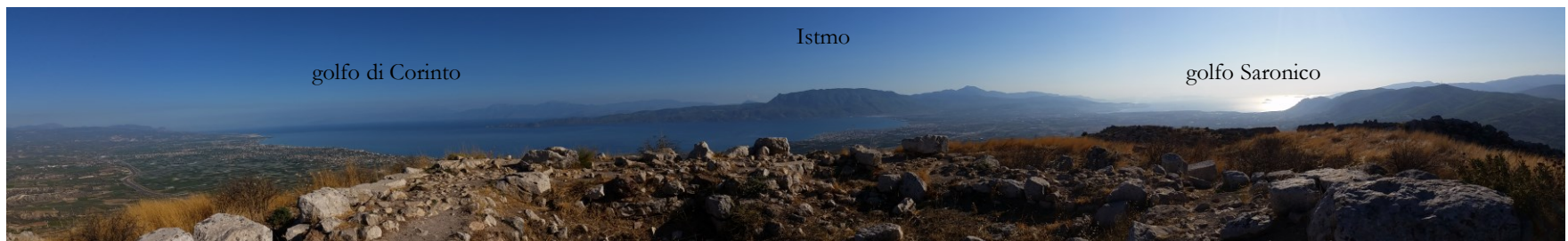
- Formazione delle aristocrazie (Rich Lady)
- Processi di frammentazione regionale

Nel VII sec il commercio oltre all'Eubea coinvolge:

- Asia Minore: Samo (Heraion) e Rodi (Camiro, Lindos)
- Creta (Kommos)
- Libia (fondazione di Cirene)
- Colonizzazioni di Mileto nel Mar Nero
- Corinto con il controllo dell'Istmo tra golfo Saronico, nel mar Egeo, e golfo di Corinto



Statuetta d'avorio dal
ceramico - Atene



Orientalizzante: Antico dedalico



Apollo di Mantiklos (VIII-VII sec. a.C.)



Dama di Auxerre - Parigi (VII sec. a.C.)

Orientalizzante: Medio dedalico cretese

Sviluppo della scultura monumentale (Dedalo)

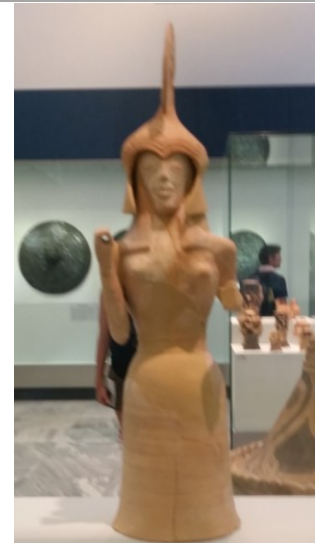
Triade di Dreros -
Heraklion (metà del
VII sec. a.C.)



Timpano dal Monte Ida
- Heraklion,



Athena da
Gortina-
Heraklion (metà
del VII sec. a.C.)



Orientalizzante: Creta, tardo dedalico



Nikandre da
Nasso - Atene
(III $\frac{1}{4}$ VII a.C.)



Pinax da Gortina, Heraklion –
seconda metà del VII sec. a.C



Corazza da Olimpia, Olimpia - III quarto del
VII sec. a.C.

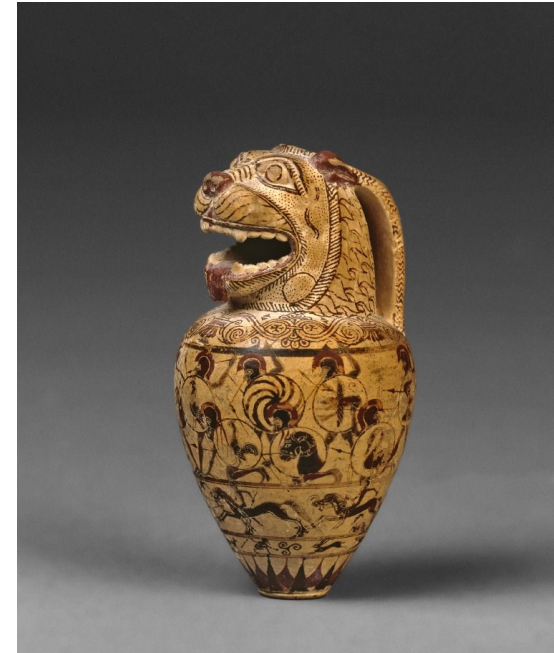
Orientalizzante: Corinto ed il protocorinzio

Rielaborazione di modelli orientali già nella metà dell'VIII sec. a.C.

Produzione che arriva sino ai primi decenni del VI sec. a.C.

H. Payne; D. A. Amix e C. Neeft

- Forme piccole
- Decorazioni lineari
- **APC:** stile decorativo con elementi ancora molto legati a prototipi orientali
- **MPC:** I stile a figure nere, progressivo sviluppo delle forme; calligrafismo e miniaturismo, presenza di botteghe



MPC: aryballos Macmillan da Tebe –
Pittore Chigi

Orientalizzante: Corinto



Cratere Astarita - Roma (600 a.C.)

Olpe pittore del Vaticano,
- Malibù (630-610 a.C.)



- **TPC finale e transizionale (630-600):** Scene più corsive, riduzione dei riempitivi ad esclusione della rosetta a punti

Orientalizzante: Protocorinzio tardo (TPC) Olpe Chigi

Dimensioni

Impianto iconografico

Tecniche (policromia, incisione, pittura su fondo nero)

Scontro di eserciti

Serie di raffigurazioni continue fra cui un corteo a cavallo,
sfinge, caccia al leone, giudizio di Paride

Caccia alla lepre.

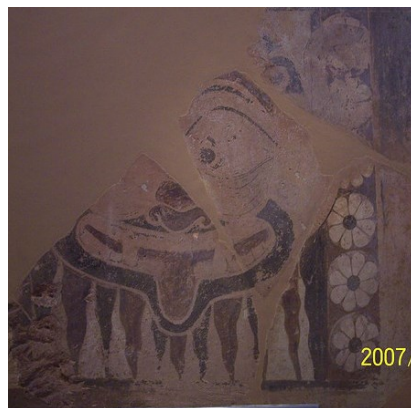


TPC: Oinochoe Chigi - Roma (640-630 a.C.)

Orientalizzante: Corinto



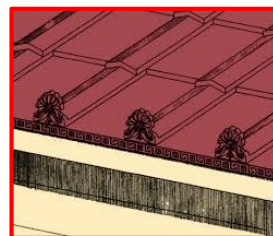
Metopa da Thermos con Perseo -
Atene (VII sec. a.C.)



Metopa da Thermos con Herkles -
Atene (VII sec. a.C.)



Antefisse da Kalydon (630-620
a.C.), e Thermos, (625-600 a.C.)
- Atene



Orientalizzante: Atene ed il Protoattico

Il Protoattico è marginale rispetto ad altre produzioni

Pratiche funerarie perdono monumentalità

Calo del numero delle sepolture

Presenza di alcune tombe monumentali con *opferrinnen*

Elementi legati al banchetto

Definizione della sagoma umana

Protoattico antico (700-675): stilemi tardo geometrici.

Pittore di Analatos: impianto e decorazione tardogeometrici



Pittore di
Analatos: hydria
da Atene

Pittore di Analatos:
loutrophoros da Parigi



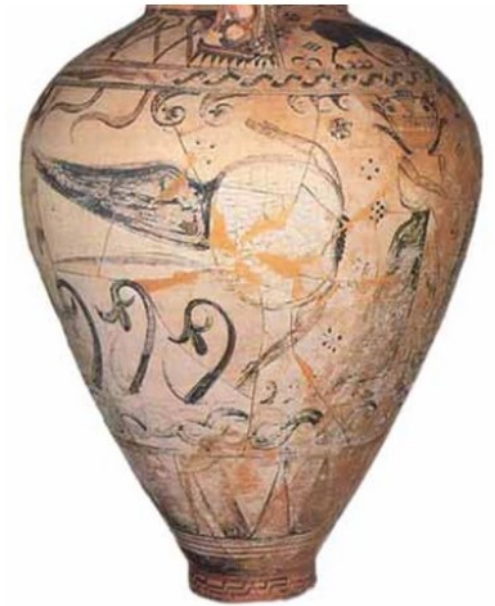
Orientalizzante: Atene, il protoattico medio

Protoattico medio: nascita scuole, stile bianco e nero, vasi di grandi dimensioni.

Pittore di Polifemo



Anfora di Polifemo
da Eleusi, Eleusi -
meta del VII sec. a.C.



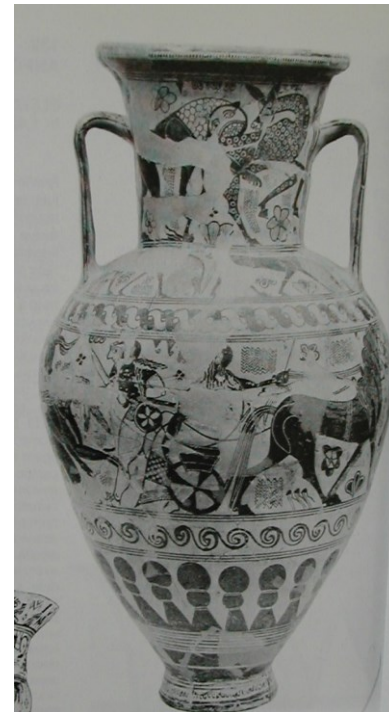
Orientalizzante: Atene

Protoattico tardo: passaggio alla pittura a figure nere

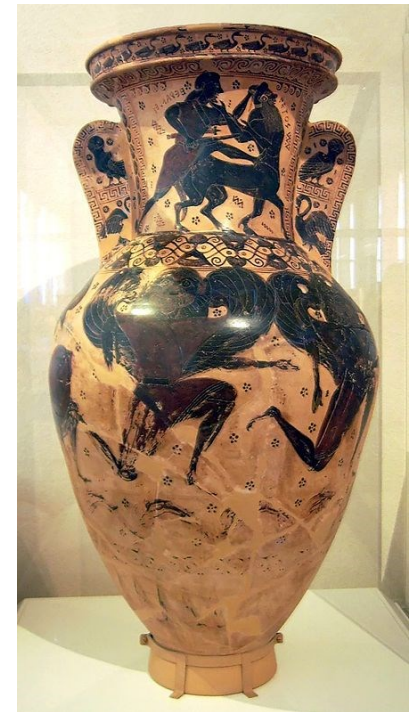
Pittore di Nesso: grandi dimensioni, scene narrative, uso dell'incisione (Corinto), monumentalità



Pittore della Gorgone: già arcaico



Pittore di Nesso - New York (secondo quarto del VII sec. a.C.)



Anfora di Nettos - Atene (fine VII sec.)

Orientalizzante: Sparta ed Argolide



Teste da Amyklai ed Atene
(bronzo) - Atene (inizi VII
sec. a.C.)



Cratere argivo con
accecamento di
Polifemo - Argo,
(seconda metà VII sec.
a.C.)



Metopa da Micene- Atene
(625-600 a.C.)

Orientalizzante: Cicladi ed aree insulari

Complessivamente schemi tardo geometrici

Caratteristico il gruppo «Melio»



Anfora da Melos - Atene (610-600
a.C.)



Anfora da Melos - Atene
(610-600 a.C.)

Orientalizzante: Cicladi aree insulari e Samo



Statua di Hera in legno -
Samo (650 a.C.)



Pithos da Tebe - Atene (metà VII a.C.)



Pithos dalle Cicladi - Louvre (metà VII
sec. a.C.)

Orientalizzante: Egina

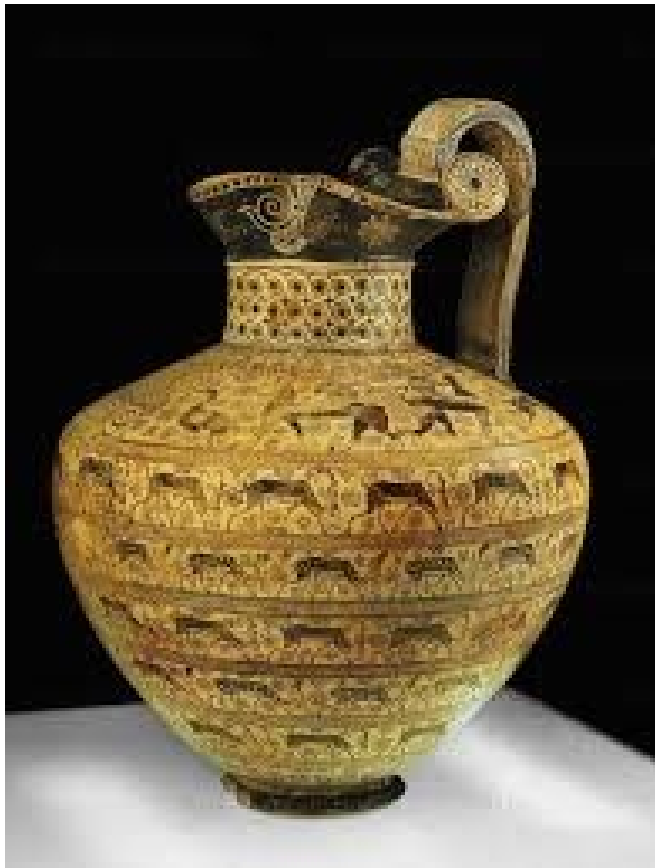


Oinochoe a testa di grifo .

Skyphos di Bellerofonte - Egina (metà VII sec. a.C.)



Orientalizzante: aree insulari

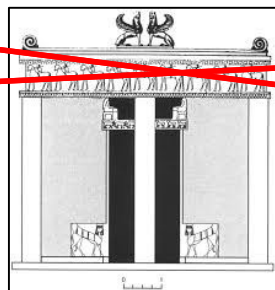
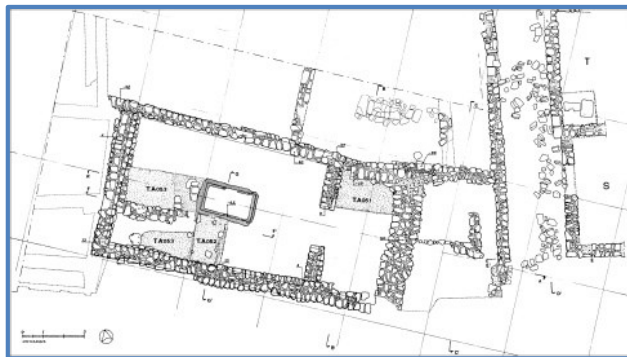
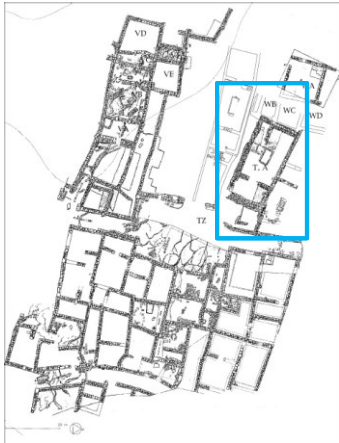


Oinochoe rodia tipo Camiros - Parigi (620-600 a.C.)



Oinochoe rodia tipo Vlastos- Atene (600 a.C.)

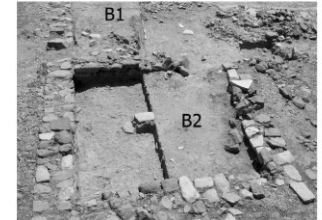
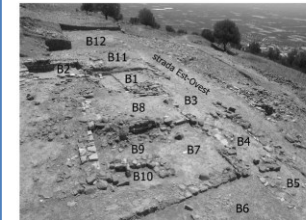
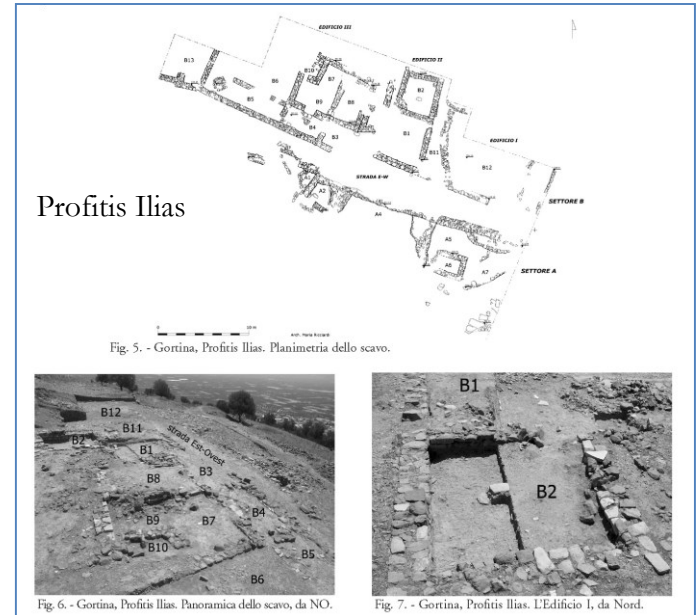
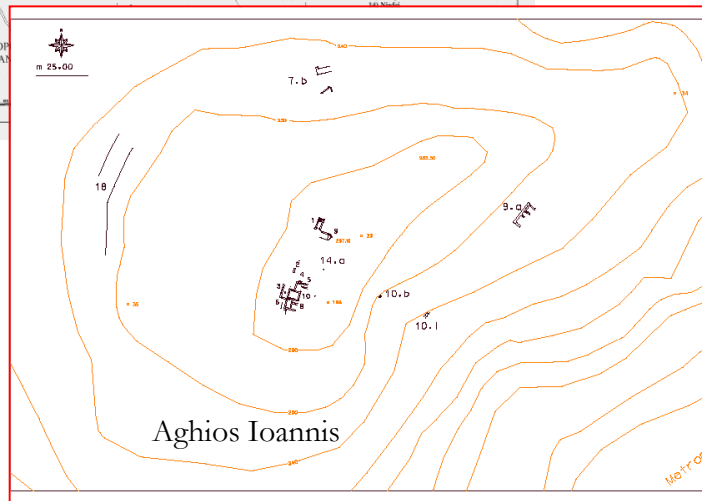
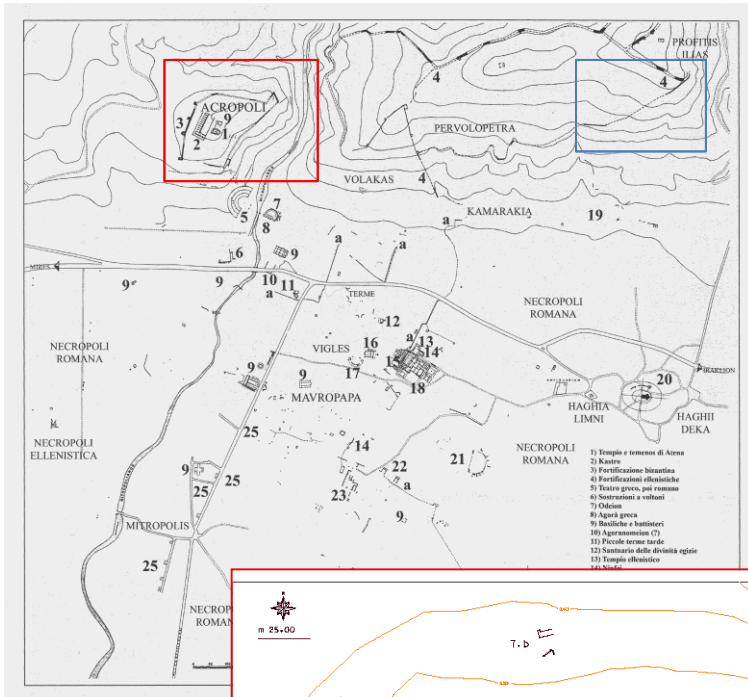
La nascita della polis: Prinias



Rizza, Pautasso 2013

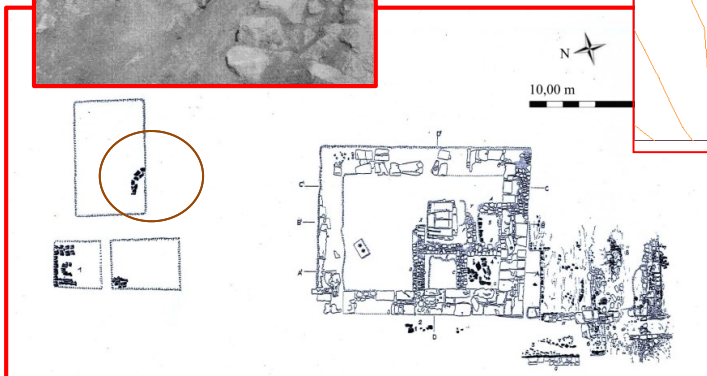
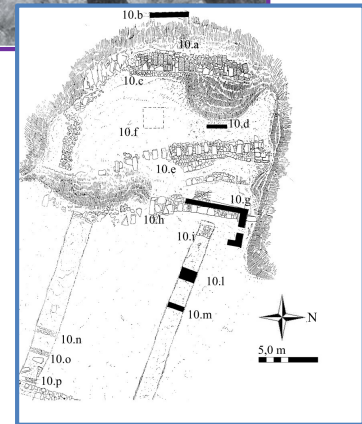
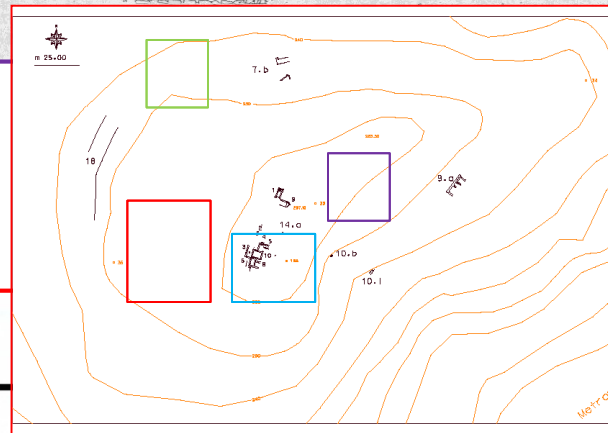
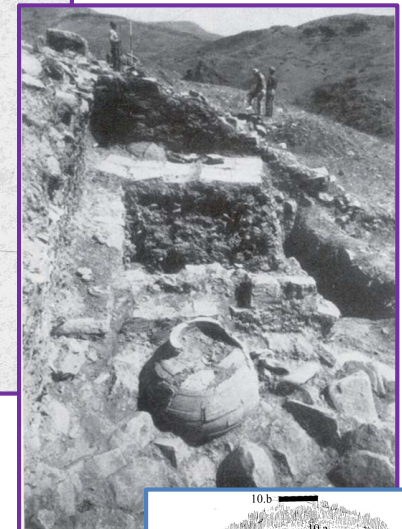
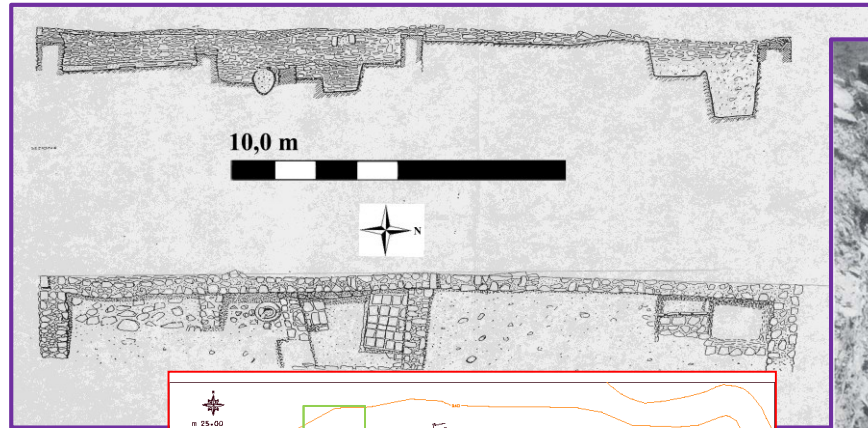


Il caso di Gortina di Creta: TMIIC-geometrico



Occupazione per villaggi sparsi diffusi sia in collina dove emergono gli insediamenti di Profitis Ilias e Aghios Ioannis, sia in pianura

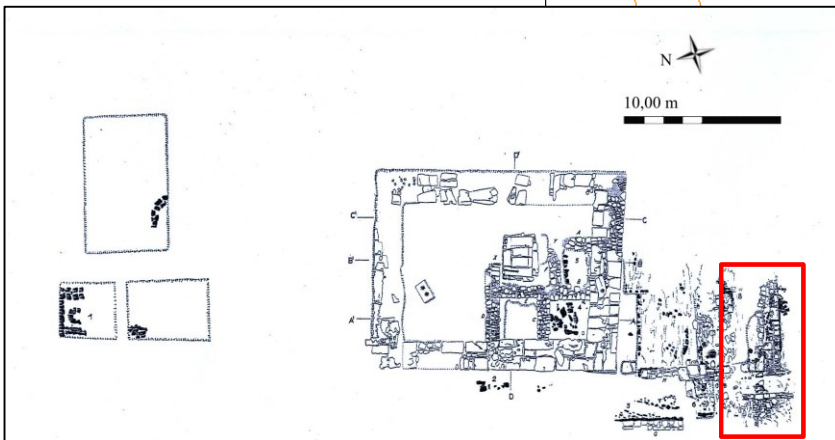
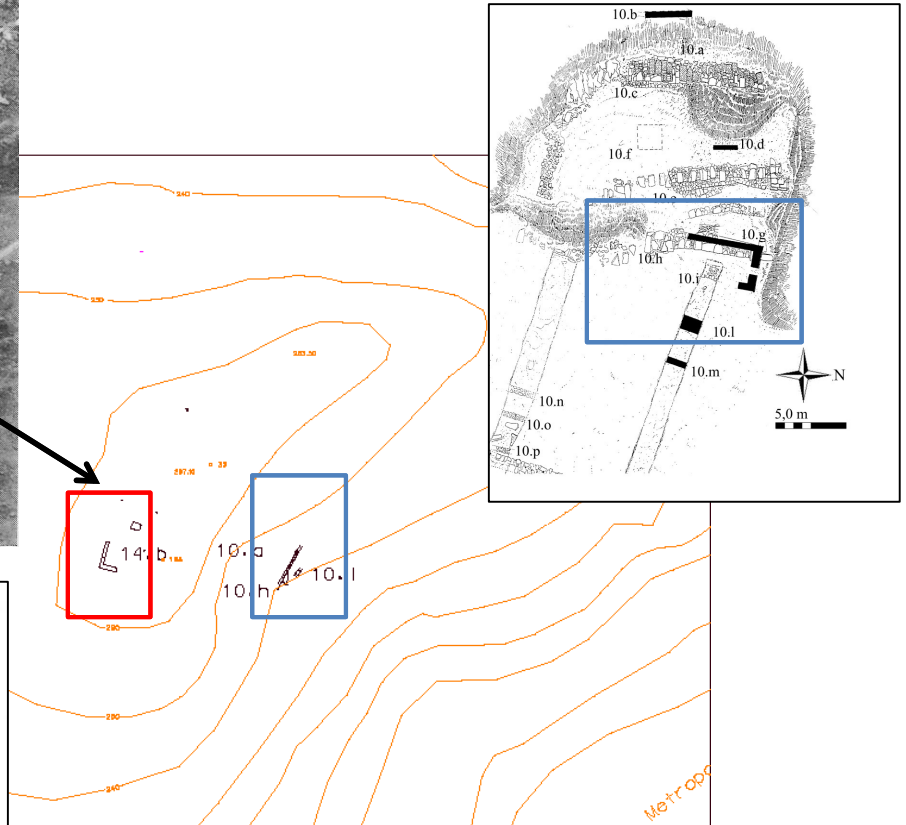
Il caso di Gortina di Creta: TMIIC-geometrico



L'insediamento di Aghios Ioannis con **case di tipo agglutinativo**, si amplia progressivamente con **case più grandi** e **muri di terrazzamento**.

- Mura
- Casa absidata

Il caso di Gortina di Creta: geometrico-orientalizzante



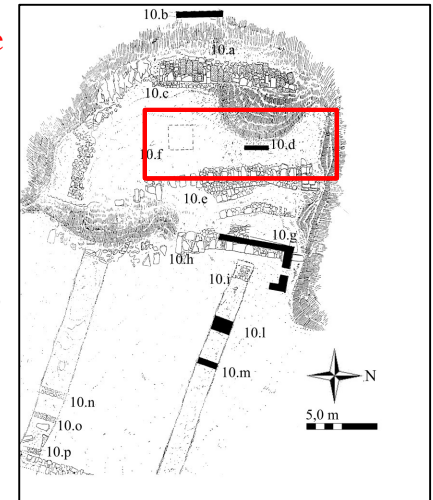
Presso Aghios Ioannis si organizza una prima area culturale

Il caso di Gortina di Creta: geometrico—orientalizzante



I dati legati al culto provengono da una stipe, dietro ad un muro di contenimento (muro a scacchiera) realizzata in relazione alla successiva monumentalizzazione del santuario

Localizzazione della stipe

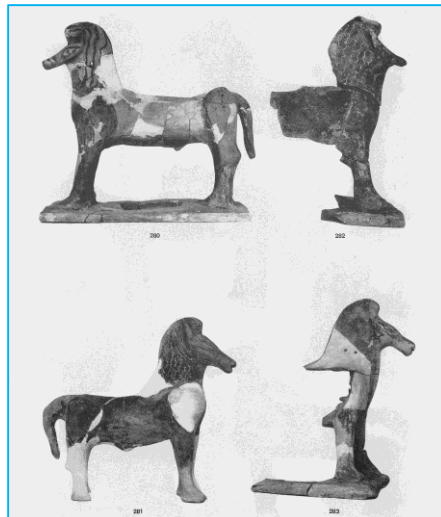
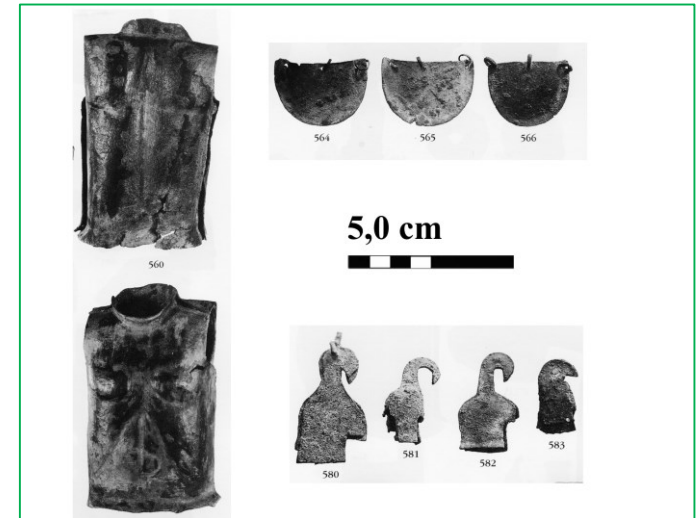
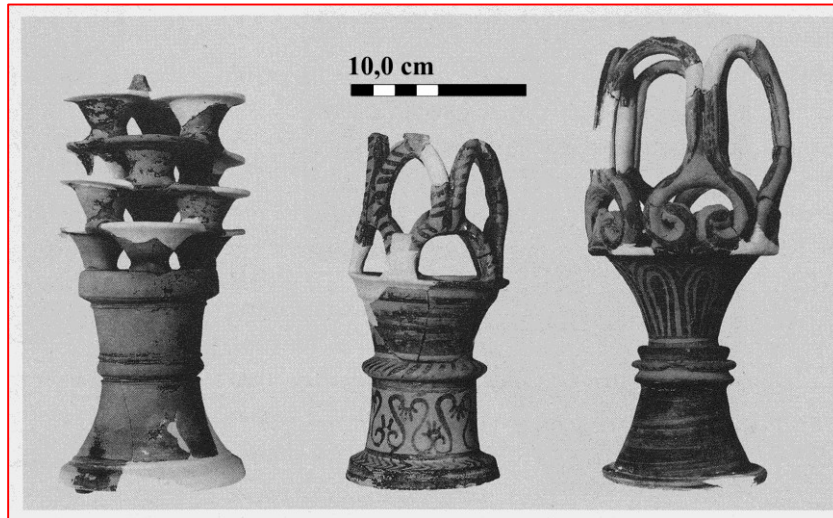


I materiali della stipe ci indicano le caratteristiche articolate ed eterogenee del culto:

- Fertilità femminile
- Divinità femminile armate

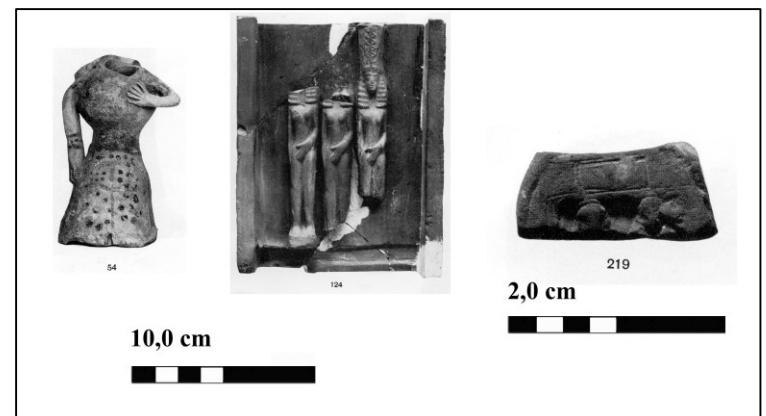


Il caso di Gortina di Creta: geometrico—orientalizzante

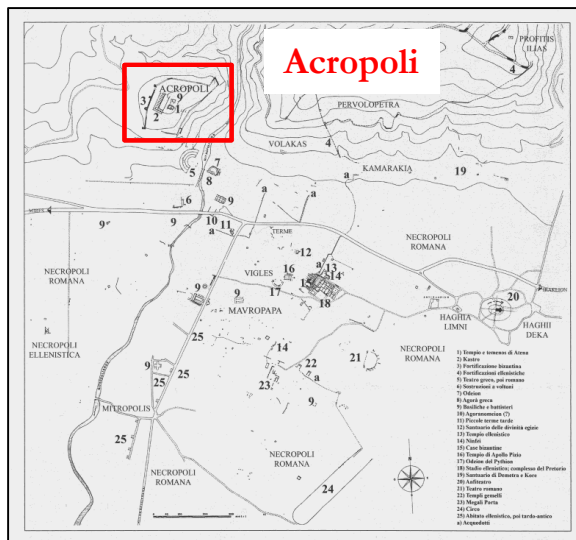


- **Culti legati alla fertilità dei campi**
- **Aristocrazia (cavalli)**
- **Aristocrazia guerriera**

Divinità plurima

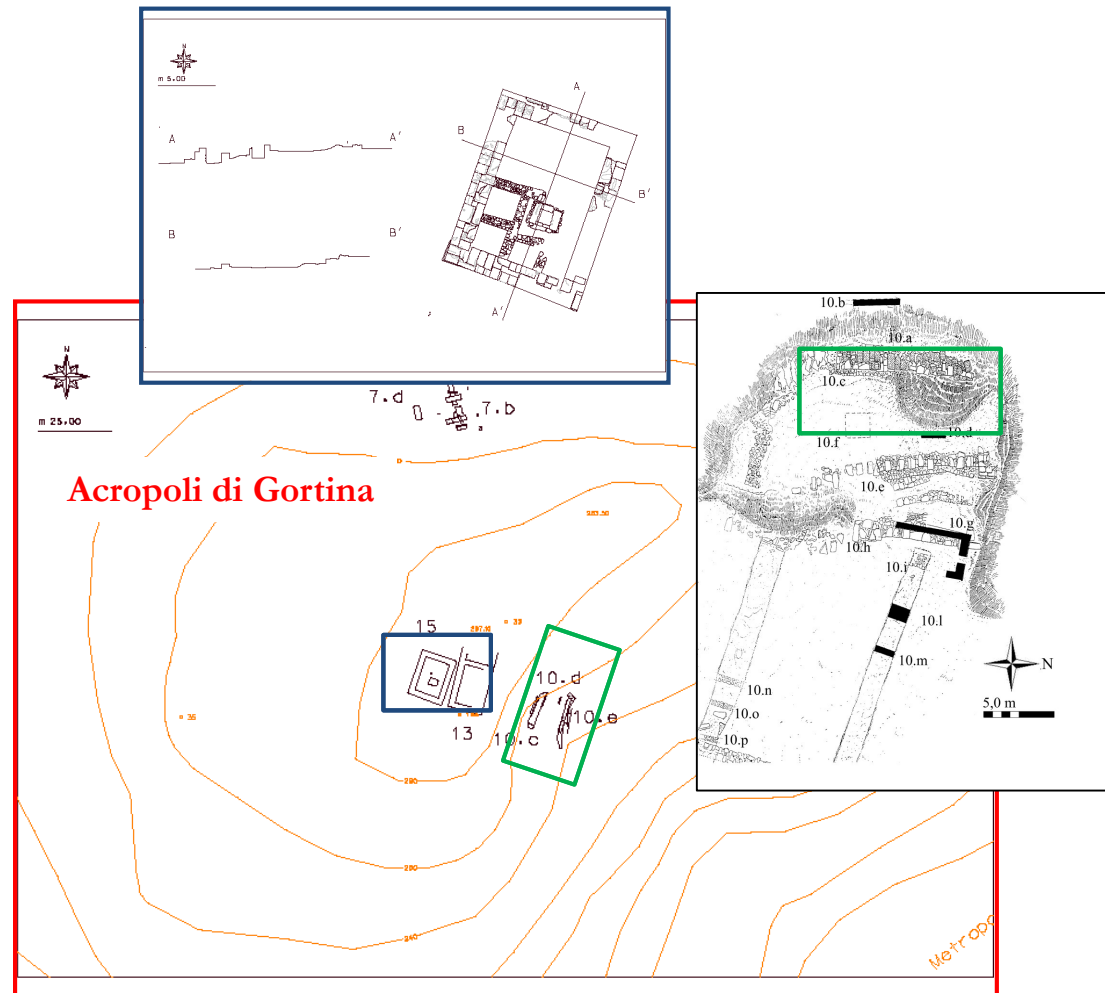


Il caso di Gortina di Creta: il santuario orientalizzante e la nascita della *polis*

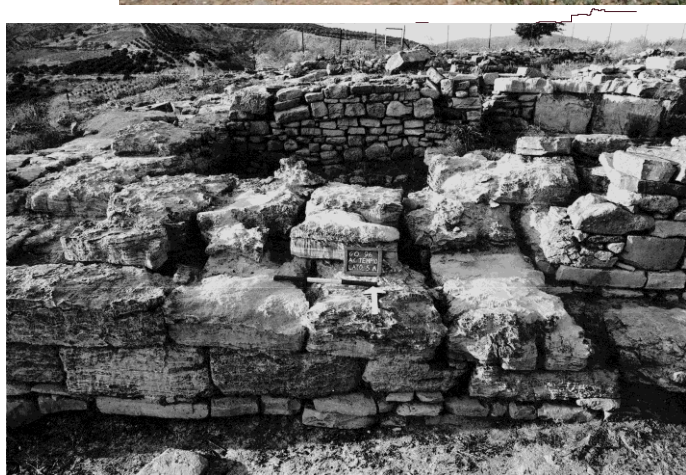
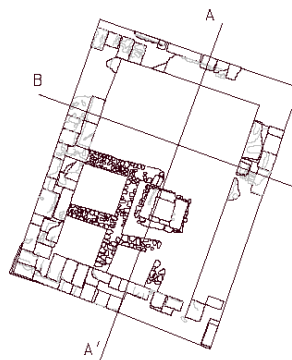


Monumentalizzazione nella seconda metà del VII sec.a.C. del santuario:

- tempio?
- altare
-

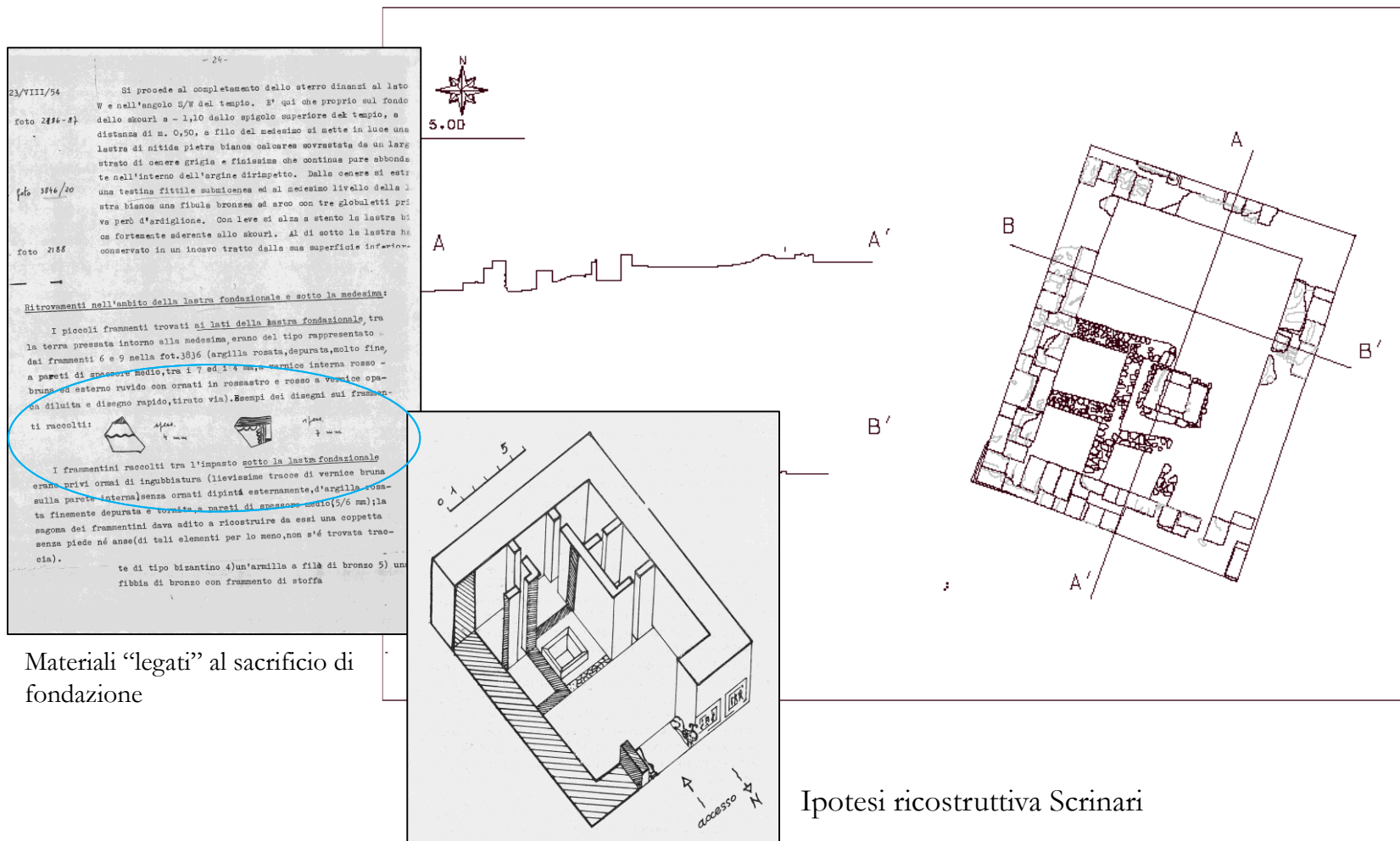


Il caso di Gortina di Creta: il santuario orientalizzante e la nascita della *polis*

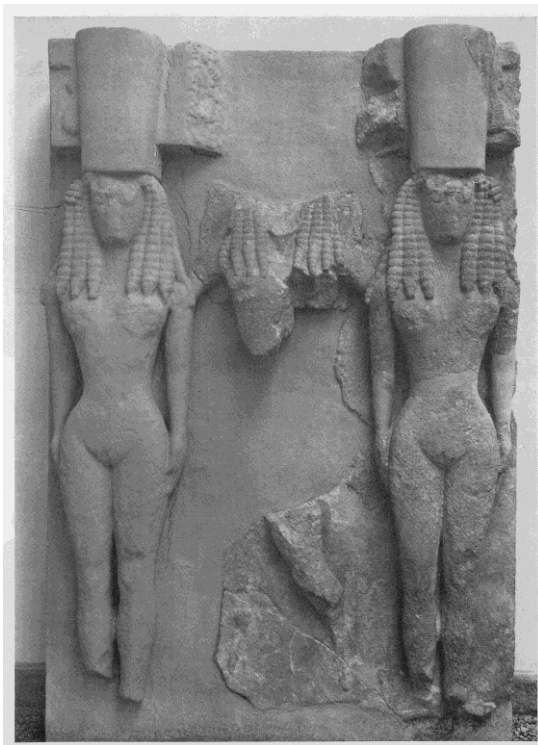


Il caso di Gortina di Creta: il santuario orientalizzante e la nascita della *polis*

I dati stratigrafici collocano la costruzione del tempio dopo l'VIII sec. a.C.



Il caso di Gortina di Creta: il santuario orientalizzante e la nascita della *polis*



Frammenti di una triade divina



Frammenti di una triade divina



Sfinge

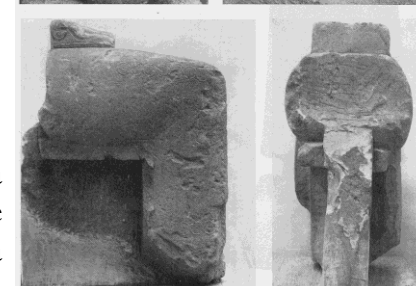
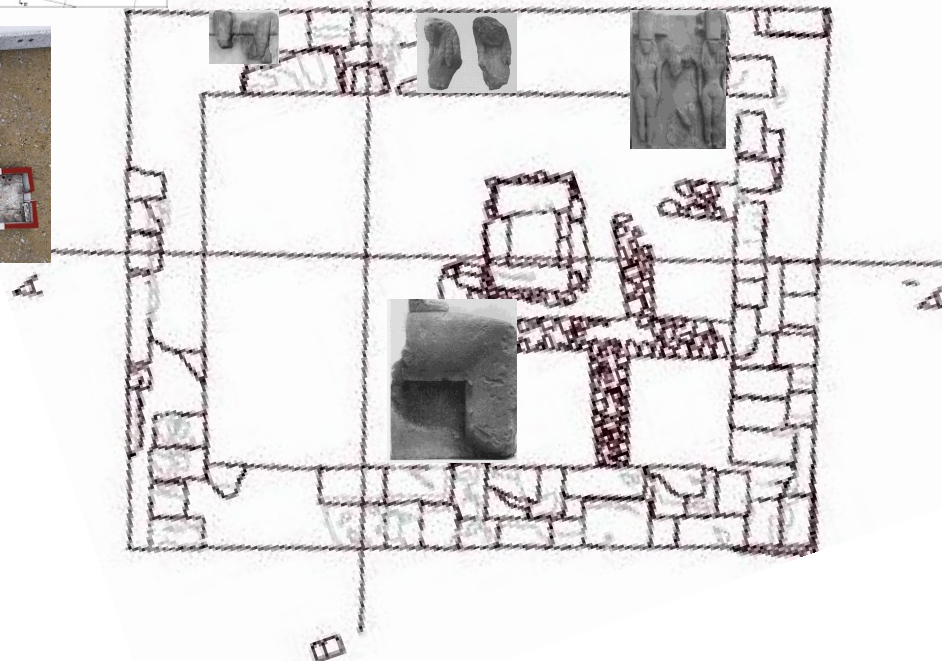
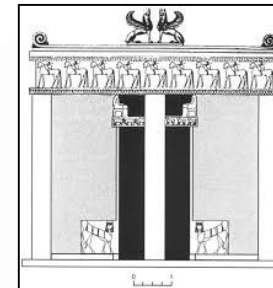
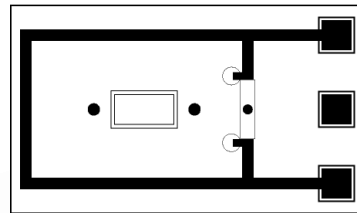


Figura femminile seduta

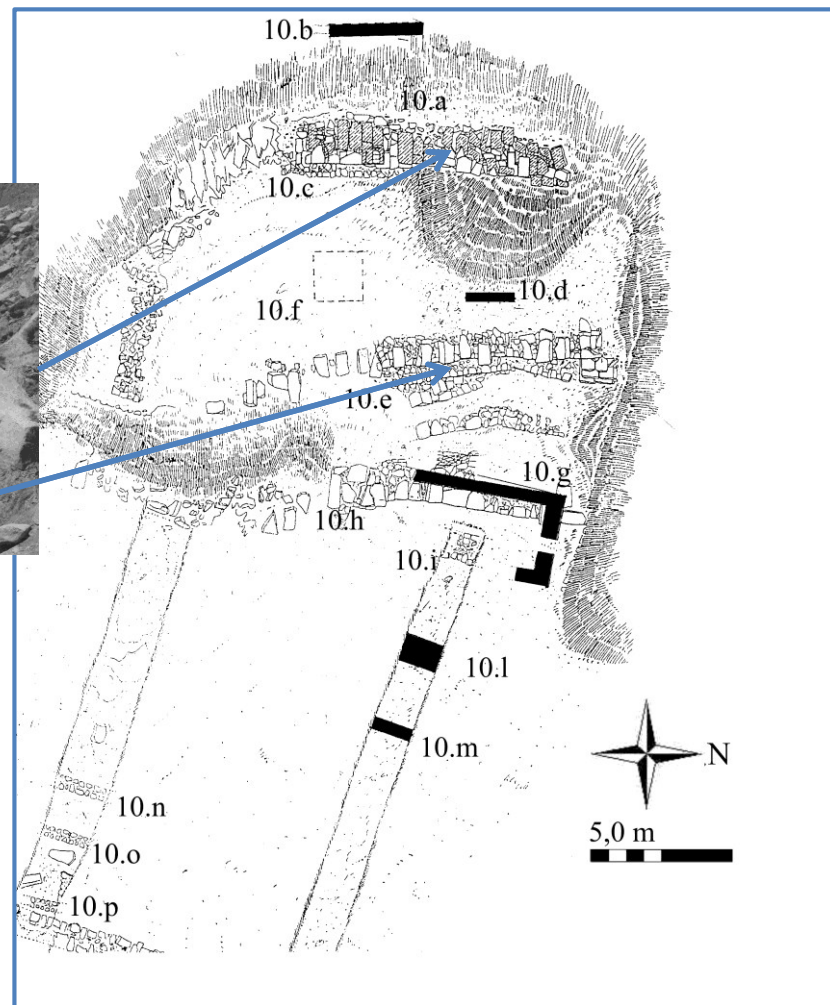
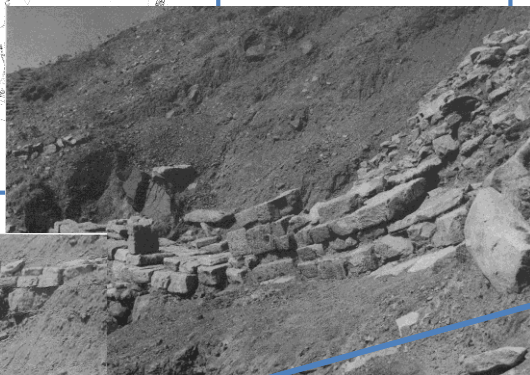
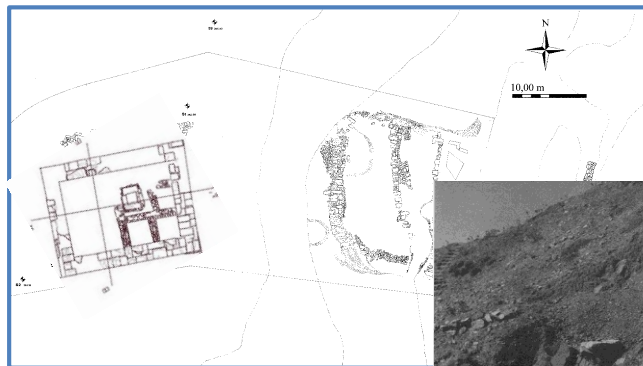
La decorazione architettonica si colloca nella seconda metà del VII sec. a.C.

Il caso di Gortina di Creta: il santuario orientalizzante e la nascita della *polis*



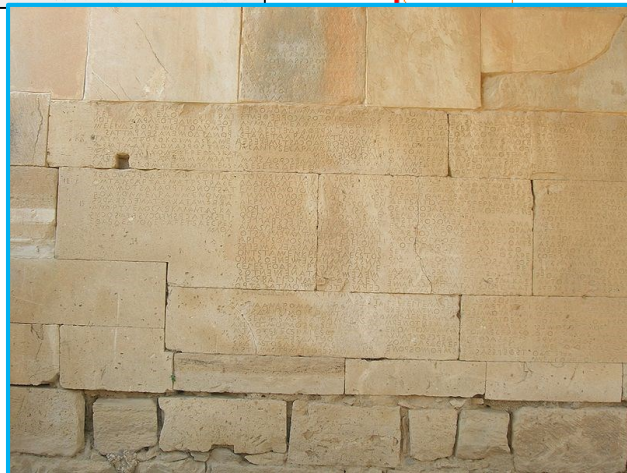
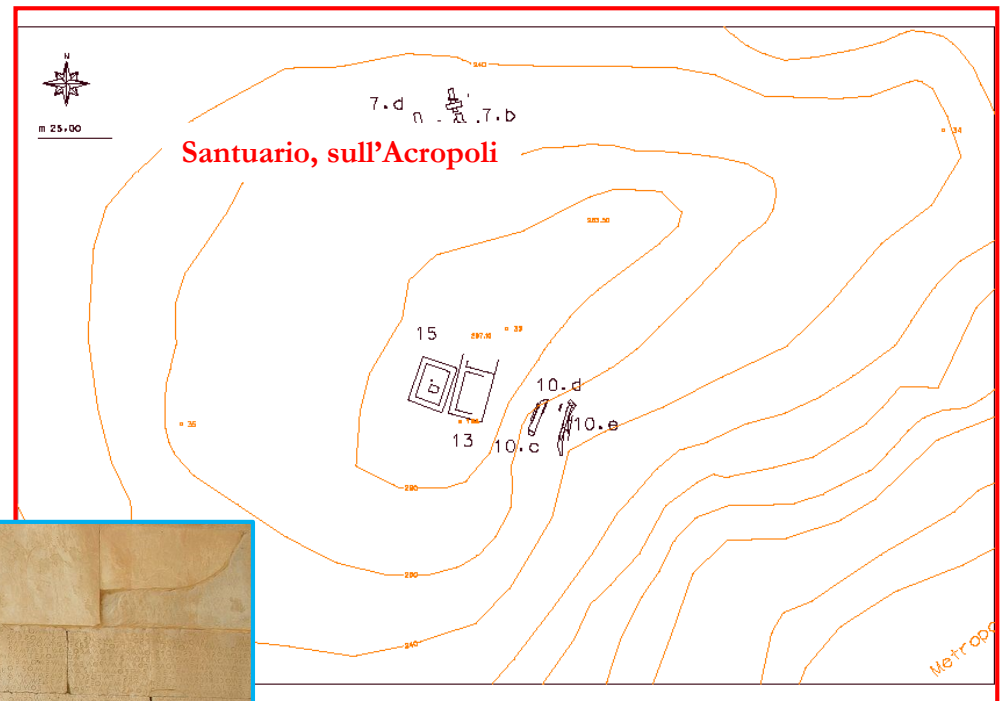
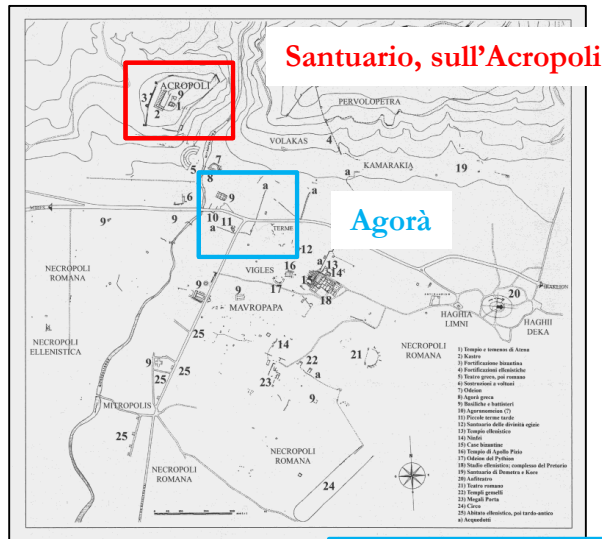
La decorazione architettonica, come a Prinias, rimanda ad una società aristocratica

Il caso di Gortina di Creta: il santuario orientalizzante e la nascita della *polis*



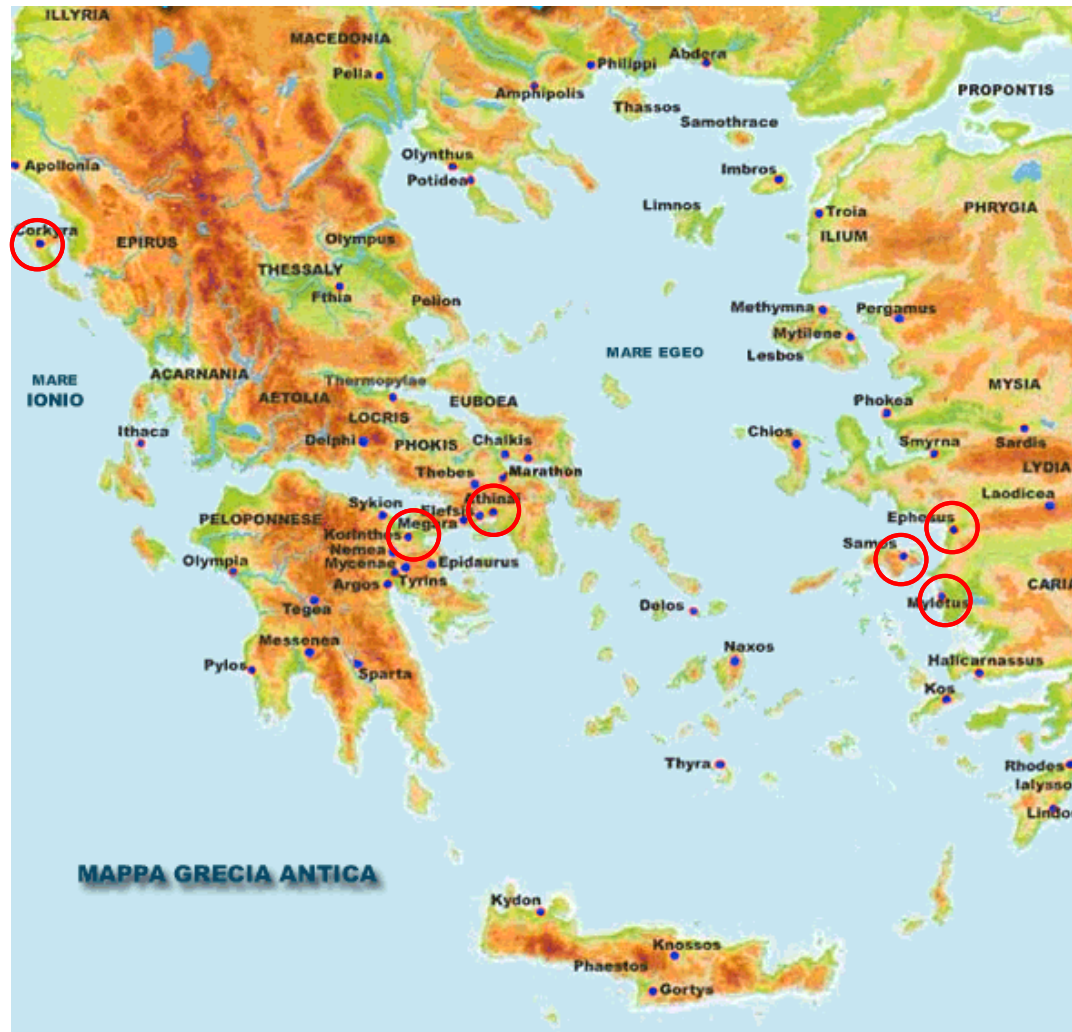
La costruzione dell'altare e di muri di terrazzamento che monumentalizzano l'area segnano la nascita del santuario nella seconda metà del VII sec. a.C.

Il caso di Gortina di Creta: il santuario orientalizzante e la nascita della *polis*



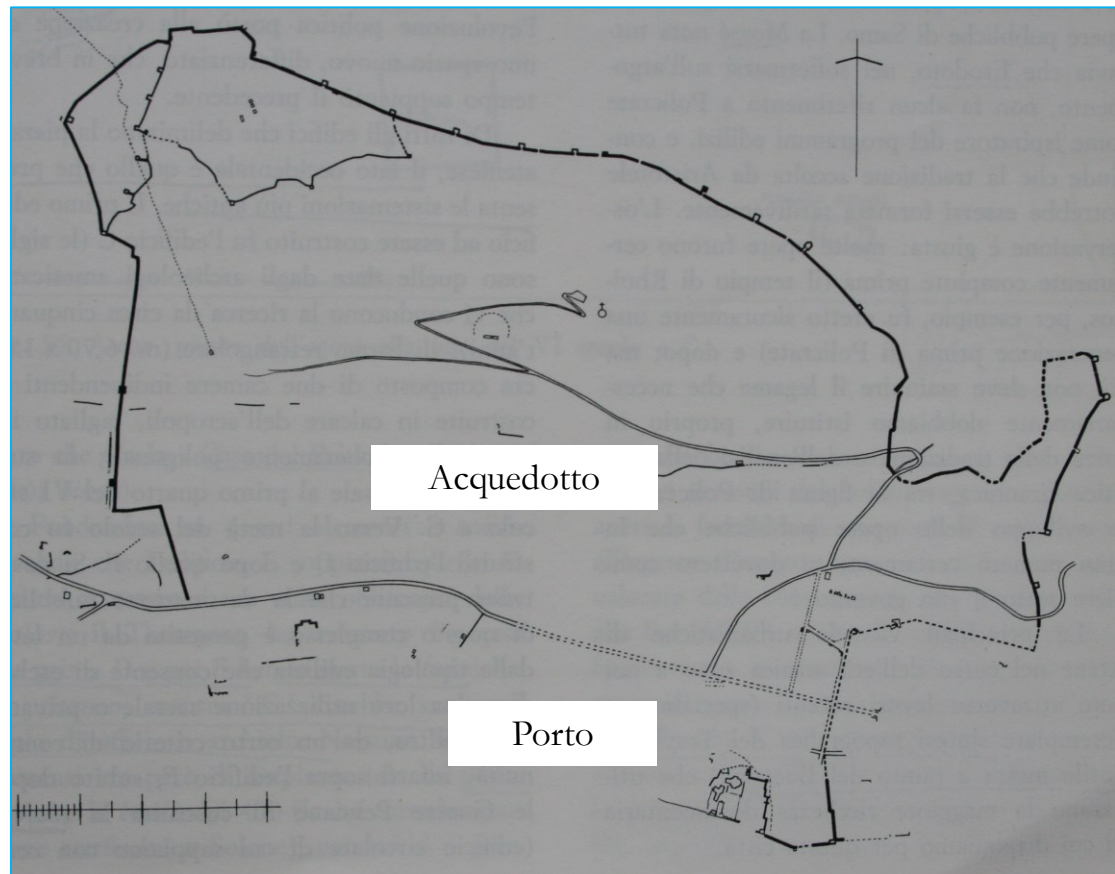
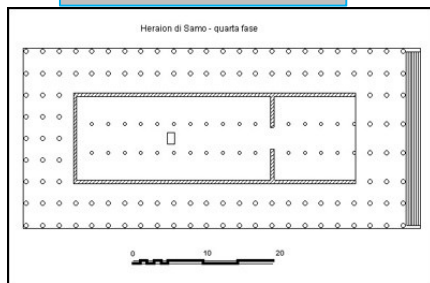
La polis si struttura con la definizione dell'area dell'agorà.

Città dei tiranni nel VI sec. a.C.



Città dei tiranni nel VI sec. a.C.

Heraion



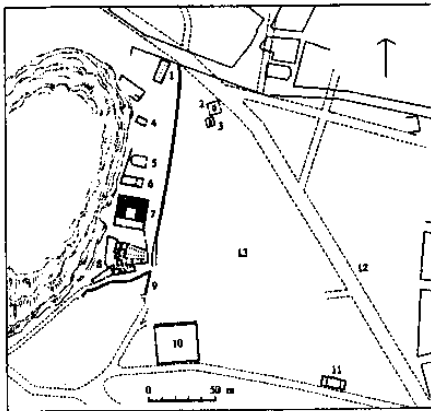
Samo

Città dei tiranni nel VI sec. a.C. e città coloniali



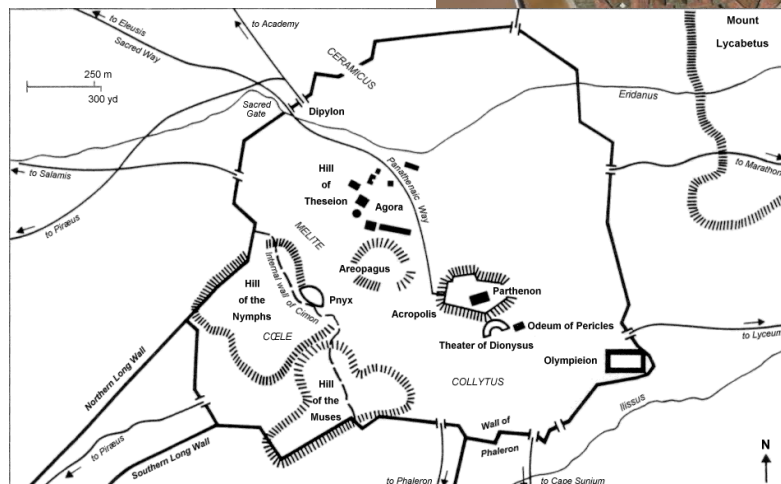
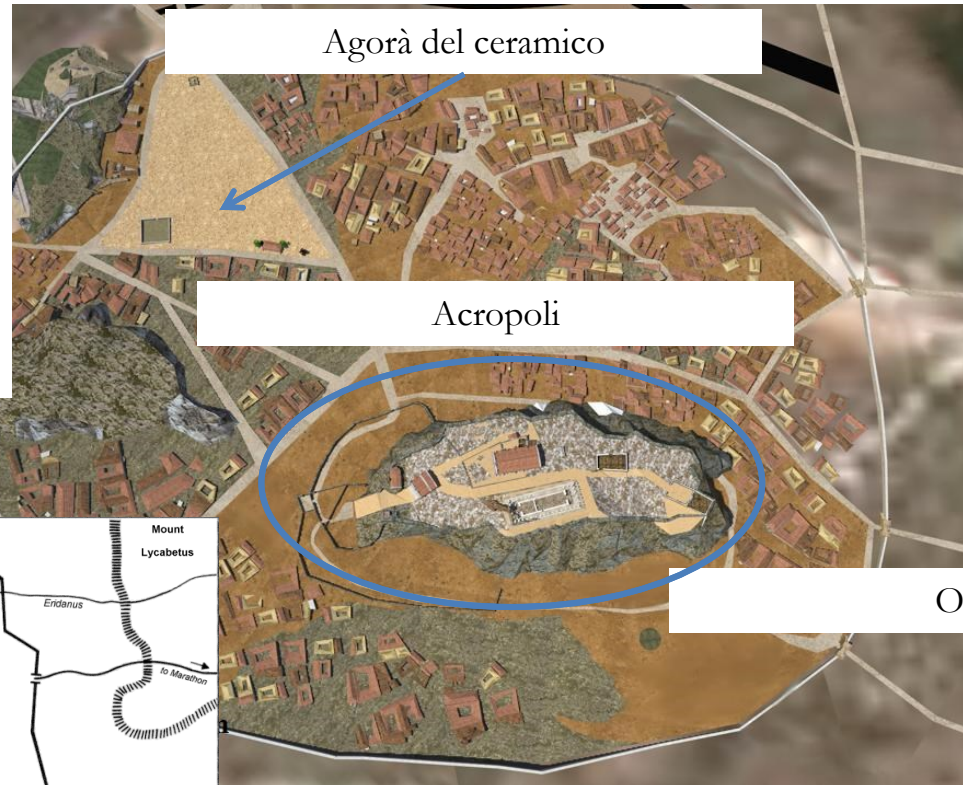
Megara Hyblea

Città dei tiranni nel VI sec. a.C.: Atene

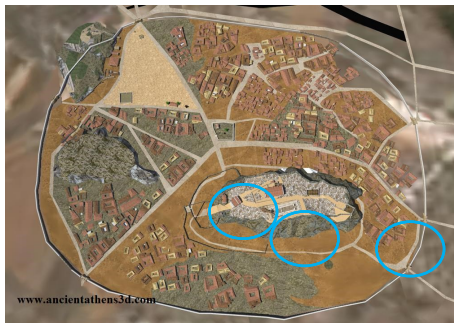
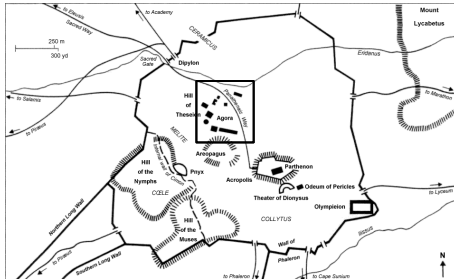


L'Agorà, ca. 500 a.C.:

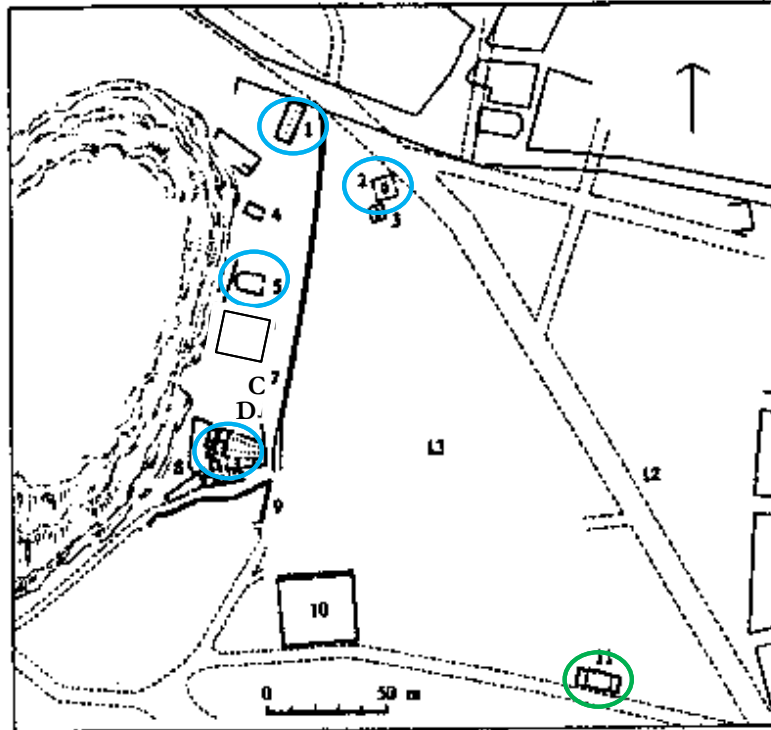
- 1, Stoà regia.
- 2, Dodici dei.
- 3, Eschàra.
- 4, tempietto di Zeus.
- 5, tempio di Apollo.
- 6, tempio della dea Madre.
- 7, Bouleutèrion.
- 8, Pritaneo.
- 9, pietre della fondazione.
- 10, Eliea.
- 11, fontana sud-orientale.
- 12, via Panatenaica.
- 13, Orchestra.



Città dei tiranni nel VI sec. a.C.: Atene

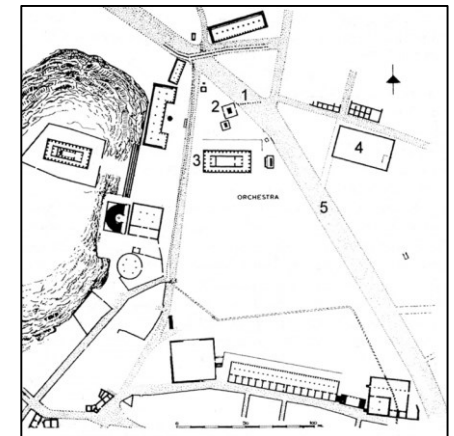


Enneàkrounos = nove fontane
terminazione dell'acquedotto di
Pisistrato

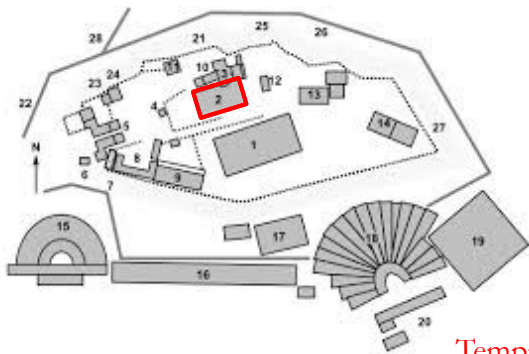
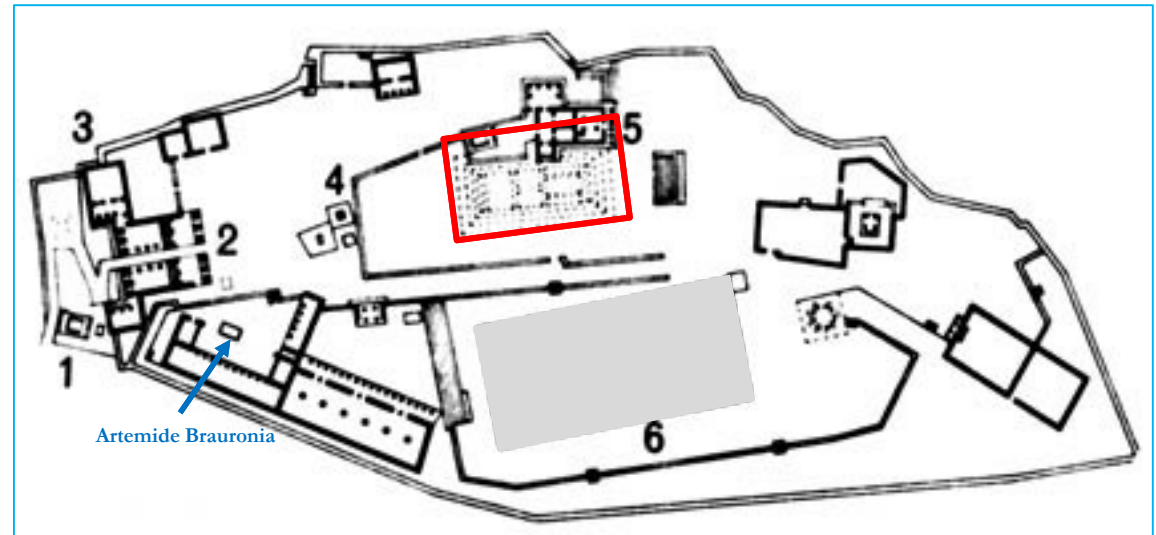
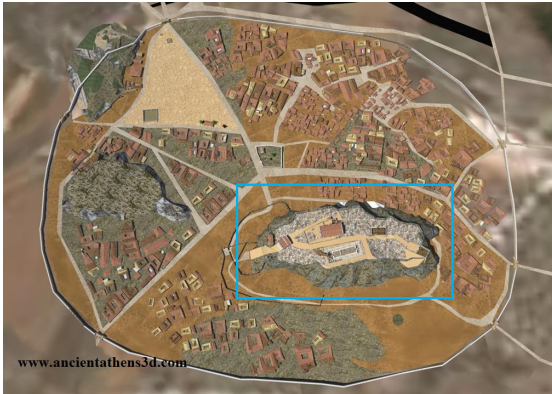


L'Agorà, ca. 500 a.C.:

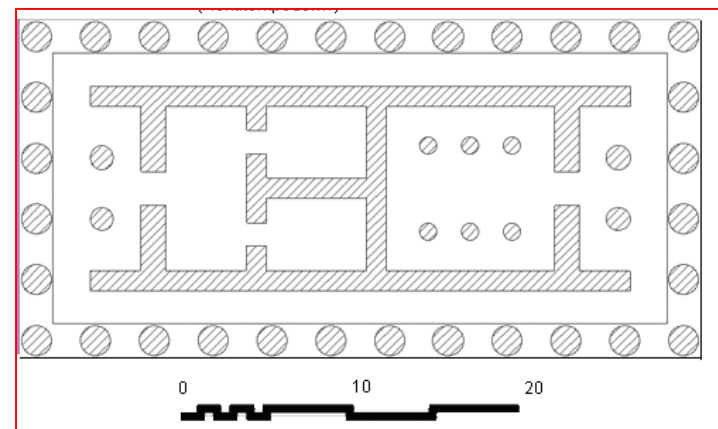
- 1, Stoà regia.
- 2, Dodici dei.
- 3, Eschàra.
- 4, tempio di Zeus.
- 5, tempio di Apollo.
- 6, tempio della dea Madre.
- 7
- 8, Pritaneo.
- 9, pietre della fondazione.
- 10, Eliea.
- 11, fontana sud-orientale.
- 12, via Panatenaica.
- 13, Orchestra.



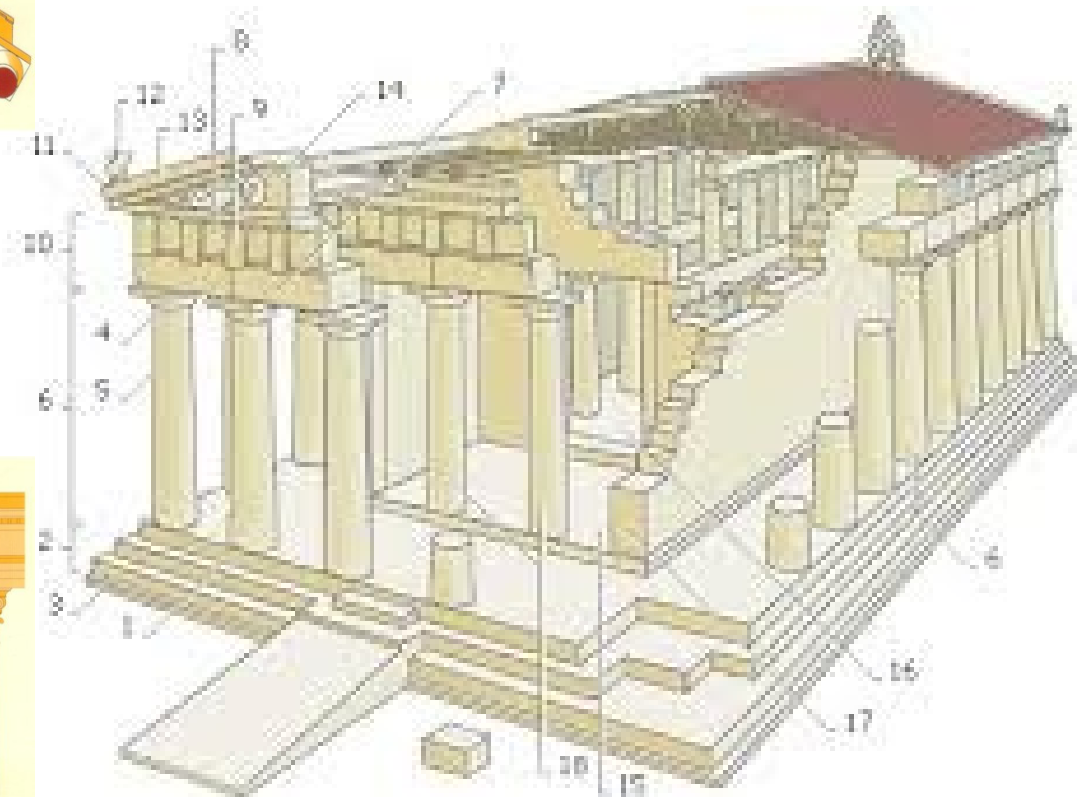
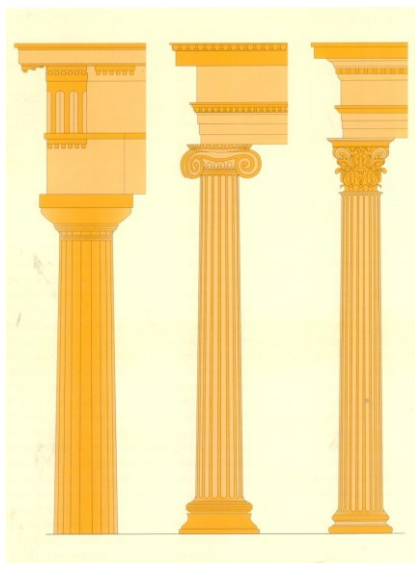
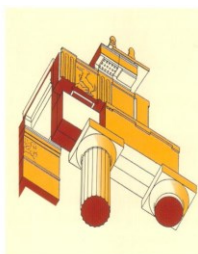
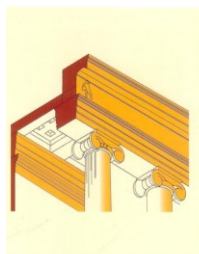
Città dei tiranni nel VI sec. a.C.: Atene



Tempio di Atena dei Pisistratidi



Architettura di età arcaica



Basamento

1. Stalobate
2. Crepidoma
3. Euthynteria

Peristasi

4. Capiteo
5. Fusto
6. Colonna
7. Architrave
8. Metopie
9. Trigiffo
10. Trabeazione
11. Cornice
12. Acrabolia
13. Cornice rampante
14. Timpano

Naos

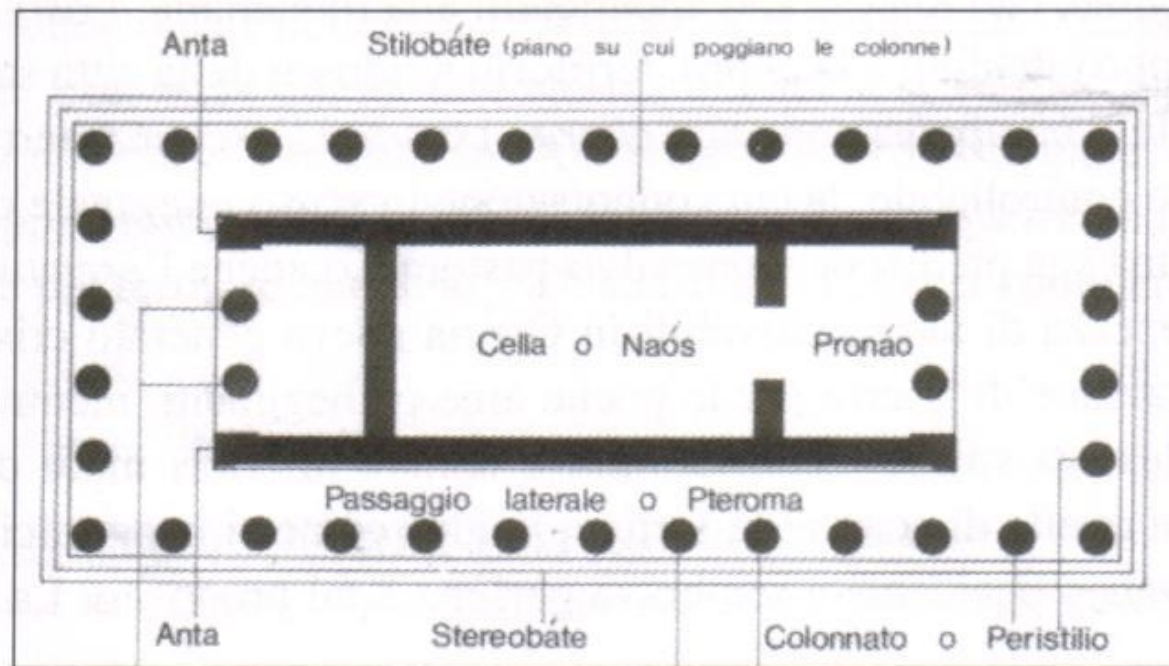
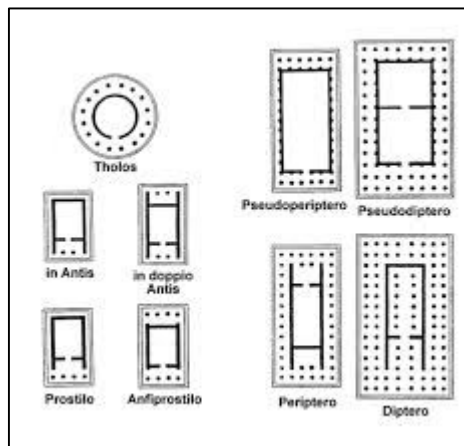
15. Pronao
16. Cella
17. Arcia
18. Colonne in ante

Architettura di età arcaica

Eterogeneità delle forme e scuole regionali

Completa pietrificazione

Prevalenza nella fase iniziale della scuola corinzia (Tempio di Apollo del 560 a.C.)



Architettura: le scuole regionali

Ordine dorico



Partenone, Atene

Ordine ionico



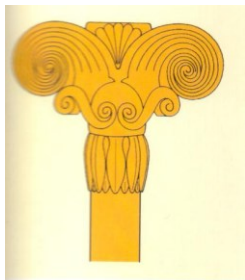
Tempietto di Atena Nike, Atene

Ordine corinzio

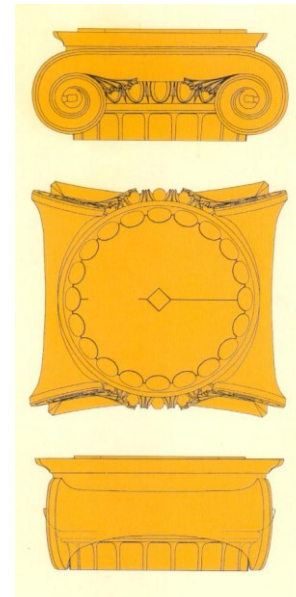
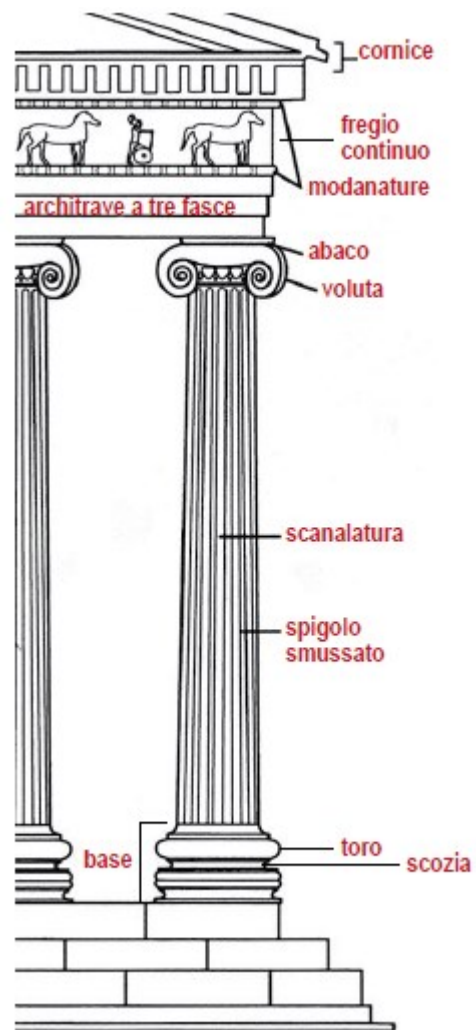
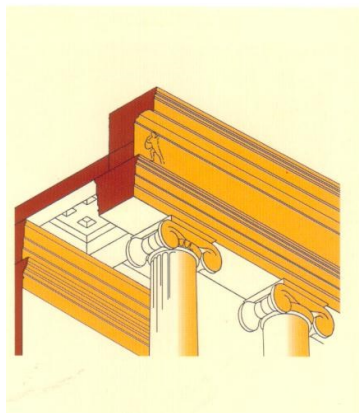


Olympieion, Atene

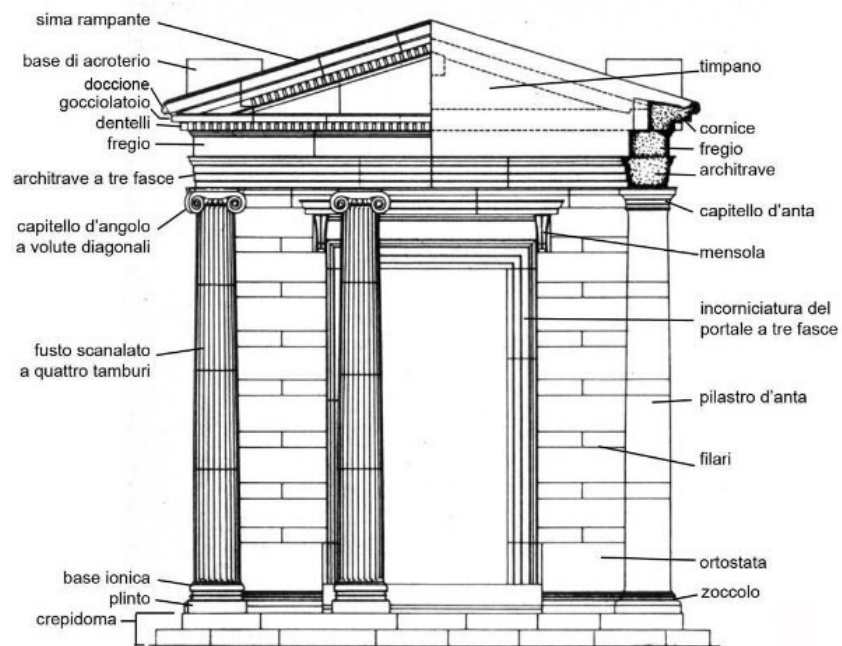
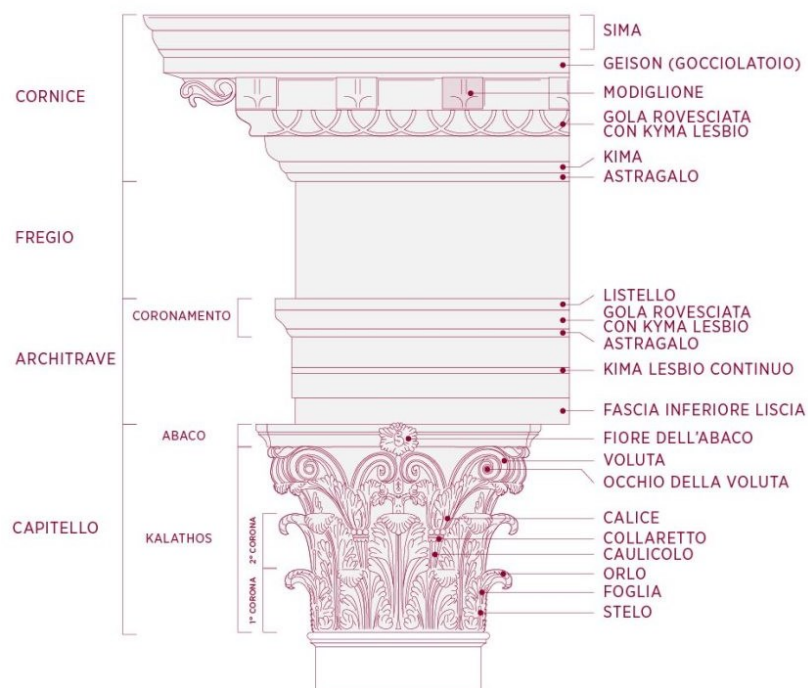
Architettura: le scuole regionali, l'ordine ionico



Capitello eolico



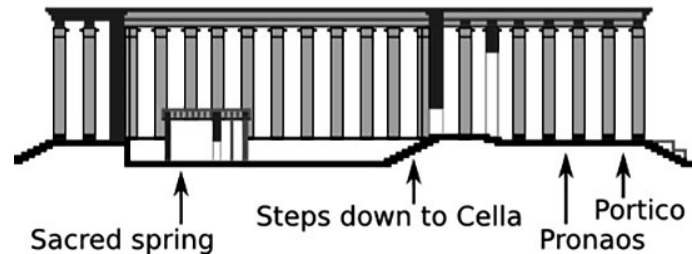
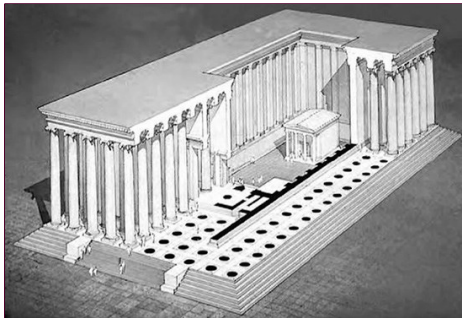
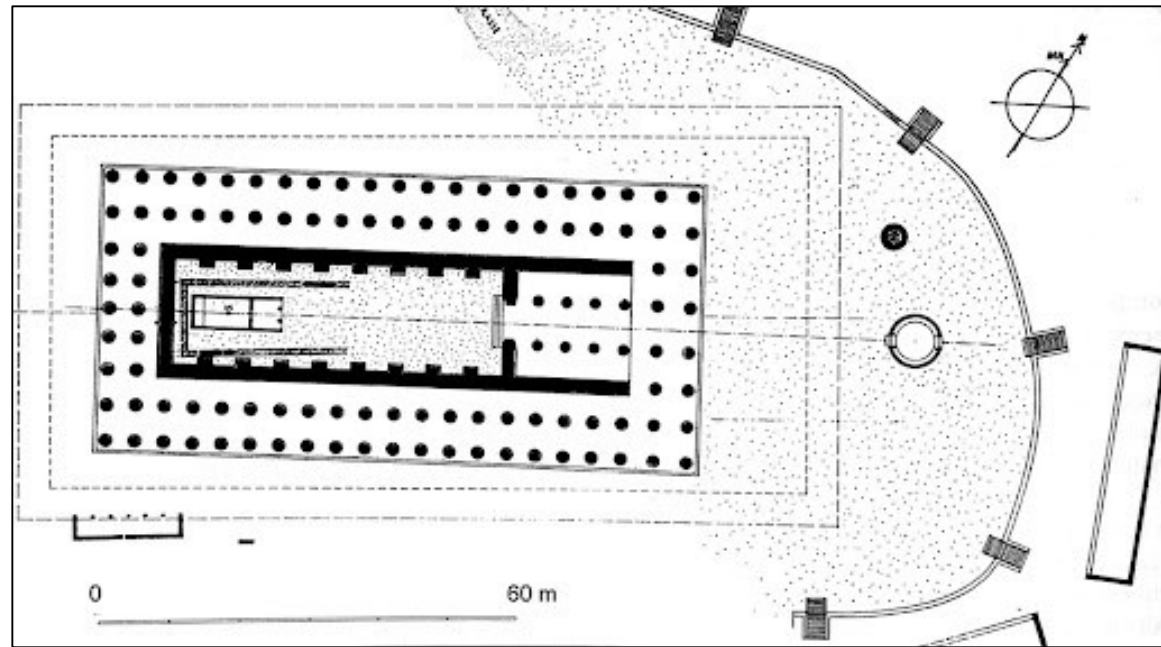
Architettura



Architettura: le scuole regionali, l'ordine ionico

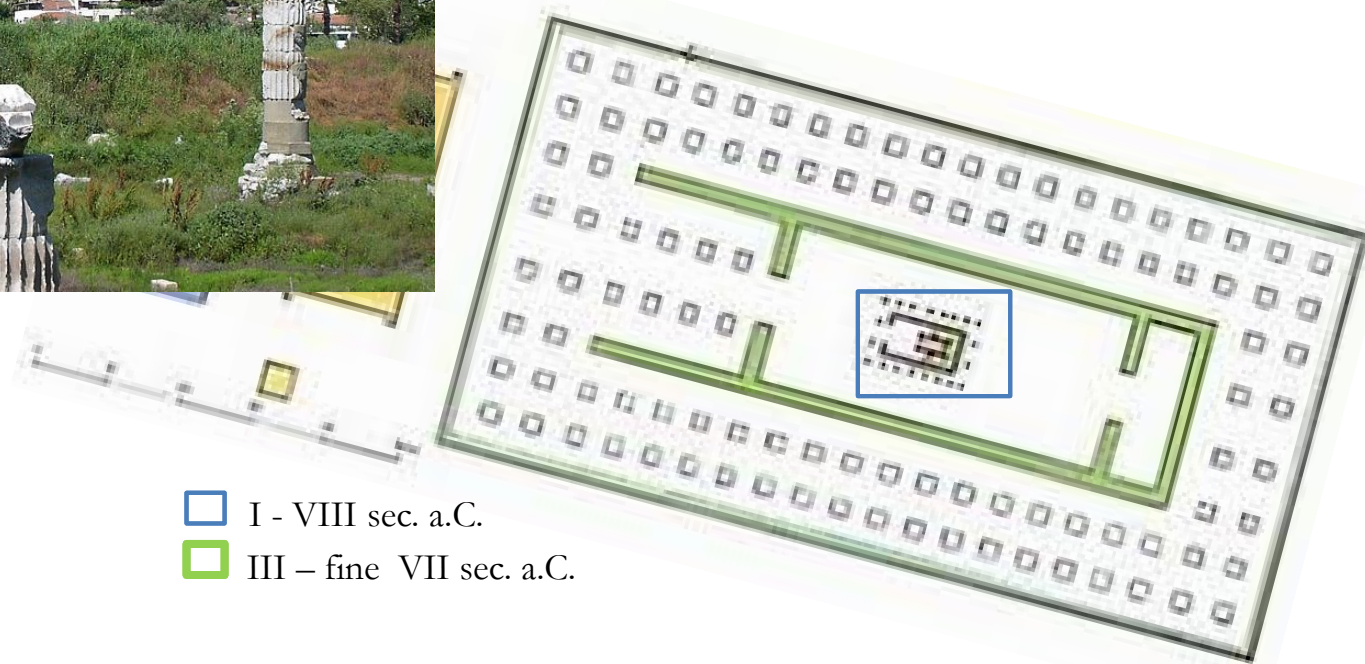
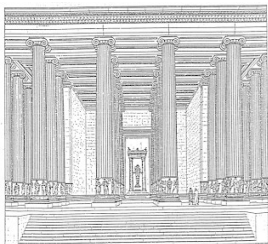


Didymayon I di Mileto: 575-550 a.C.



Didymayon di Mileto: fase ellenistica

Architettura: le scuole regionali, l'ordine ionico

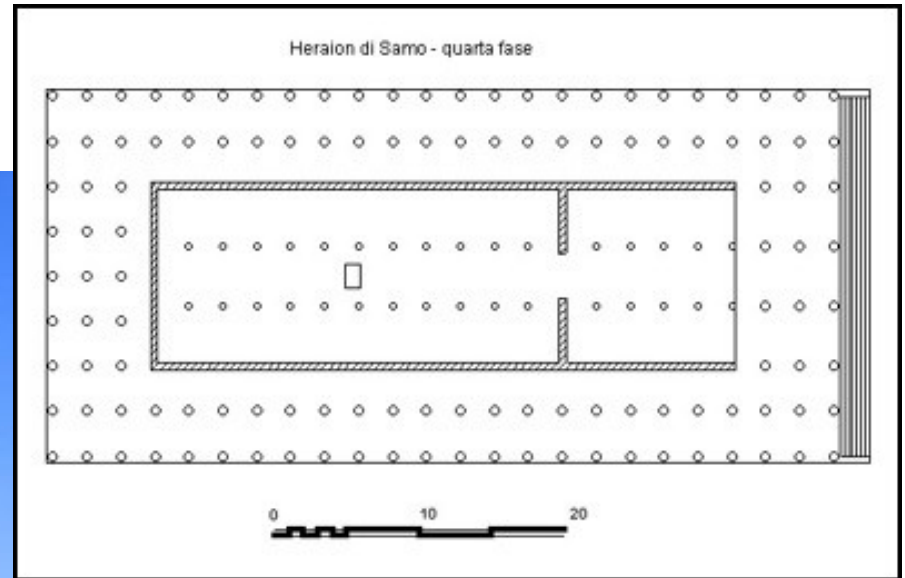
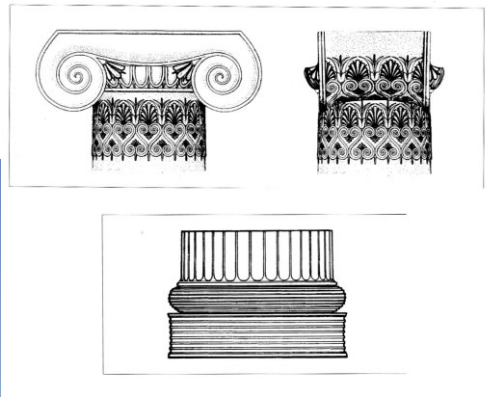


□ I - VIII sec. a.C.

□ III – fine VII sec. a.C.

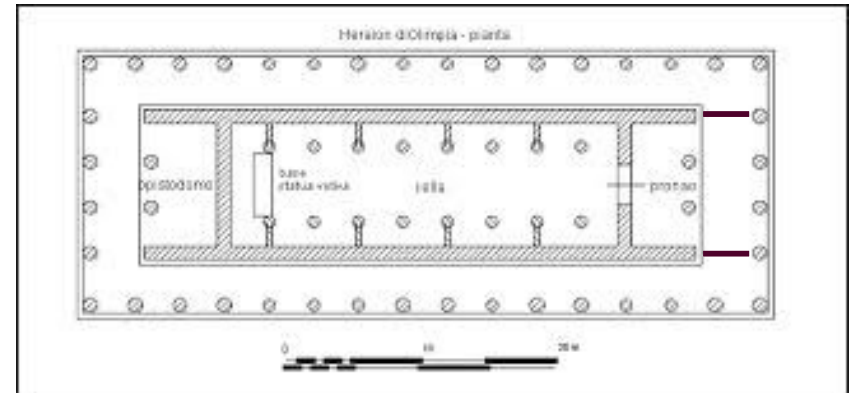
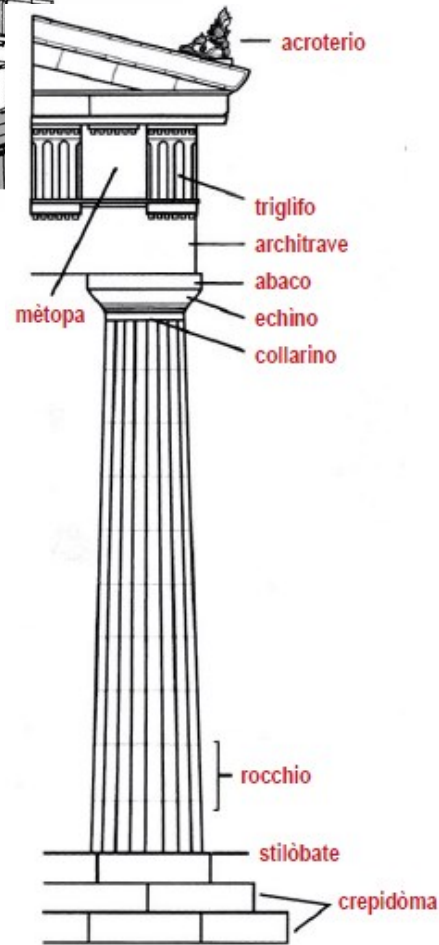
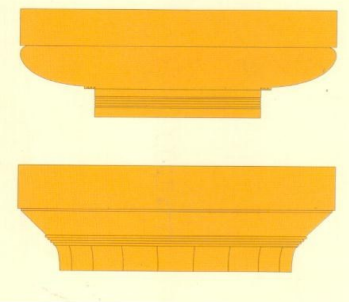
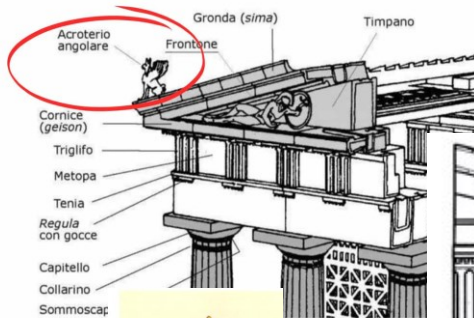
Artemision di Efeso – 560 a.C.

Architettura: le scuole regionali, l'ordine ionico



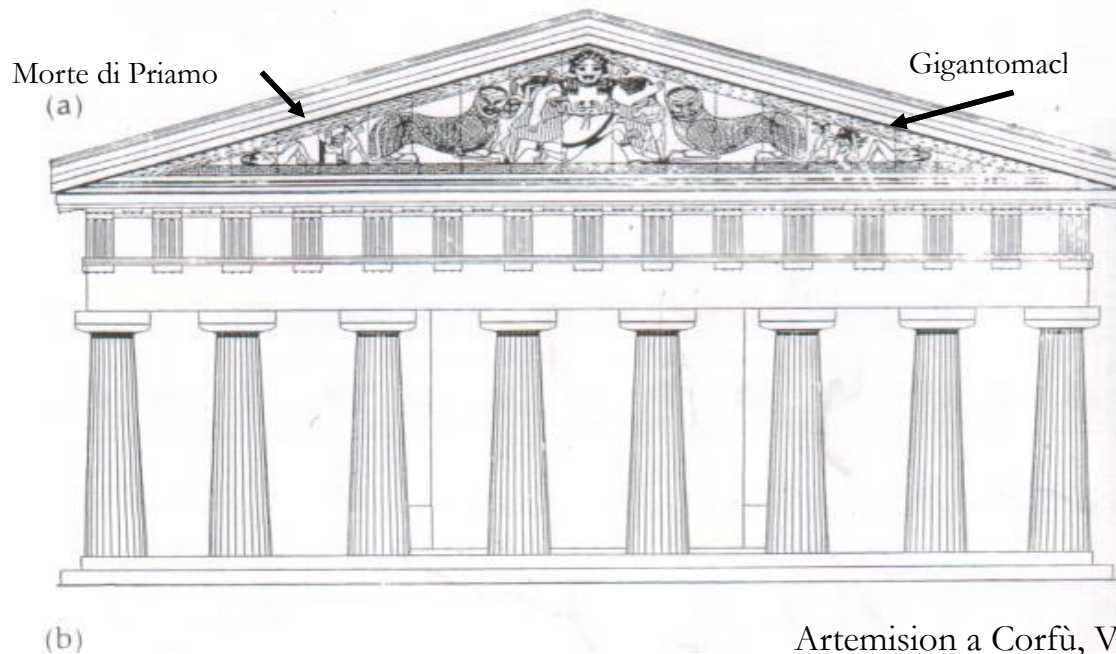
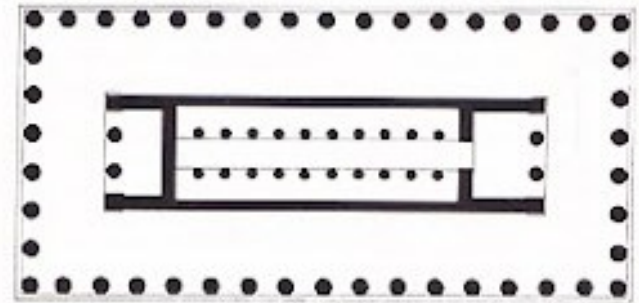
Heraion di Samo tempio di Policrate

Architettura: le scuole regionali, l'ordine dorico



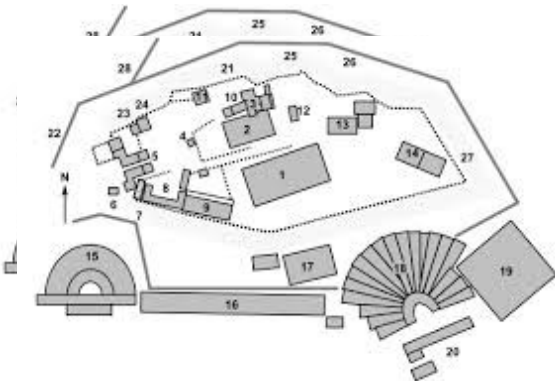
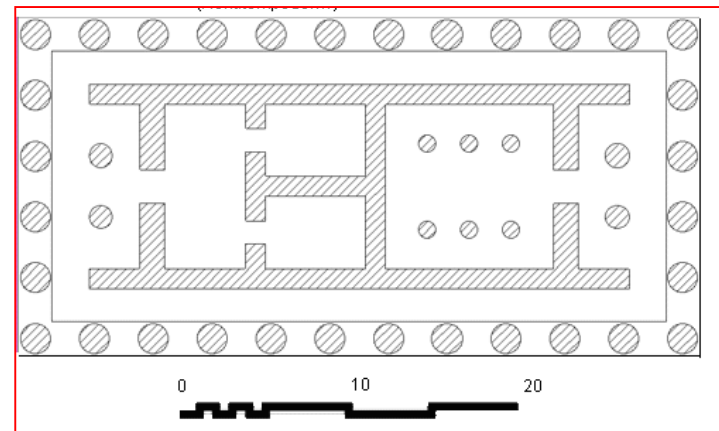
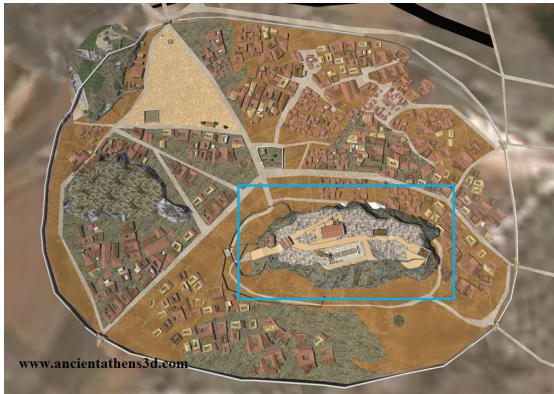
Heraion di Olimpia, inizi VI sec. a.C.

Dorico: Corfù, decorazione frontonale (scuola dorica in età arcaica)



Artemision a Corfù, VI sec. a.C.

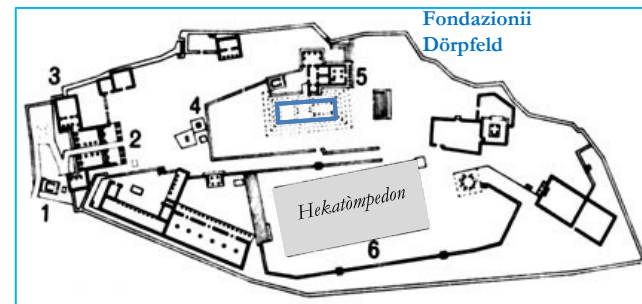
Città dei tiranni nel VI sec. a.C.: Atene



Dorico: Atene Hekatompedon

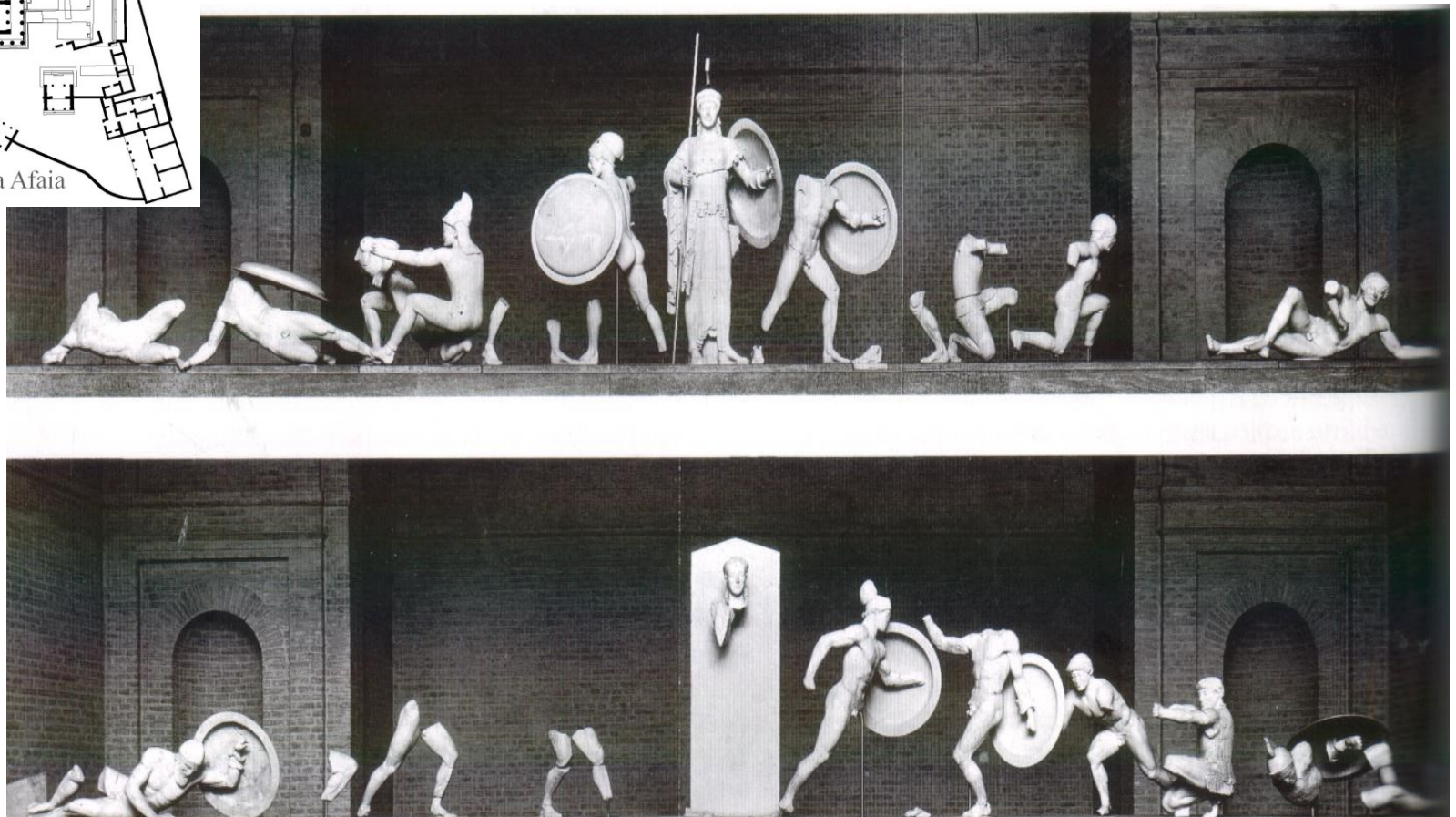
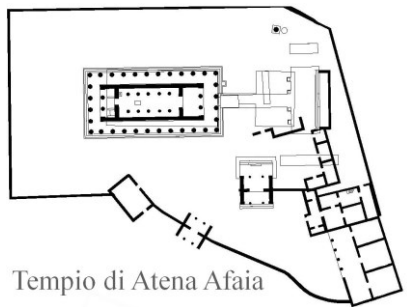


Le fondazioni di un tempio
di fronte dell'Eretteo



Dorico: Atene Hekatompedon

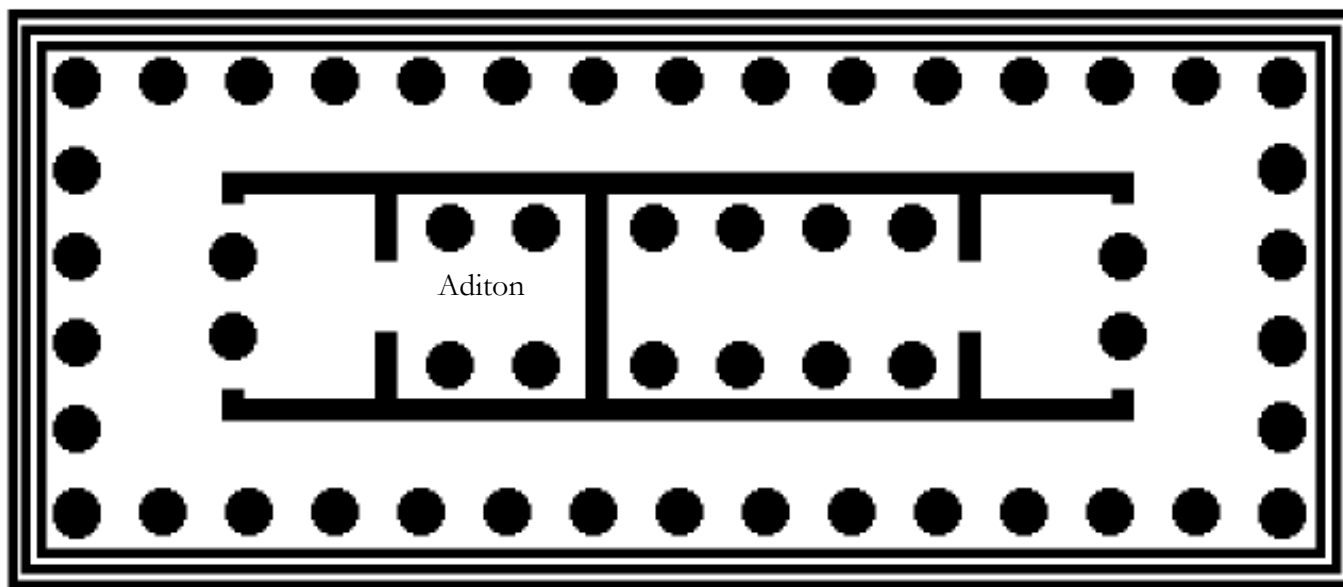
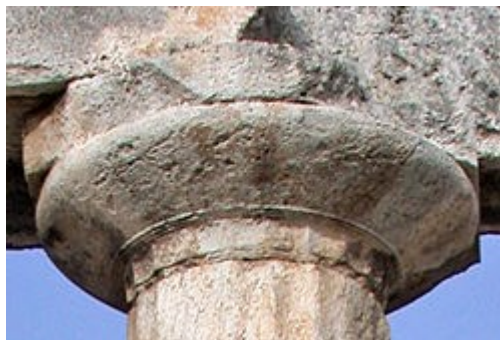




Ovest 510-500 a.C. - Est 490-480 a.C.

Dorico: Egina, decorazione frontonale

Dorico: Apollo a Corinto



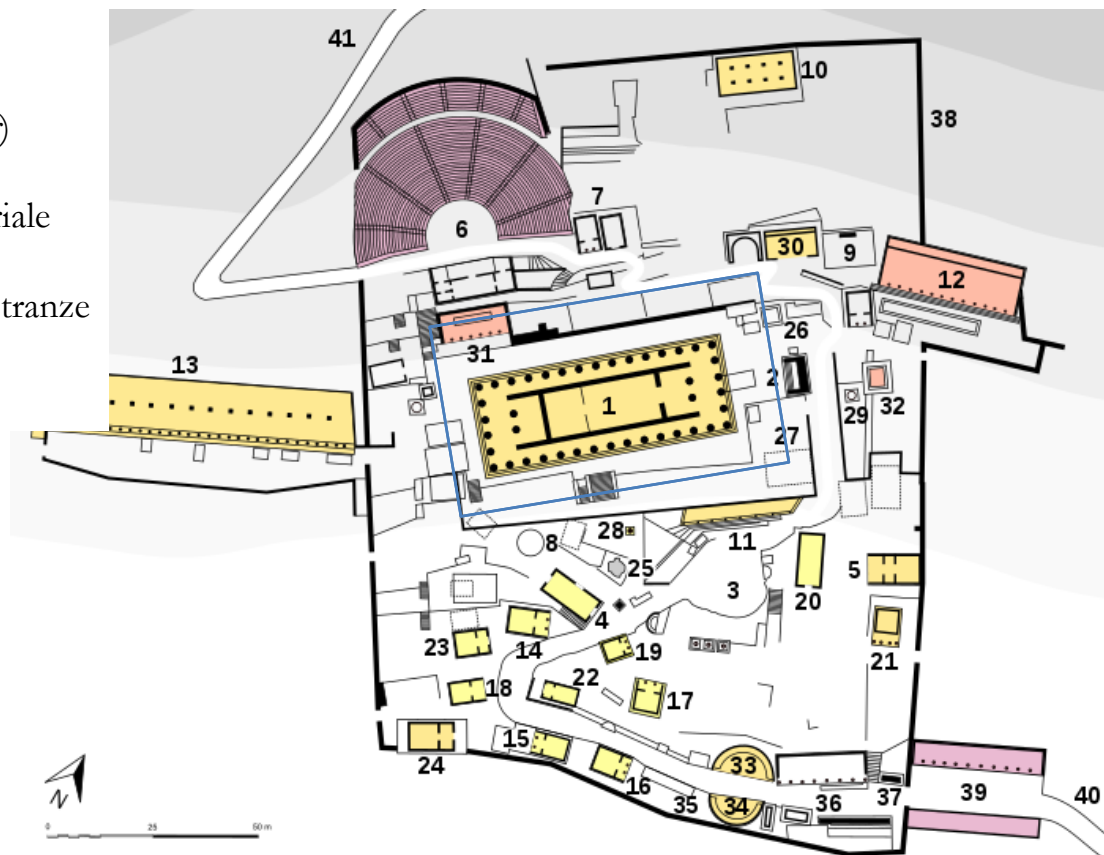
Dorico scuola ateniese

Tempio di Apollo a Delfi:

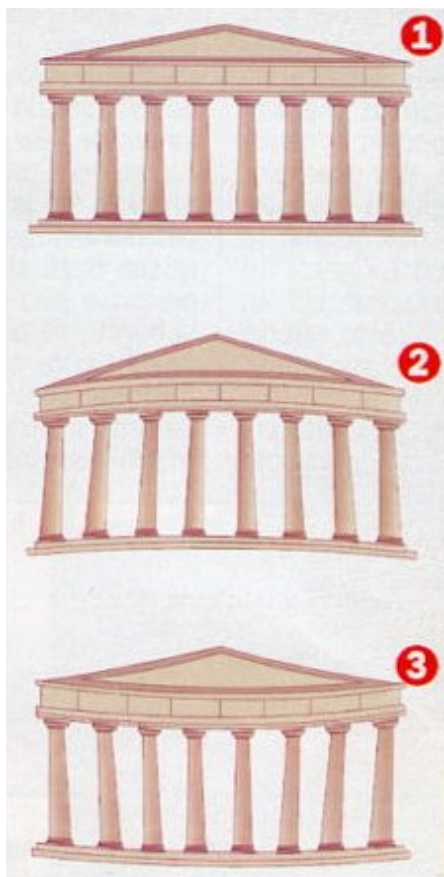
Gruppi frontonali a tutto tondo (*Anthenor*)

Tetto e fronte orientale nello stesso materiale

Doppia contrazione angolare (maestranze parie)



Dorico: correzioni ottiche



Curvatura dello stilobate

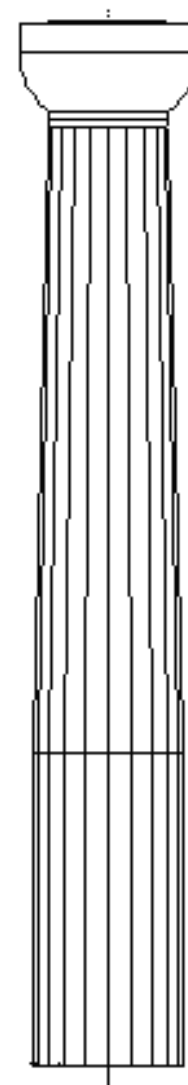
Se il tempio fosse stato costruito secondo lo schema della fig. 1, l'avremmo visto come nella figura 3, così si apportavano le deformazioni presenti nella fig. 2 per ottenere una visione perfetta del tempio.

Un'altra correzione viene apportata al fusto stesso delle colonne che, avvicinate le une alle altre, sembrerebbero estremamente sottili e concave. Si provvede così a compensare quest'illusione ottica con un rigonfiamento (**entasi**) a circa $1/3$ dell'altezza della colonna.

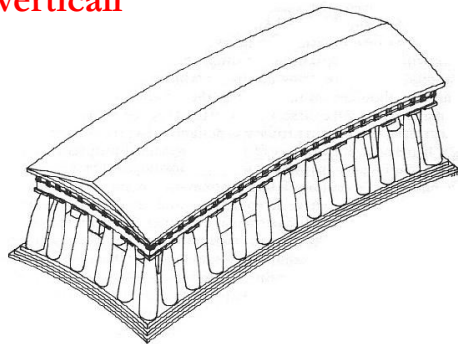


variazione del diametro delle colonne

Le colonne che hanno come sfondo la cella (in ombra) appaiono più grosse di quelle che hanno per sfondo il cielo luminoso e quindi le colonne d'angolo presentano un diametro maggiore in modo da apparire simile alle altre.



Inclinazione delle verticali



- Le colonne della peristasi esterna e la trabeazione sono state leggermente inclinate verso l'interno per correggere l'effetto visivo di sbilanciamento in avanti dell'edificio.
- Le colonne angolari hanno un diametro maggiore rispetto alle altre: poiché completamente investite dalla luce, sarebbero sembrate più sottili delle altre.
- Lo stilobate e l'architrave sono leggermente convessi per correggere un errore di percezione (sarebbero stati percepiti concavi)

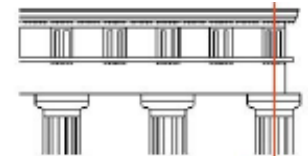
Dorico: correzioni ottiche



Il conflitto angolare

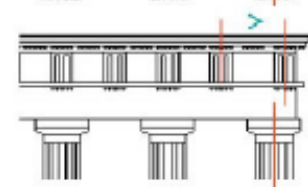
triglifi e colonne equidistanti

per mantenere equidistanza e assialità dei triglifi e delle colonne si avrebbe un errato posizionamento dell'architrave poiché questo dovrebbe terminare prima dell'abaco.



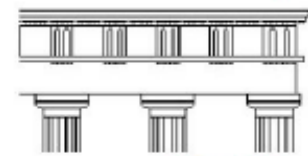
allargamento ultima metopa

realizzando correttamente l'architrave (in modo che scarichi il peso su tutta la colonna) e posizionando l'ultimo triglifo ad angolo si ottiene una metopa finale molto più larga delle altre.



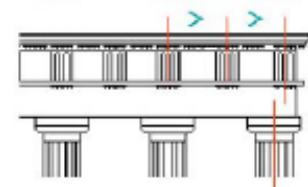
allargamento ultimo triglifo

per non allargare in modo evidente la metopa si può allargare l'ultimo triglifo ma anche questa soluzione non è esteticamente valida e i Greci non l'hanno adottata quasi mai.



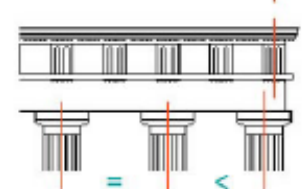
allargamento ultime due metope

per evitare un allargamento evidente dell'ultima metopa o dell'ultimo triglifo è possibile allargare progressivamente le ultime metope oppure solo le ultime due.



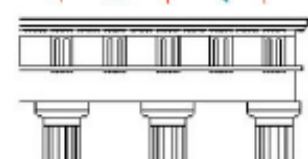
contrazione ultimo interasse

la soluzione più raffinata è stata trovata nel periodo classico e consiste nell'avvicinamento delle ultime due colonne tale da non richiedere modifiche né dei triglifi né delle metope.



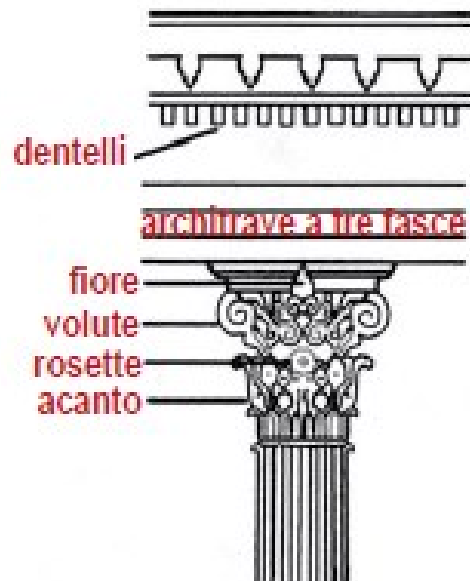
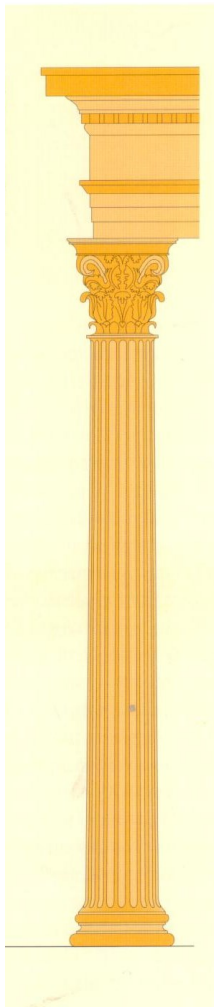
applicazione di mezza metopa

i Romani risolsero il problema in modo molto pragmatico inserendo mezza metopa e lasciando inalterato il ritmo delle colonne e del fregio

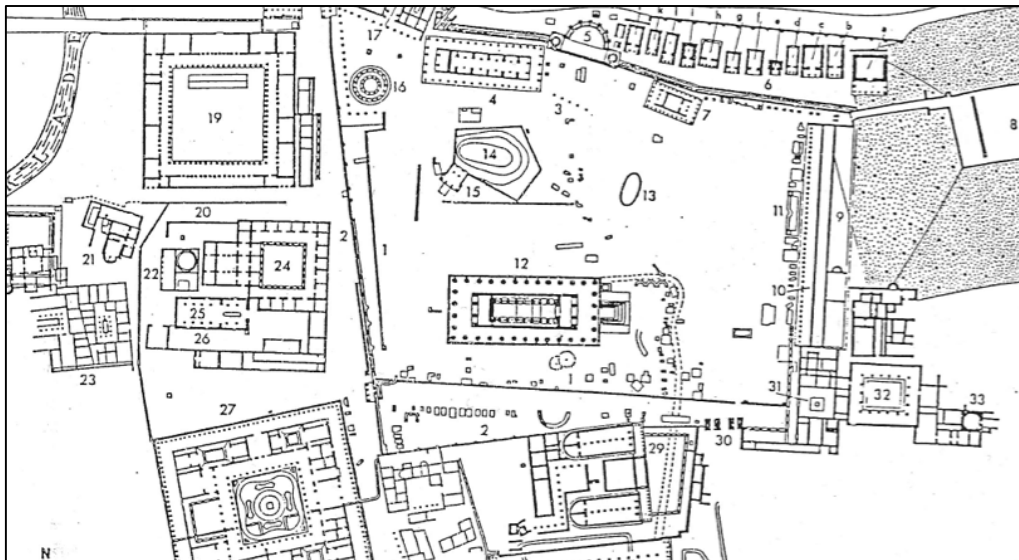


Corinzio

Invenzione attribuita a *Kallimachos* in età classica

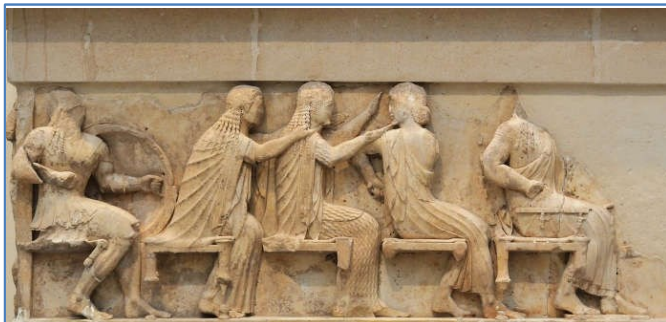
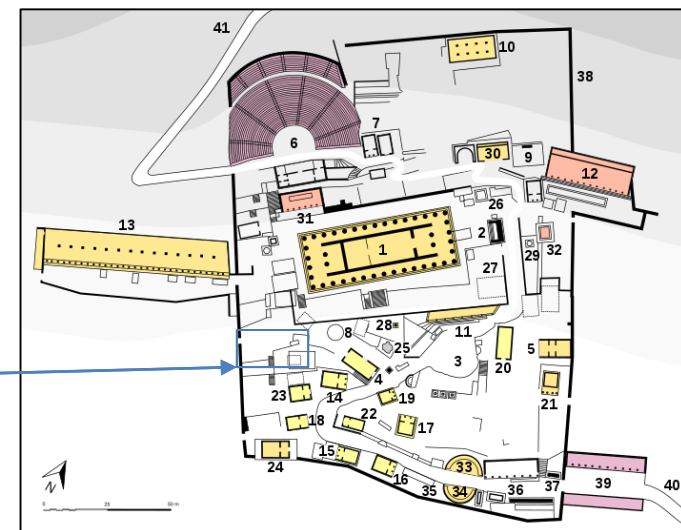


Santuari panellenici



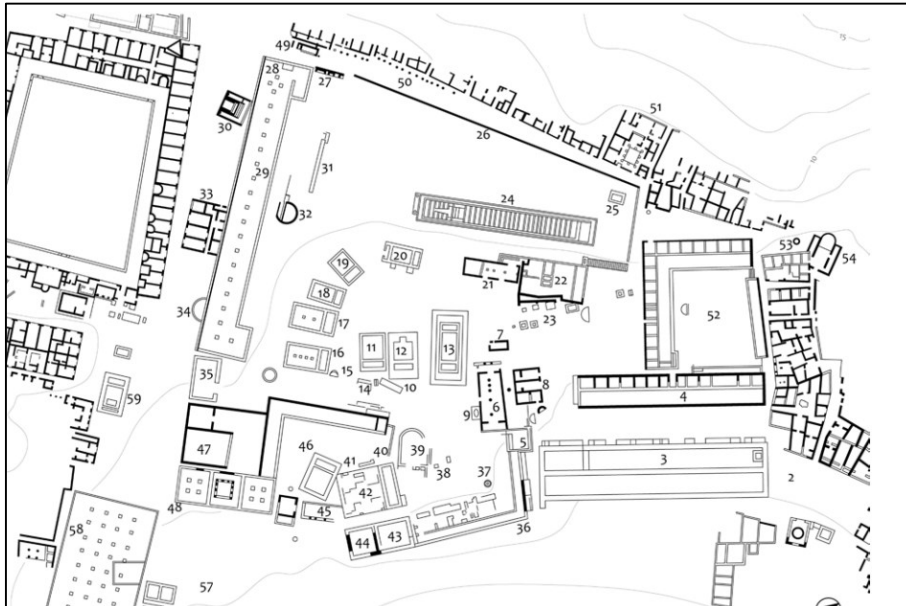
Olimpia

Delfi



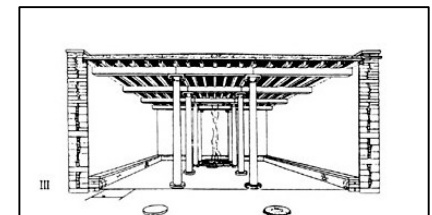
18: *Thesauròs di Siphnos* (530-525 a.C.)

Santuari panellenici



- Terrazza dei leoni, fine VII sec. a.C.
- *Oikos* dei Nassi, VII sec. a.C.
- Colosso dei Nassi, VII-VI sec. a.C.

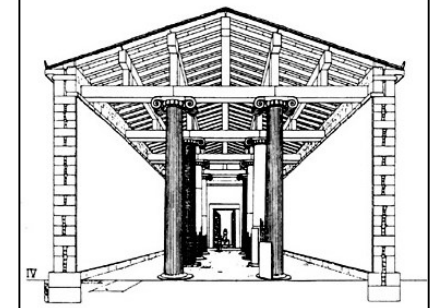
Terrazza dei
leoni



VII sec. a.C.

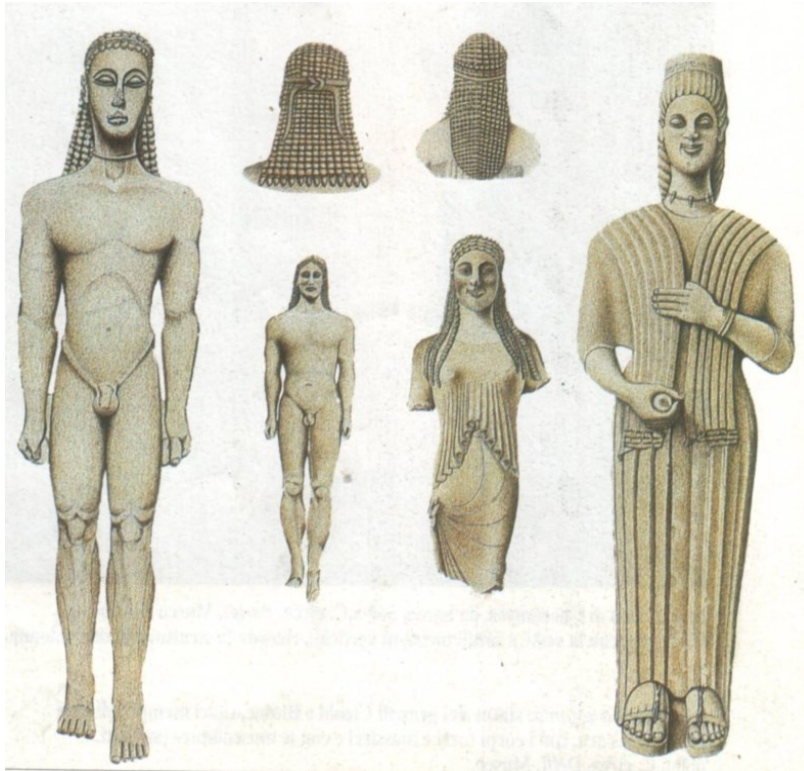
Santuario di Yria - Naxos

VI sec. a.C.



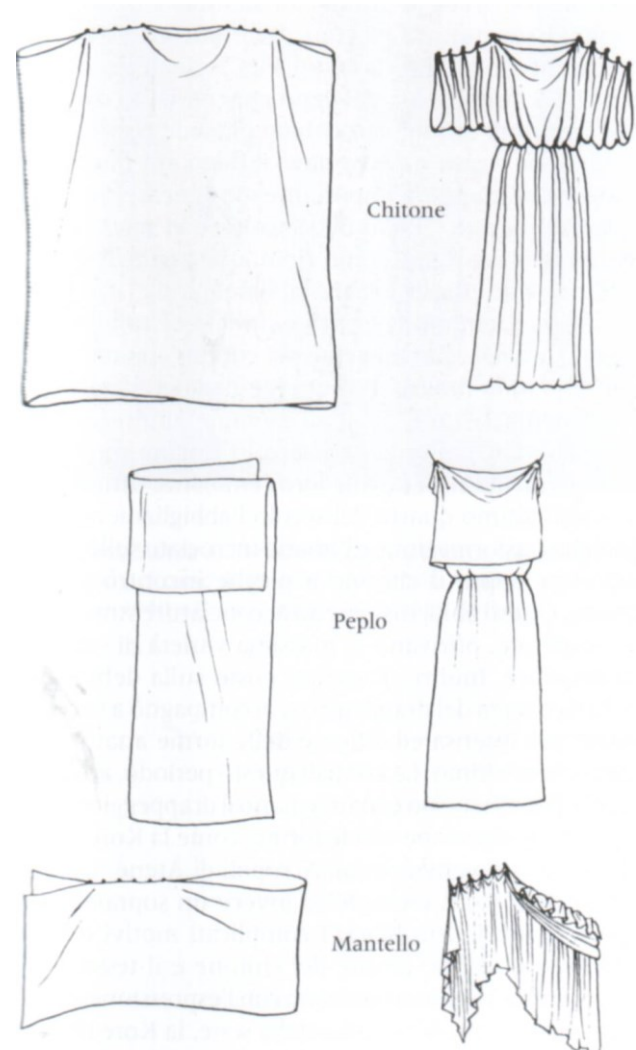
Delos: santuario panionico tra alto e medio arcaismo

Scultura arcaica



Kouros

Kore



Scuola cretese-dorica



Kleobis e Biton - Delfi (600 a.C.)



Testa da Olimpia - Olimpia - 600 a.C

Scuola ionica

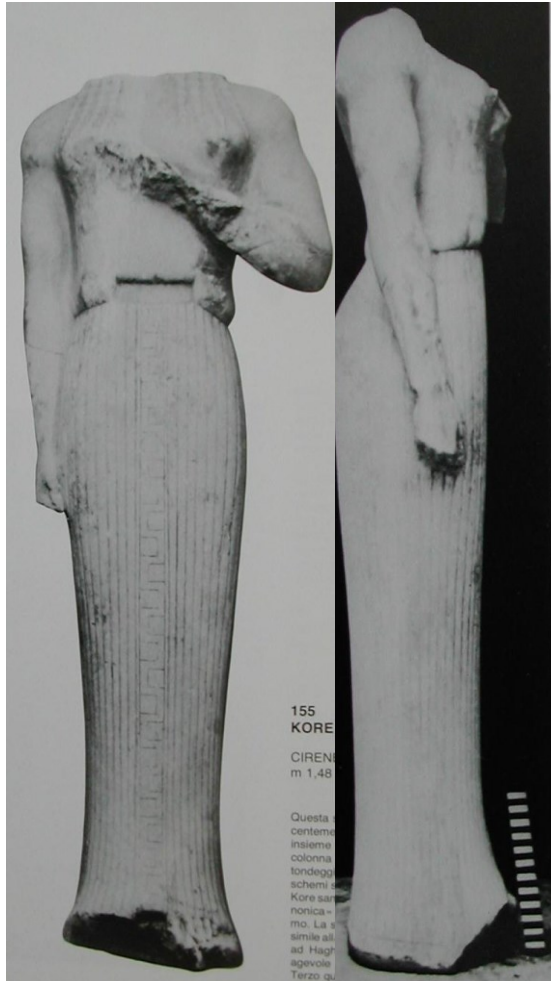


Statue di *Cheramides*
da Samo – Parigi (575
a.C.).



Donario di *Ghenelos* da Samo – Samo (560-500 a.C.)

Scuola ionica - Samo



Kore di Cirene, Cirene, (terzo quarto del VI sec. a.C.



Coppa ionica, Parigi

Scuola ionica



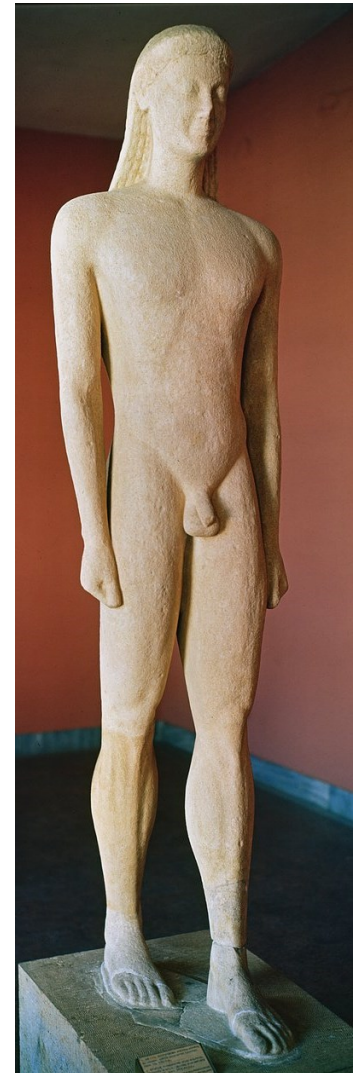
Statua dei Branchidi -
Londra (570-550 a.C.)



Artemide alata di
Delo - Atene -



Kouros di Melos -
Atene (metà del VI
sec. a.C.)



Scuola ionica



Kore di Delo - Delo, (530-520 a.C.)



Colonna dal *Dydimaion* - Berlino
(540-520 a.C.)



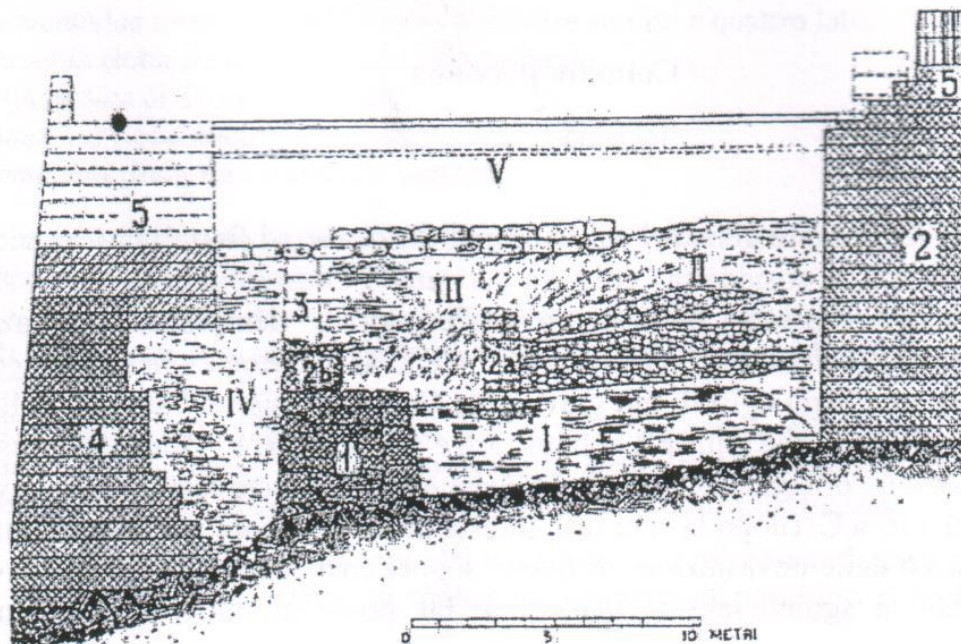
Coppa di *Arkesilas*,
Parigi – 560/500



Kouros da Tenea
– Monaco (550
a.C.)



Scuola attica: la colmata persiana





Scuola attica



Kouros del Sounio -
Atene (fine del VII sec
a.C.)



Moschoforos - Atene
(570-560 a.C.)

Scuola attica



Cavaliere Rampin - Atene (550 a.C.)



Kore di Lyon - Atene (550 a.C.)

Scuola attica



Kroisos - Atene (520 a.C.)



Kore dal Peplo - Atene
(540 a.C.)



Kore di Antenor - Atene (520-510
a.C.)

Scuola attica



Stele di
Aristion, di
Aristokles -
Atene (520-
510 a.C.)



Maestri anatomisti - Atene (fine VI sec.
a.C.)



Kouros bronzeo dal Pireo- Atene (500
a.C.)

Attica - ceramisti a figure nere



Dinos del Pittore
della Gorgone -
Parigi (590-580 a.C.)

Dinos da Pharsalo
di *Sophilos* - Atene
(580 a.C.)



Dinos di *Sophilos* - Atene
(580 a.C.)

Attica - ceramisti a figure nere



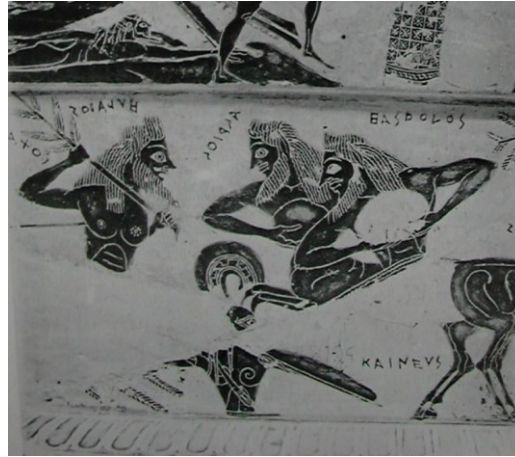
Kleitias, Cratere Francois - Firenze (570 a.C.)



Attica - ceramisti a figure nere



Kleitias, Cratere Francois - Firenze (570 a.C.)



Attica - ceramisti a figure nere



Exechias Anfora con Achille e Pentesilea -
Londra (550-540 a.C.)



Exechias, Anfora del Museo Faina - Orvieto (540
a.C.)

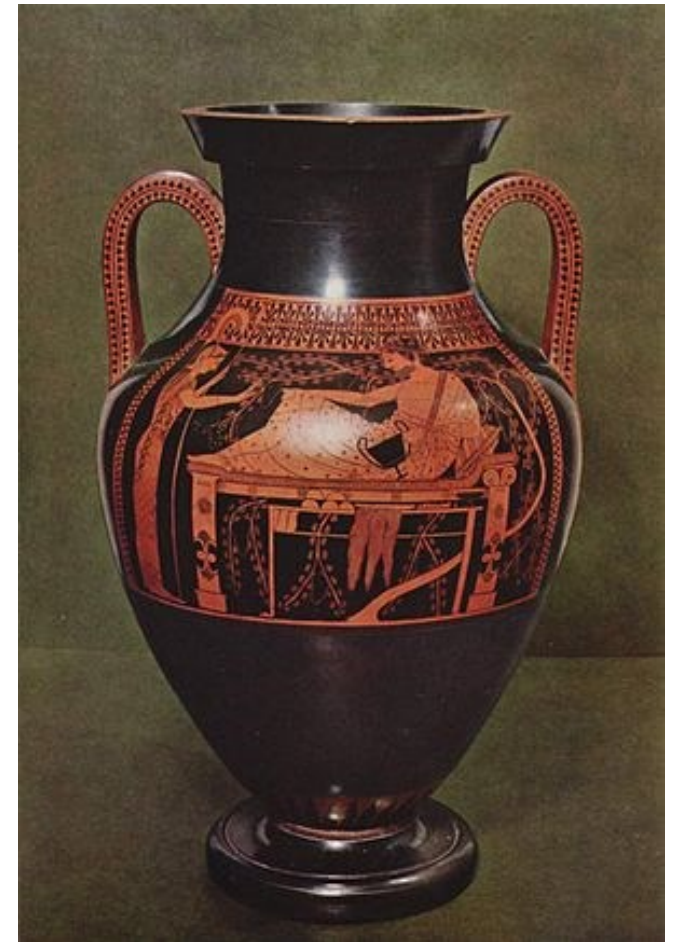
Attica - ceramisti a figure nere e bilingue



Anfora di
Psiax -
Madrid (510
a.C.)



Andokides, Anfora bilingue, A: Eracle e il leone nemeo
B: Dioniso – Bologna (510 a.C.)

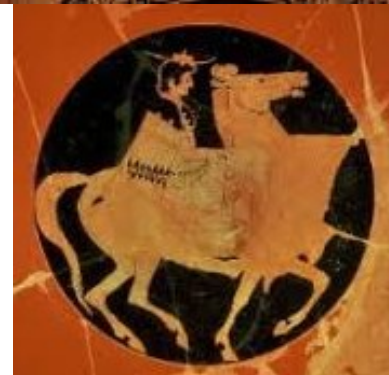


Andokides, Anfora da Vulci, Eracle e Atena–
Louvre (530 a.C.)

Attica - ceramisti a figure rosse



Euphronios, Cratere con Eracles ed Anteo - Parigi (510-500 a.C.)



Euphronios, coppa con Geryoneia (510 a.C.)

Attica - ceramisti a figure rosse



Phintias, Anfora da Tarquinia, contesa per il tripode delfico (510/500 a.C.)



Oltos, coppa, Poseidone? - Copenhagen (510 a.C.)

Città classica: Ippodamo di Mileto

- 1) pianta ortogonale
- 2) diversificazione delle funzioni,
- 3) edilizia privata livellata in funzione dell'edilizia pubblica

Scelte consapevoli diverse dagli interventi “singoli” dei tiranni e sono il segno della riduzione a scala democratica della vita cittadina

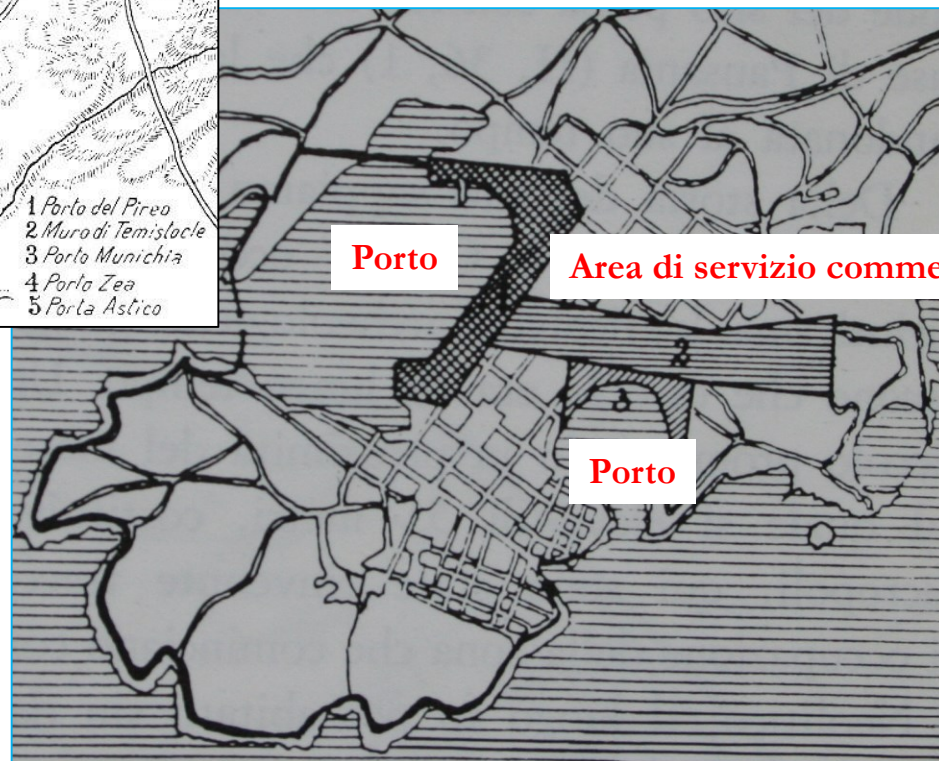
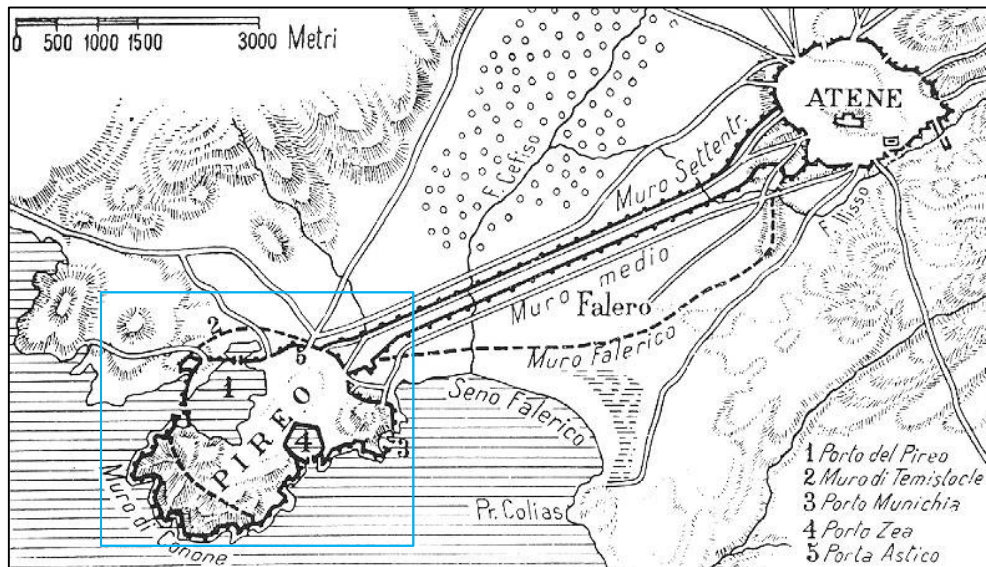
Nascono i primi segnali nel mondo ionico, a Mileto e le conquiste sono attribuite ad un cittadino di Mileto: Ippodamo considerato progettista anche del Pireo, di Thuroi e di Rodi nel 408.

Si tratta non di un inventore, ma di un canonizzatore.

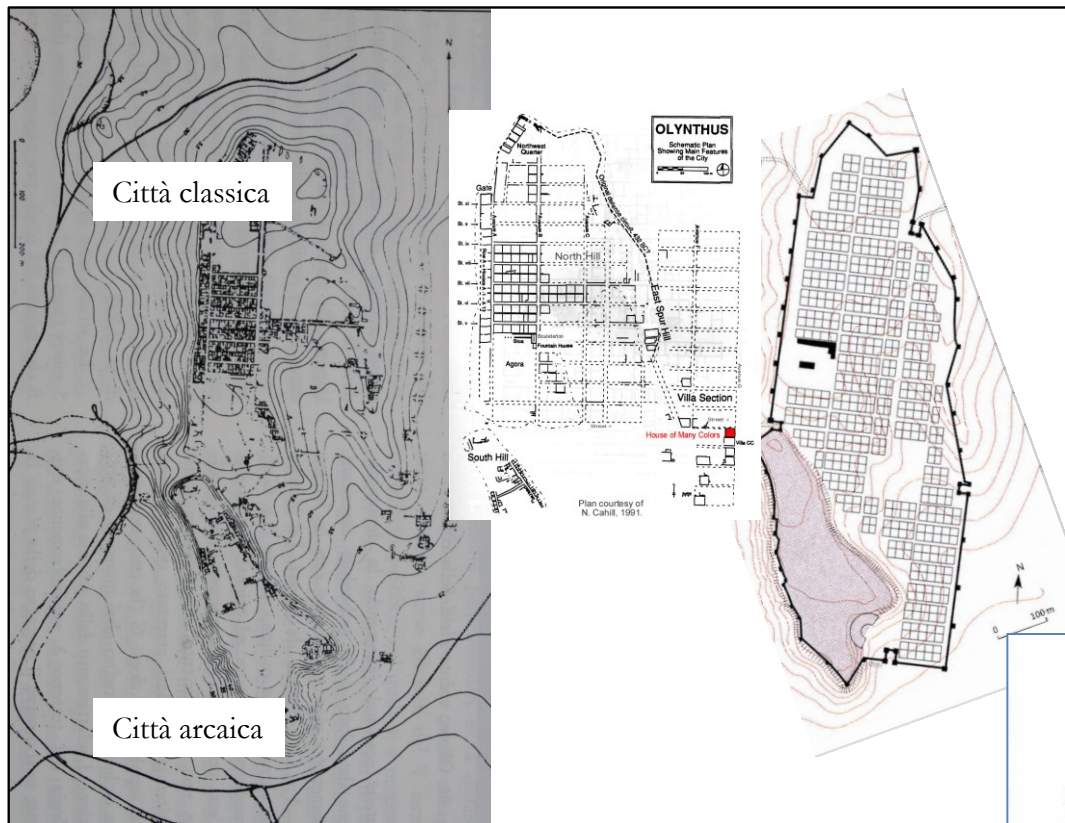
Città classica: Mileto



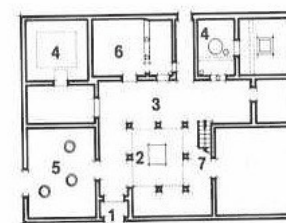
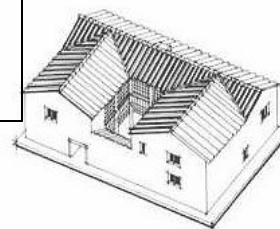
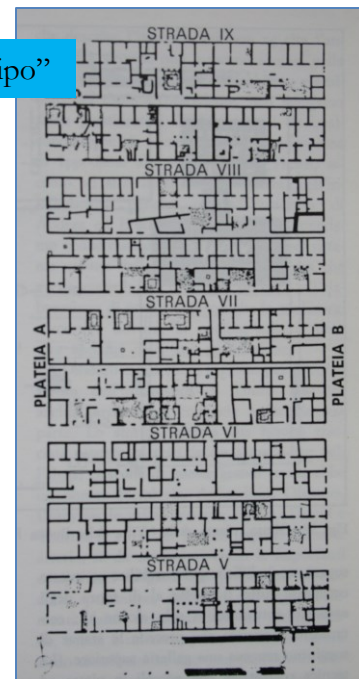
Città classica: Pireo



Città classica: Olinto

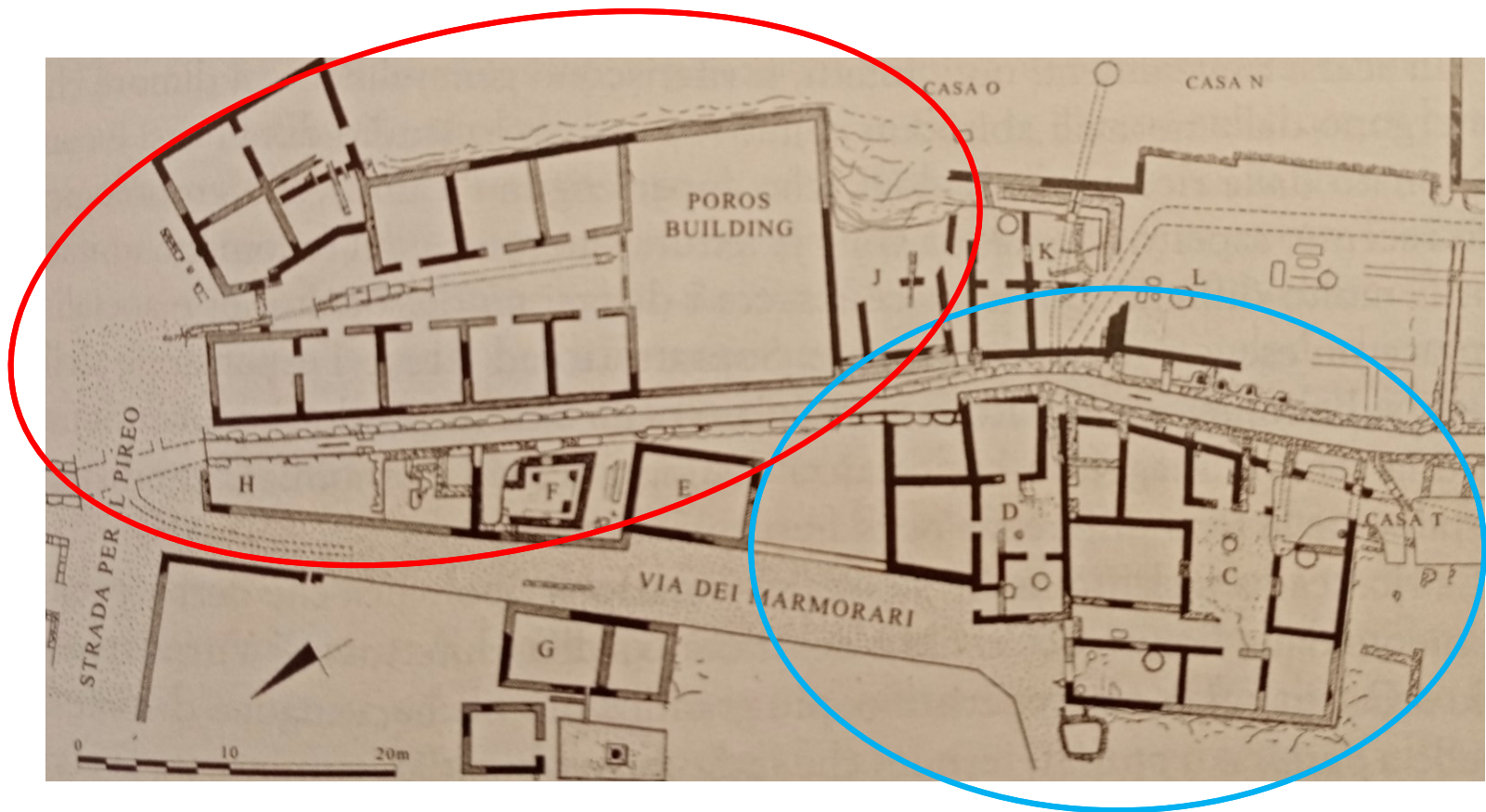


Isolato "tipo"



A Modulo abitativo B

Città classica: Atene, modelli abitativi

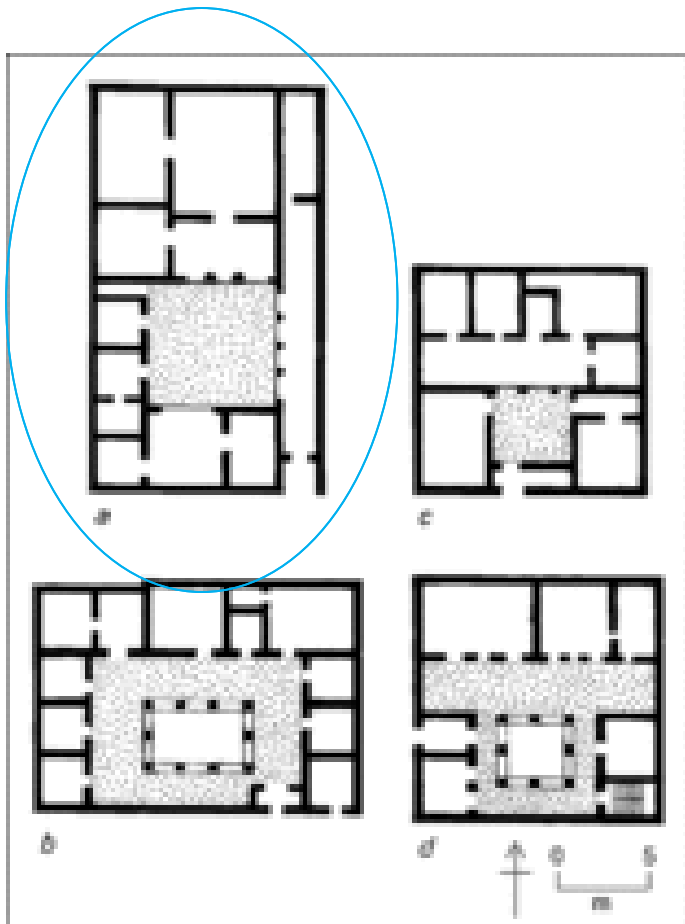


— VI-V sec. a.C.

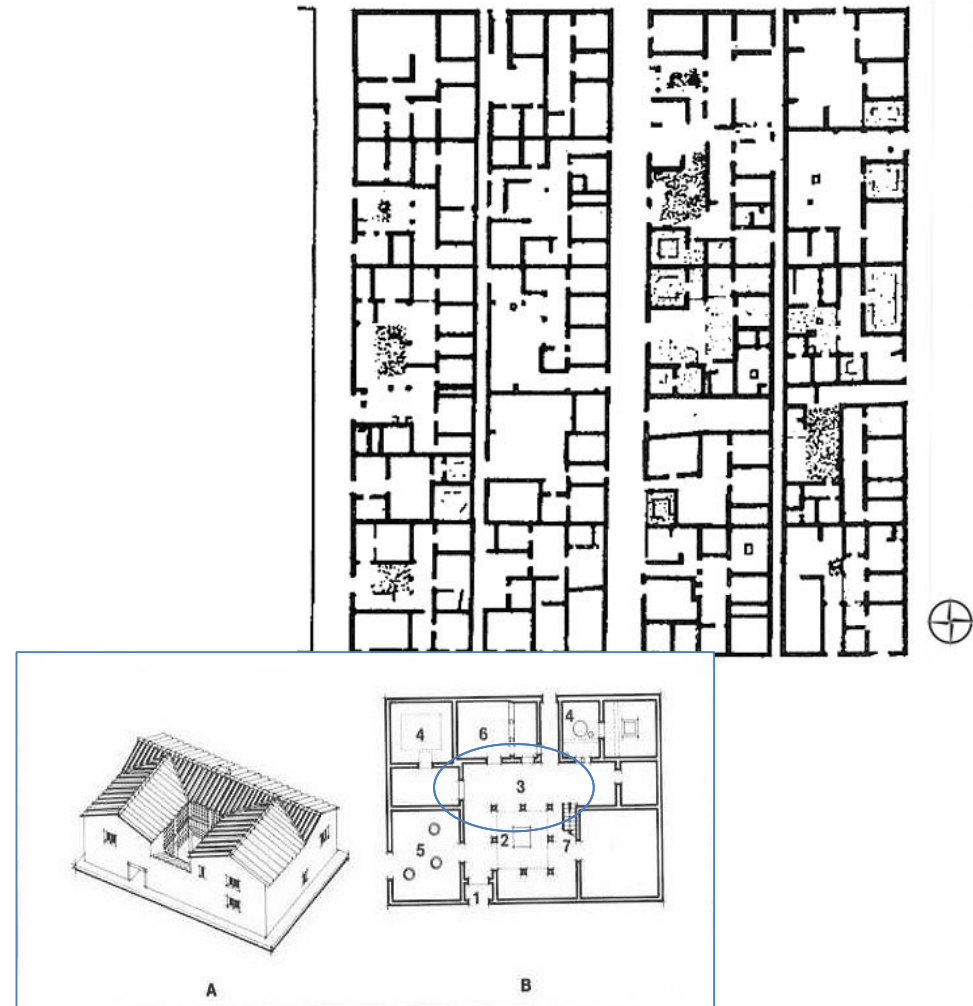
— VI sec. a.C.

Atene, Aeropago: quartiere dei marmorari

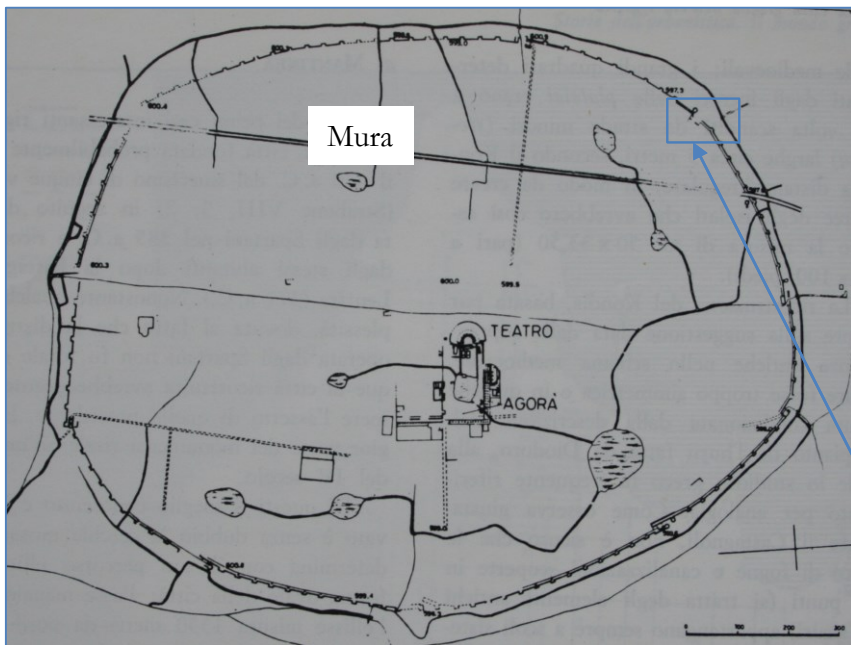
Città classica: modelli abitativi



Priene casa a *prostās*



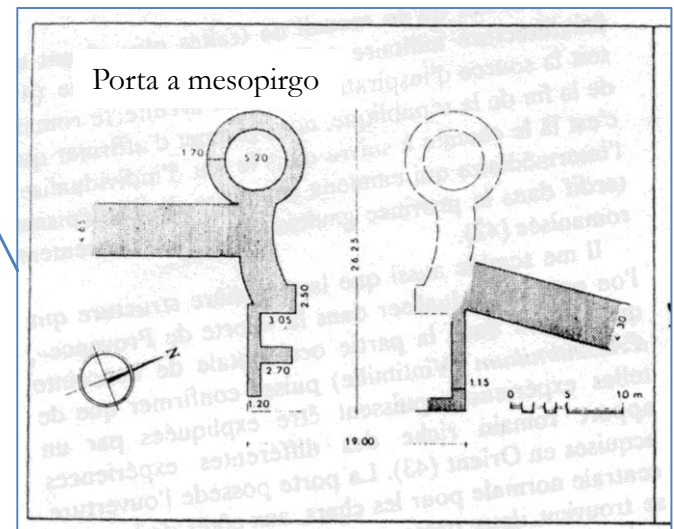
Città classica nel IV sec. a.C.: il Peloponneso



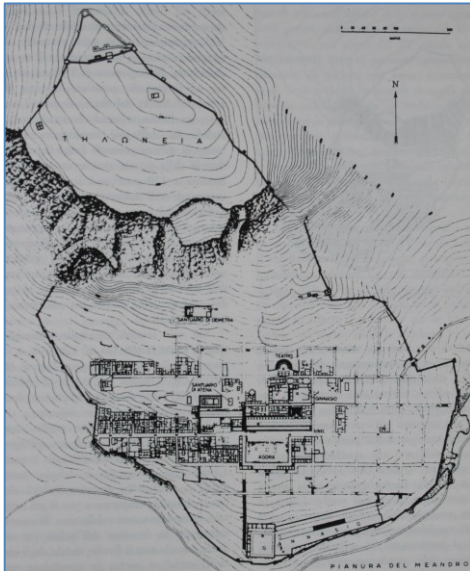
Mantineia



Teatro



Città classica: piante regolari



Cassòpe



Priene



Atene in età severa e classica

Temistocle (-471 a.C.): ricostruzione città, porto e mura

Cimone (468 a.C.)

Lunghe mura

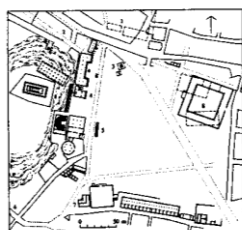
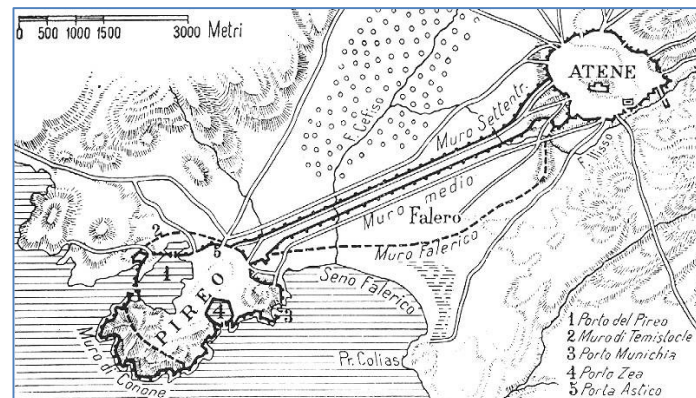
Artemide Brauronia sull'Acropoli

Thòlos nell'Agorà del Ceramico (*Prytanikòs Oikos*)

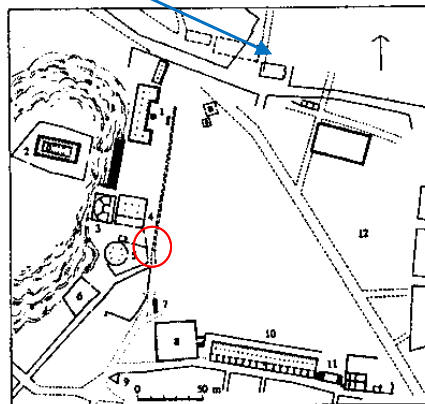
Stoà Poikile (dipinti di Mikon, Polignoto e Panainos)

Tempio di Atena ed Efesto

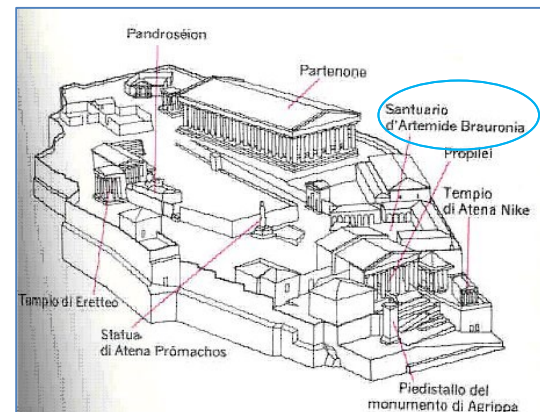
Templi di Atena e Poseidone al Sounio



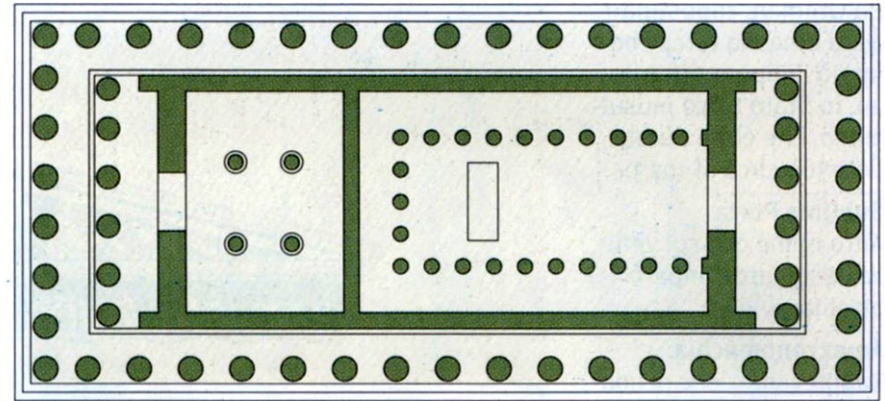
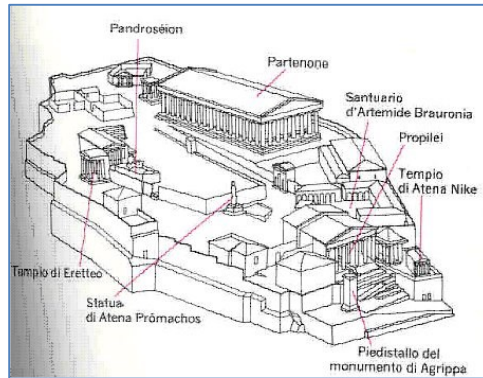
- L'Agorà nel sec. IV a.C.:
1. Stoà delle Erme.
 2. santuario di Demos e delle Grazie.
 3. pozzo.
 4. Apollo Patroos.
 5. Eroi eponimi.
 6. Porta del Pireo.
 7. fontana sud-occidentale.
 8. Peristilio Quadrato.



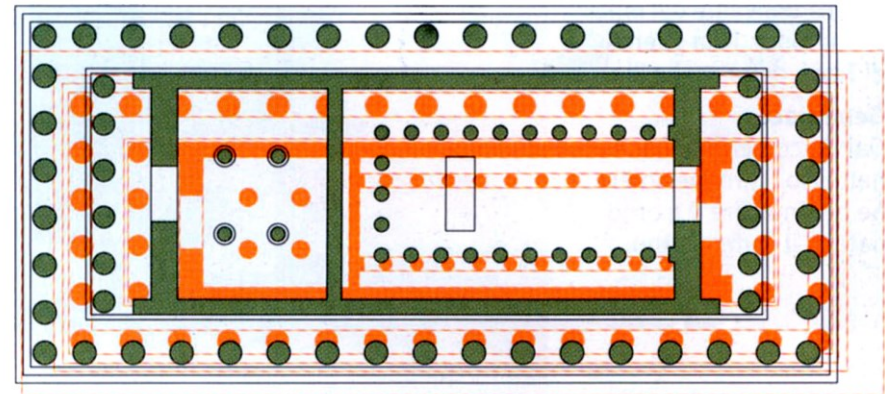
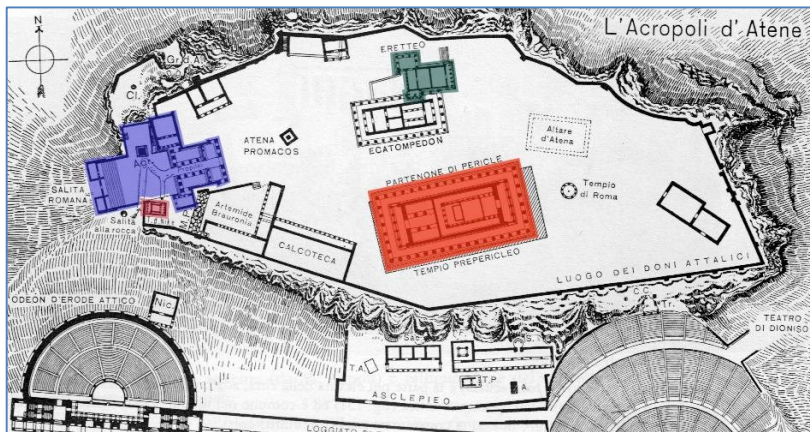
- L'Agorà alla fine del sec. V a.C.:
1. Stoà di Zeus.
 2. Hephaistèion.
 3. Nuovo Bouleutèrion.
 4. Antico Bouleutèrion.
 5. Tholos.
 6. Strategèion.
 7. Eroi eponimi.
 8. Eliea.
 9. sacello.
 10. Stoà sud.
 11. fontana sud-orientale.
 12. abitazioni e botteghe.



Atene in età classica: l'Acropoli

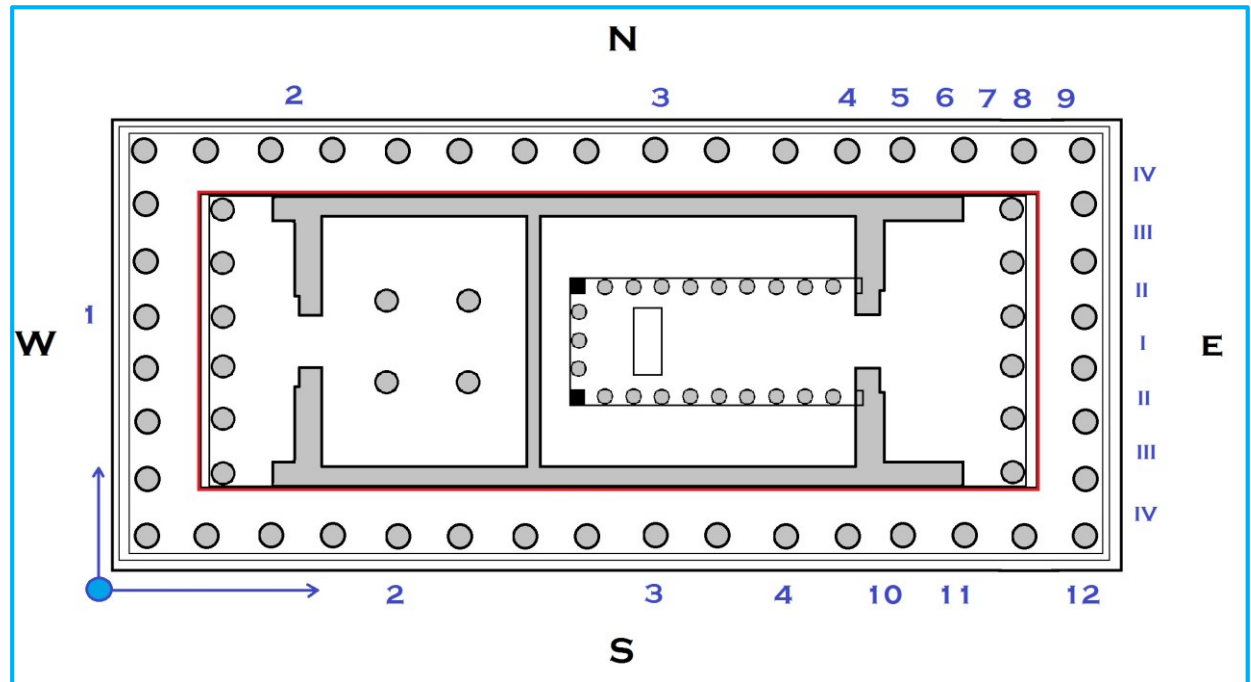
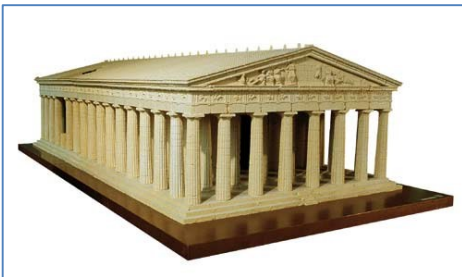
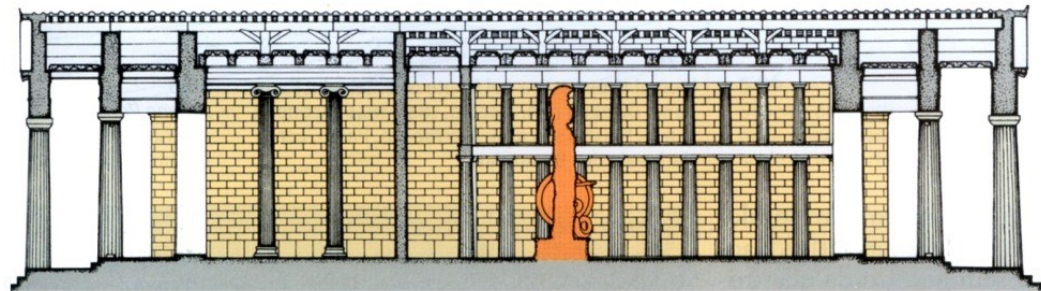
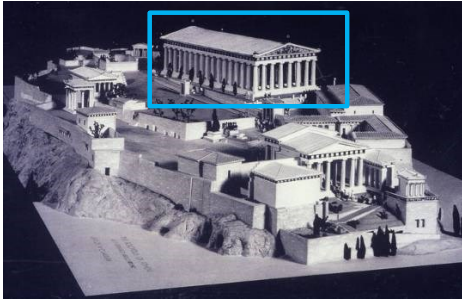


Partenone 447-438 a.C

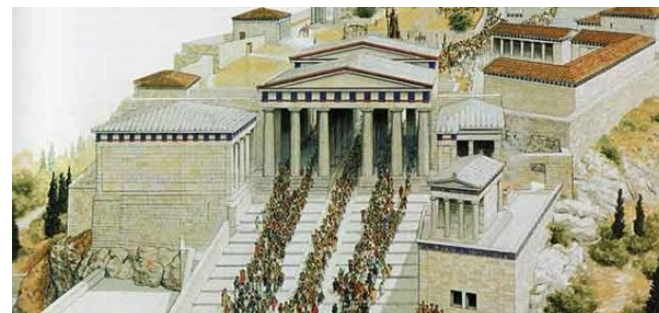
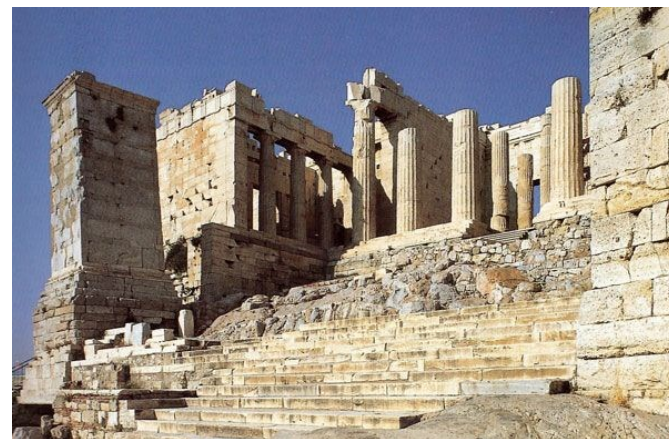
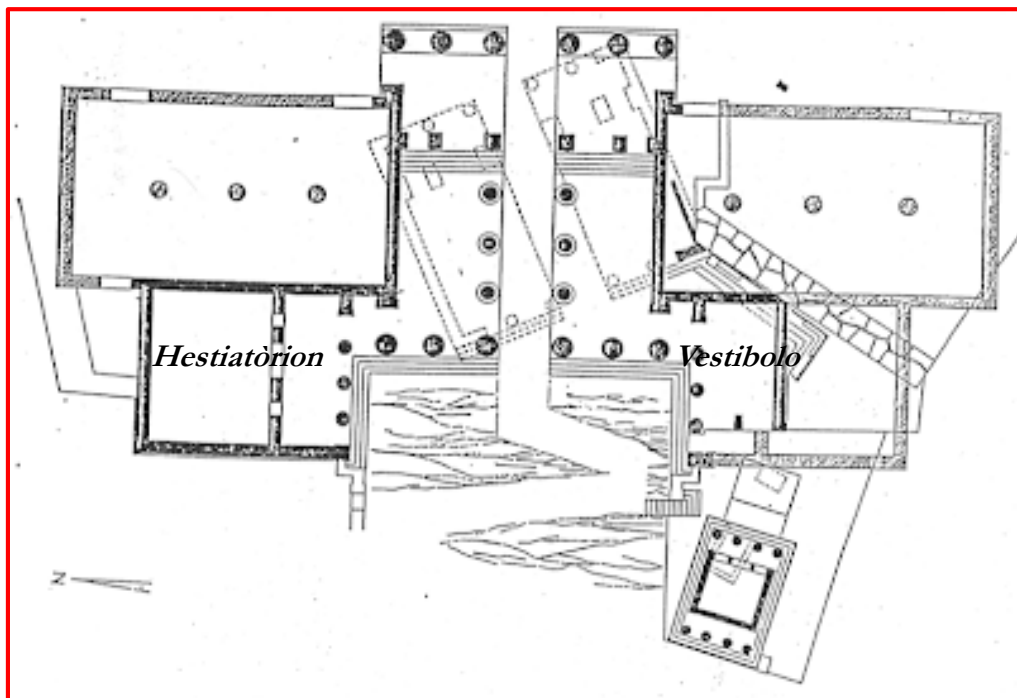
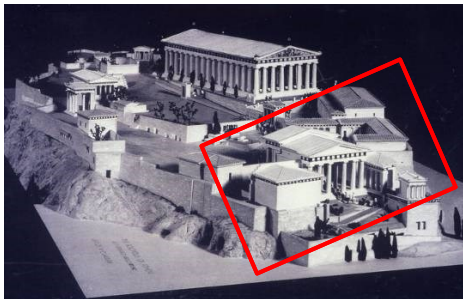


Partenone e PrePartenone (480 e 447-438 a.C.)

Atene in età classica: il Partenone

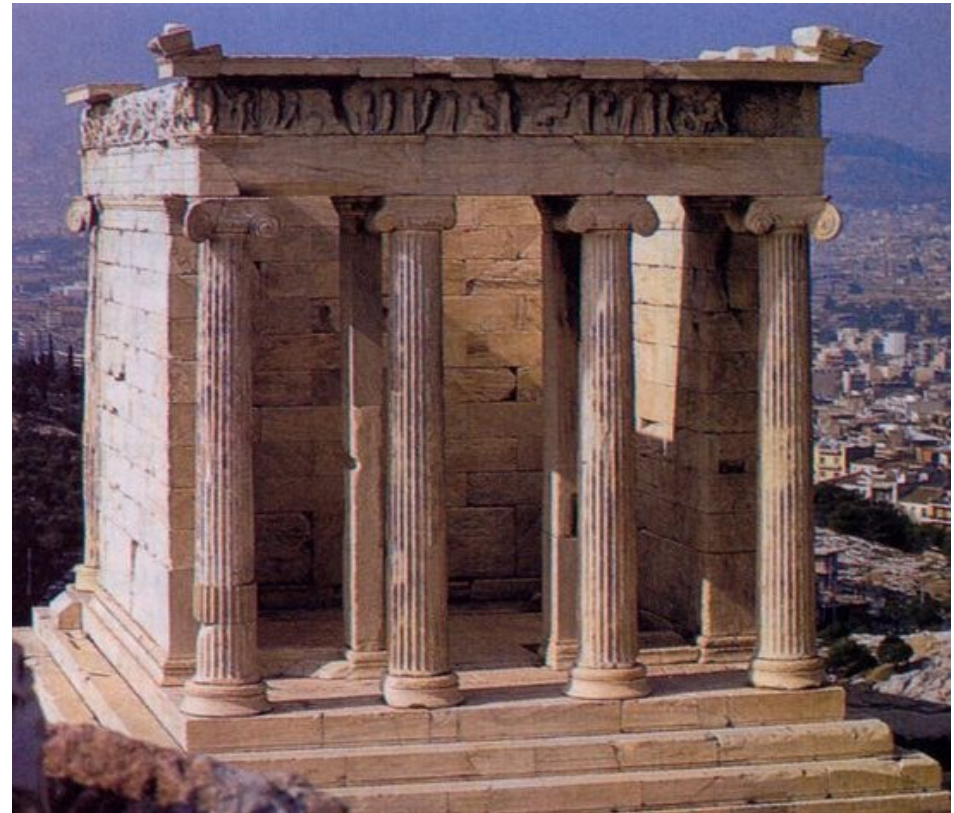
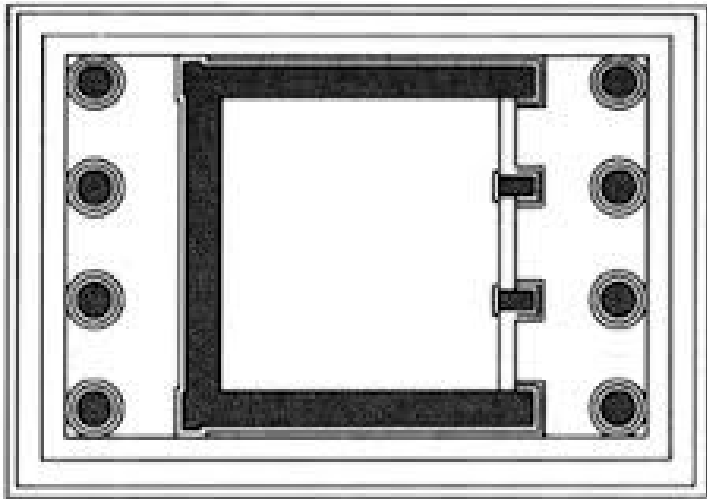
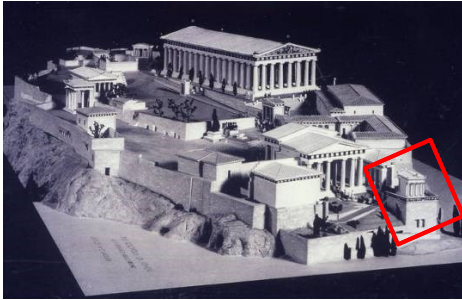


Atene in età classica: Propilei



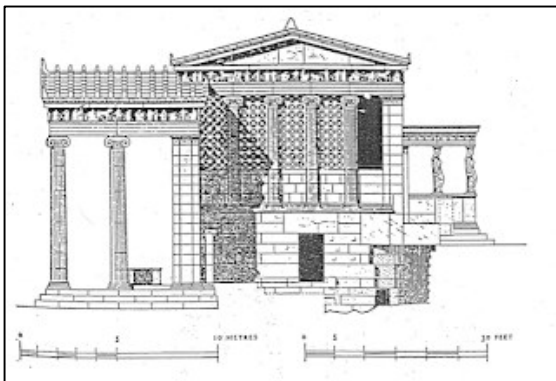
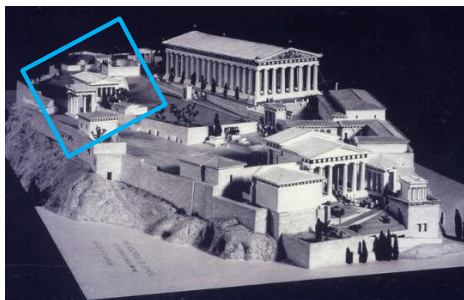
Propilei (437 a.C.)

Atene in età classica: tempio di Atena Nike



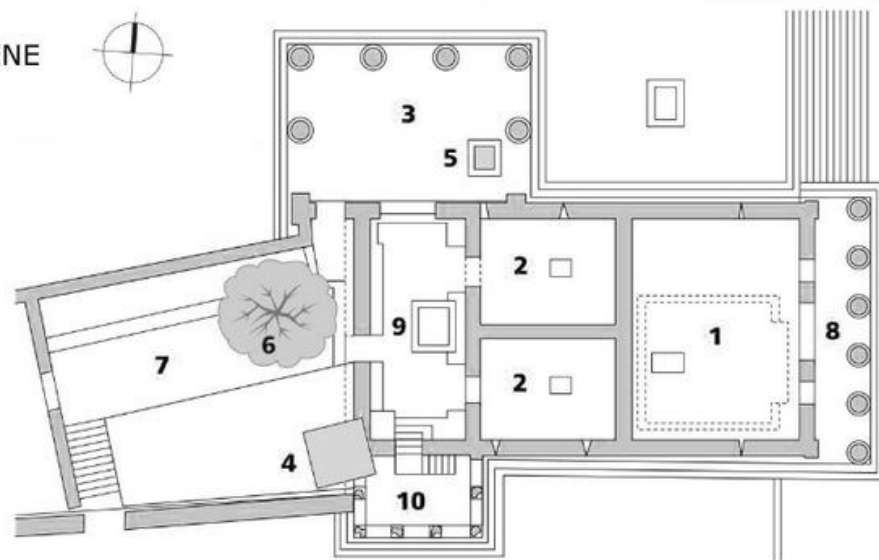
Tempio di Atena Nike (425 a.C.)

Atene in età classica: Eretteo



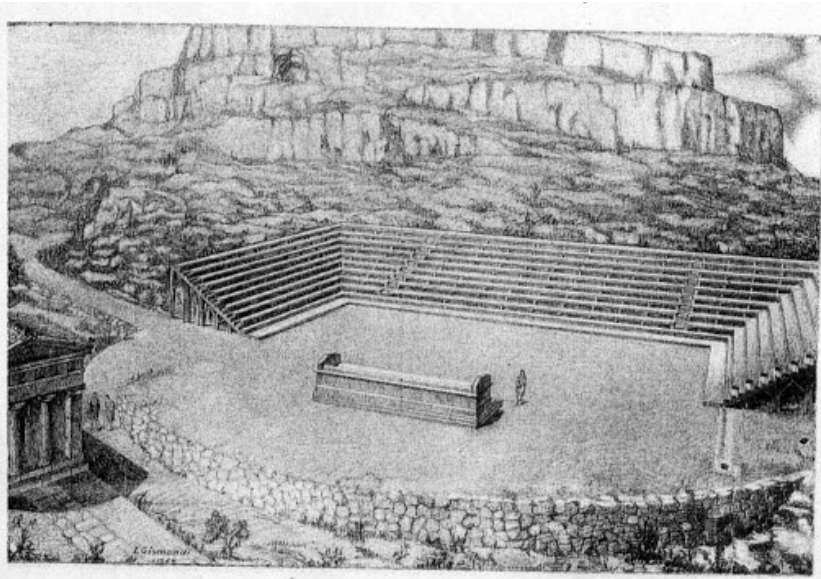
ACROPOLI DI ATENE Eretteo

1. Cella di Athena Polias
2. Cella di Poseidon-Eretteo
3. Vestibolo
4. Tomba di Cecrope
5. Roccia di Poseidon
6. Ulivo di Athena
7. Pandroseion
8. Portico Est
9. Recinto sacro
10. Loggetta delle Cariatidi

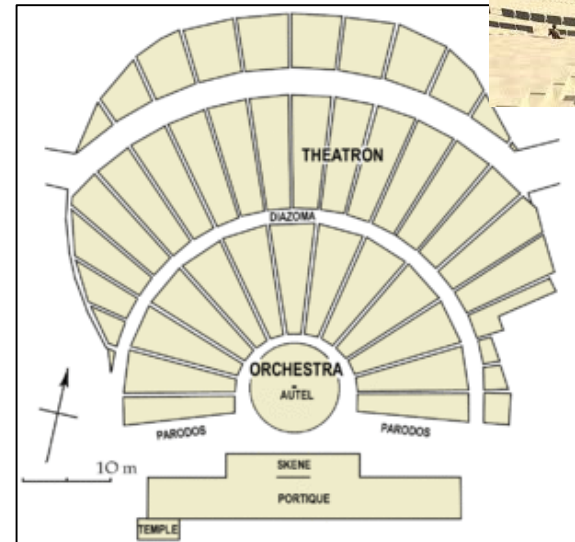


Eretteo (421-405 a.C.)

Età periclea: teatro ed odeion di Pericle



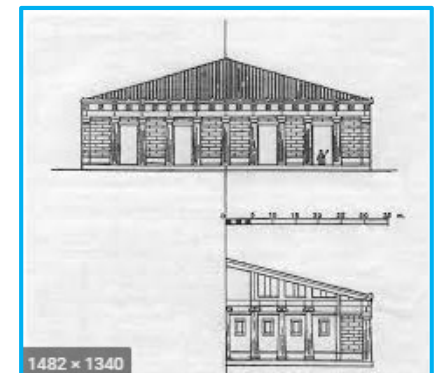
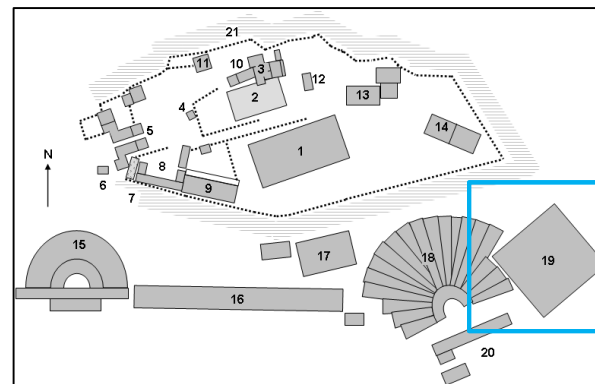
Il teatro agli inizi del V sec.a.C..



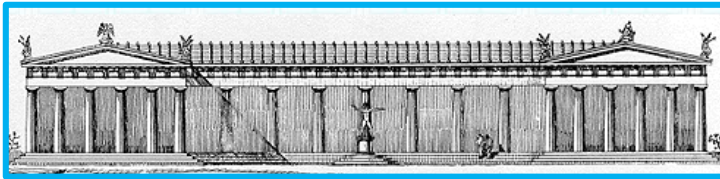
Il teatro alla metà del V sec.a.C.



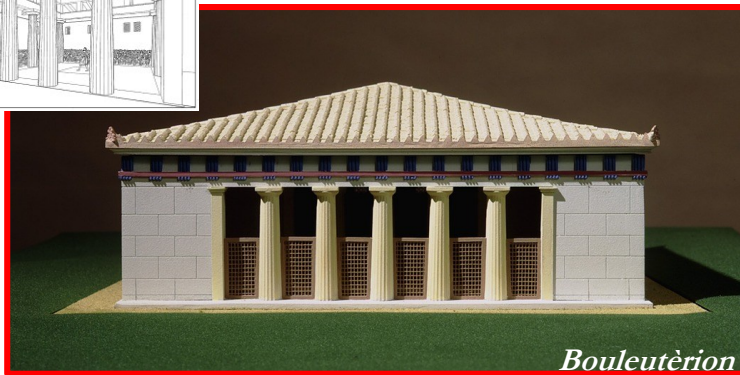
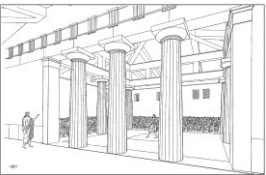
L'odeion di Pericle



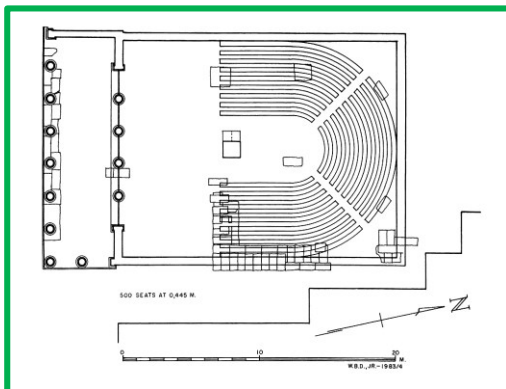
Età classica: Atene, Agorà



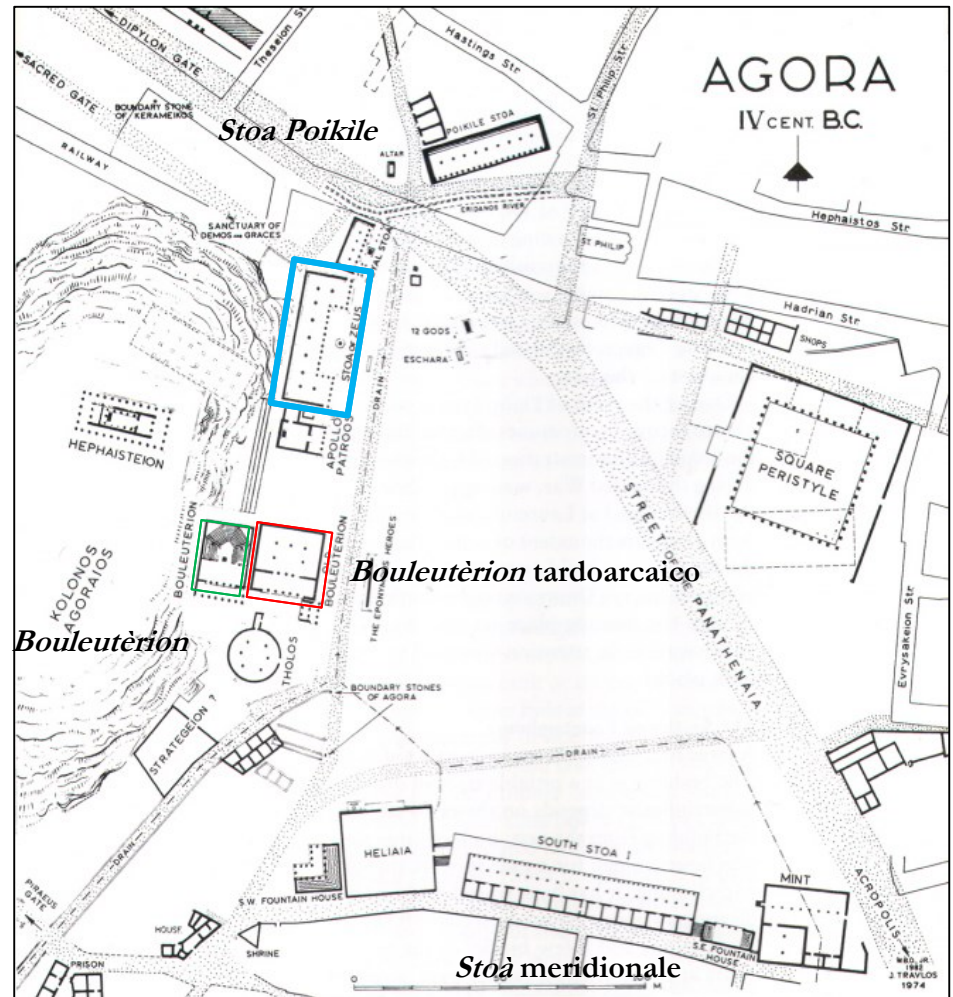
Stoa di Zeus Eleuthérios



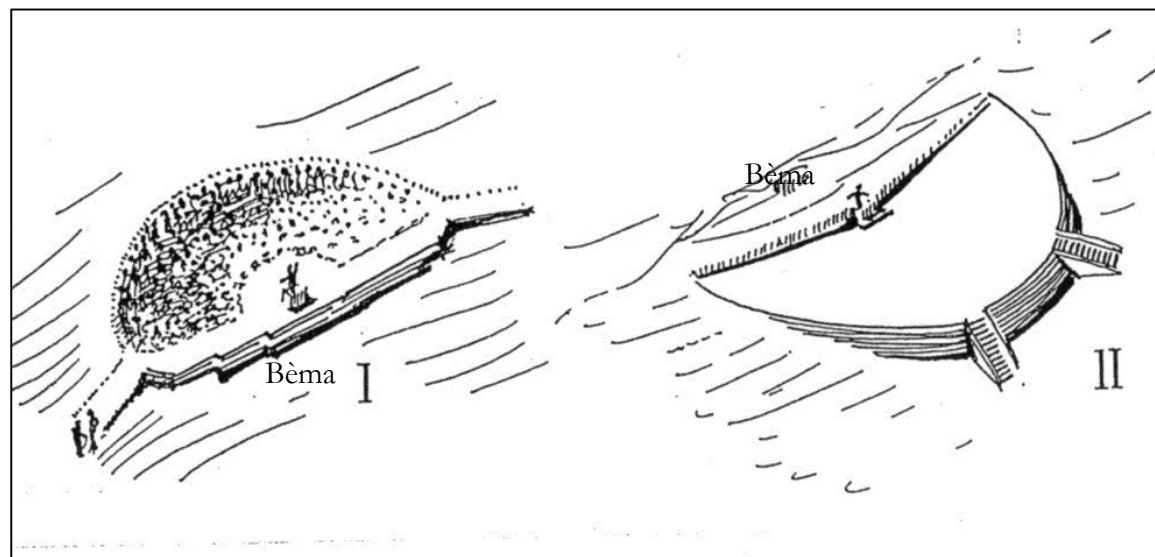
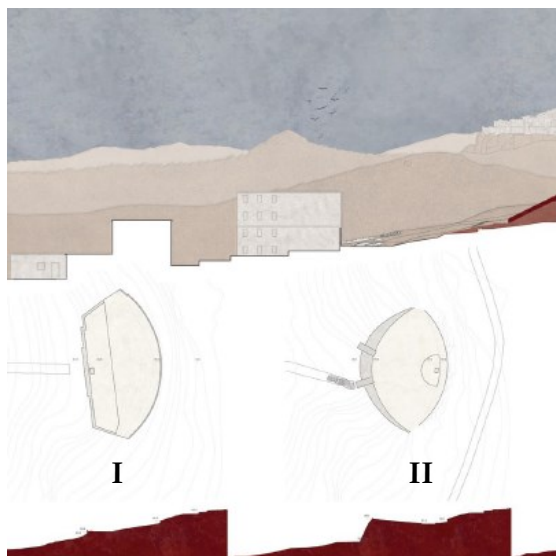
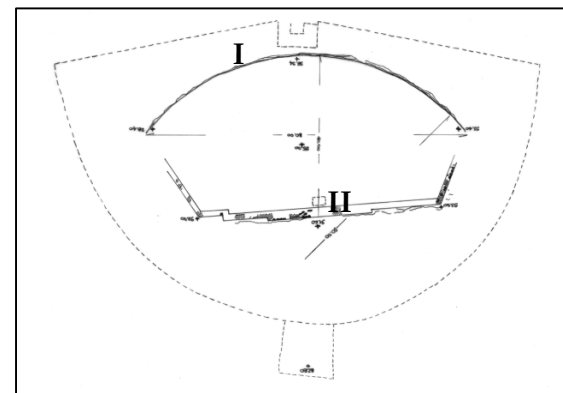
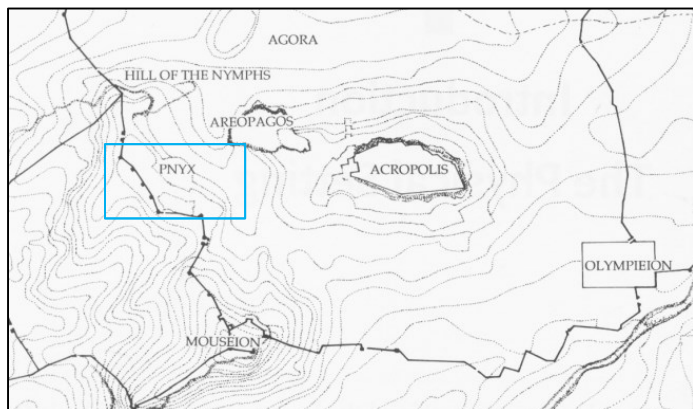
Bouleutèrion
tardoarcaico -
Metròn



Bouleutèrion



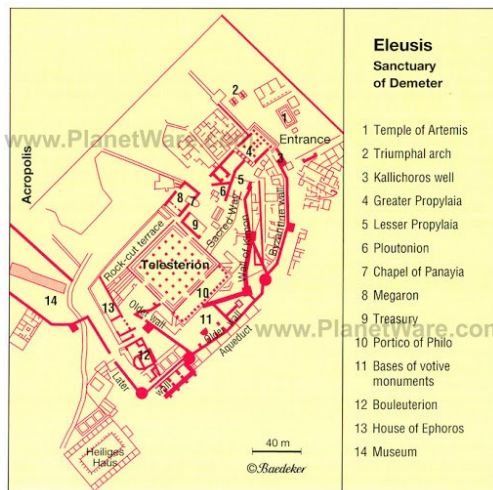
Età classica: Atene, *Ekklesiasterion* sulla Pnice



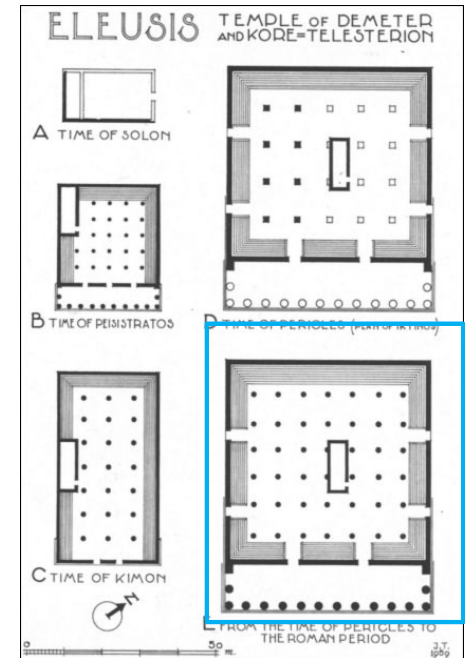


Età classica: demi e santuari dell'Attica

Eleusi

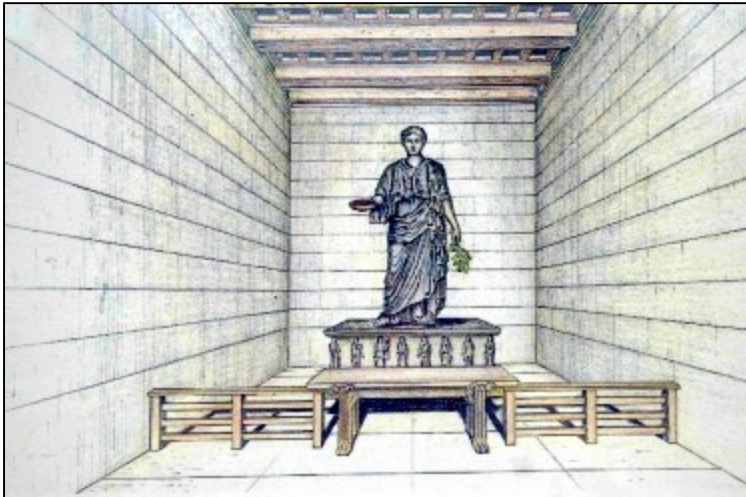


Santuario di Eleusi

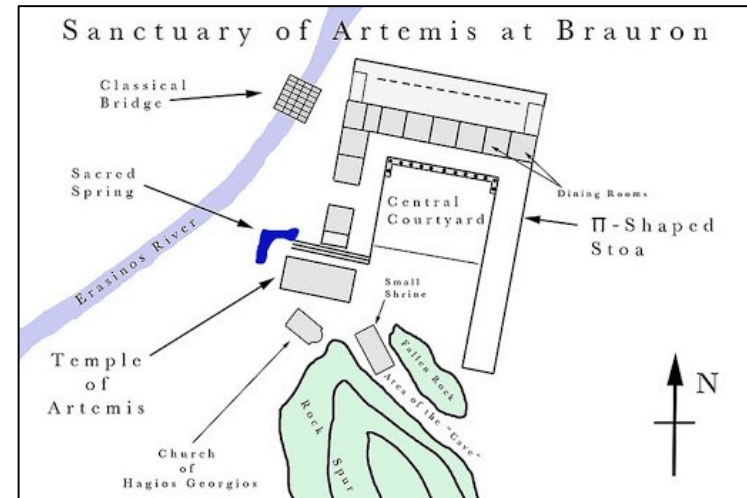


Telesterion di Eleusi nelle sue fasi

Demi dell'Attica



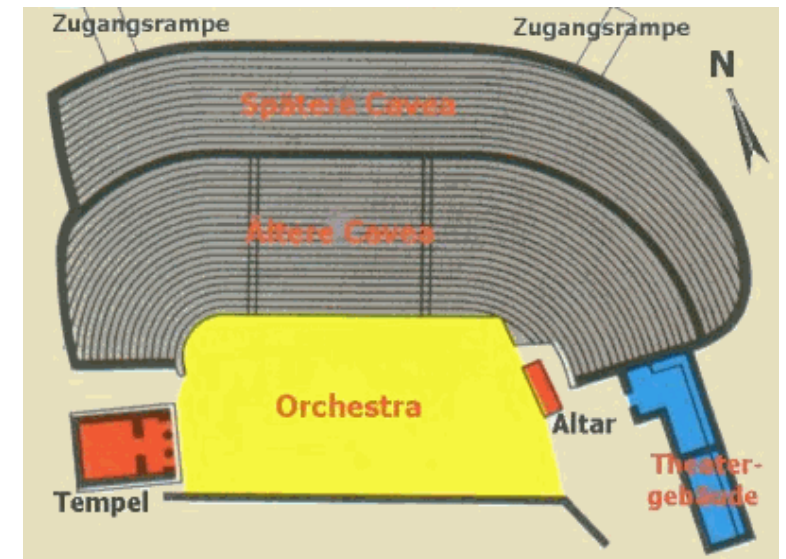
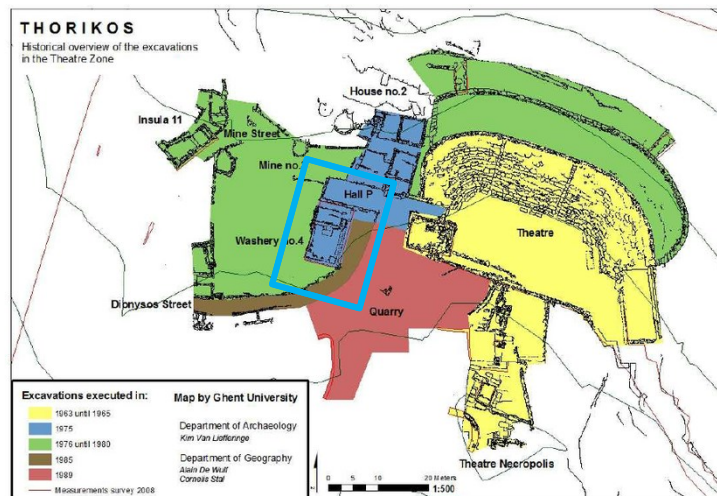
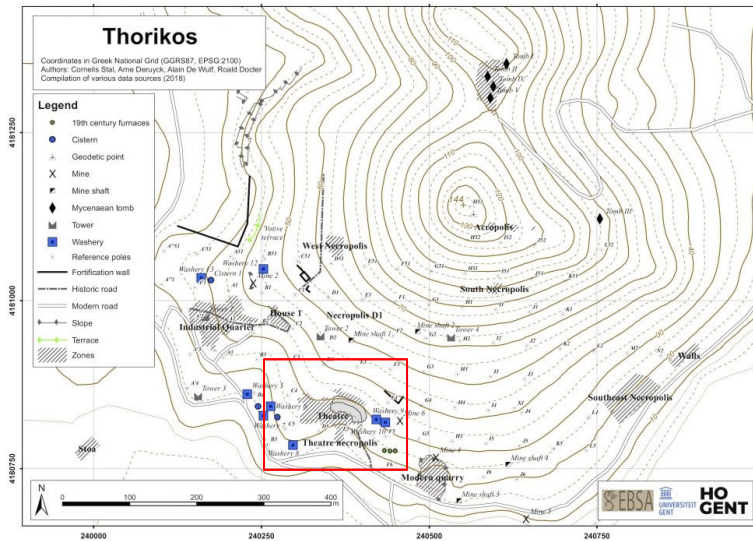
Ramnunte tempio di Nemesi



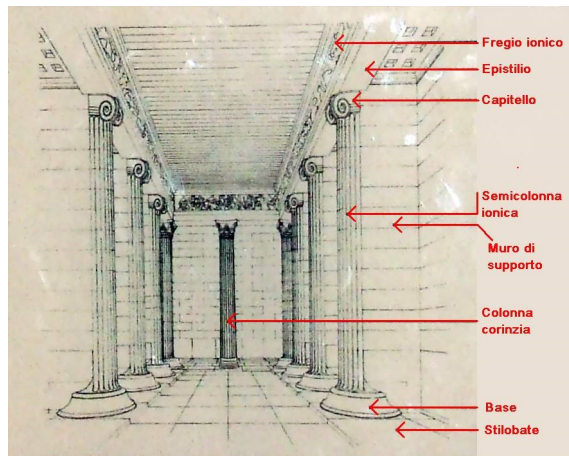
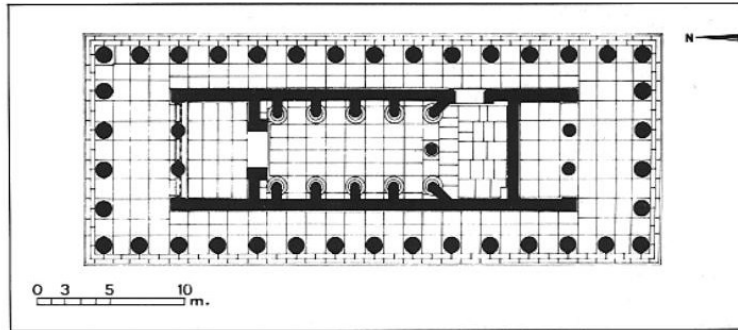
Brauron



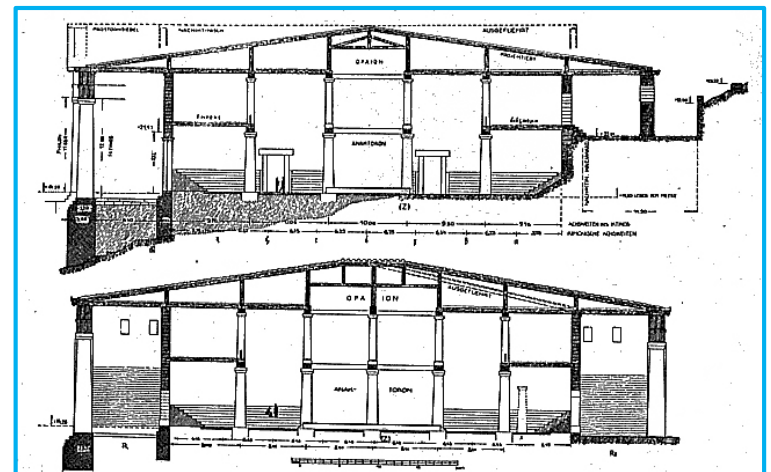
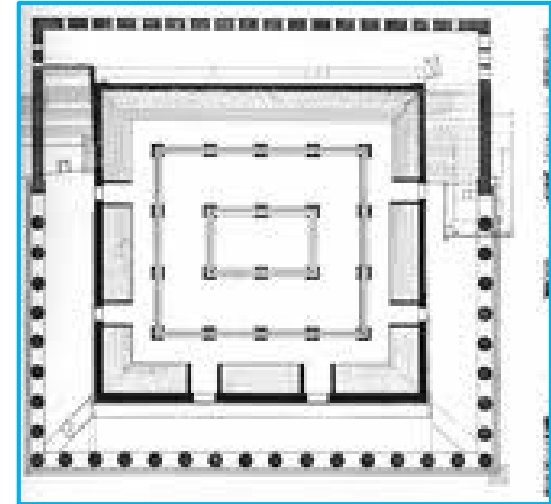
Demi dell'Attica: Thorikos



Iktinos

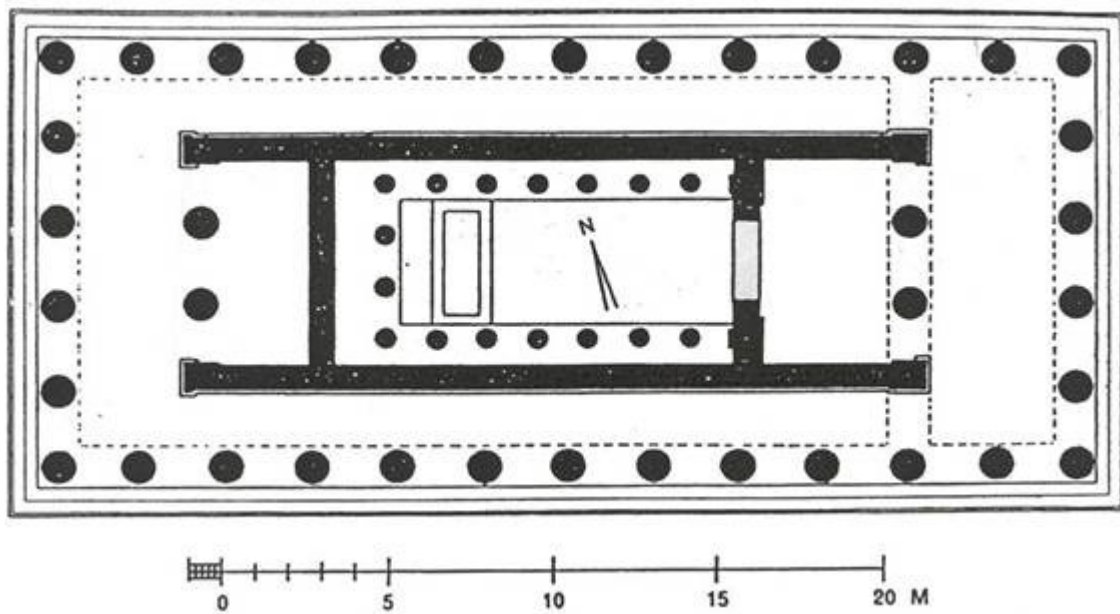


Tempio di Apollo a *Bassae* (429
a.C.)

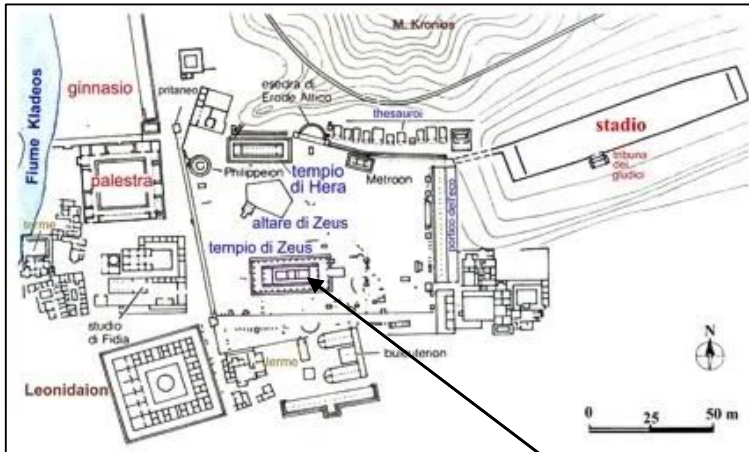


Telesterion di Eleusi nel progetto di *Iktinos*

Atene in età classica: Maestro dell'*Hephasteion*

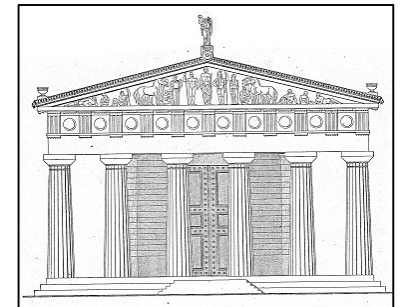
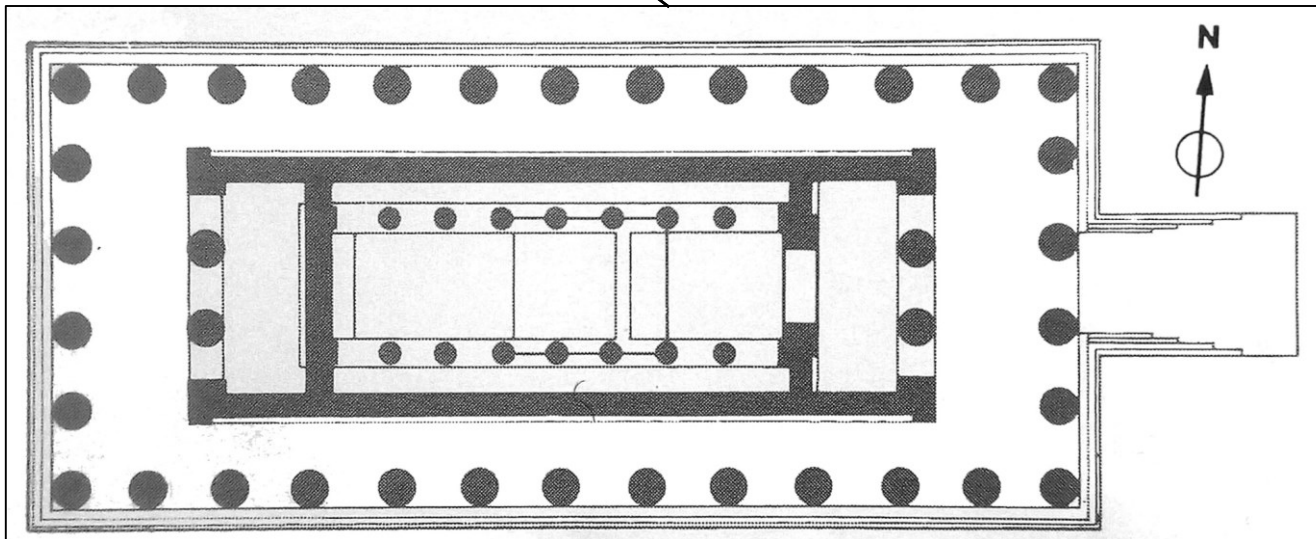


Tempio di Zeus ad Olimpia (460-457 a.C.)

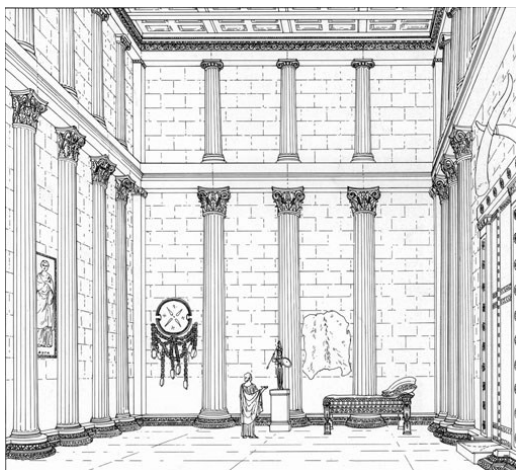
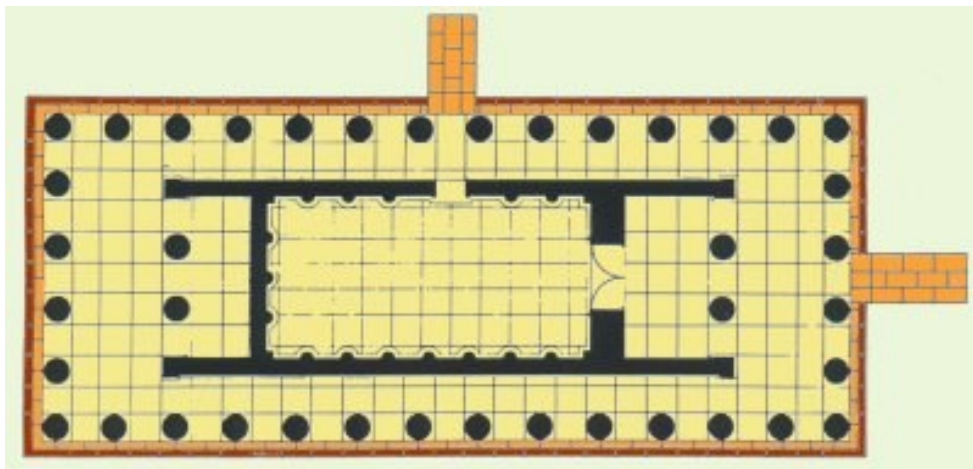


Libon di Elide, in continuità con la tradizione locale e con il dorismo (Tempio degli Alcmeonidi a Delfi):

- Peristasi 6 x 13
- Crepidine di tre gradini
- Contrazione angolare
- Cella tripartita

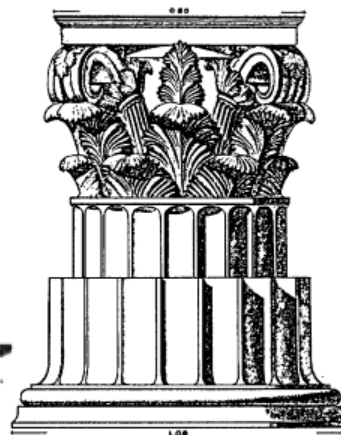
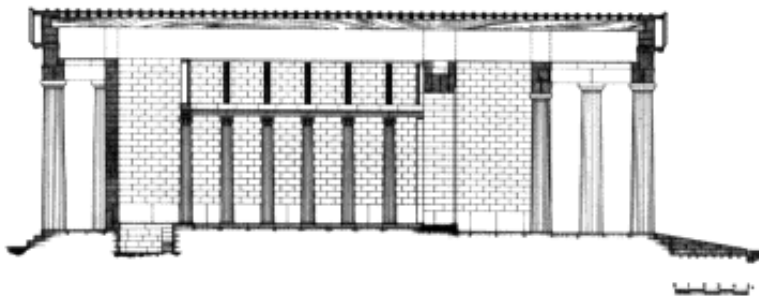
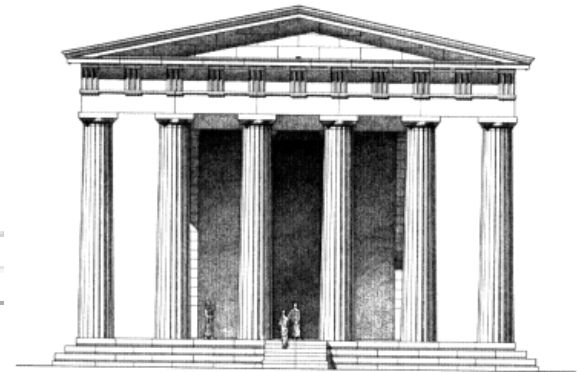
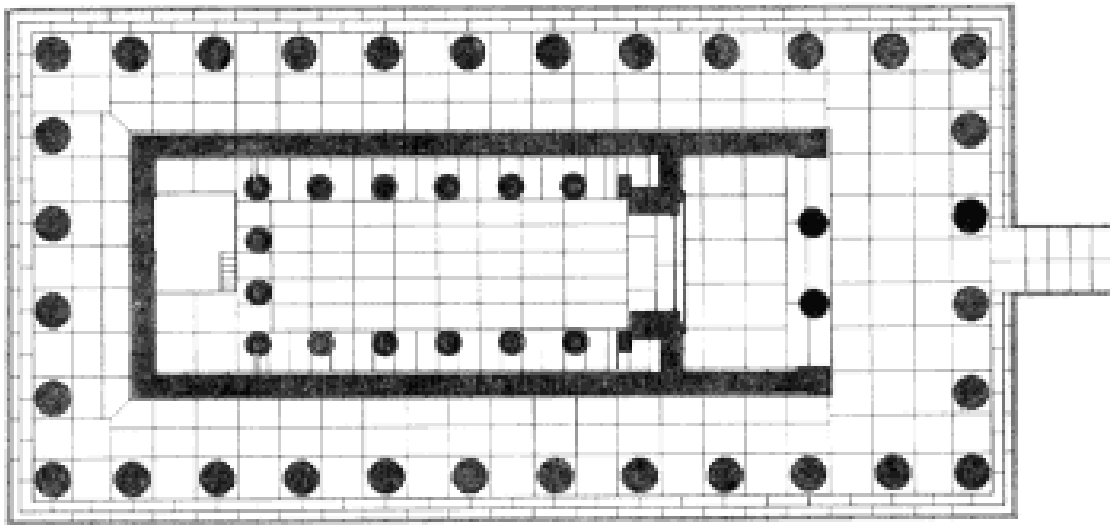


Architettura classica: il IV sec. a.C.



Tempio di Atena a Tegea di *Skopas*, (350-340 a.C.)

Architettura classica: il IV sec. a.C.

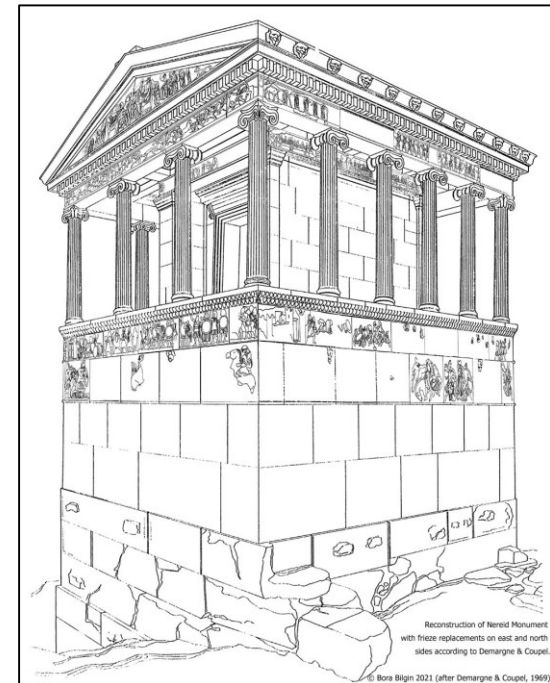


Nemea: tempio di Zeus (325 a.C.)

Architettura classica: il IV sec. a.C.



I modelli della Tomba delle Nereidi in Licia



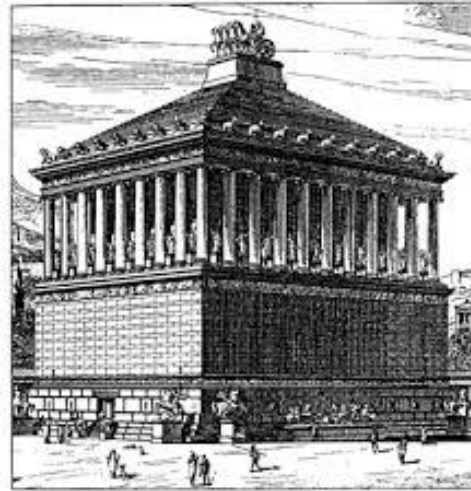
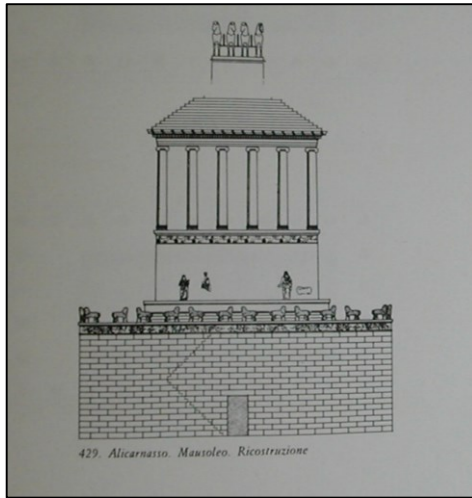
Tomba delle Nereidi, Xanthos (410-400 a.C.)

Architettura classica: il IV sec. a.C.



Tomba delle Nereidi, Xanthos (410-400 a.C.)

Architettura classica: *Pytheos*, Mausoleo di Alicarnasso



Mausoleo di Alicarnassos di Pytheos (360-350 a.C.). Ricostruzioni ipotetiche



Sarsina: monumento
funerario di Aulo Murcio
Obulacco (I sec. a.C)

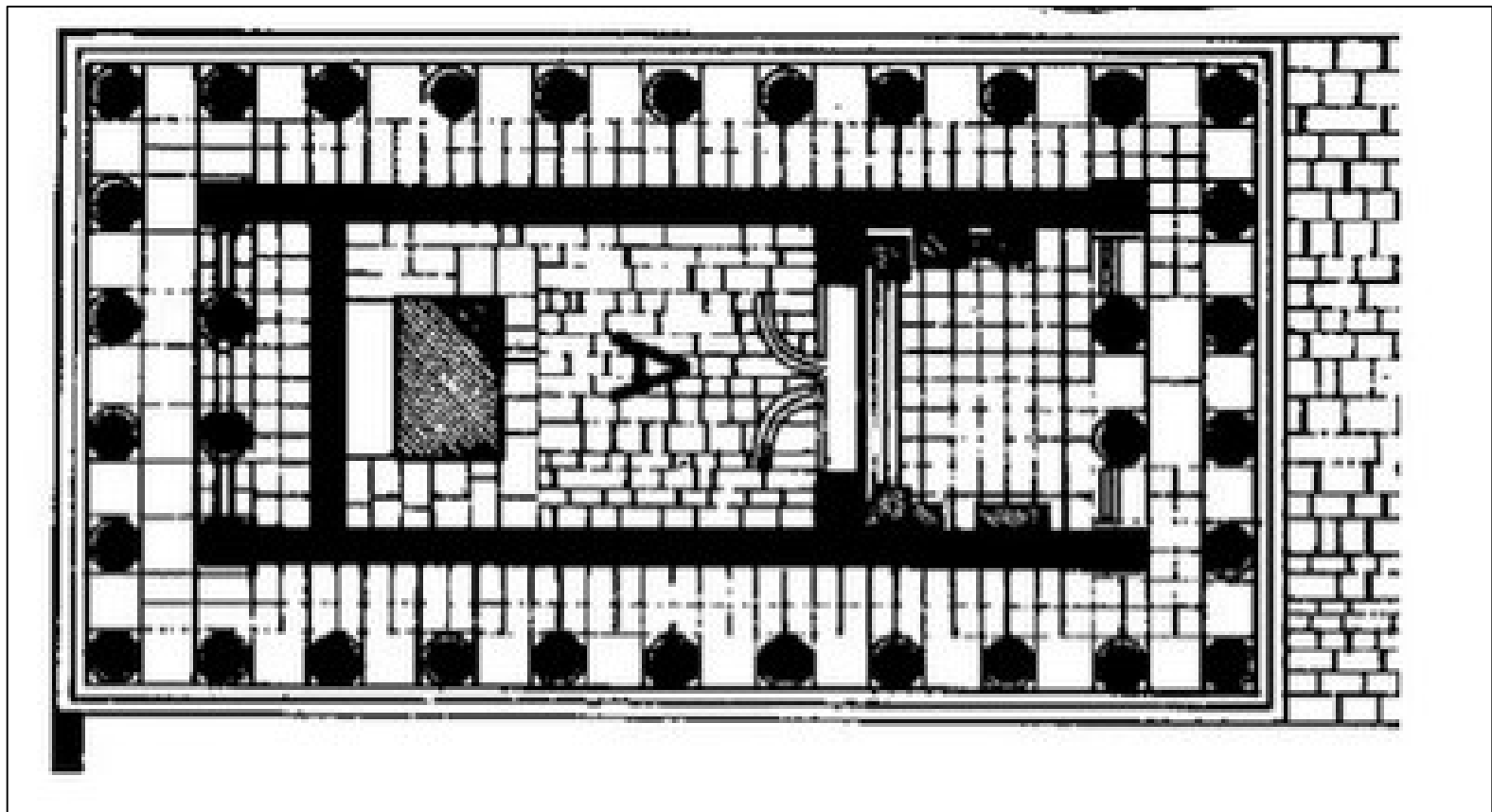


Glanum, Mausoleo dei Giuli

Architettura classica: *Pytheos*, tempio di Atena a Priene



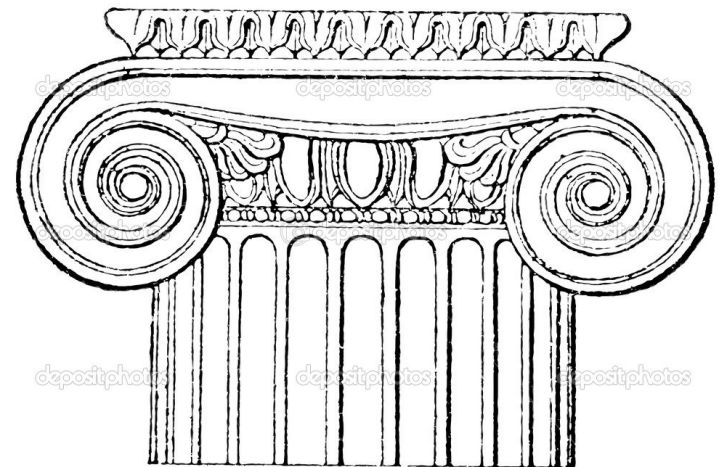
Architettura classica: *Pytheos*, tempio di Atena a Priene



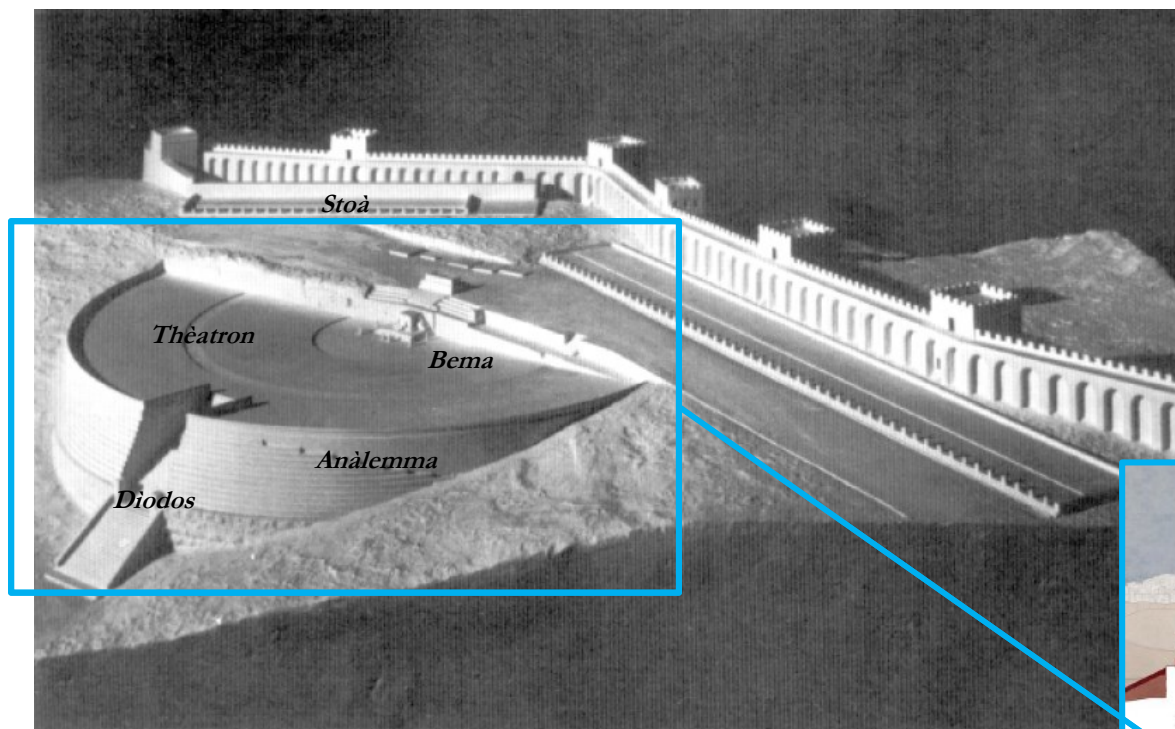
Architettura classica: *Pytheos*, tempio di Atena a Priene

Elementi della tradizione ionica asiatica: pianta, profondità del pronao alzato, basi delle colonne (plinto, tròchilo e toro) ed i capitelli che trovano confronti nell'Artemision di Efeso.

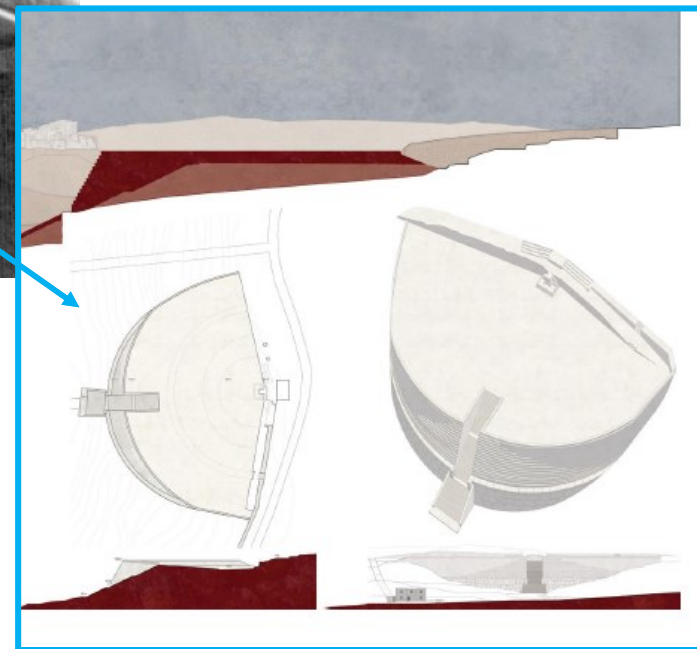
Motivi originali: il forte allungamento della pianta, la severa razionalità di impianto, particolari dell'alzato, la decorazione della base dell'anta



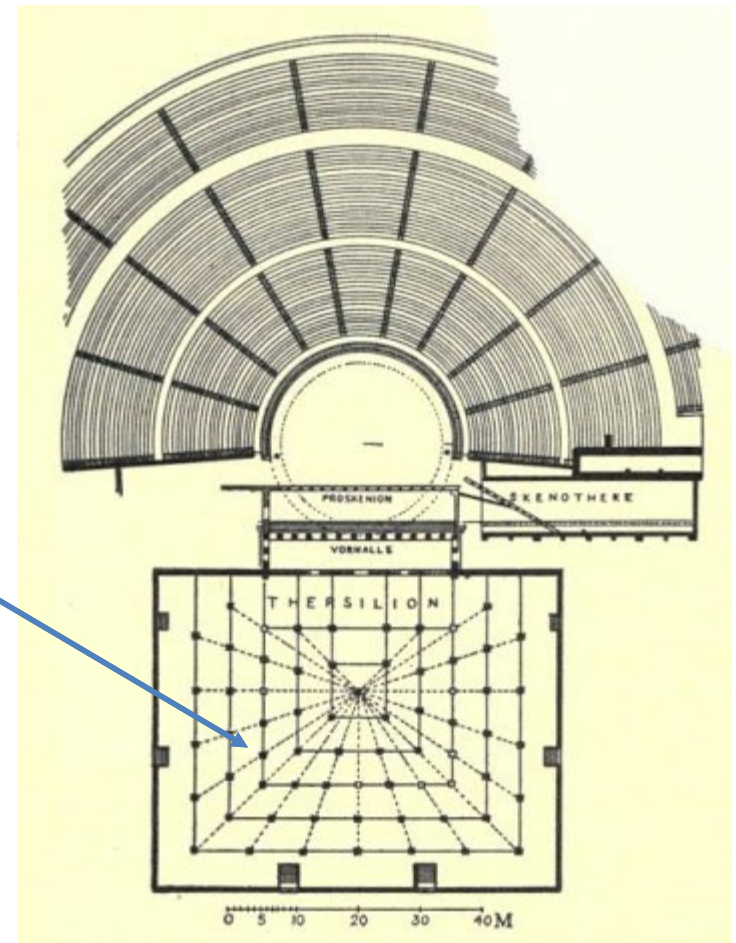
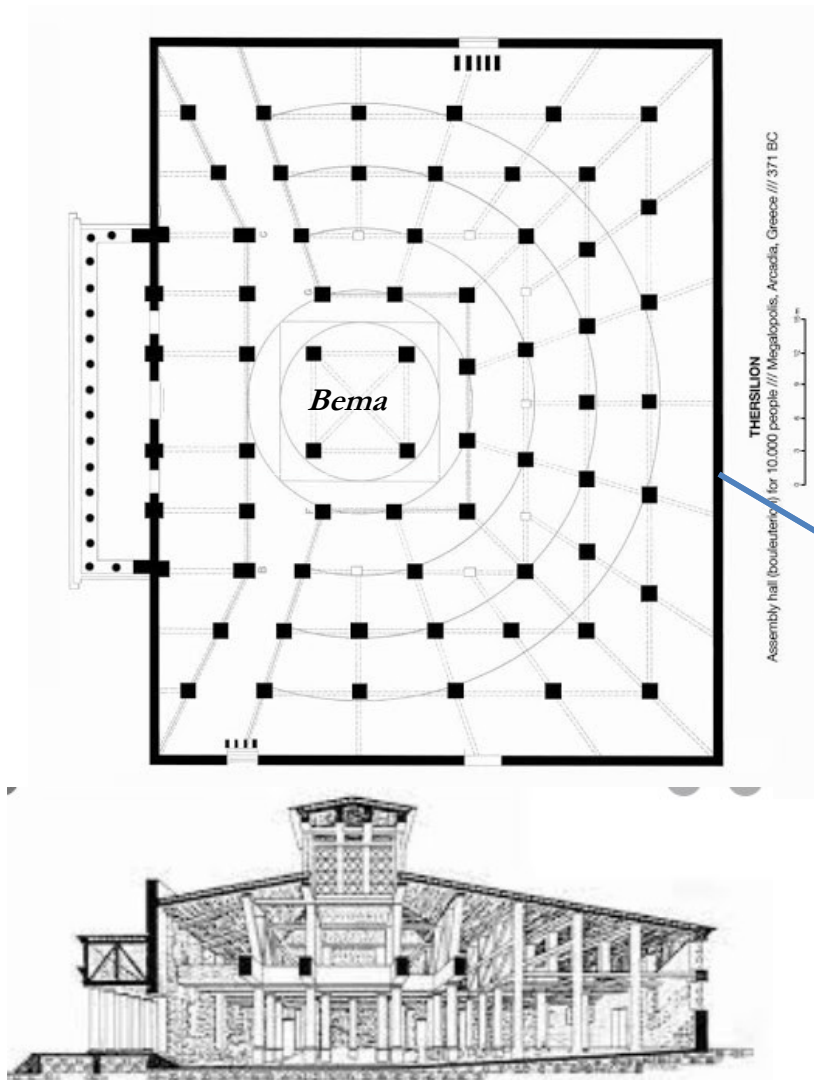
Architettura classica: spazi pubblici



Atene: *ekklesiastèrion* della Pnice nell'età di Licurgo



Architettura classica: spazi pubblici

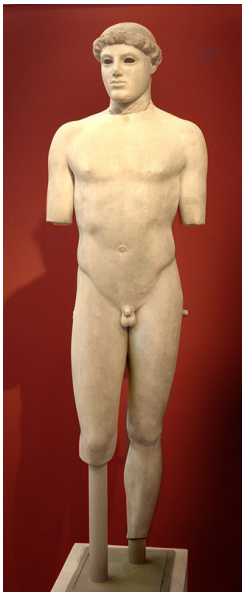


Thersilion di Megalopoli

Stile severo: 480-450 a.C.

Fenomeno forse già avviato nel 490 a.C.

- Notorietà degli artisti
- Diversificazione dei materiali: bronzo e marmo.
- **Nuovo linguaggio nella elaborazione della figura umana: ponderazione; naturalismo, compattezza della testa e superamento della visione del volto su due piani; superamento della visione frontalee**



- Hegias: ateniese meastro di Fidìa
- Ageladas di Argo, maestro di Policletò
- Kalon, Glaukias, Onatas: scuola di Egina

Stile severo: Scuola attica



*Kore di
Euthydikos -
Atene (480
a.C.)*

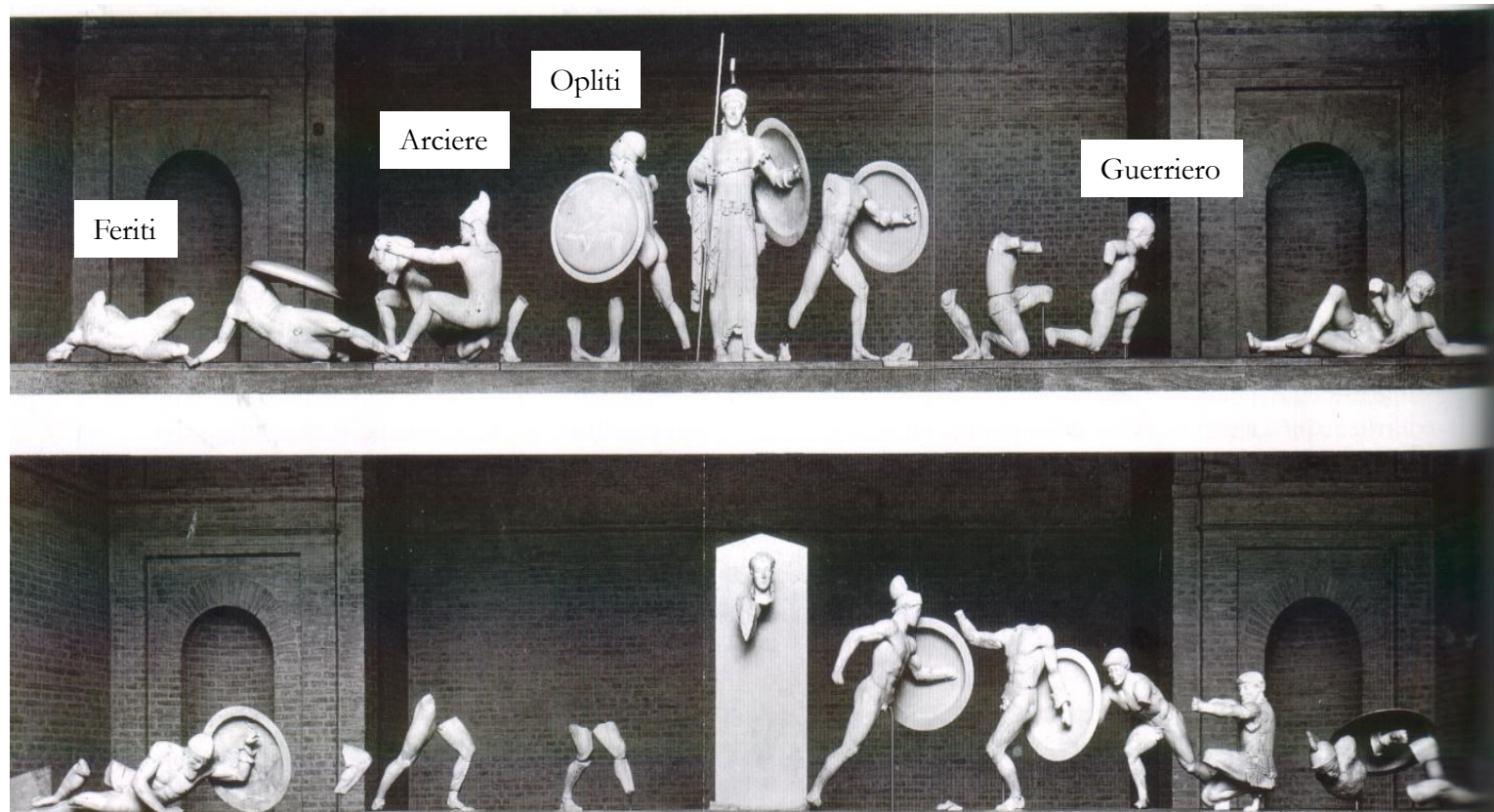


*Efebo di Kritios -
Atene, (480 a.C.)*



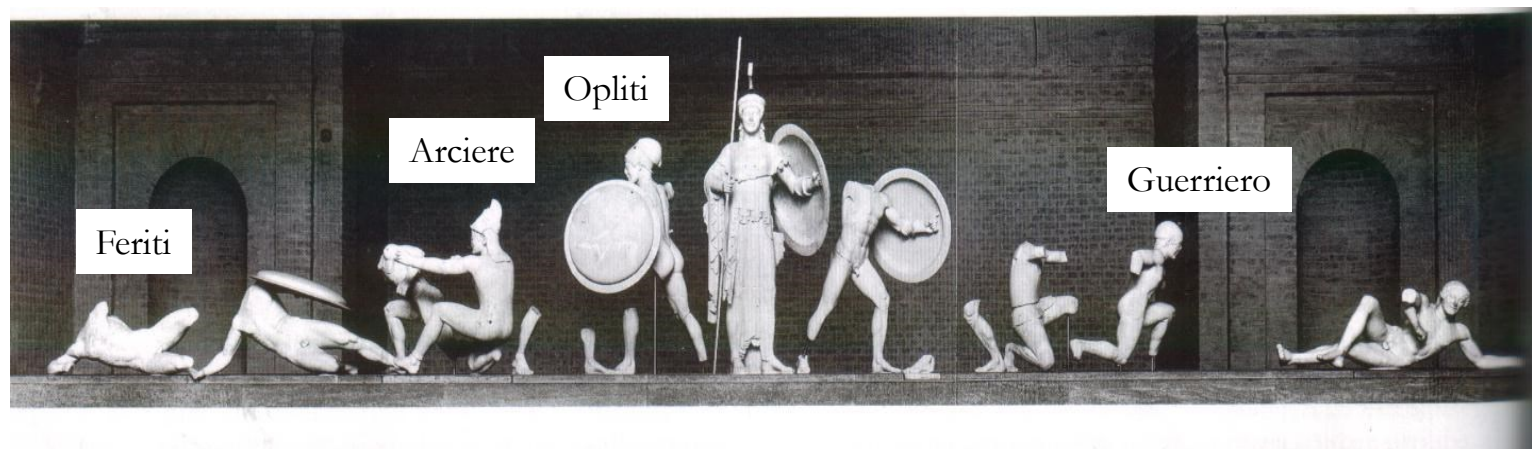
*Efebo biondo, Atene -
(490-480 a.C.)*

Stile severo: frontoni del tempio di *Athena Aphaia* ad Egina



Ovest 510-500 a.C. - Est 490-480 a.C.

Stile severo: frontoni del tempio di Atena *Aphaia* ad Egina



12 figure

Ovest 510-500 a.C.

Stile severo: frontoni del tempio di *Athena Aphaia* ad Egina



Arciere
scita



Athena



Aiace



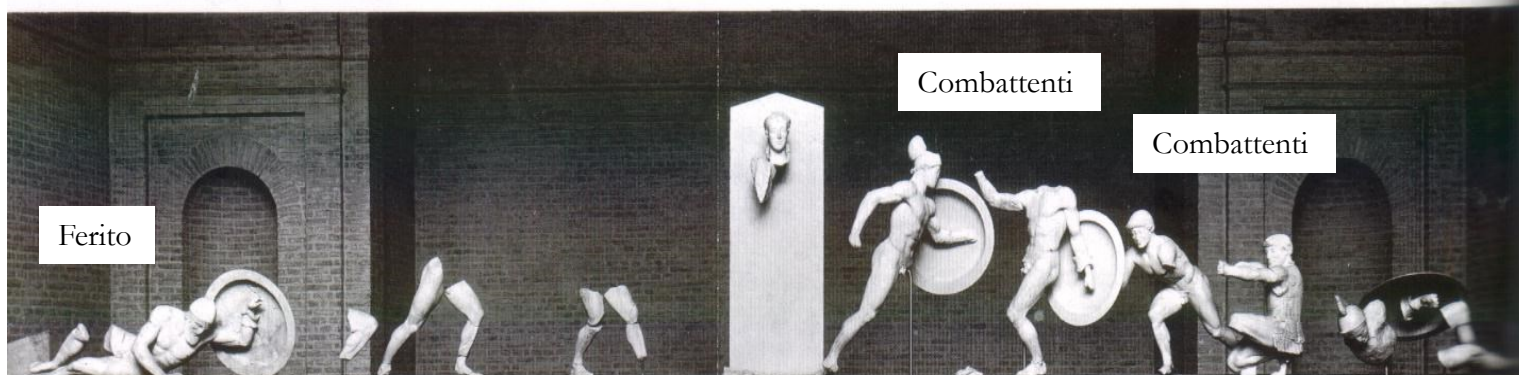
Guerriero XIII

Egina: Frontone ovest



Guerriero VII

Stile severo: frontoni del tempio di Atena *Aphaia* ad Egina



10 figure

Ovest 510-500 a.C. - est 490-480 a.C.

Stile severo: frontoni del tempio di Atena *Aphaia* ad Egina



Eracle



Figura XI - Laomedonte

Figura II

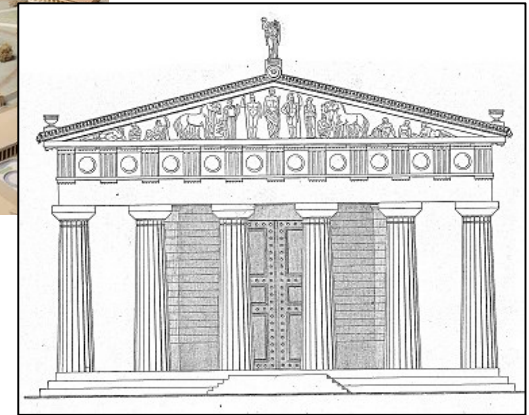
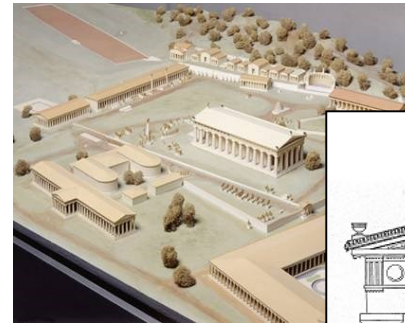
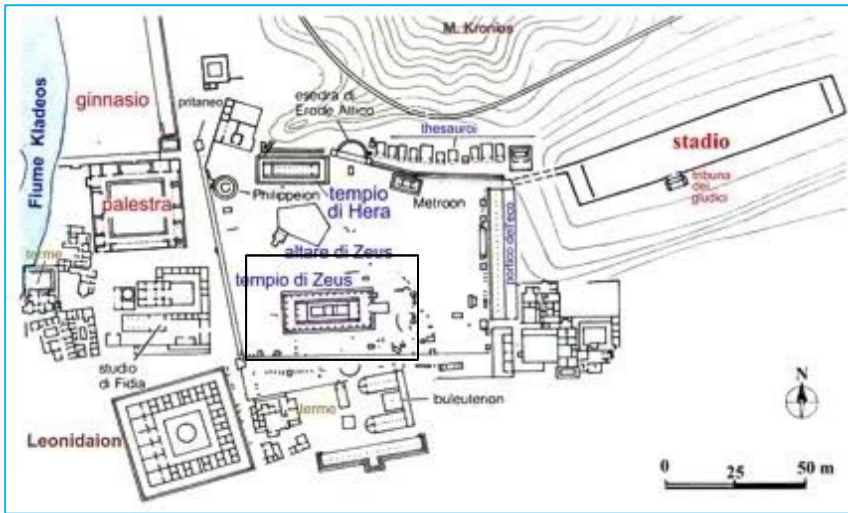


Figura VI



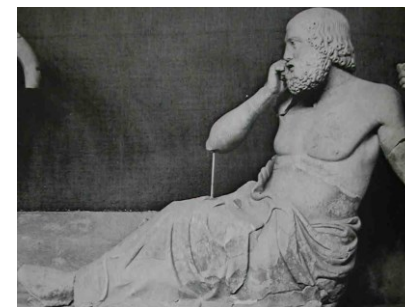
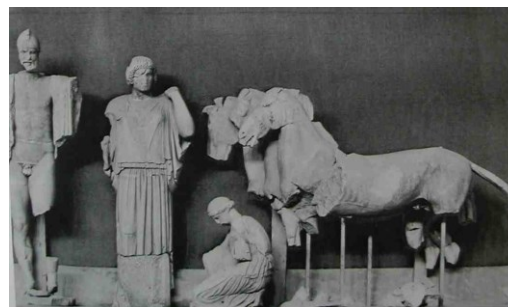
Egina: Frontone est

Stile severo: Olimpia, il santuario

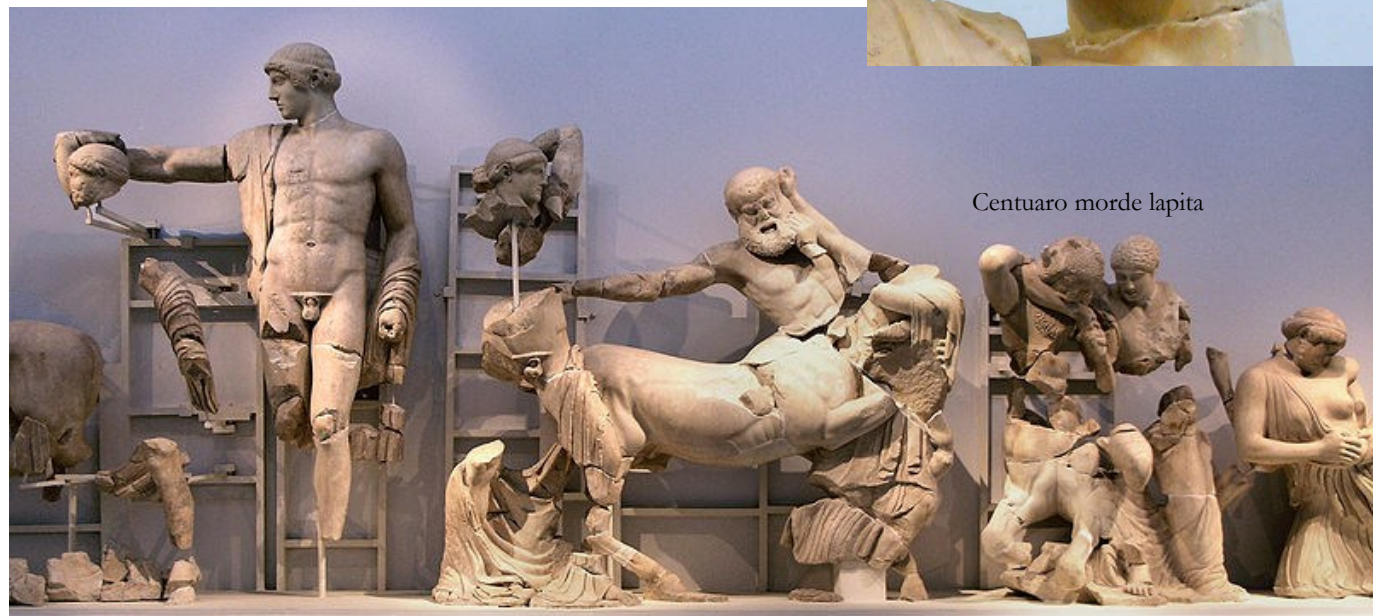
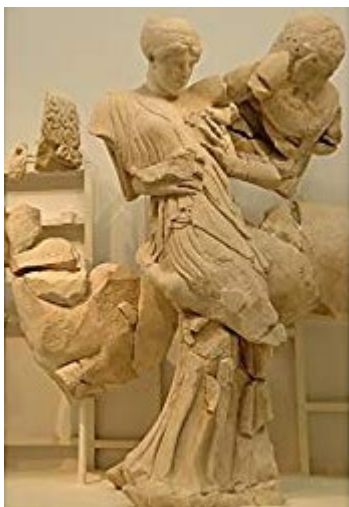
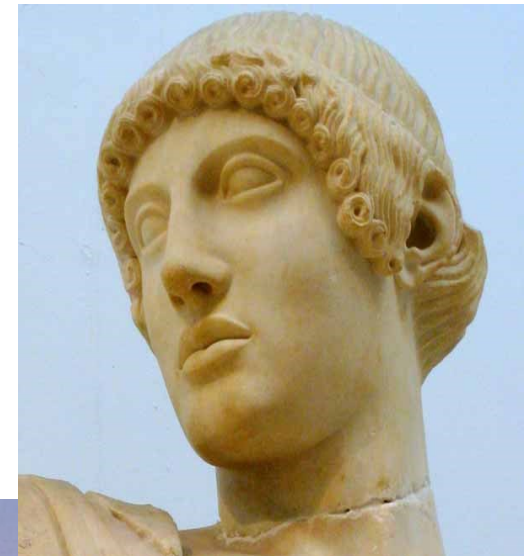
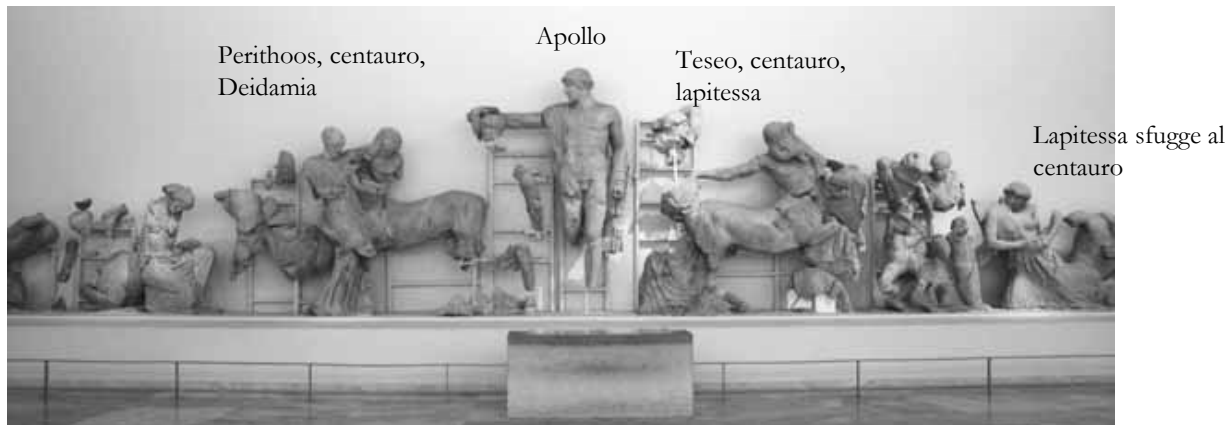


Tempio di Zeus ad Olimpia (460 a.C.)

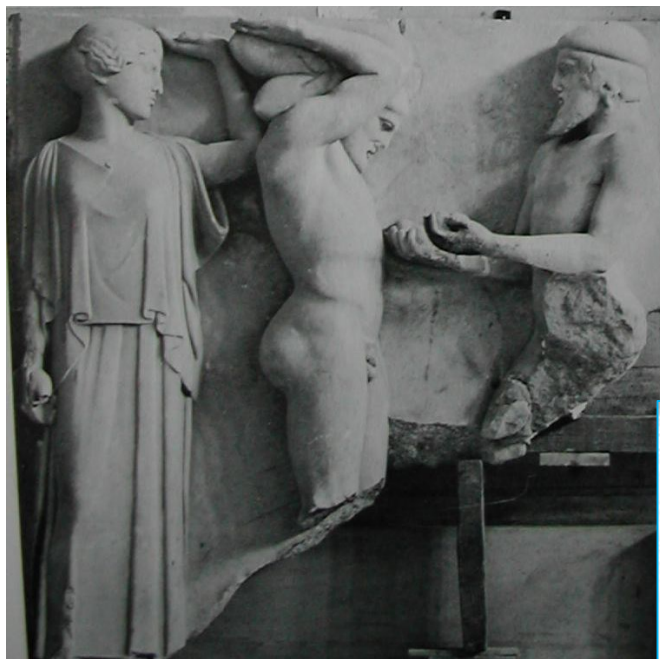
Stile severo: Olimpia, frontone est



Stile severo: Olimpia, frontone ovest



Stile severo: Olimpia, metope



Pomi delle Esperidi

1. Cinghiale di Erimanto
2. Cavalle di Diomede
3. Gerione
4. Pomi delle Esperidi
5. Cerbero
6. Stalle di Augia
7. Leone Nemeo
8. Hydra
9. Uccelli stinfalidi
10. Toro cretese
11. Cerva cerinitide
12. Amazzoni



Toro cretese

Stile severo: Olimpia, Argo e scuole peloponnesiache



Zeus e Ganimede, - Olimpia
(490-480 a.C.)

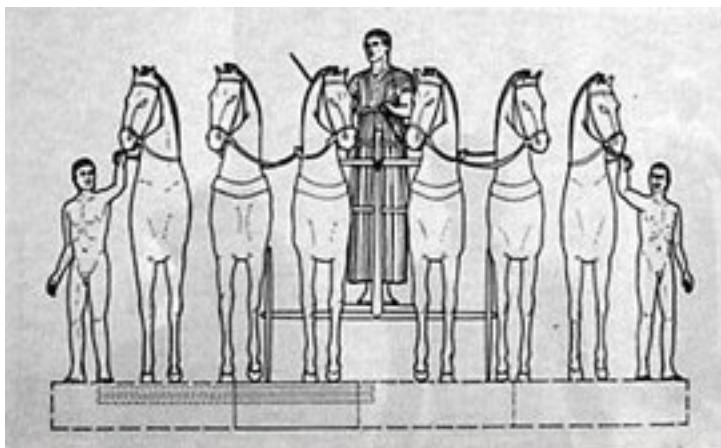


Leonida da Sparta - Sparta
(490 a.C.)



Hoplitodromos da Tubingen (480-470 a.C.)

Stile severo: bronzistica



Auriga di Delfi - Delfi (480-470 a.C.)

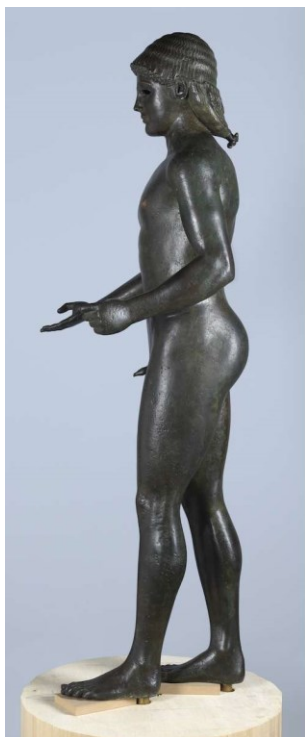


Stile severo: bronzistica



Zeus dall'Artemision - Atene (470 a.C.)

Stile severo: Olimpia, Argo e Scuole peloponnesiache



Apollo da Piombino - Parigi (480 a.C.)



Discobolo Ludovisi – Roma,
Palazzo Altemps (470 a.C.)



Riace, Bronzo A

Bronzo B

Stile severo: Atene



Armodio e Aristogitone di *Kritios* e *Neosiotas* - Napoli (480 a.C.)

Stile severo: Atene, *Kalamis*



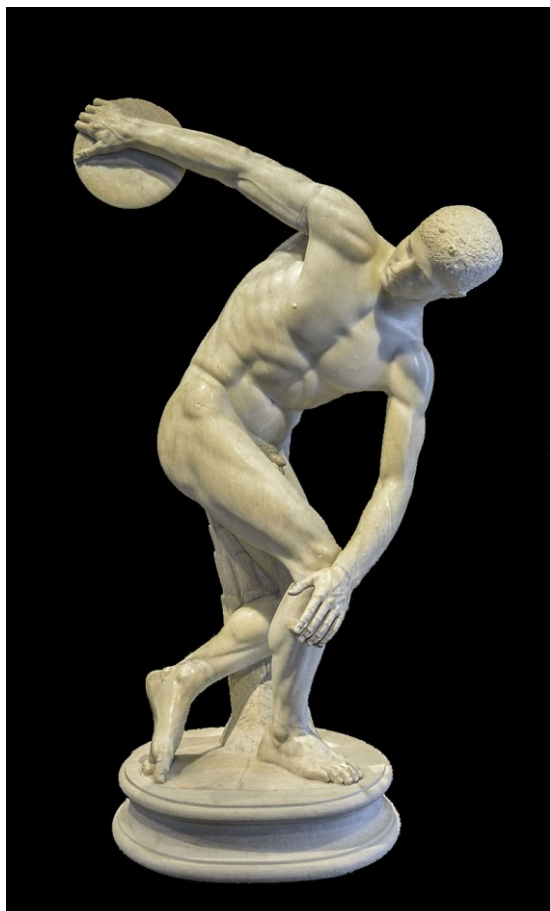
Afrodite Sosandra - Baia (470/460 a.C.)

Apollo
dell'Omphalos –
Musei Capitolini

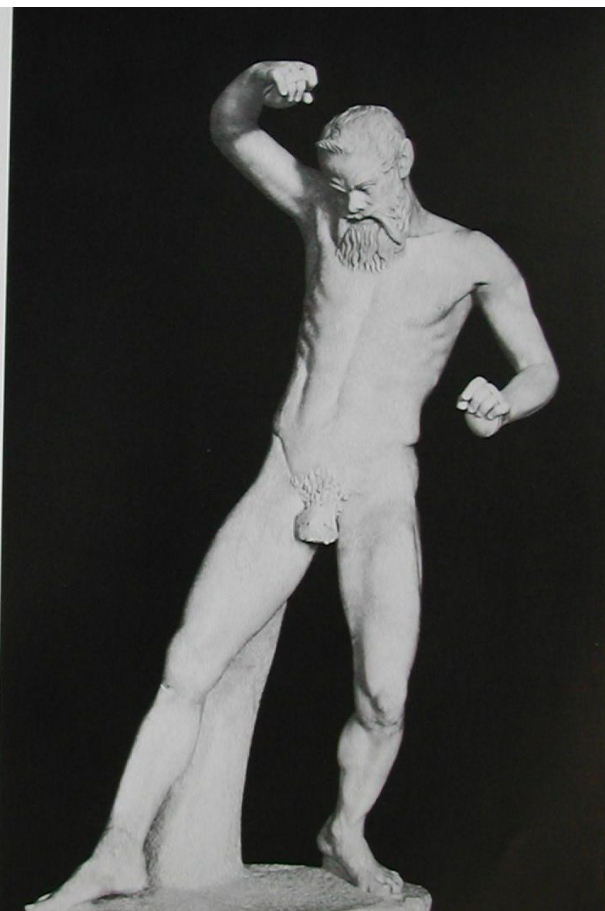


Apollo dell'Omphalos - **Atene** (470 a.C.)

Età classica: Mirone

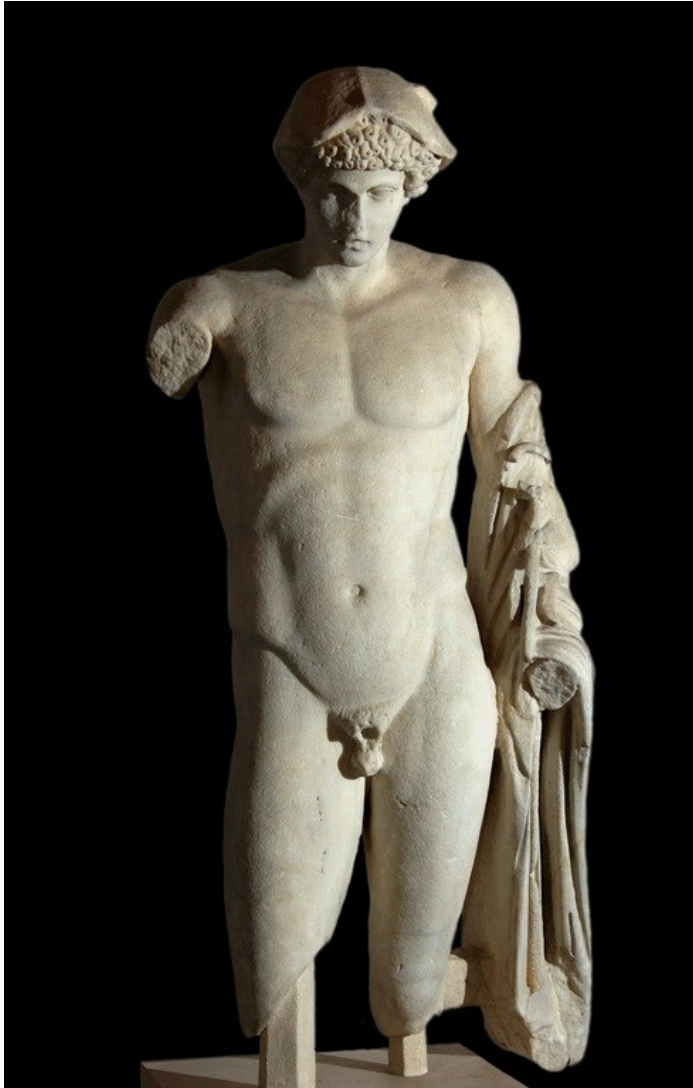


Mirone Discobolo – MNR (460-450 a.C.)



Mirone – Athena e Marzia - Francoforte e Roma

Età classica: Fidia



Hermes Ludovisi – MNR
(450 a.C.)

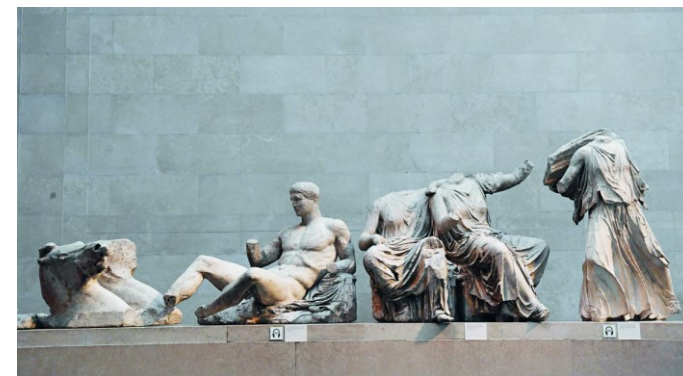
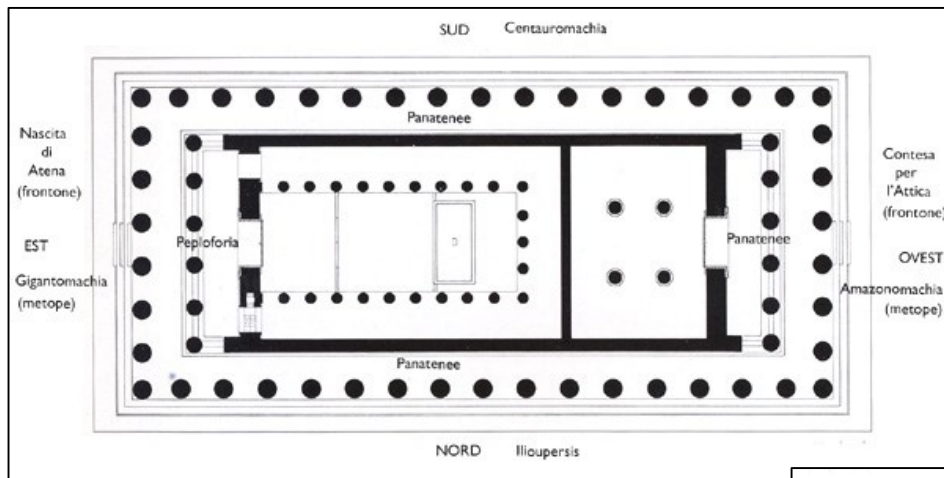
Riccioli chiaroscurali, sguardo in avanti e malinconico. Dettagli anatomici morbidi e quasi trascurati. Identificato con l'*Hermes pronaos* di Fidia in marmo menzionato da Pausania nel santuario di Apollo a Tebe.

Statua di Amazzone ferita realizzata in occasione di una gara indetta dal Santuario di Artemide di Efeso, intorno al 435 a.C. in competizione con Policleto, *Kresilas* e *Phradmon*.

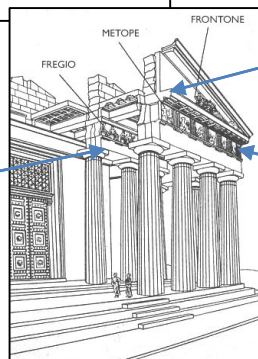


Amazzone ferita tipo Mattei, Fidia (?) –
Musei Capitolini e Musei Vaticani

Età classica: Fidia, il Partenone: apparato figurativo

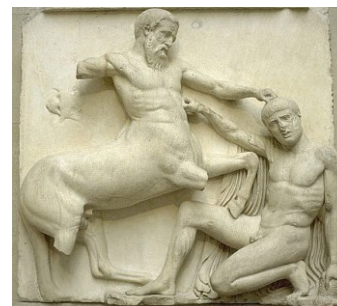


Frontone

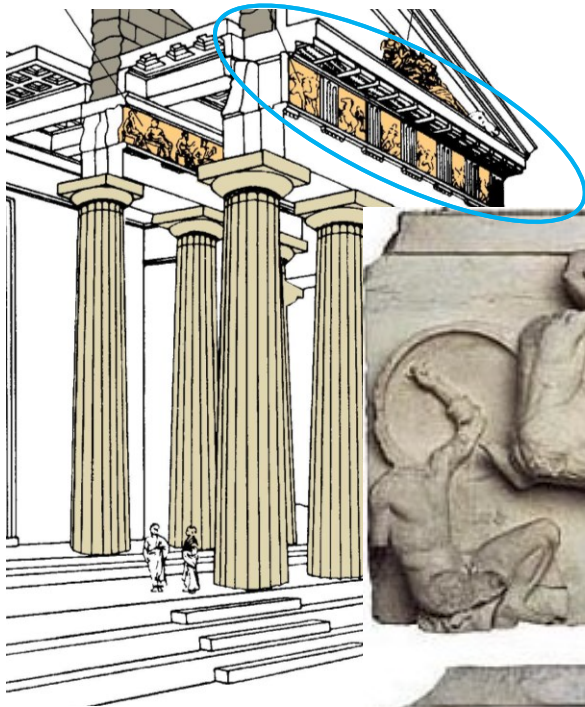


Fregio

Metope



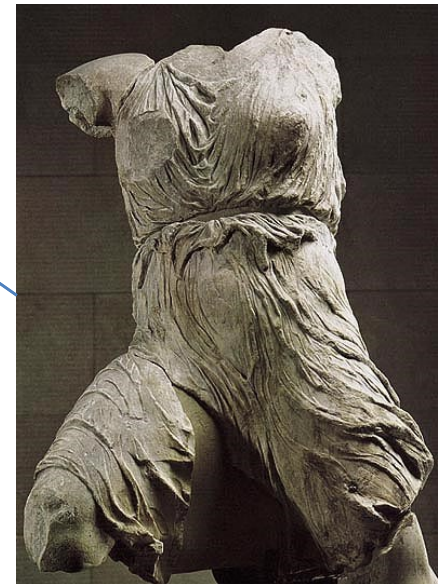
Età classica: Fidia, metope del Partenone (centauiromachia)



Età classica: Fidia, frontone ovest Partenone

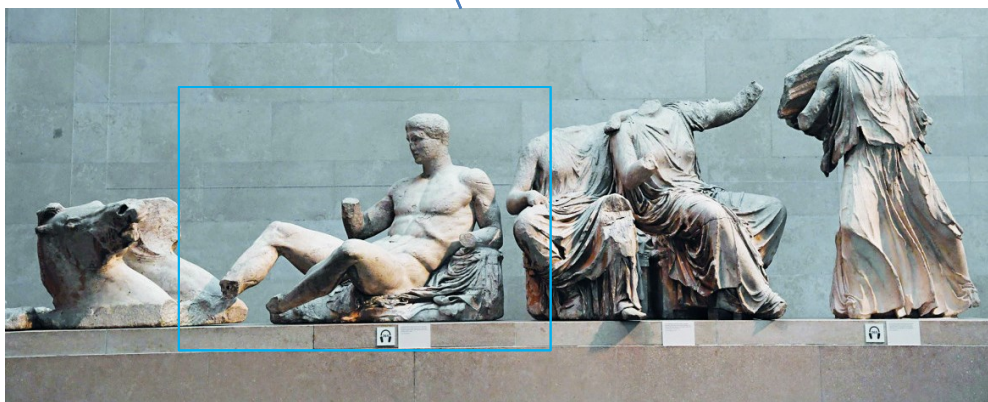


Bottega di Fidia, Il Cefiso (o Ilisso), divinità fluviale. dal frontone ovest del Partenone - Londra, British Museum (435 a.C.)



Fidia e aiuti, Iris, dal frontone ovest del Partenone - Londra, British Museum (435 a.C.)

Età classica: Fidia, frontone est del Partenone



Fidia e aiuti, Gruppo di Dioniso, Demetra, Kore e Artemide, dal frontone est del Partenone - Londra, British Museum (435 a.C.)

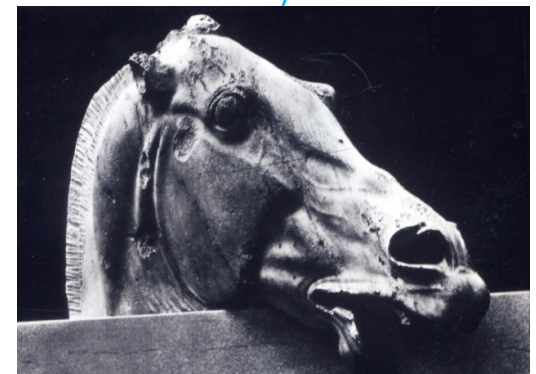


Età classica: Fidia, frontone est del Partenone



Fidia e aiuti, gruppo di Hestia, Dione e Afrodite del frontone est del Partenone - - Londra, British Museum (435 a.C.)

Partenone, frontone est, cavallo di Selene



Età classica: Fidia, fregio del Partenone



Fregio est: Poseidone,
Apollo e Artemide



Fregio est: divinità

Fregio nord: processione dei cavalieri



Fregio nord:
portatori d'acqua



Età classica: Fidia, *Parthenos*

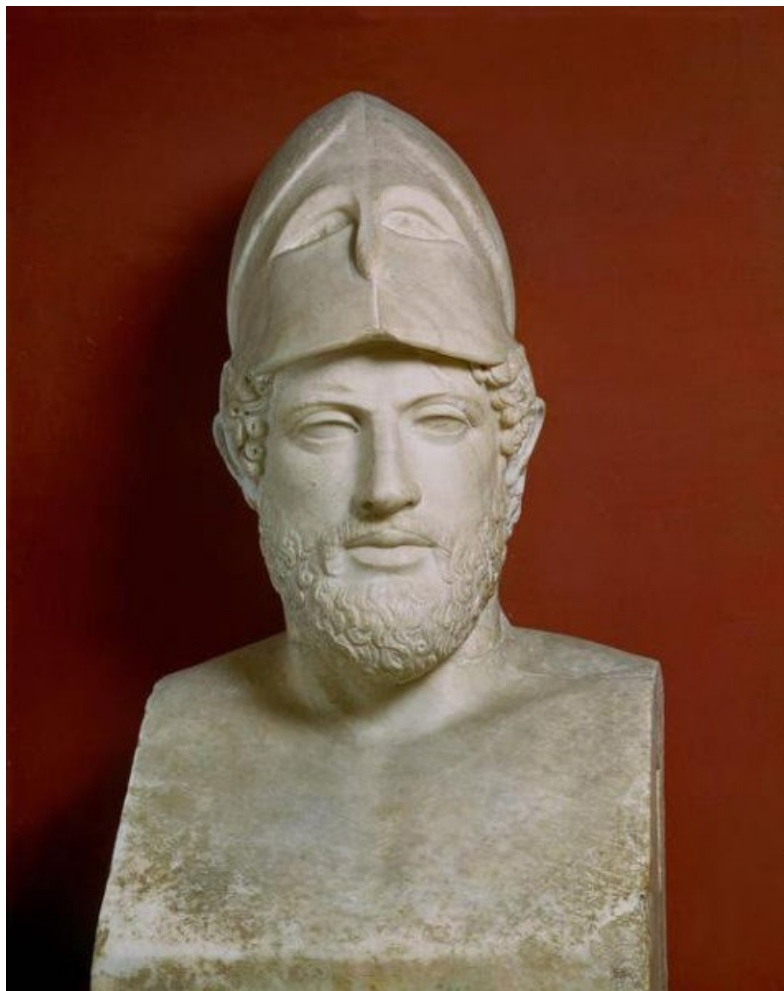


Atene, Statua della *Parthenos* dal Partendone, ricostruzione.

Particolare dello scudo



Età classica: *Kresilas*



Erma di Pericle (440-430 a.C.)

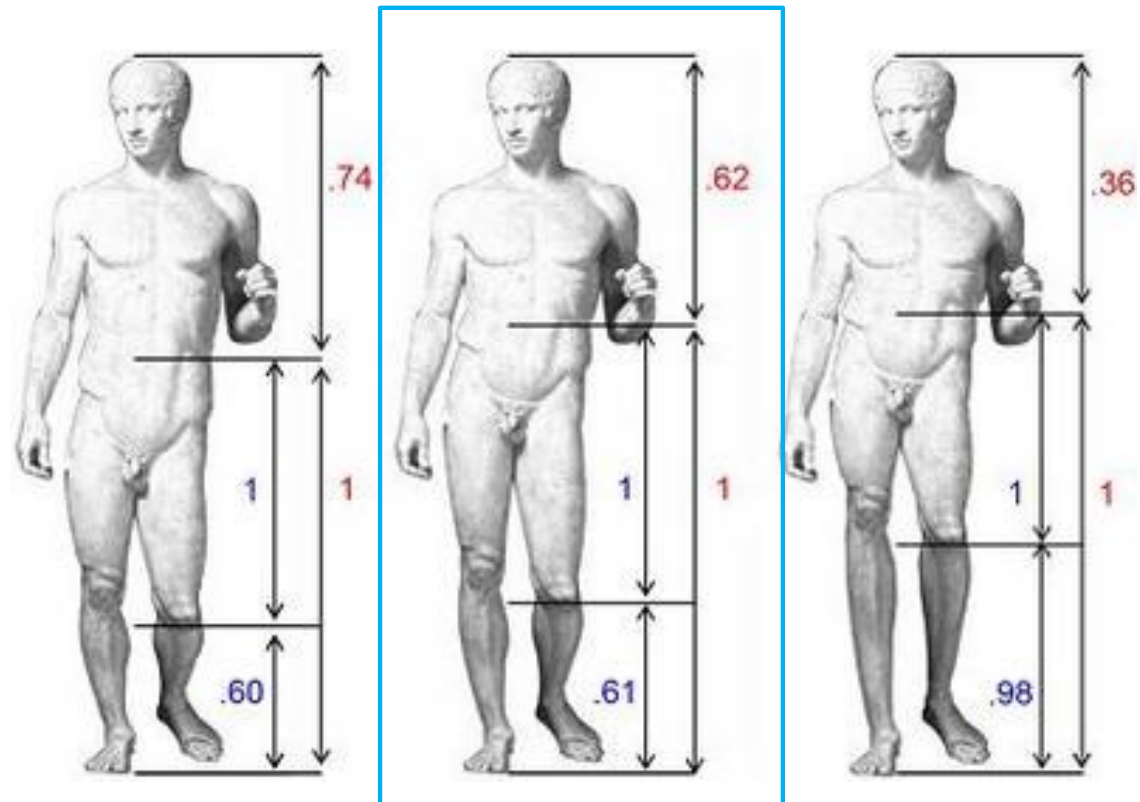
Amazzone ferita di
Kresilas(?)
(435 a.C.)



Età classica: scuola peloponnesiaca, il Doriforo di Policleto



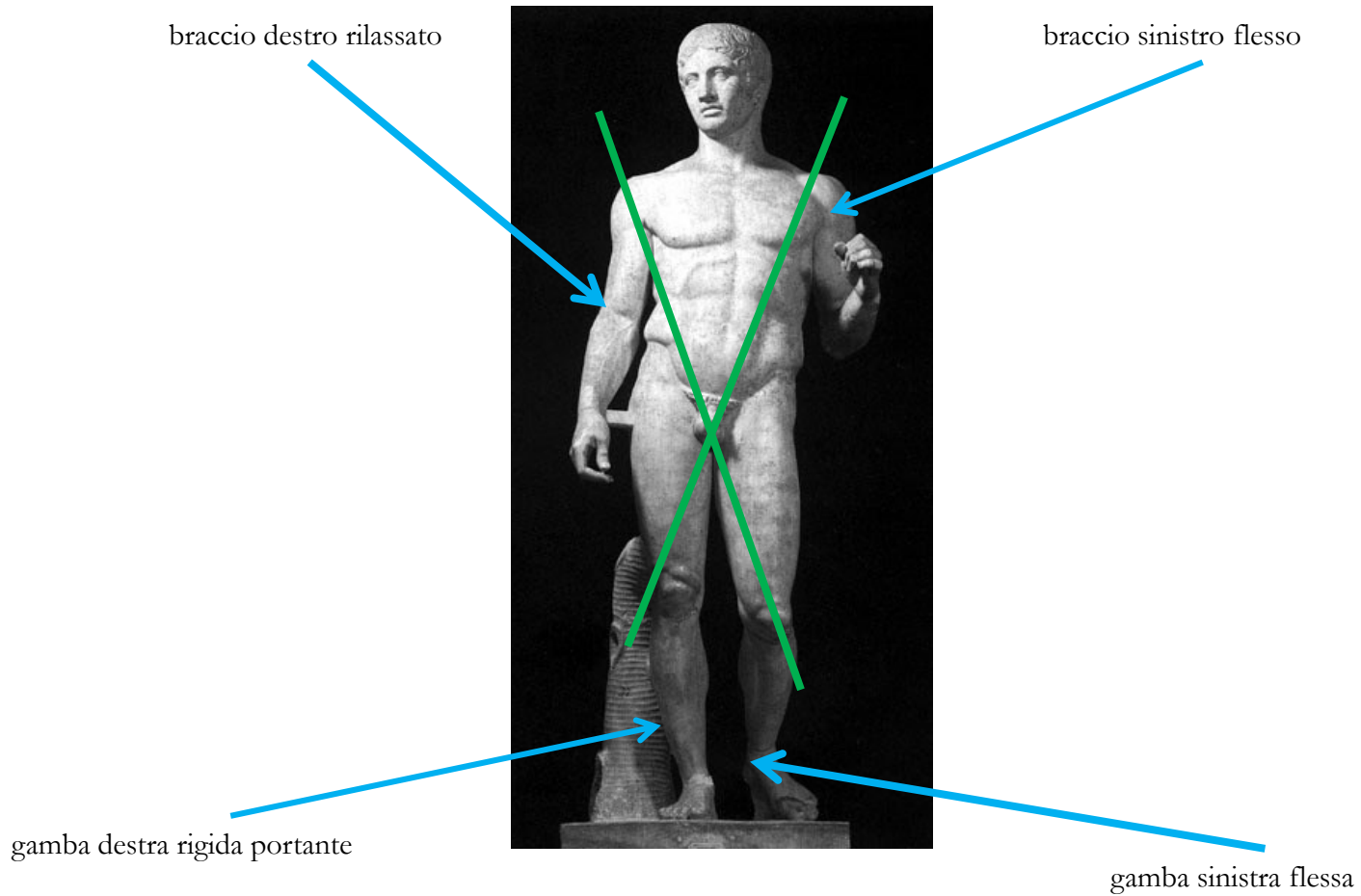
Doriforo di Policleto - Napoli



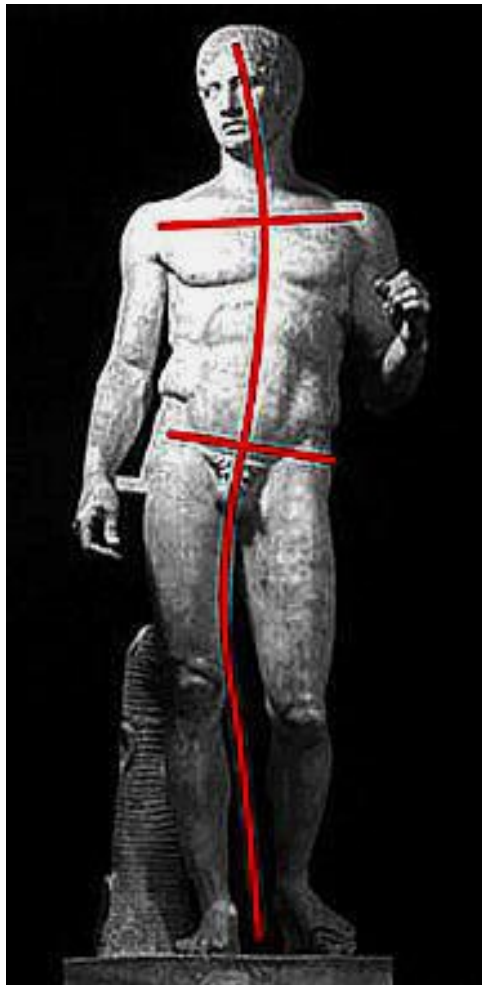
Utilizzo da parte di Policleto della **sezione aurea** (il rapporto 1:0.618)

Le due versioni modificate, a destra e sinistra dell'immagine, hanno il tronco più lungo (sezione = 1:0.74); o il tronco più corto (sezione = 1:0.36).

Doriforo di Policleto: il contrapposto



Doriforo di Policleto: il chiasmo



Età classica: scuola peloponnesiaca, Policleto: amazzone ferita (438-432 a.C.)



Amazzone ferita tipo Musei
Capitolini



Amazzone ferita tipo Sciarra,



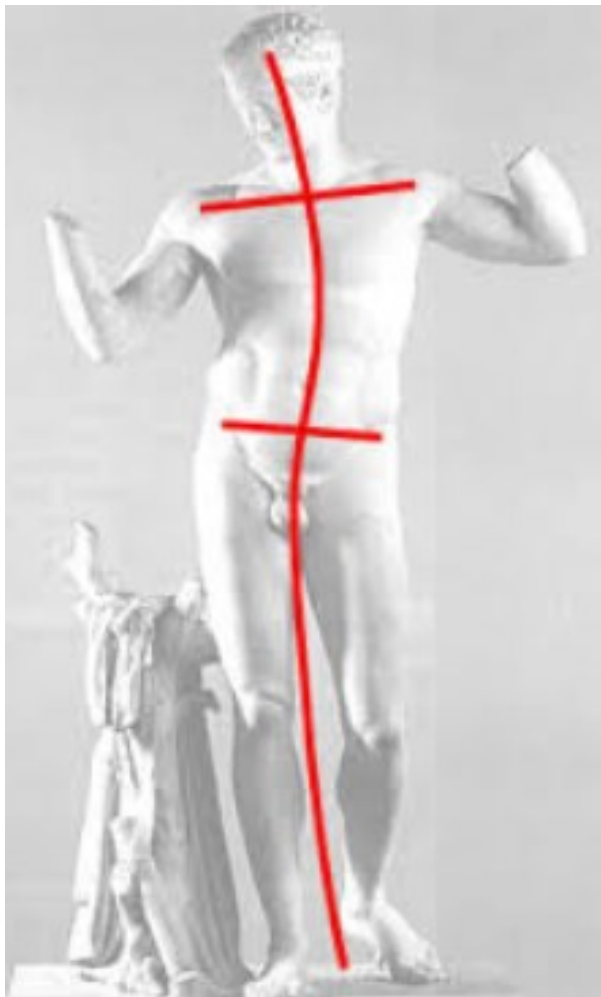
Amazzone ferita di
Kresilas

Amazzone ferita tipo Mattei,
Fidia (?)



Nell'Amazzone dei Musei Capitolini sono rilevabili ponderazione e chiasmo di tipo policleteo, seppur secondo un ritmo inverso rispetto a quelli del Doriforo. Appare dunque probabile l'attribuzione a Policleto di questa variante

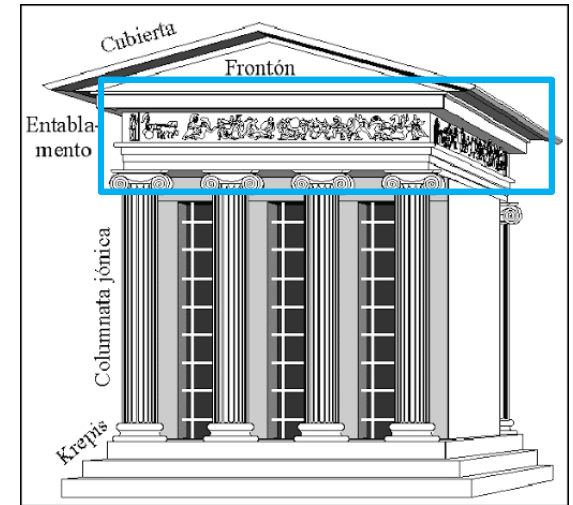
Età classica: scuola peloponnesiaca, Policleteo



Diadumeno di Policleteo - Atene (430-420 a.C.)

Età classica: il V sec. a.C.

Fregio



Balaustra

Tempietto di Atena *Nike*

Età classica: il V sec. a.C.



La figura si piega e gira con la gambe frontali; probabilmente lo schema è di un originale bronzeo. Forse un discobolo, forse il Filottete ferito di Pitagora di Reggio, o Perseo che uccide la medusa.

Pitagora? Torso Valentini – MNR (460-450 a.C.)

Età classica: il V sec. a.C.



Cavaspina - Roma I sec. d.C.

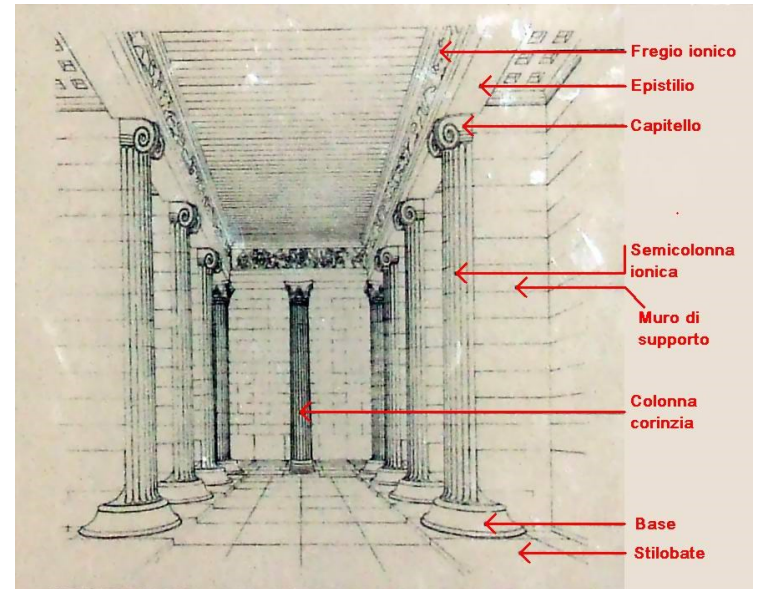


Frontone da Epidauro (inizi IV sec. a.C.)

Età classica: il V sec. d.C.



Amazzonomachia.



Centauiromachia



Rilievi di *Bassae*

Età classica: Scuola peloponnesiaca



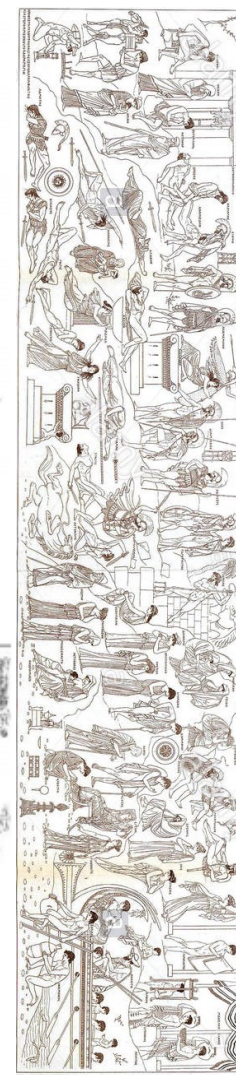
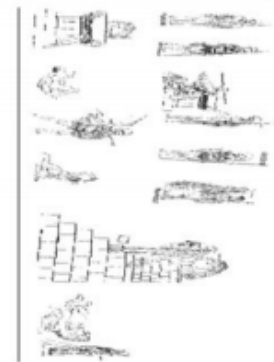
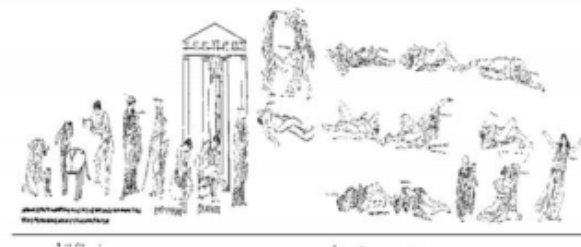
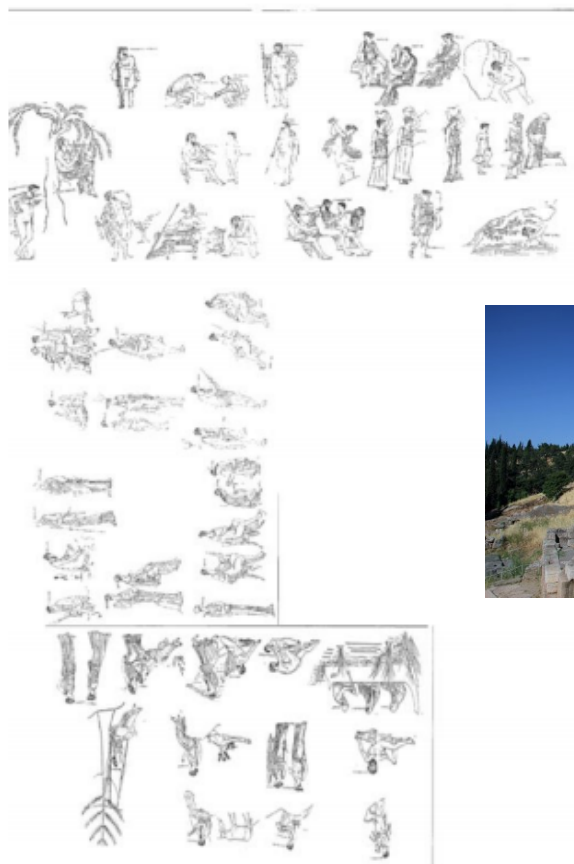
Olimpia: Nike di *Paionios* di Mende

Età classica: il IV sec., manierismo



Leda di *Timotheos* – Roma, Musei Capitolini (inizi IV sec. a.C.)

Età classica: Pittura



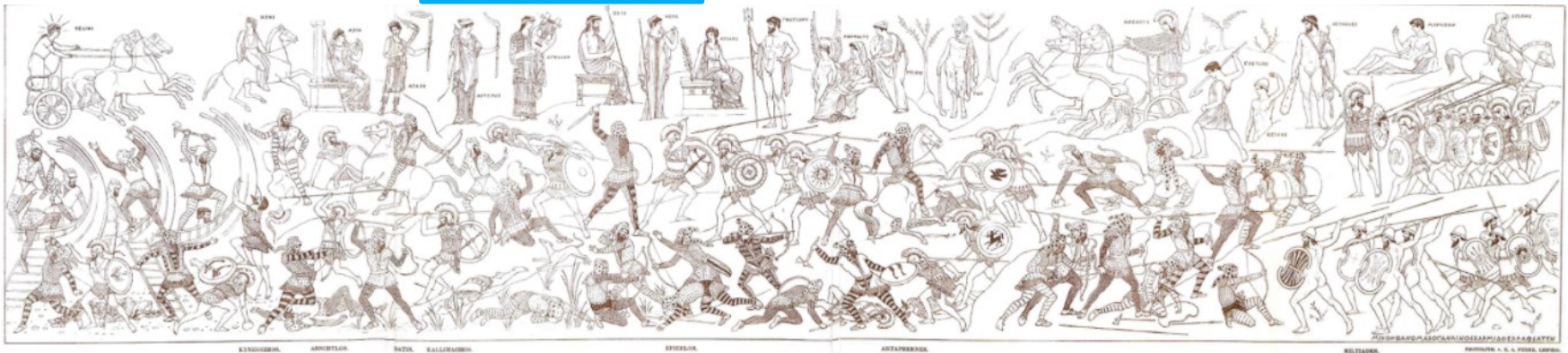
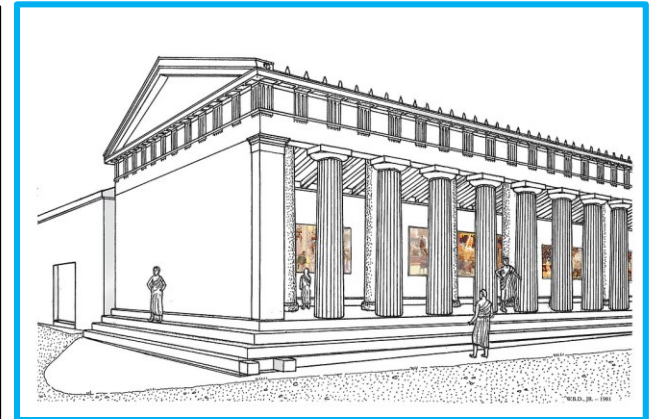
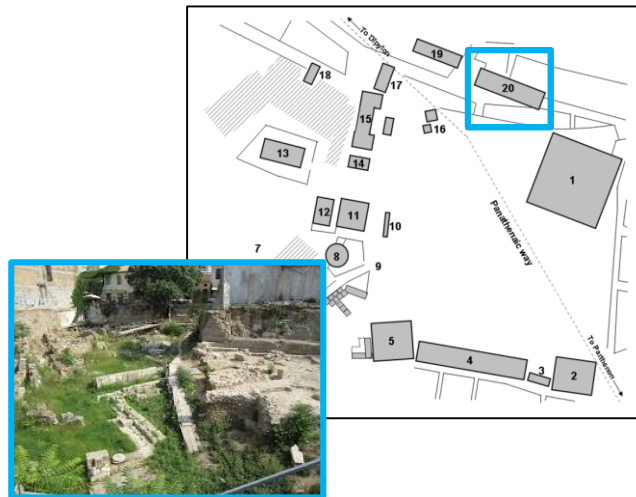
Rikostruzione grafica dei dipinti della Nekya e dell'Ilioupersis nella Lesche degli Cnidi a Delfi

Polignoto

Età classica: Pittura

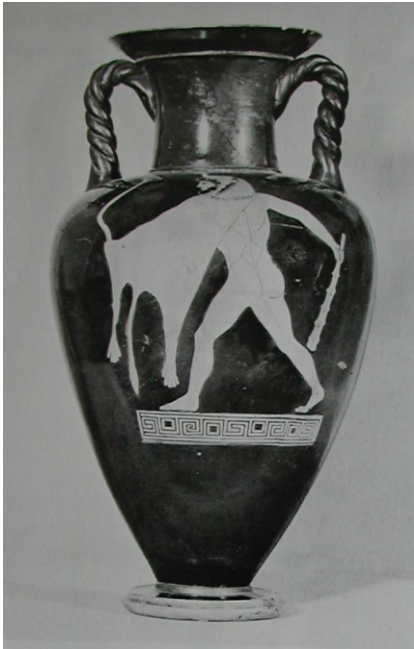


Cratere da Numana a New York: da Mikon



Stoa Poikile: Battaglia di Maratona - Mikon

Età classica: ceramica a figure rosse



Pittore di Kleophrades:
Anfora di Eracle - Monaco
(490-480 a.C.)



Pittore di Berlino: lotta per il
tripode - Wurzburg, (500-490
a.C.)



Coppa di *Sosias*: Achille e Patroclo
– Berlino (490-480 a.C.)

Età classica: ceramica a figure rosse



Coppa di Giasone di *Douris*: Giasone
restituito dal Serpente – Roma (480 a.C.)

Età classica: ceramica a figure rosse



Pittore di *Pistoxenos*,
Scwern – *Linos* ed
Iphikles; Eracle, ì -
Schwern (480-470 a.C.)



Pittore di Pistosseno, *kylix* a
fondo bianco (da Fikellura) -
Londra, British Museum (460
a.C. circa)



Pittore di Penteseilea: Achille e
Penteseilea -Monaco (470 a.C.)



Età classica: ceramica a figure rosse



Pittore di Penthesilea: coppa di Zeus e Ganimede -
Ferrara (470 a.C.)



Pittore di Penthesilea: da Spina con scene riferibili a
Teseo

Età classica: ceramica a figure rosse

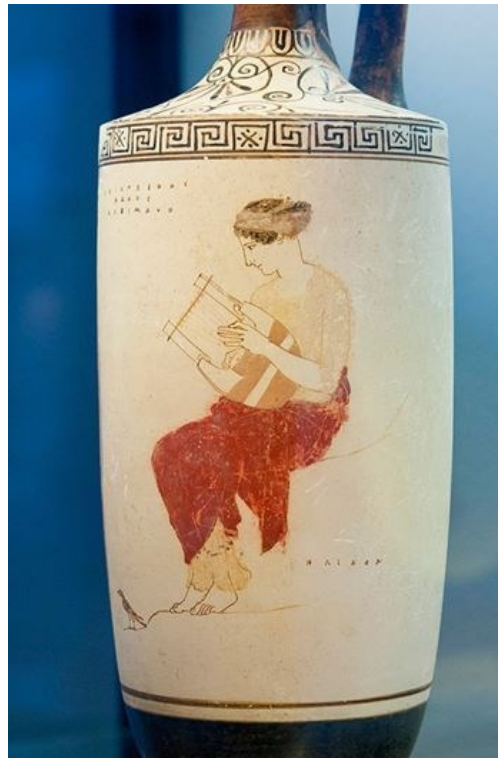


Pittore dei Niobidi, Cratere da Orvieto - Parigi (460-450 a.C.)

Età classica: *lèkytoi* a fondo bianco



Lèkytos a fondo bianco da Eretria



Lèkytos a fondo bianco con Erato

Pittore di Achille



Pittore del Canneto

Età classica: ceramica a figure rosse



Pittore di Ettore



Pittore del *Deimos*: Atteone, Tideo Teseo, Castore in veste di cacciatori - New York City, Metropolitan Museum of Art.

Gruppo di Polignoto

Età classica: ceramica a figure rosse



Hydria con ratto delle Leucippidi ed Eracle nel giardino delle Esperidi.



Lekythos attica (420-410 a.C.)

Pittore di Meidias

Pittura: Nicomaco

Pittore di Sisifo. *Teseo rapisce Elena*. Pittura vascolare da un cratere a volute apulo a figure rosse, fine V secolo a.C. ca. da Ruvo di Puglia.



Tomba di Persefone: Scena del ratto di Persefone

Età classica: pittura



Mosaico da Pompei Casa del Fauno) con riproduzione di pittura di Filosseno di Eretria: Alessandro e Dario

Età classica: il IV sec., Skopas



Herakles di Skopas da Tegea - Tivoli (secondo quarto del IV sec. a.C.)



Herakles di Skopas da Tegea - Atene (secondo quarto del IV sec. a.C.)

Età classica: il IV sec., Prassitele



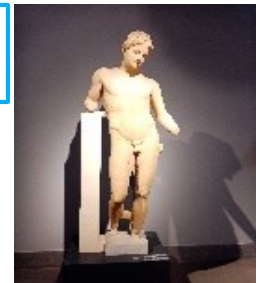
Prassitele Afrodite Cnidia -Vaticano
(350 a.C.)



Tronco di
Colonna
dell'Artemision -
Londra (metà del
IV sec. a.C.)



Apollo tipo
Anzio dal MNR



Hermes di Olimpia di
Prassitele? - Olimpia
(metà del IV sec. a.C.)

Età classica: il IV sec. a.C.



Ares Ludovisi
– MNR (metà
del IV sec.
a.C.)

Atleta di
Efeso -
Vienna
(metà del IV
sec. a.C.)



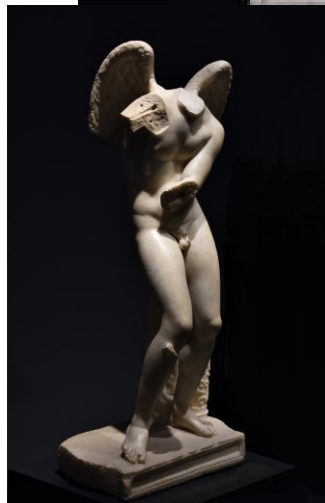
Grande
Ercolanese –
Uffizi (320
a.C.)



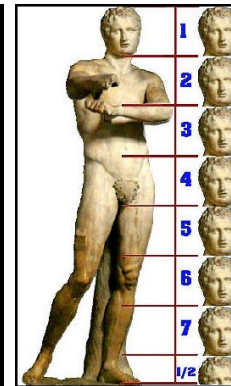
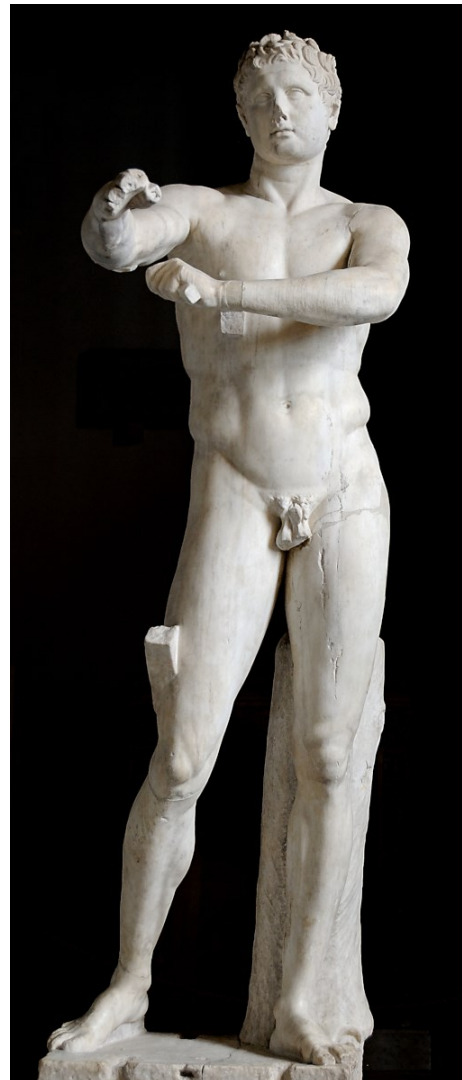
Lisippo



Eros (da Tespies) che
incorda l'arco – Musei
Capitolini

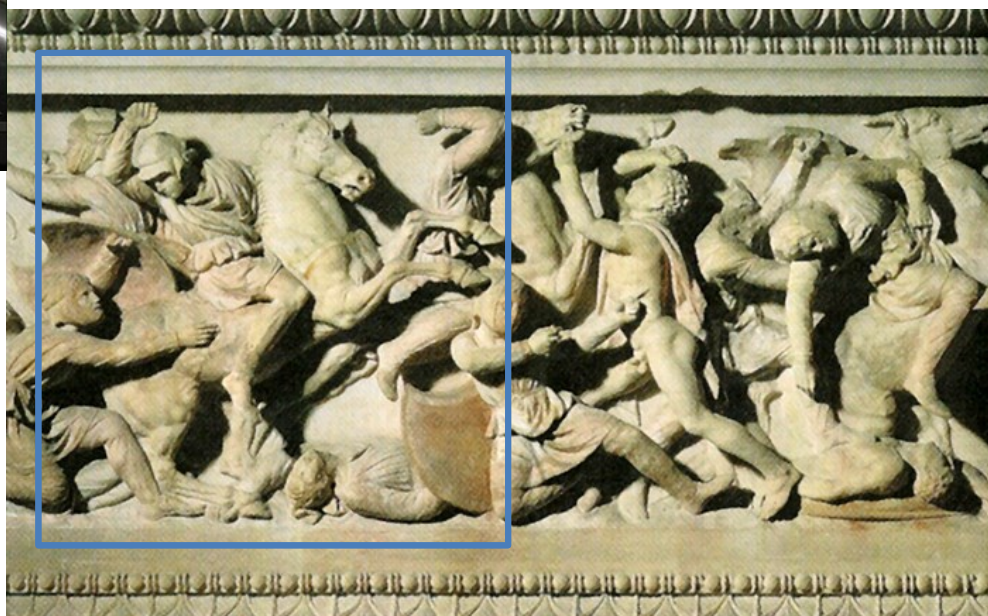


Eros (da Tespies) che
incorda l'arco - MNR



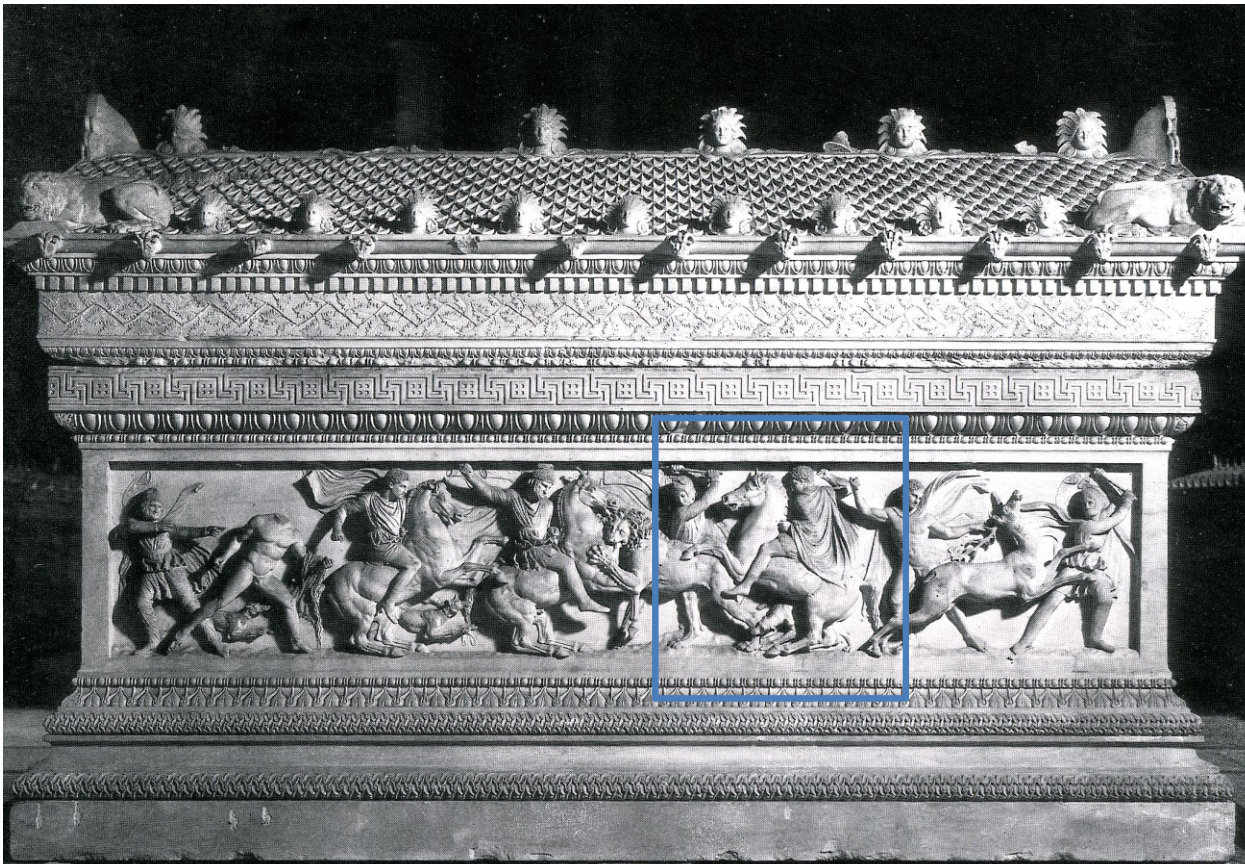
Apoxyomenos di Lisippo - Vaticano (terzo quarto
del IV sec. a.C.)

Sarcofago di Abdalonimo

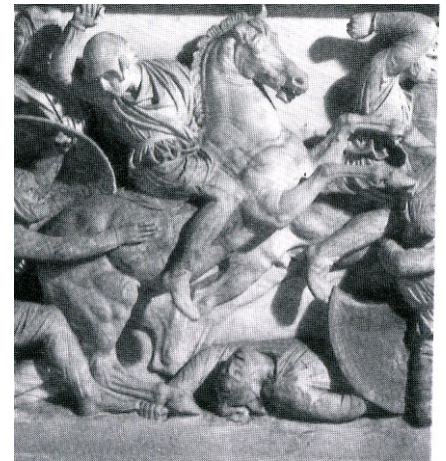


Battaglia di Issus

Sarcofago di Abdalonimo

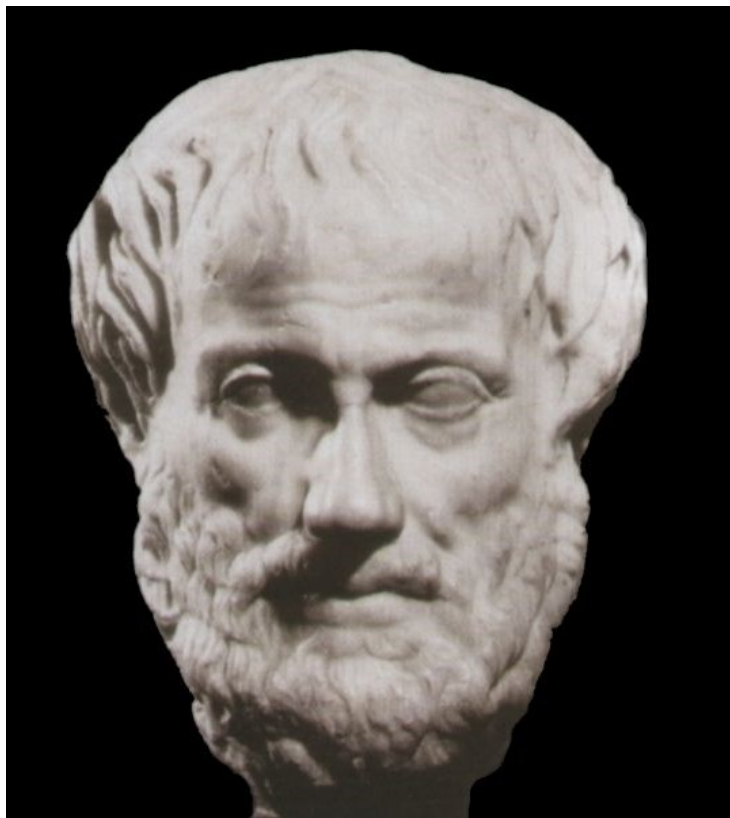


Scena di caccia



Battaglia di Iseo

Lisippo: i ritratti



Ritratto di Aristotele

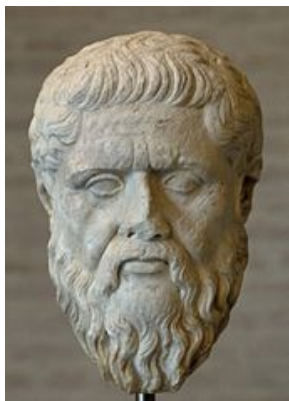


Ritratto di Alessandro M. -
MNR

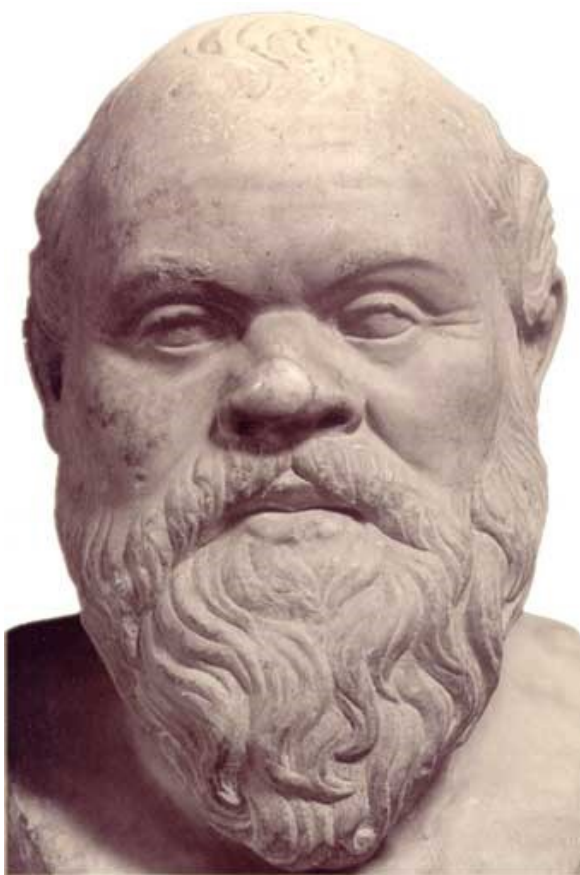


Ritratto di Alessandro M.

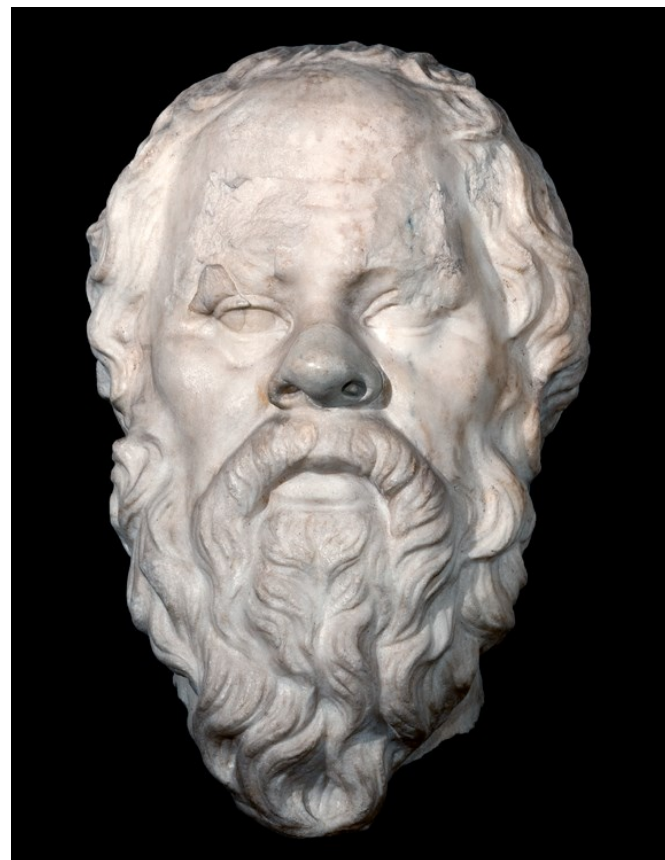
Lisippo: i ritratti



Silanion: ritratto di
Platone



Ritratto di Socrate, Tipo A



Lisippo: ritratto di Socrate, Tipo B - MNR

Alessandro al Granico



Gruppo del Granico a Dion del 334 a.C.: statua
equestre con schema del cavallo impennato



Ellenismo: Pittura

Tomba di Filippo a Verghina



Ellenismo: tomba di Filippo



Sarcofago di
Abdalonimo



Nicia: Caccia dalla tomba di Filippo

Filosseno di Eretria



Mosaico con la battaglia di Issos, da Pompei

Scuola Sicionia: Melanzio?



Caccia di Alessandro e Cratero, in una versione differente da quella realizzata in bronzo da Lisippo a Delfi

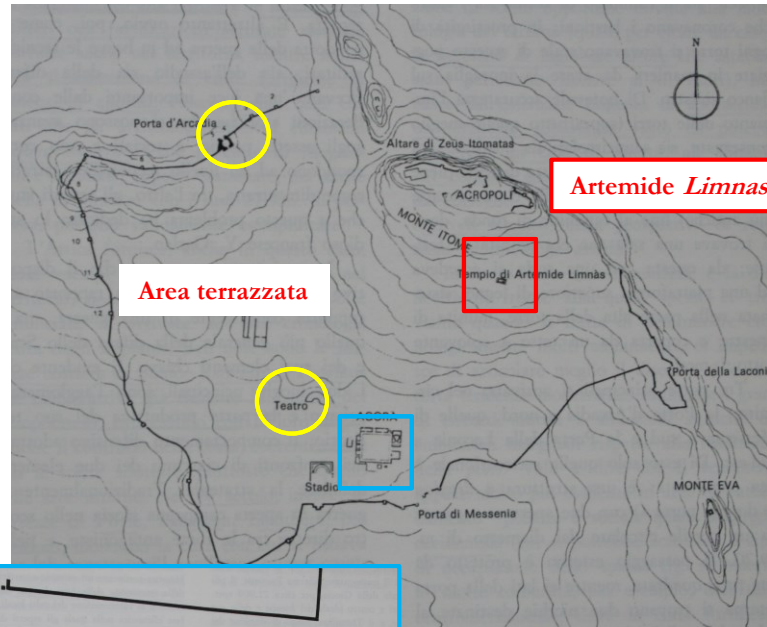
Mosaico di Pella - Pella (fine IV sec. a.C.)

Scuola Sicionia: Melanzio



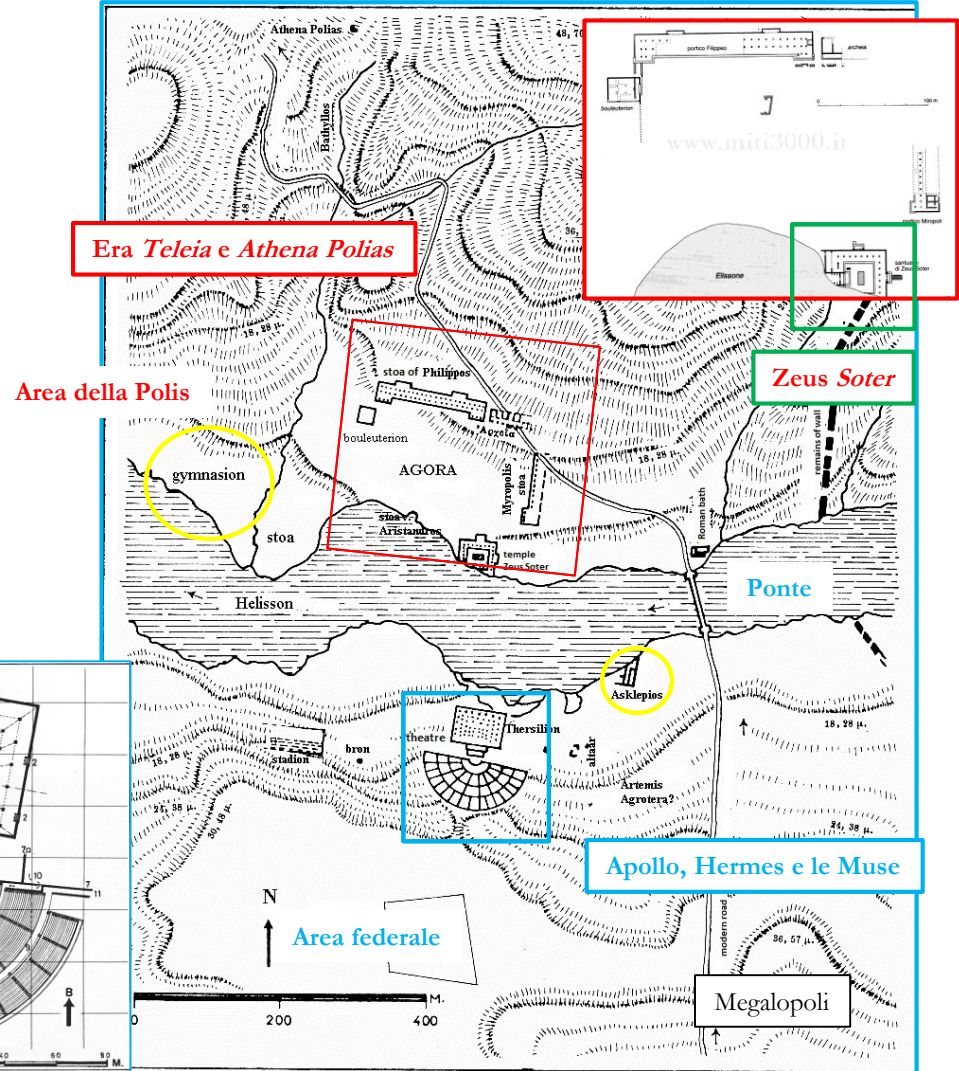
Mosaico di Pella - Pella (fine IV sec. a.C.)

La città fra età classica ed ellenismo



Artemide *Limnas*

Area terrazzata



Era Teleia e Athena Polias

Area della Polis

Zeus Soter

Ponte

Apollo, Hermes e le Muse

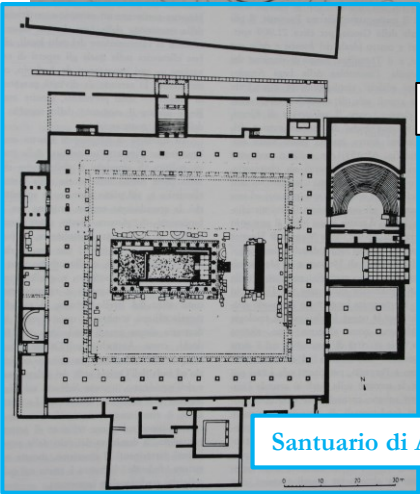
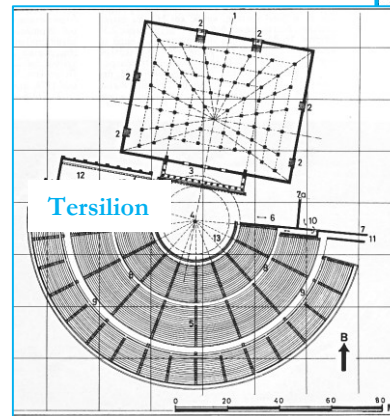
Area federale

Megalopoli

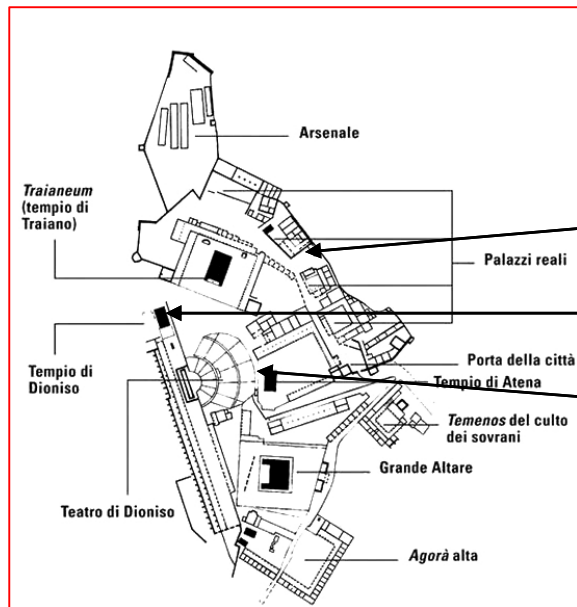
Messene

Santuario di Asclepio

Tersilion



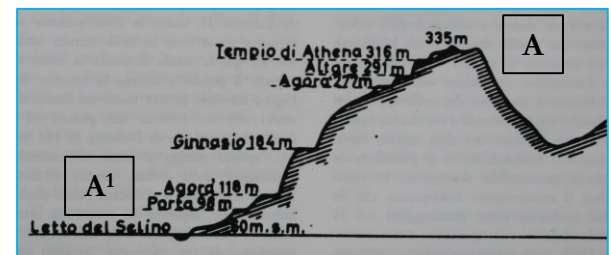
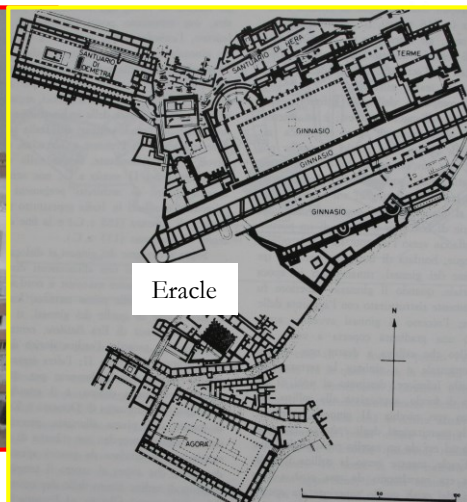
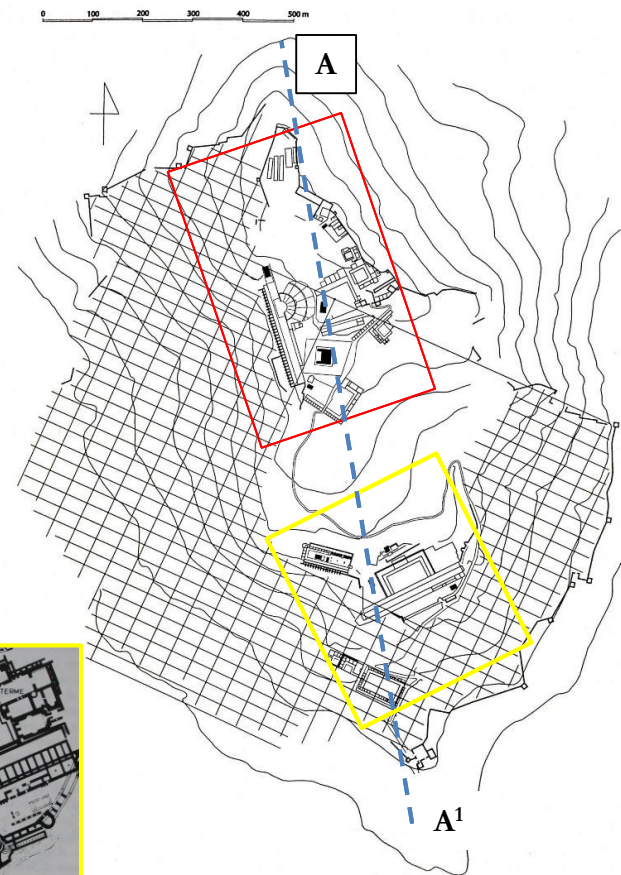
La città ellenistica: le capitali dinastiche, Pergamo



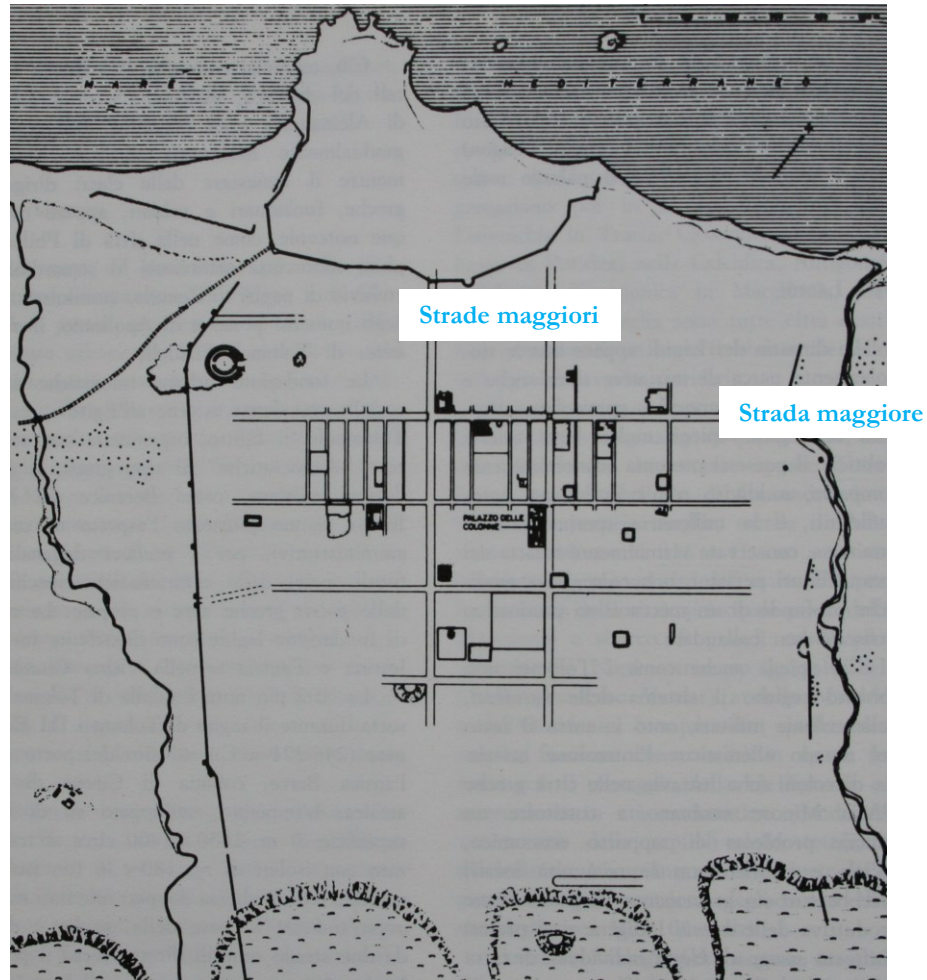
Palazzo

Tempio di Dioniso

Tempio di Atena

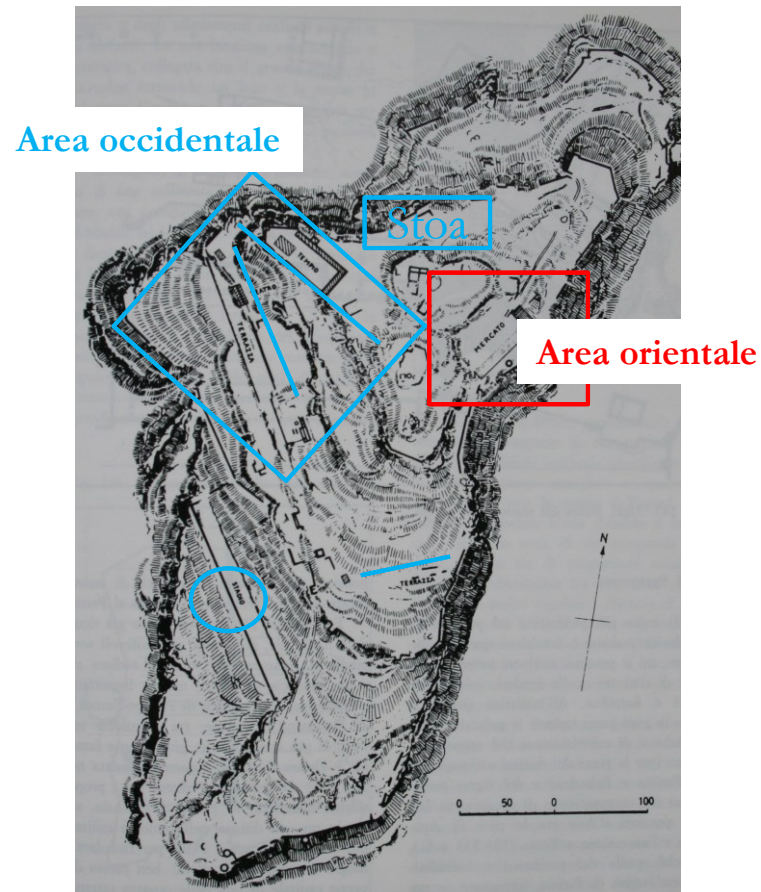


La città ellenistica: Lagidi



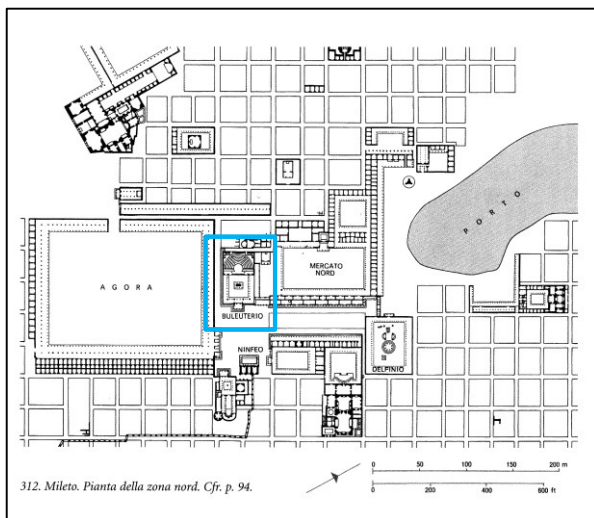
Tolemaide

La città ellenistica: Attalidi

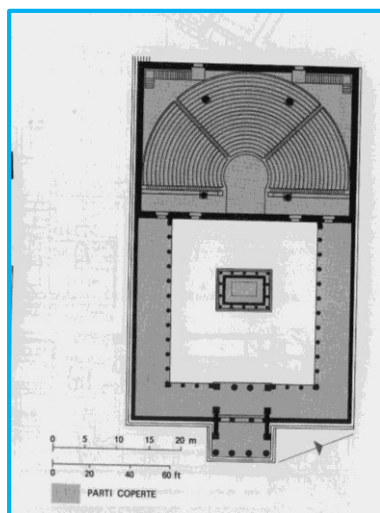


La città ellenistica: agorà e stoà

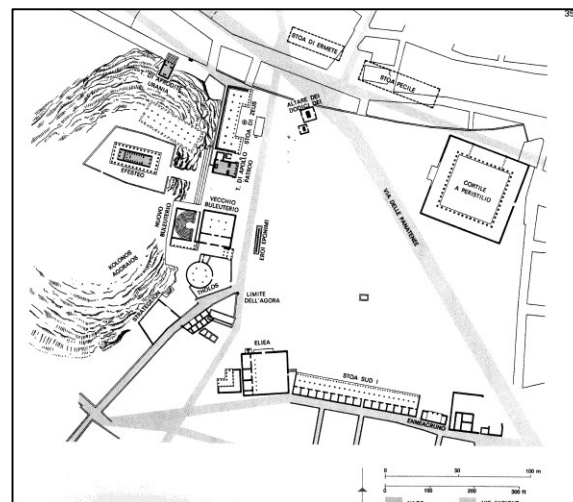
Mileto – I sec.
a.C.



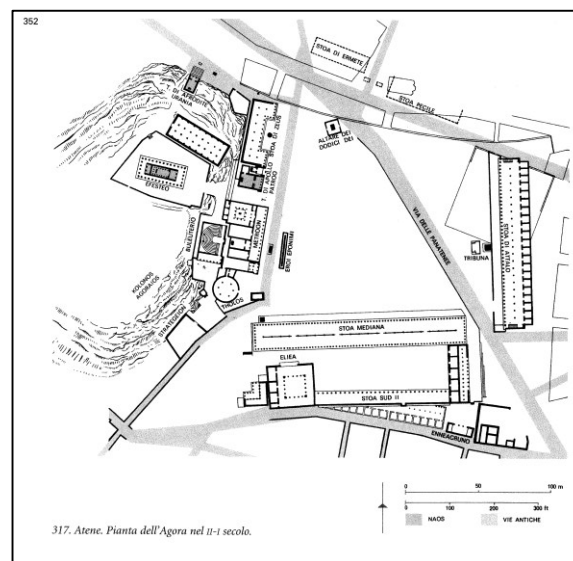
Mileto, *Bouleuterion*



Agorà di Atene –
VI-III sec. a.C.



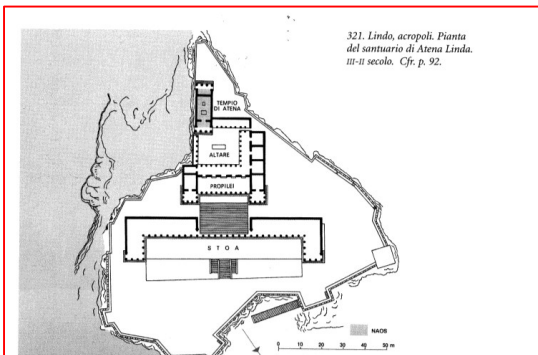
Agorà di Atene –
II-I sec. a.C.



La città ellenistica: Delo e santuario di Lindo

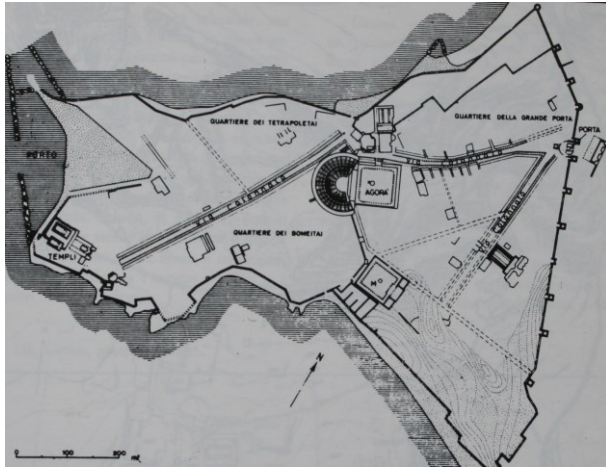


Delo

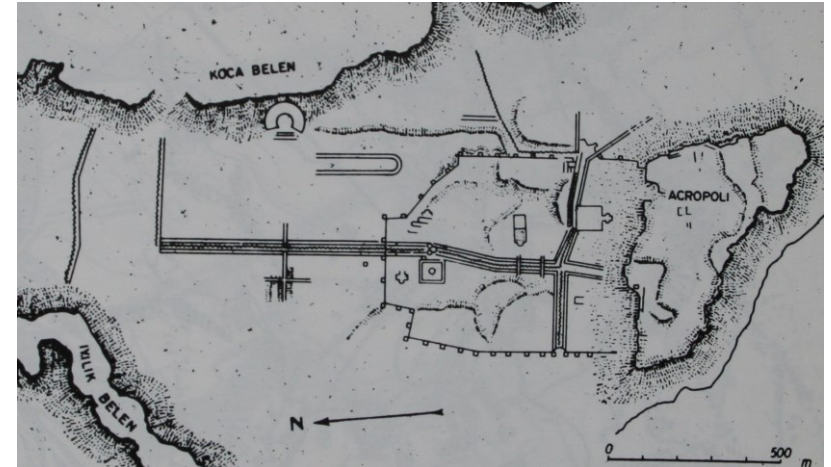


Lindo

Le città ellenistico-romane dell'Anatolia e le città **carovaniere**



Side



Perge



Gerasa

Architettura ellenistica: santuari

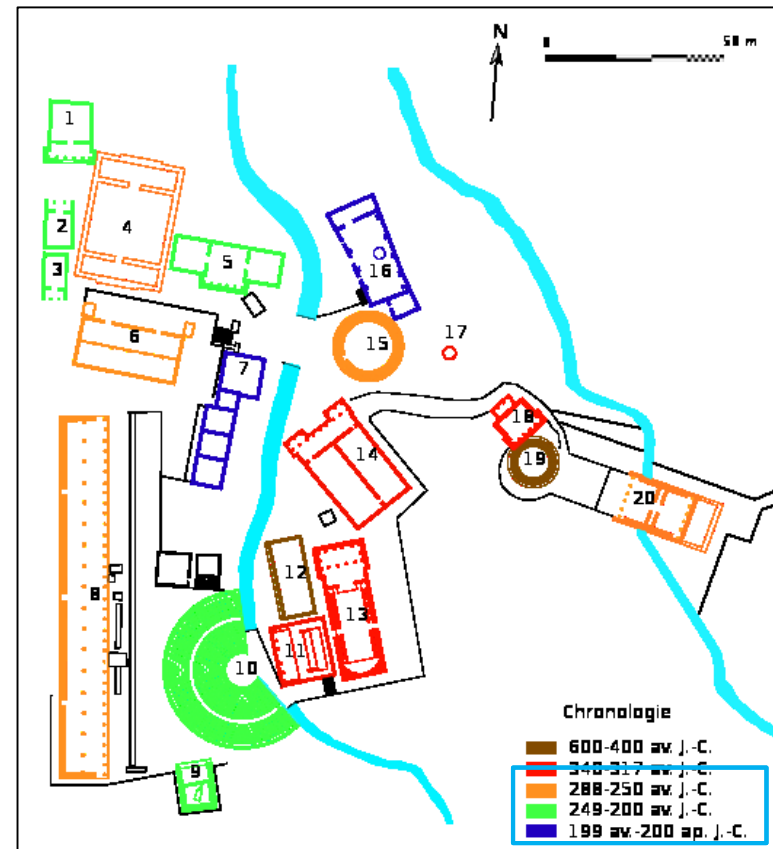


Dodona

Architettura ellenistica: santuari

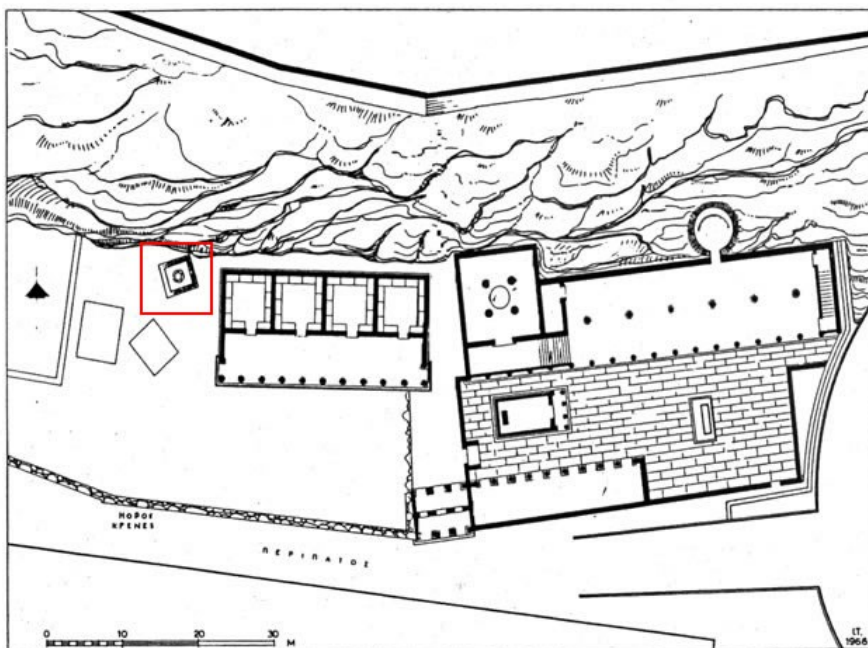


Epidauro



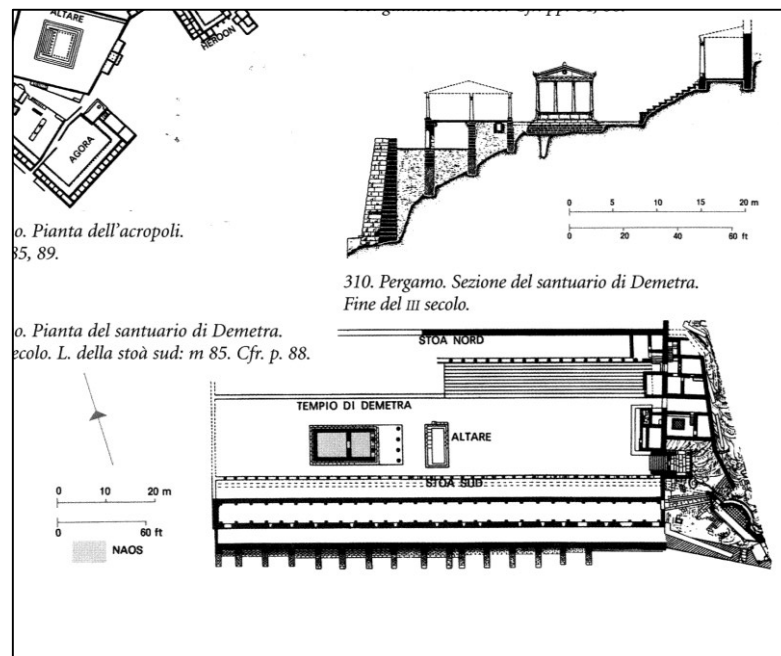
Samotracia

Architettura ellenistica: santuari



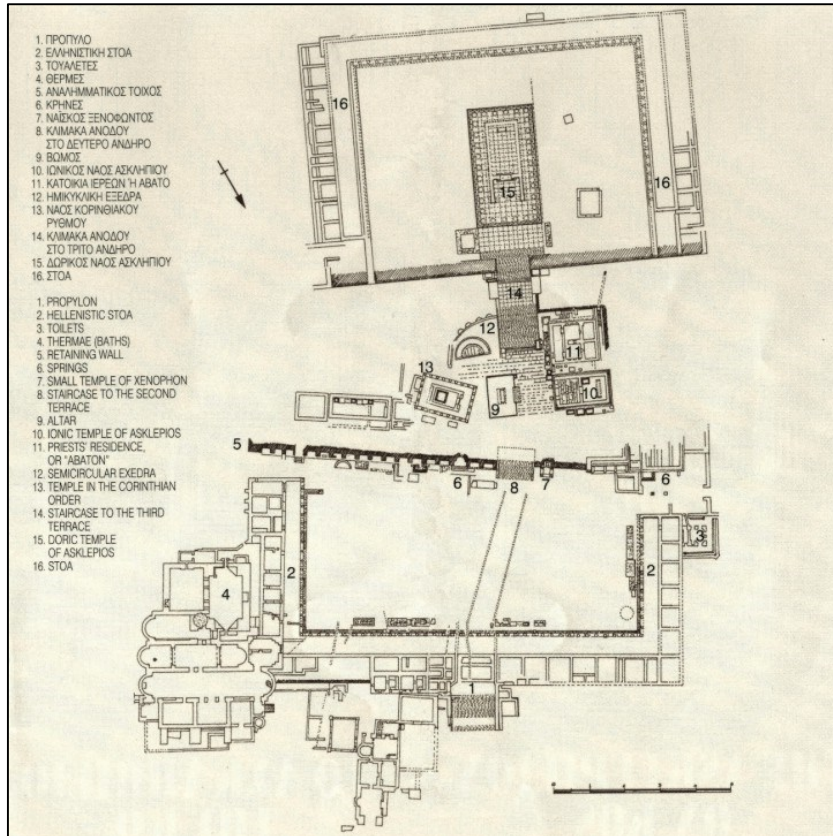
Asklepeion di Atene

Santuario di Demetra a Pergamo



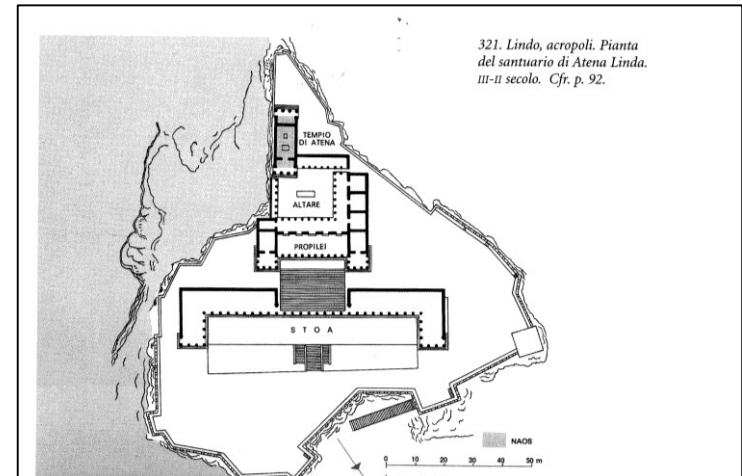
310. Pergamo. Sezione del santuario di Demetra.
Fine del III secolo.

Architettura ellenistica: santuari



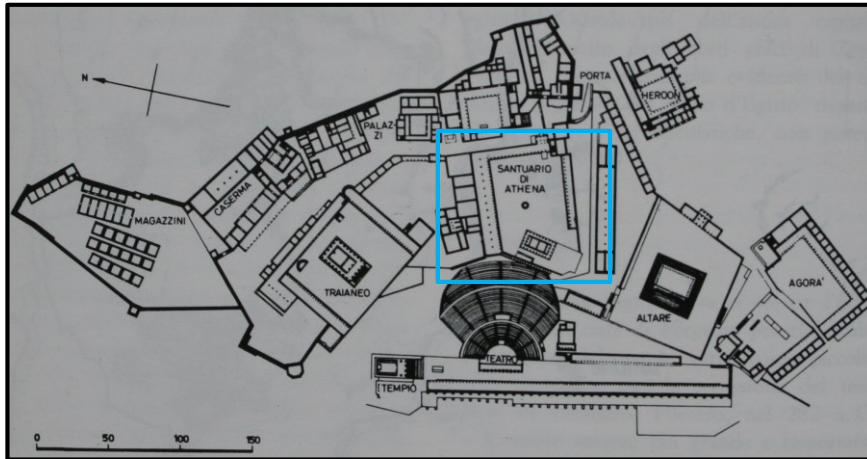
Asklepion a Coe

Lindo

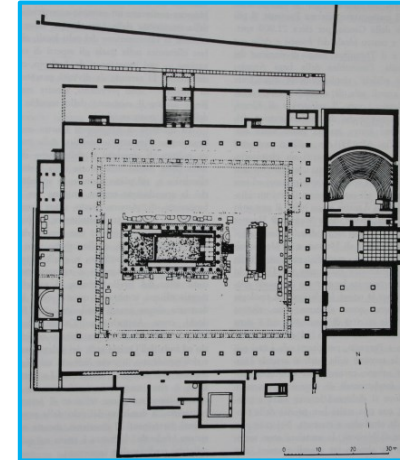


Delo

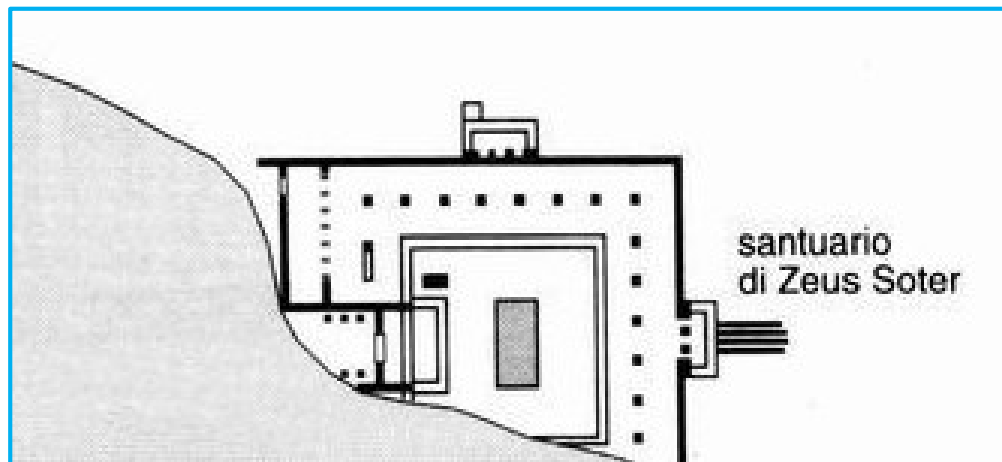
Architettura ellenistica: santuari



Pergamo

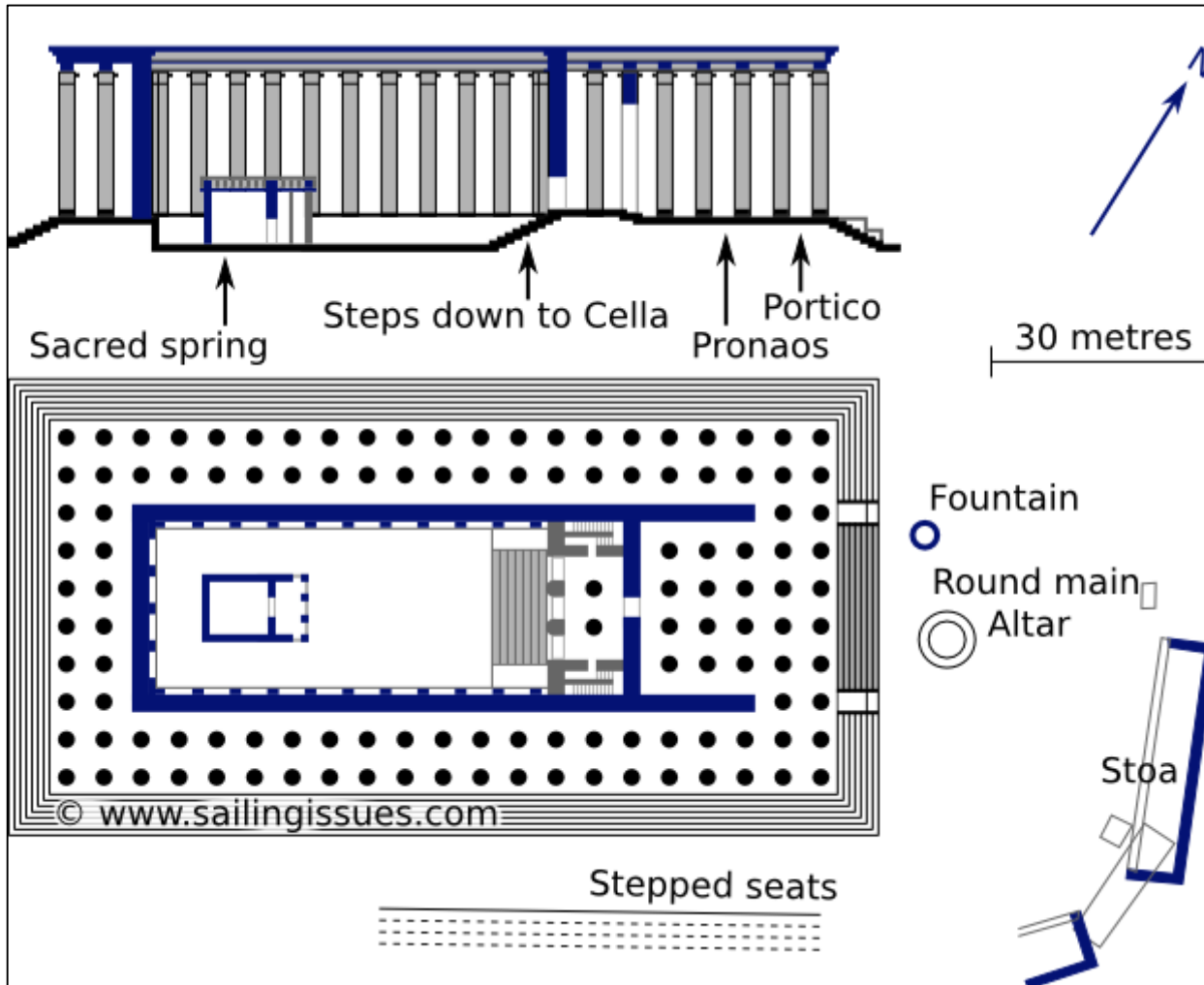


Messene



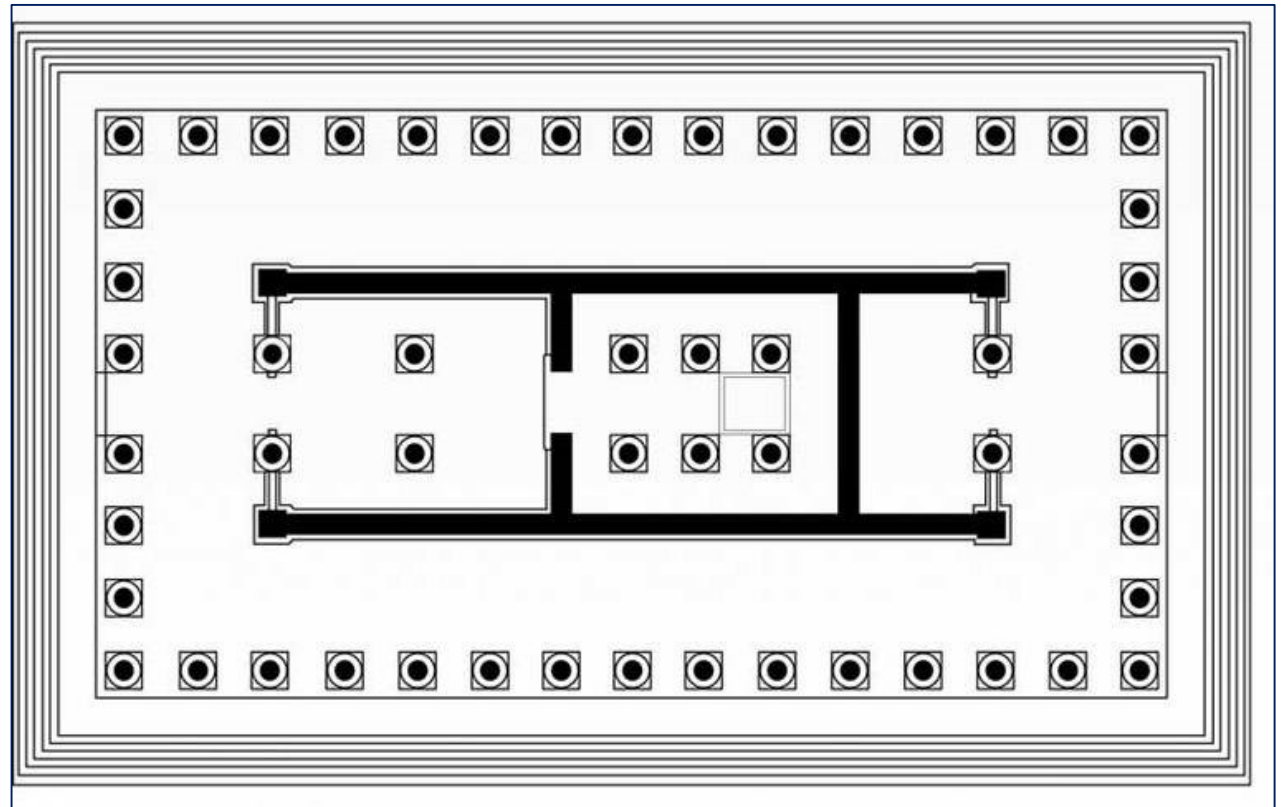
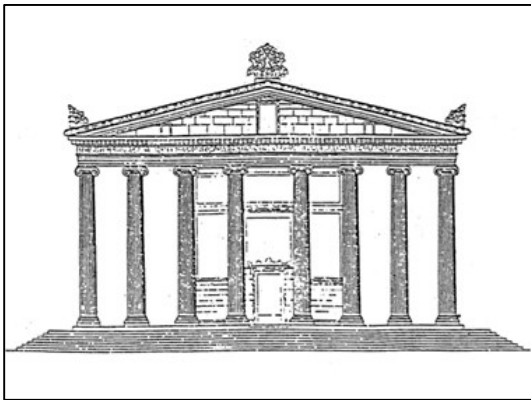
Megalopoli

Architettura ellenistica: templi



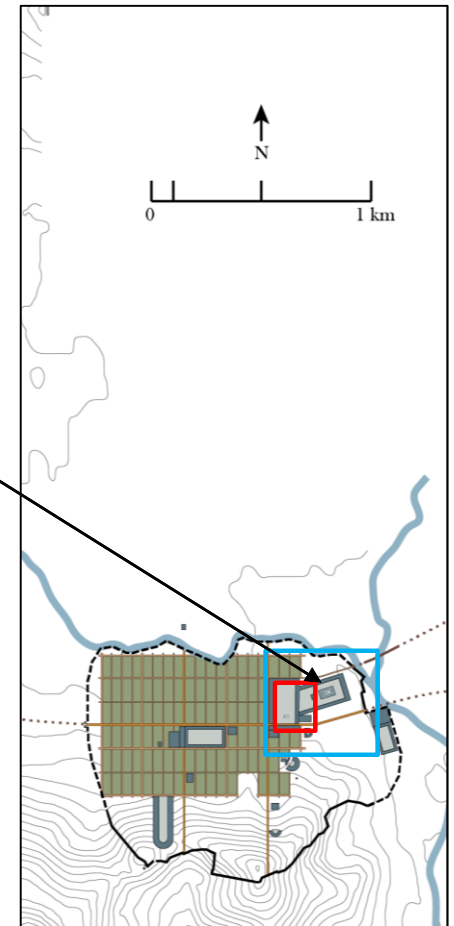
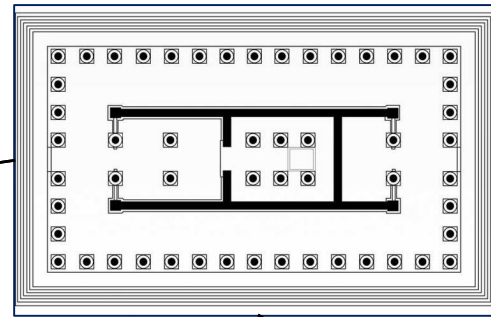
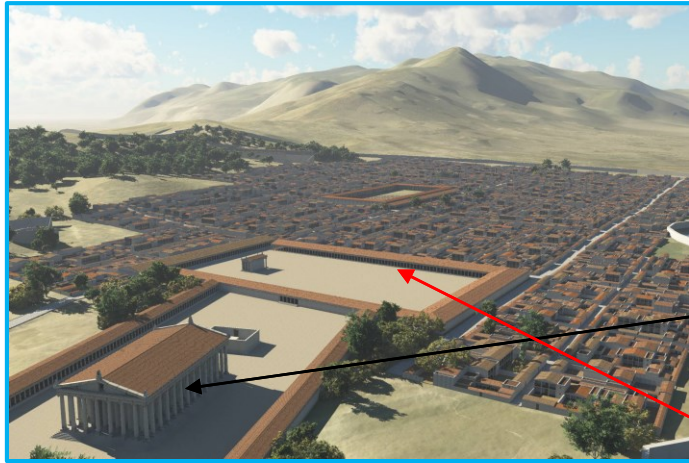
Didime (Mileto): Tempio di Apollo
(295 a.C.)

Architettura ellenistica: *Hermogenes*



Artemide a Magnesia al Meandro

Architettura ellenistica: *Hermogenes*



È ipotizzabile che *Hermogenes* non avesse progettato e costruito a Magnesia soltanto il tempio, bensì l'intero complesso architettonico del Santuario di Artemide e la vicina agorà.

Similmente a quanto era successo a *Pytheos* più di tre generazioni prima, *Hermogenes* fu incaricato di un importante impegno di ristrutturazione urbanistica in connessione alla progettazione di un prestigioso santuario



Architettura ellenistica: *Hermogenes*

Il periodo dell'attività di *Heromogenes*. è stato fissato tra l'ultimo quarto del III e l'inizio del II sec. a.C.;

Molto importante fu l'influsso che l'architettura di *Hermogenes* esercitò sul mondo romano (Vitruv. III, 3, 6 e 8; IV, 3, 1; VII, *praef.* 12),

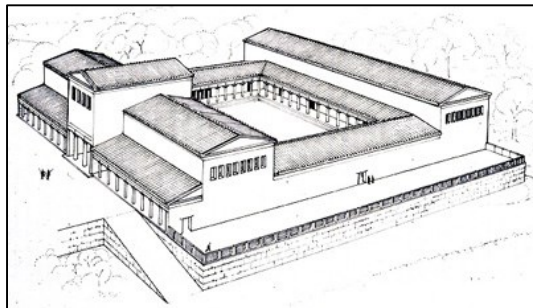
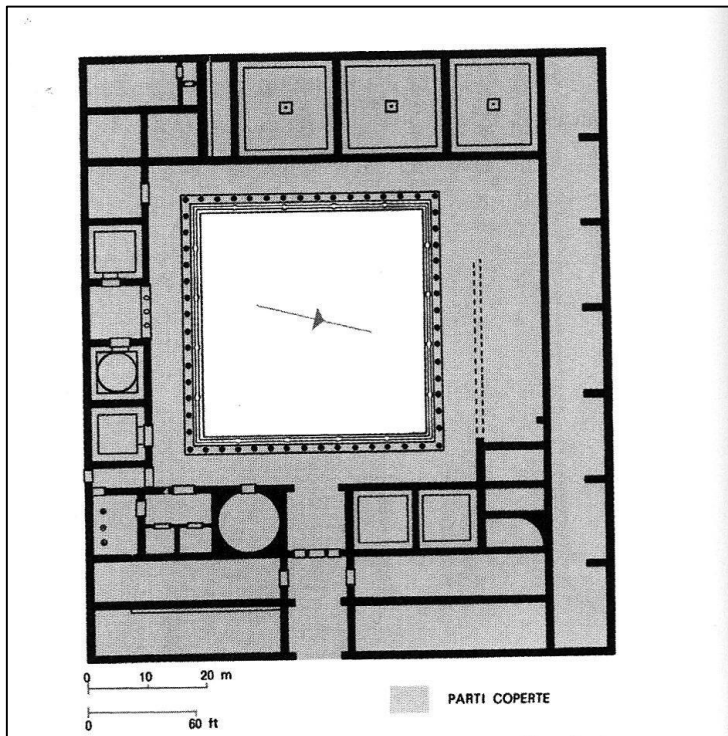
La teoria architettonica tramandata da Vitruvio relativa alla forma dei templi e l'ordine ionico è purtroppo ricostruibile solo con riserve

Hermogenes fu l'artefice non tanto di forme architettoniche e norme proporzionali nuove, quanto di uno stile che intende ricollegarsi alle fasi iniziali dell'architettura greca litica. Il suo arcaismo non consiste nella semplice realizzazione di copie o nella ricostruzione di edifici antichi, ma nella riproduzione dell'effetto e dell'apparenza dei modelli

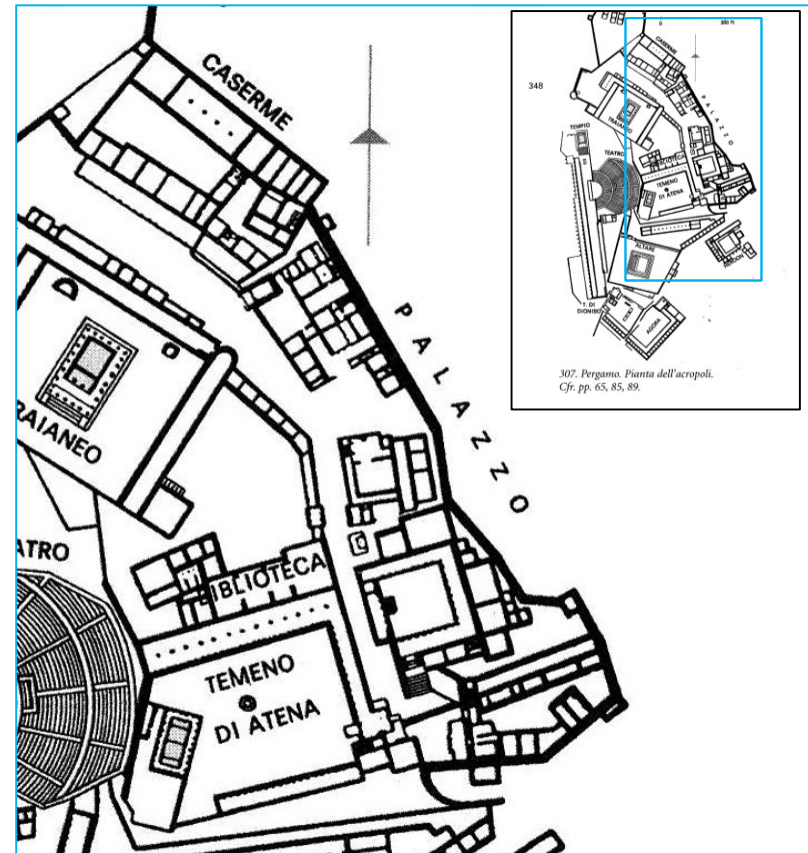
Ermogene elabora la sua teoria classificando i templi in cinque categorie basandosi sul rapporto tra il diametro della colonna e l'interasse

1. Pycnostilo: colonne ravvicinate e peristasi fitta
2. Systylo: colonne poco separate
3. Eustylo: colonna e spazio ben proporzionati
4. Diastylo: colonne spaziate
5. Areostylo: colonne ben distanziate

Architettura ellenistica: palazzi



Vergina.



Pergamo

Ellenismo: arte figurativa

Visione negativa:

Apollodoro di Atene (Plinio)

Xenocrate e Antigono di Pergamo (Quintiliano)

Fasi generali:

Maniera classica: primi diadochi fino all'Ipsa (301) coincide con gli ultimi anni di Lisippo e gli allievi di *Skopas* di Paro.

Ellenismo in senso proprio con la presa di coscienza delle diversità dal classico; barocco e sperimentazione, dal 310 al 168 a.C. con scuole e differenze regionali in una unica *koiné*.

Restaurazione, fase che corrisponde al dominio di Roma con ritorno degli artefici al passato prossimo e remoto alla ricerca di una autorità culturale, per cui in ogni area ci sono sviluppi diversi

Ellenismo: bronzistica, Lisippo e la sua Scuola



Atleta che si incorona da Fano

Il 301 segna anche l'inizio dello sviluppo di nuove capacità tecniche, nella fusione e nella lavorazione delle parti singole, elementi che si ritrovano nell'atleta che si incorona da Fano attribuito anche a Lisippo o alla sua Scuola



Eracle da Sulmona

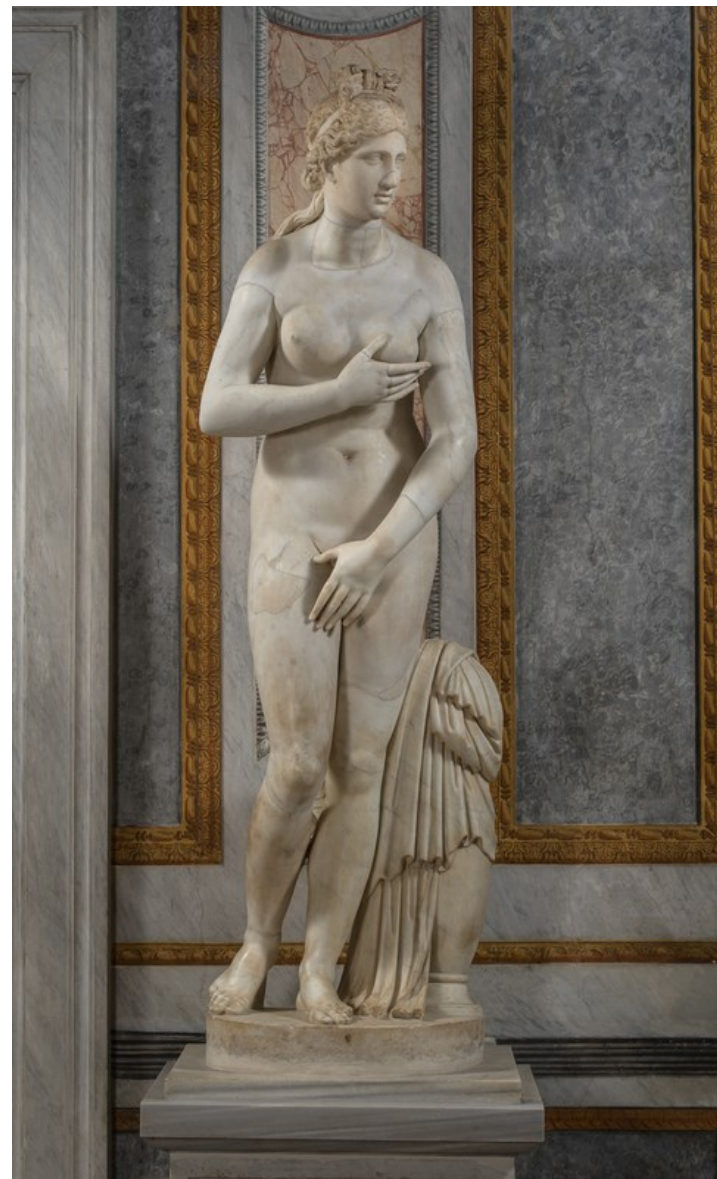
Si tratta di una delle ultime opere di Lisippo quando l'eroe è rappresentato stanco dopo la morte di Alessandro

Eracle Epitrapezios

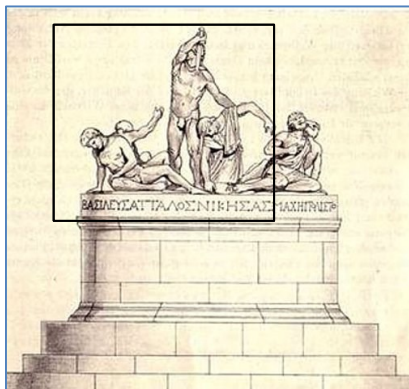


Ellenismo: allievi di Prassitele

Afrodite capitolina di Cefisodoto figlio di Prassitele –
Musei Capitolini



Ellenismo: Scuola pergamena, donario di Attalo I



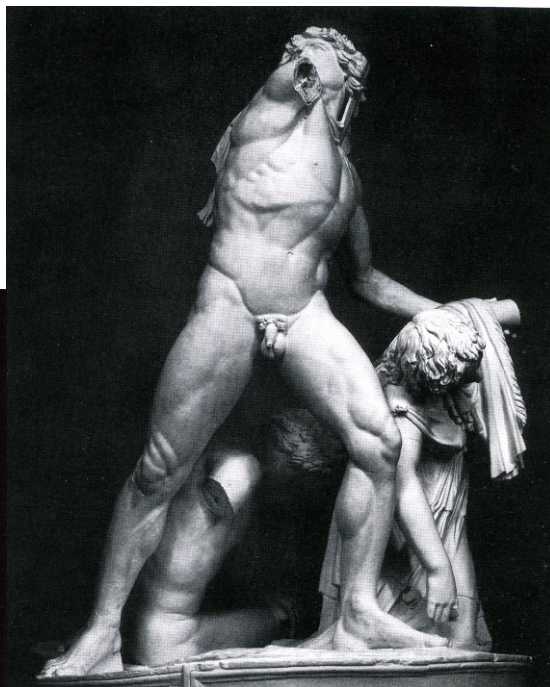
A Pergamo si fondono la componente attica con quella sicionia e ionica. Il tutto è legato alle ricerche teoriche nell'ambito delle quali scultura e retorica erano alla ricerca del pathos, stimolata dalle lotte con i Galati

Acutezza nell'azione, ampiezza spazio coinvolto, confronto fra sentimenti opposti. Attenzione agli aspetti anatomici ed etnografici, il pathos coinvolge lo spettatore.

Nicerato

Firomaco

Epigono



Precedenti nella pittura di battaglia dell'Atene del V sec.



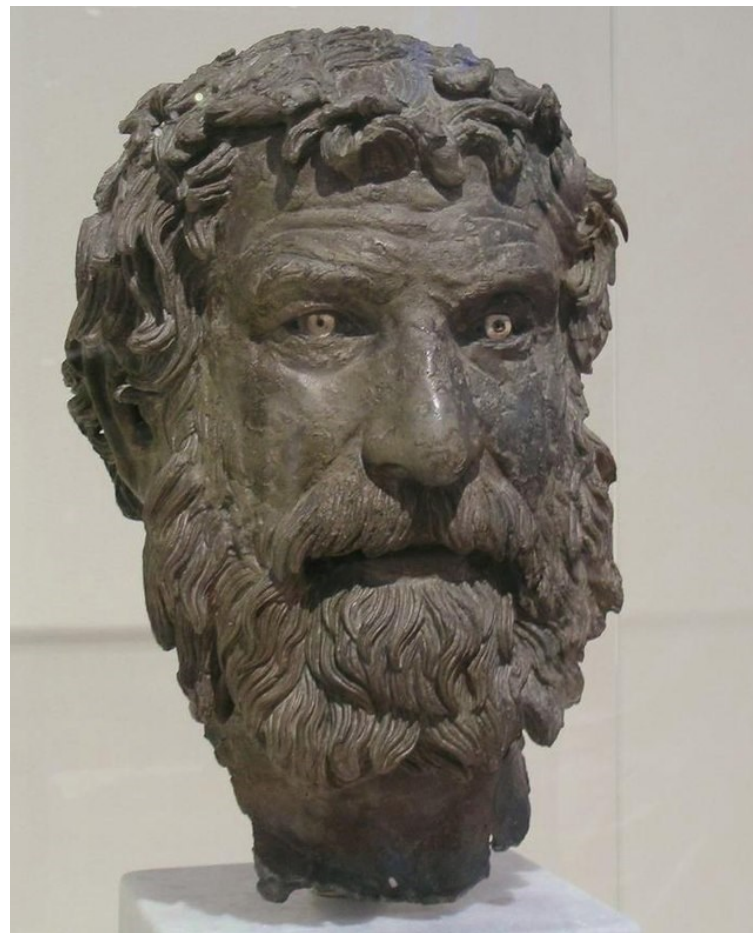
Estraneo al classicismo per le impetuose lacerazioni, e l'indeterminatezza del giudizio morale: il suicidio può (stoici) essere scelta di libertà?

Non ha una visione particolare che presuppone uno sfondo (come per la scultura Rodia), ma si torna alla circolarità lisippea.

Ellenismo: Scuola pergamena



Fanciullo che strozza l'oca. Boeto di Calcedonia



Filosofo da Anticitera, Bion ?

Ellenismo: esiti della Scuola pergamena



Satiro Barberini, (inizi III sec. a.C.)



Satiro danzante

Ellenismo: Rodi, i gruppi omerici



Pronto per un gesto rotatorio per alzare sulle spalle il corpo del caduto. Grazie alla posizione degli arti Menelao è padrone dello spazio.

Elementi sono derivati dal galata del I donario: posizione gambe del protagonista, moto della testa verso l'alto, gesto di pietà su un corpo senza vita, contrasto tra sforzo e abbandono

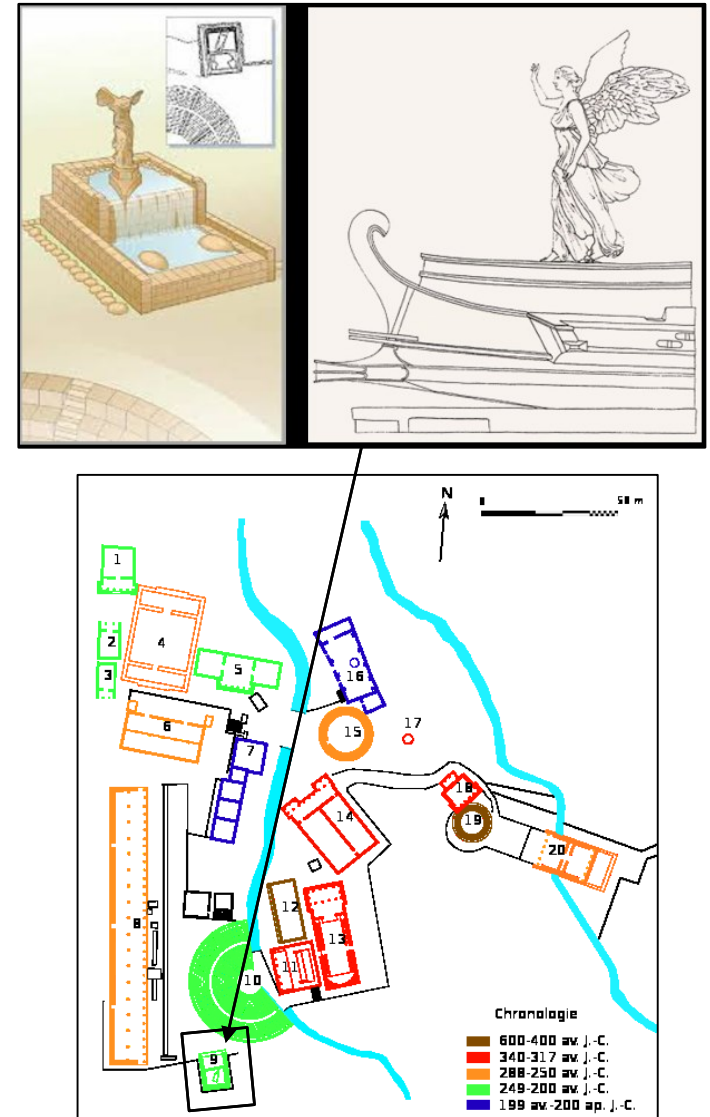
Menelao e Patroclo (prima metà del III sec. a.C.)

Ellenismo: Rodi



Nike di Samotracia - Parigi (190 a.C.)

Perfettamente inserita nel paesaggio.



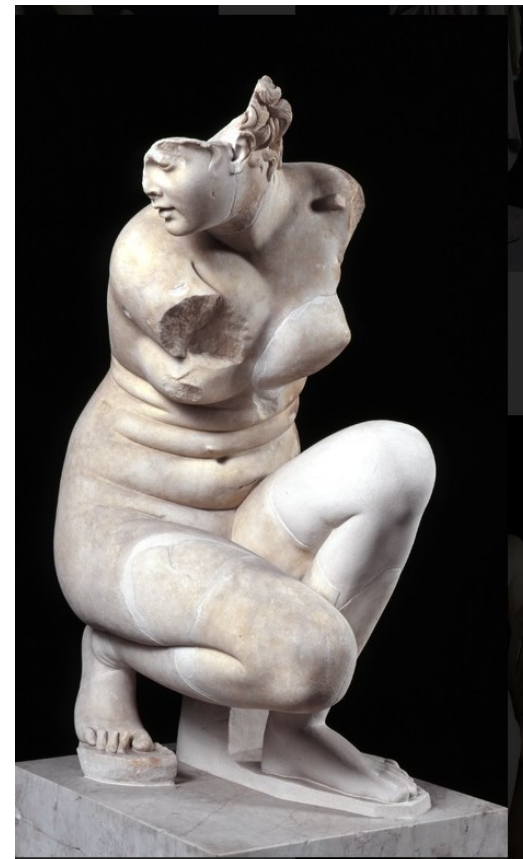
Ellenismo: Dedalsa



Fanciulla d'Anzio - MNR



Afrodite accovacciata-
Louvre



Afrodite accovacciata -MNR

Ellenismo: Alessandria



Poseidone di Milo: scultura che si esprime oltre lo spazio come sarà per l'Ara di Pergamo. La tensione va verso l'alto superando la tendenza classica grazie alle esperienze centrifughe della scultura pergamena

Masse muscolari sviluppate, ma non palestrate come le pergamene o gonfie come le rodie.

Poseidone di Milo

Ellenismo: Alessandria



Vecchia ubriaca (III sec. a.C.)– Musei
Capitolini

Pseudo
Seneca –
MNR.



Pseudo Seneca: il particolare realismo ha
consentito anche di proporre una
relazione con le raffigurazioni di genere
della scuola alessandrina

Ellenismo: Pergamo

Opera parzialmente eclettica in cui elementi tipici del barocco pergameno sono condizionati da elementi stilistici di tradizione policletea e lisippea. Barba a bulino di età classica; la mano dietro rimanda all'Eracle di Lisippo e all'Alessandro con la lancia.

L'interpretazione è tuttora da individuare.

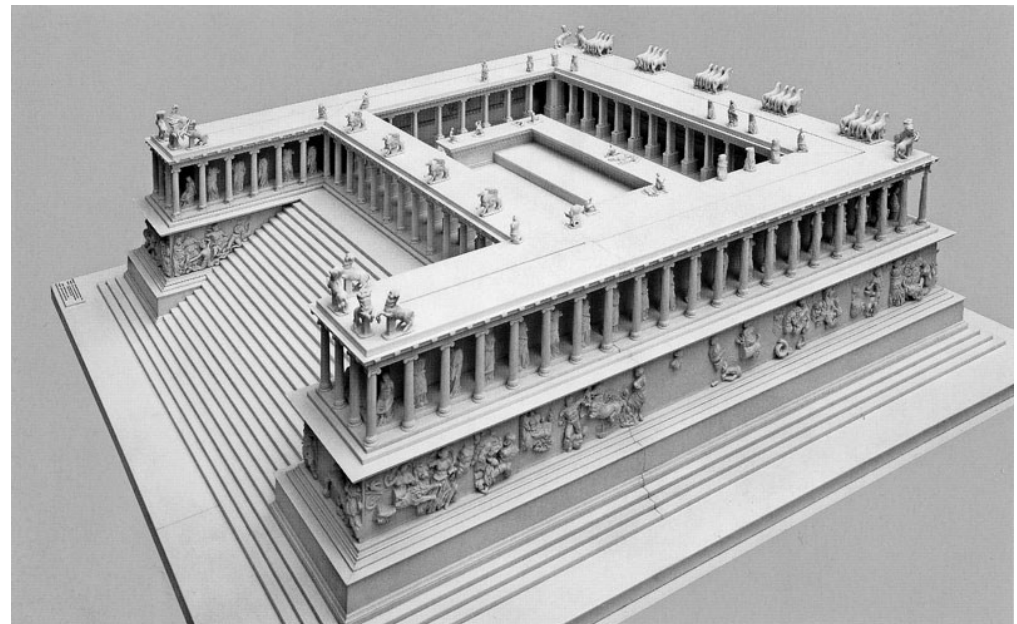
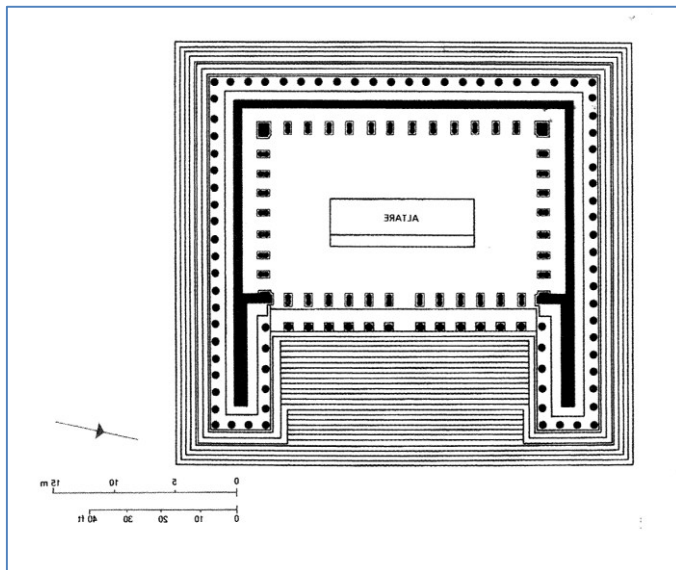
- 1) Un sovrano Attaide, forse Attalo II, oppure Eumene I.
- 2) Valorizzando la dimensione eclettica potrebbe essere un generale romano del I a.C. (Silla, Lucullo o Agrippa),
- 3) Un generale del II a.C.: forse Flaminio, o Metello Macedonico, nel contesto anche della *luxuria* Asiana.

L'iscrizione sul ventre LVI P L XXIIX rimanderebbe ad uno spostamento alla fine del II sec. a.C. data prima della quale va collocato e dunque sarebbe un capolavoro greco trasferito a Roma alla fine del II a.C.

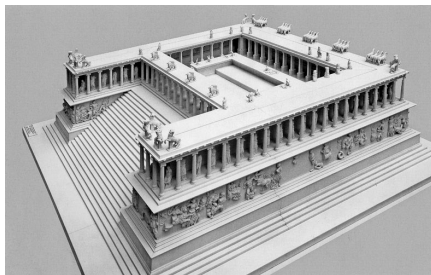


Sovrano ellenistico del Museo delle Terme – MNR.

Ellenismo: Ara di Pergamo



Ellenismo: Ara di Pergamo



Gigantomachia



Ellenismo: Ara di Pergamo, Gigantomachia lato est



Zeus e Porfirione



Athena e Nike contro Alkyoneus



Ecate contro
Clytius (a sinistra),
Artemide contro
Oto



Gaia

Ellenismo: Ara di Pergamo, Gigantomachia lato nord



Afroditte



Erinni

Ellenismo: Ara di Pergamo, Gigantomachia lato ovest



Tritone



Nereo e Oceano



Dioniso

Ellenismo: Ara di Pergamo, Gigantomachia lato sud



Rhea



Apollo

Ellenismo: Ara di Pergamo, fregio di Telefo



Concepimento



Esposizione ed
abbandono

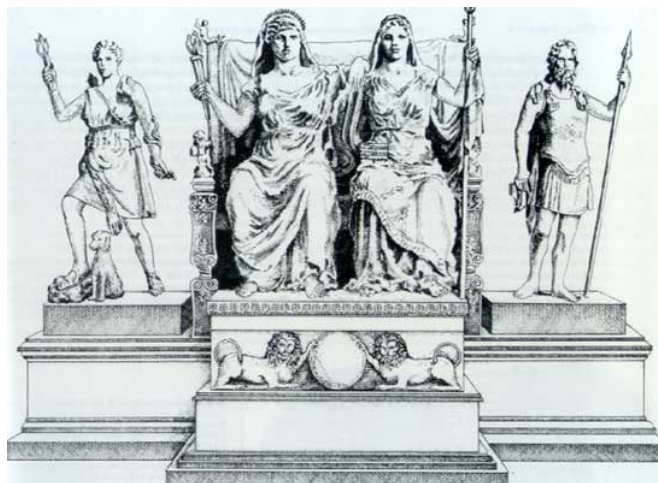


Ritrovamento di Telefo



Taurante da in sposa Auge a
Telefo

Licosura



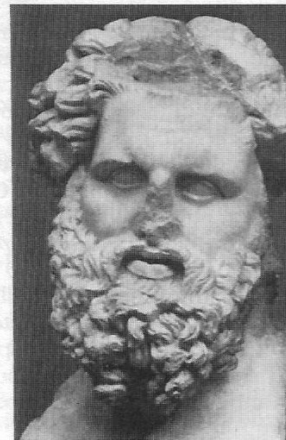
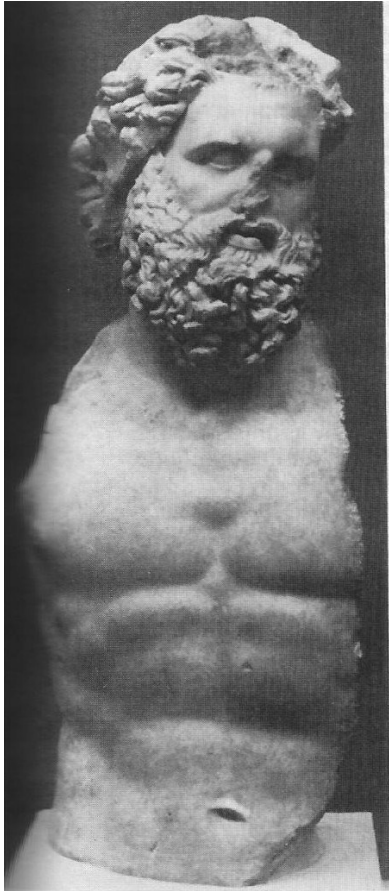
Artemide Despoina Demetra ed Anito,
commissionati da Megalopoli nel tempio, dorico,
di Licosura.



Damofon di Messene in Grecia, a Licosura, riesce a fondere le tendenze pergamene di pathos, lo sfumato alessandrino con la tradizione fidiaca e prassitelica.



Roma nel II sec. a.C.

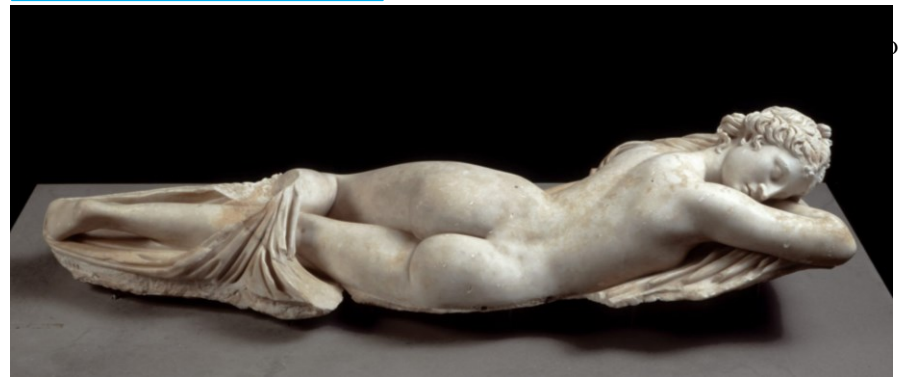


Statua di culto di
Esculapio del
tempio tetrastilo
di Ostia

Diana da Nemi
(100 a.C.)

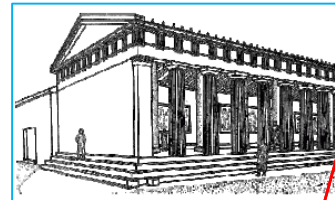
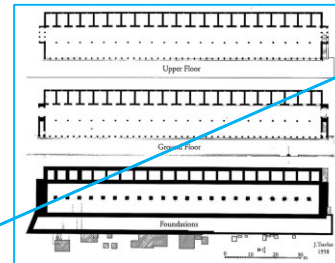
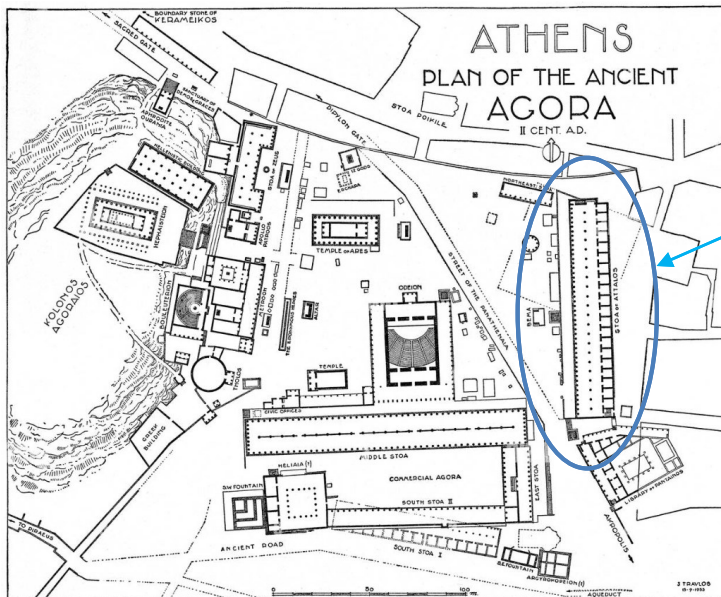


Ermafrodito - MNR



A Roma Policles I e poi Timarchides e Policles II fondono il gusto pergameno con quello attico

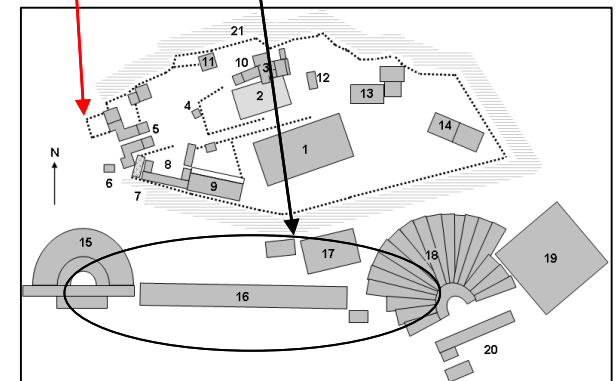
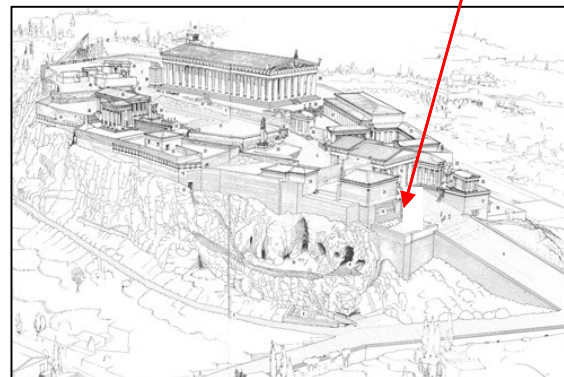
Ellenismo: gli Attalidi ad Atene



Stoà di Attalo II

Monumento di Eumene II

Stoà di Eumene II



Interventi degli Attalidi ad Atene

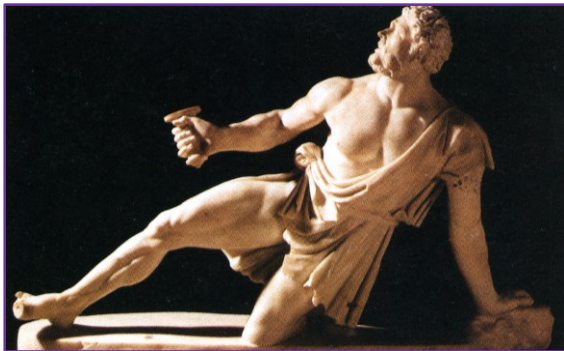
Ellenismo: Scuola pergamena, piccolo donario di Attalo II



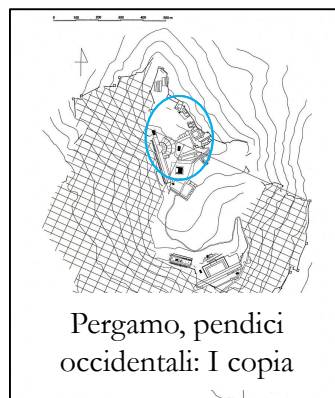
Gigantomachia (mito)

Amazzonomachia (epica)

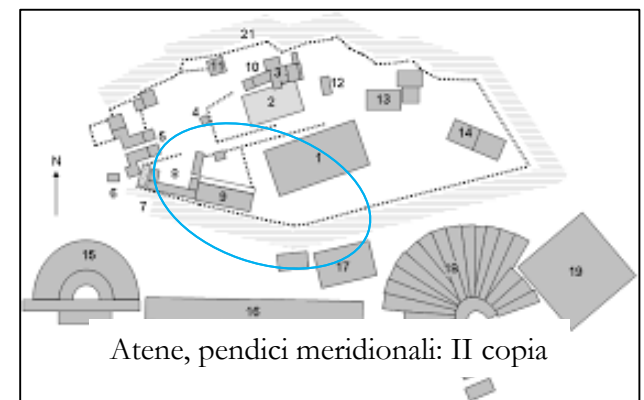
Battaglia di Maratona (storia)



Galatomachia (celebrazione del
166 a.C.)



Due copie



Ellenismo: Rodi

A Rodi Teone di Antiochia e Demetrio realizzano in bronzo il Laocoonte e lo Scilla, da cui derivano gli originali in marmo da Sperlonga di Atenodoro, Agesandro e Polidoro

A Rodi si trasforma l'ideale mito esaltando la sofferenza e l'umanità.

Il Laocoonte può forse essere un donario promosso a Lindo da Panezio sacerdote di Poseidone (seguace di Cratete di Mallo nell'analisi etica dei poemi Omerici).

Laocoonte



Ellenismo: Rodi, Sperlonga



Accecamento di Polifemo



Gruppo dello
Scilla



Il mito viene riscoperto come evocazione di ciò che rimane impensabile nella definizione logica, imprescrutabile castigo divino.

Necessario trasferimento della pittura alla scultura (scorci, fondali, prospettive).



Ellenismo: Alessandria

Ad Alessandria subentrano elementi di carattere sociale come il popolo o le folle di vecchi e derelitti.



Tazza Farnese

Tra 140 e 139 a.C. arrivò Scipione Emiliano che si rese conto delle ricchezze egiziane descritte nella Tazza Farnese, che rappresenta ed esalta anche il popolo.



Vecchia ubriaca (III sec. a.C.)– Musei
Capitolini



Tolomeo I

Ellenismo: Pittura

Scuole:

- Attica
- Sicioneia
- Asiana

Pannello centrale del mosaico pavimentale
di una villa romana, con *Hylas* e le ninfe
(fine del II secolo a.C.)



Roma: età repubblicana, corrente ionica



Roma: lastra fittile di rivestimento (inizi VI sec. a.C.)

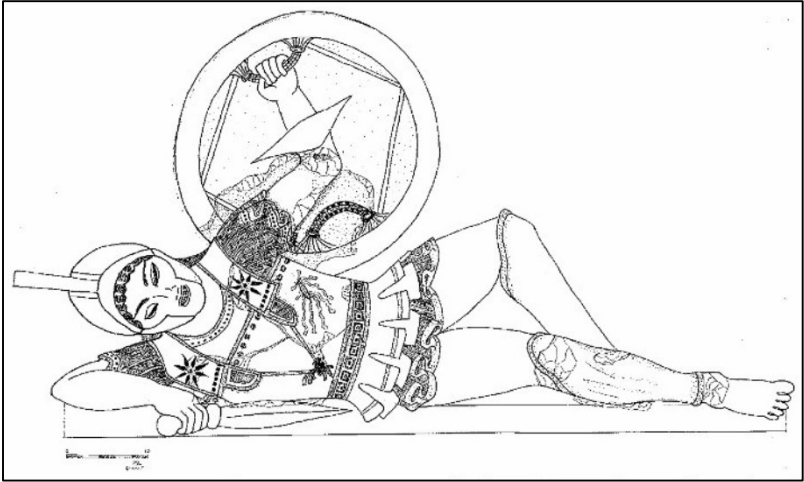


Roma: area sacra di S. Omobono, Eracle e divinità femminile (540 a.C.)

Roma: età repubblicana, corrente ellenistica e magnogreca-tarantina

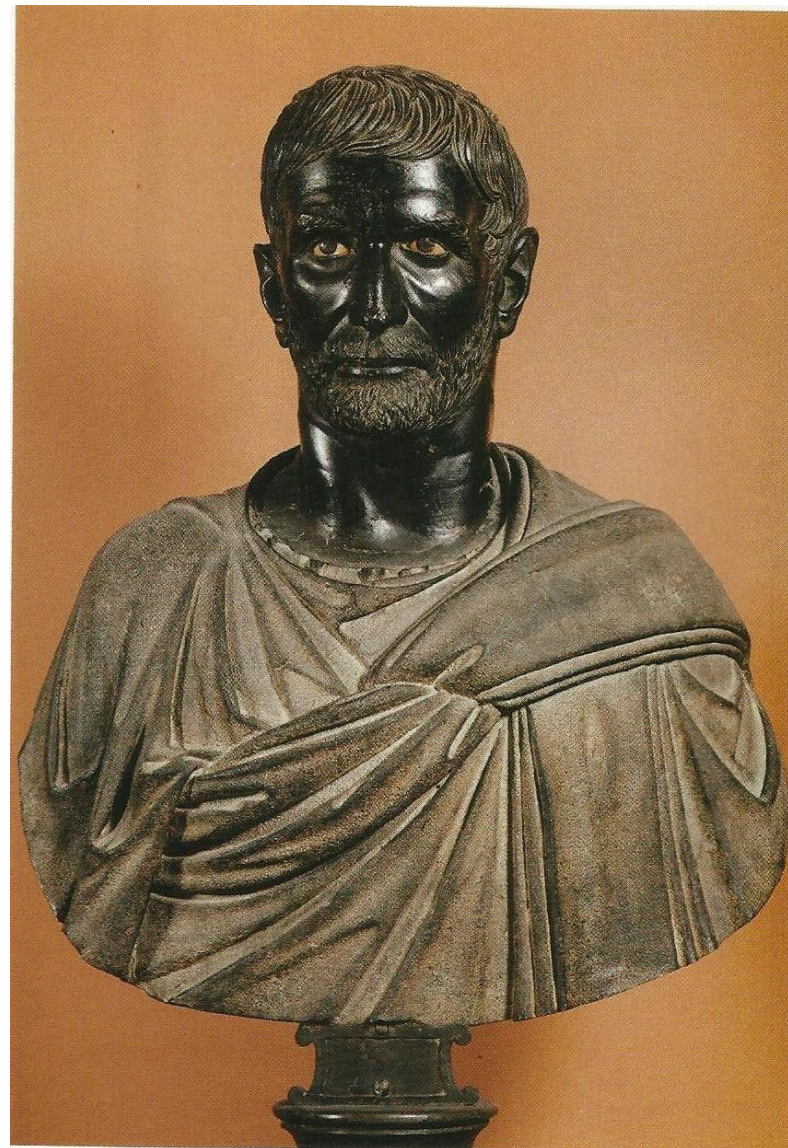


Roma: Amazzone dall'Esquilino (inizi V sec.a.C.)



Roma: età repubblicana, corrente ellenistica e magnogreco-tarantina

Roma, Museo dei
Conservatori, Bruto
capitolino, I $\frac{1}{4}$ III sec.
a.C.



Roma: età repubblicana, corrente etrusca



Foro romano, Numa Pompilio, copia da originale della prima metà del IV sec. a.C.



Lupa capitolina, inizi V sec. a.C. o forse falso medievale

Roma: III-II sec. a.C

In un processo acculturativo devono essere valutati:

1. rapporto fra chi da e chi riceve;
2. natura e tradizione di chi riceve;
3. circostanze della trasmissione

A Roma, in sequenza:

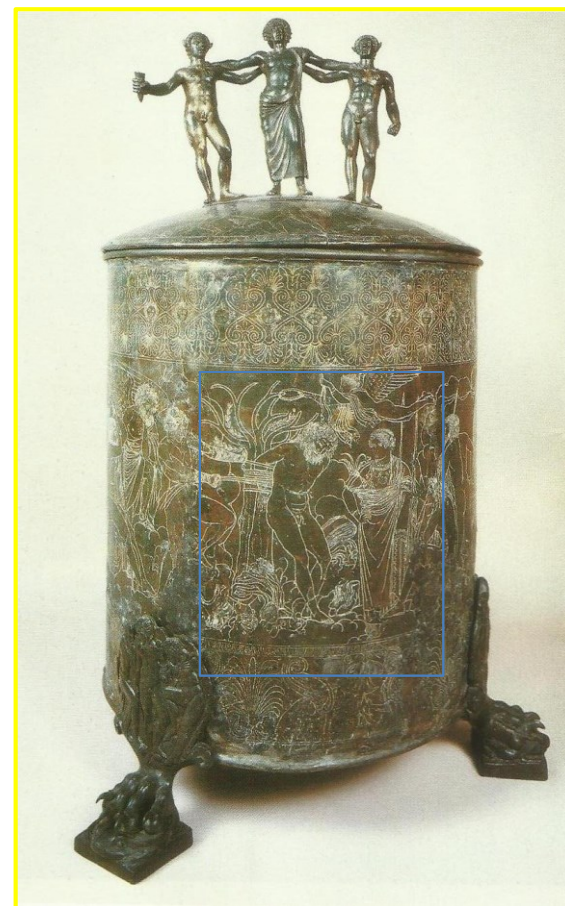
- 1) diffidenza;
- 2) frenetica assimilazione;
- 1) rifiuto “nazionalista”.

III sec. a.C., le produzioni artigianali: Cista Ficoroni (340 a.C.)



- tipologia prenestina
- stilisticamente legata al mondo ellenico
- applique legate al mondo etrusco

Fatta a Roma da *Novios Plantios* forse un liberto sabellico della Campania



Nel corso del III sec. a.C. l'artigianato artistico medio repubblicano, usando soprattutto modelli dell'ellenismo magnogreco è un formidabile veicolo di acculturazione

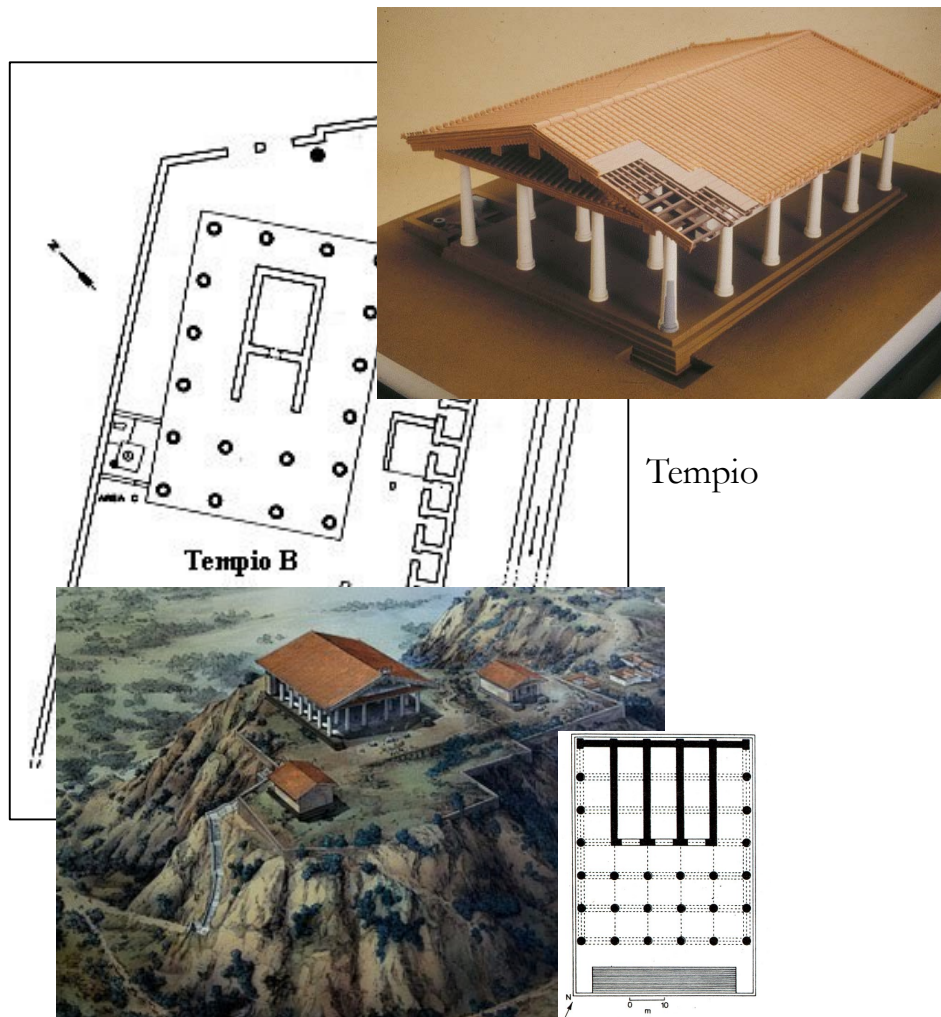
III sec. a. C. le produzioni artigianali: atelier des petites estampilles e *pocula deorum*



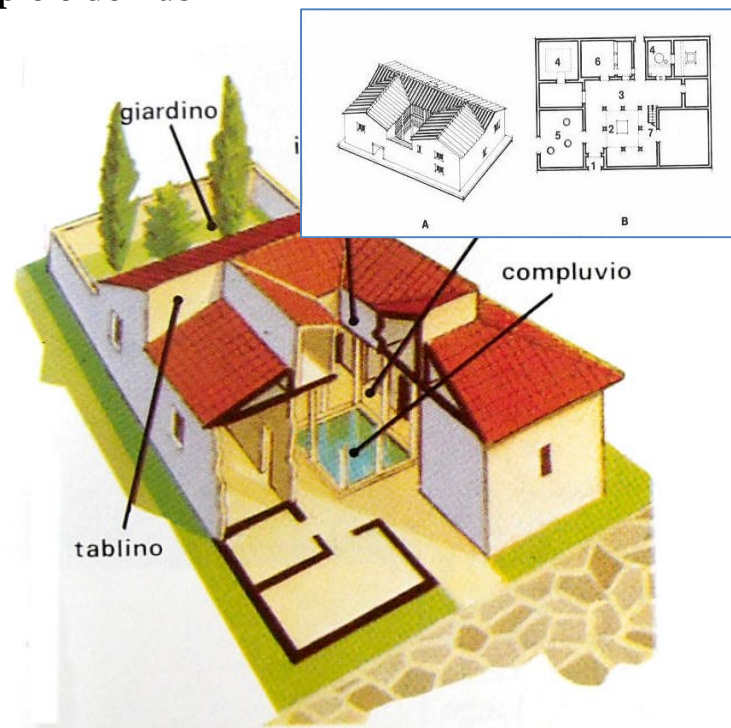
Successivamente, tra III e II sec. a.C., fase di esaurimento dell'artigianato artistico medio repubblicano, in parallelo con la fine della committenza medio bassa legata alla crisi del II sec. a.C. della media e piccola proprietà

Dal punto di vista artistico finisce l'unitarietà della cultura medio-repubblicana e **nasce la dicotomia tra quella plebea e quella elitaria all'inizio del II a.C.**

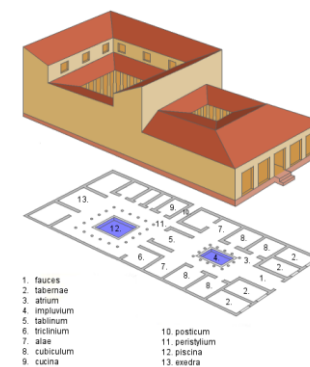
Modelli architettonici: tempio e *domus*



Tempio



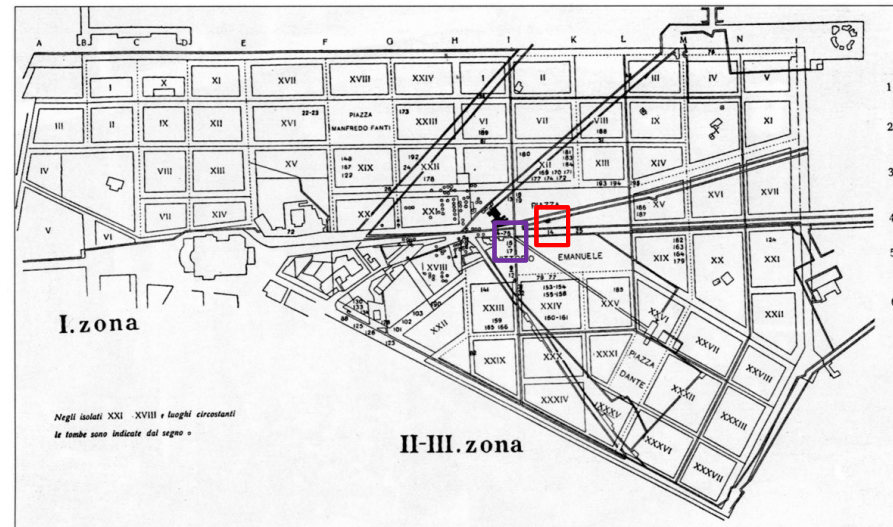
Casa ad Atrio



Casa Peristilio

1. fauces
2. tablinum
3. atrium
4. impluvium
5. tablinum
6. triclinium
7. alae
8. cubiculum
9. cucina
10. posticum
11. peristylum
12. piscina
13. exedra

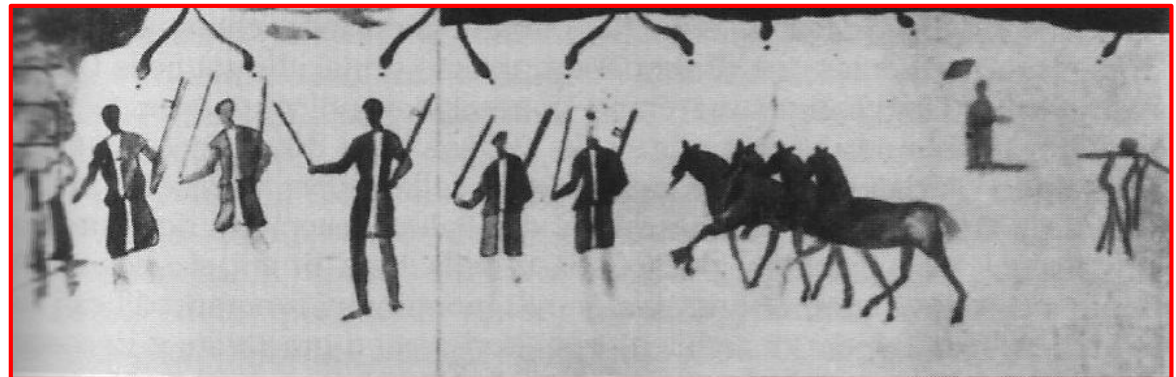
Pittura



Necropoli dell'Esquilino

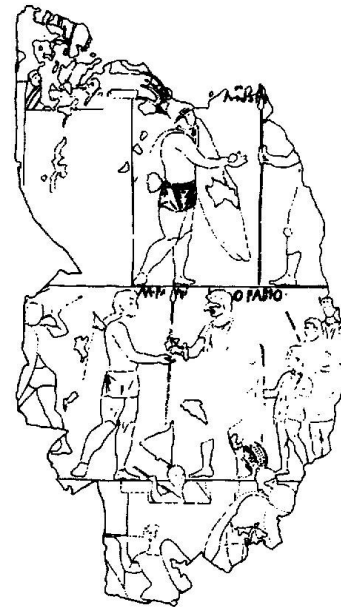
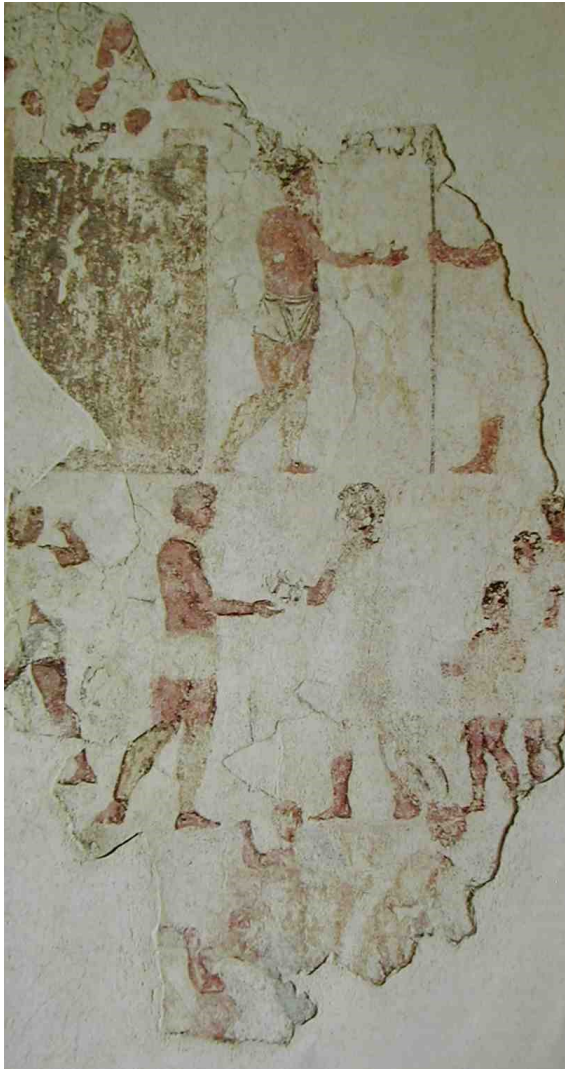


Tomba dell'Esquilino – Roma, Centrale Montemartini




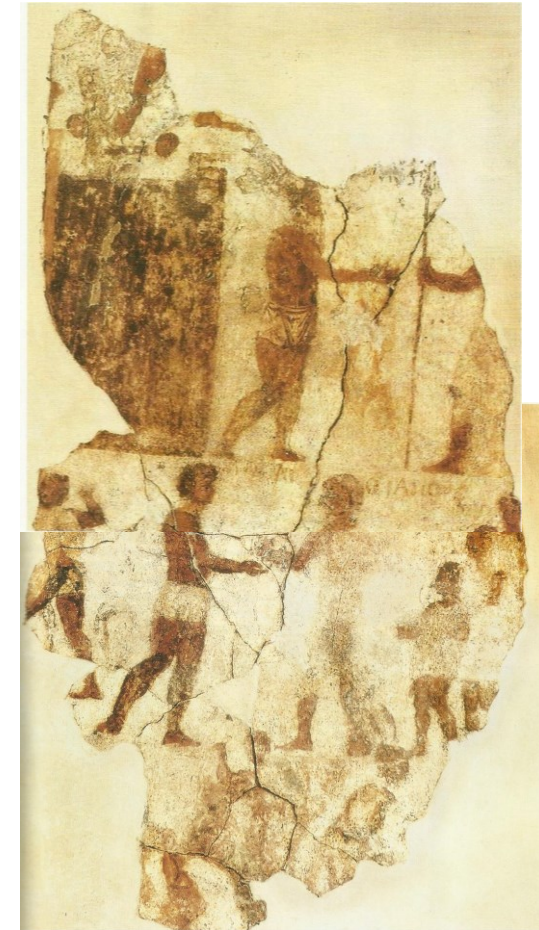
Sepolcro Arieti III-II a.C.

Pittura



INDIVIDUALI E COLLETTIVI
NOVITÀ E CAMBIO ROMANESCO


CULTURA
P. S. I. X. T. P. V. O. X. P.
P. S. I. L. P. S. I.



Tomba dell'Esquilino

Roma: età repubblicana, II sec. a.C.



Galatomachia da Civitalba



Roma: Via del mare, rilievo con processione, tardo III sec. a.C.

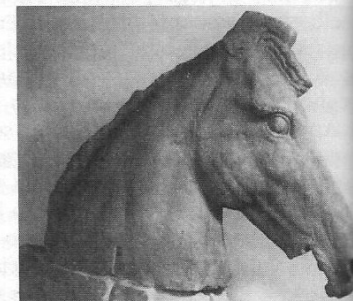
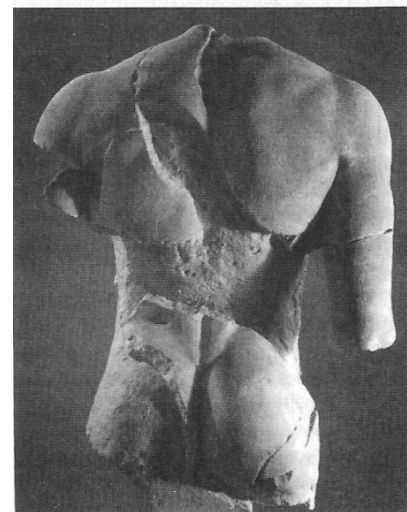
Testimonianze ellenizzazione: Galatomachia da Civitalba



Testimonianze ellenizzazione



Urna da Todi



Fregio da *tablinium* di *domus* di Fregellae

Controacculturazione – Morte e rinascita dell'arte

Fase tra III guerra macedonica e presa di Corinto è fondamentale

Plinio N.H. XXXIV, 52

.....arte morì nella 121 olimpiade (296-293 a.C.) *Conquista di Atene da parte di Demetrio Poliorcete* e rivisse nella 156 (156-153 a.C.), *affare di Oropos*.

Svalutazione del primo e medio ellenismo sulla base di Apollodoro di Atene* (mediato da Varrone o Cornelio Nepote) in polemica con l'arte delle corti ellenistiche

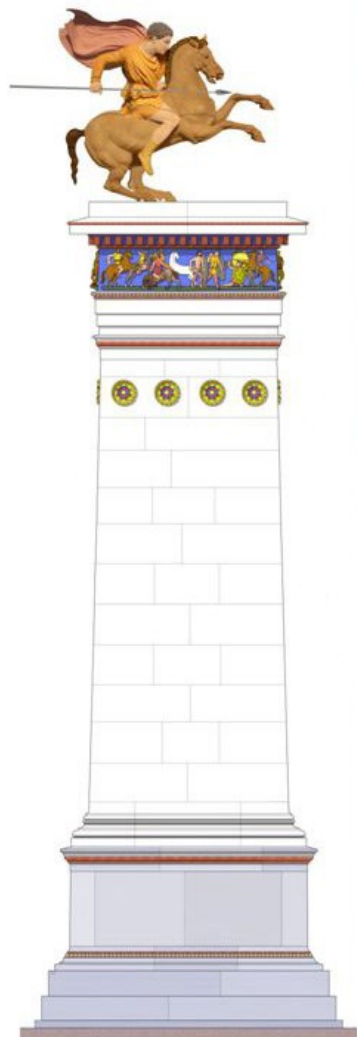
Tentativo di controacculturazione di Catone (processi degli Scipioni e soppressione dei Bacchanalia),

Avvio della bipolarità culturale in relazione alla Grecia che caratterizza tutta la cultura romana.

La cultura romana non è opposta alla greca

***Apollodoro** scrive i *Chronika* nel 144-142 a.C., rappresenta le scuole filosofiche attiche legate all'oligarchia che Roma appoggia contro il *demos* legato alle scuole asiatiche, e la sua politica è quella di esaltazione di Roma: La rivalutazione dell'arte classica è legata anche a elementi politici e convergenza di interessi greci e romani.

Emilio Paolo: Monumento a Delfi



Intellettualismo eclettico di Emilio Paolo che raccoglie tutte le correnti dell'arte fino alla data della «morte dell'arte».



656



657



658



659



660

I circoli catoniani



Zeus capitolino da un artista neoattico, Apollonio, sul modello di quello di Fidia confrontabile con lo Zeus di Otricoli

La collocazione al culmine dell'eccellenza artistica di Fidia è parallelo alle teorizzazioni successive "classiciste" del tardo ellenismo derivate da **Apollodoro**, che sostituiscono quelle di Xenocrate che poneva al culmine Lisippo.

I modelli etici ed estetici della cultura romana vanno cercati in quelli delle *poleis* greche classiche e non nei regni ellenistici



Rinascita del classico

Nel 166 a.C. si istituisce il porto franco a Delo, a cui si legano la presenza di *negotiatores* italici e la rinascita economica di Atene.

In questa fase la rivitalizzazione della scultura ateniese è legata alle ultime manifestazioni di ingerenza pergamena, che attenua i suoi slanci a contatto con la cultura attica.

I primi romani a contatto con la Grecia avevano assunto atteggiamenti dei sovrani ellenistici (Falminino, Emilio Paolo)

Dopo il 146 a.C. in Grecia i romani sono dunque sempre inseriti.

In particolare ad Atene, in una fase di crisi politica legata alla fine del mondo greco, ci si può rifare al mondo classico percepito nella sua purezza ascendendo al bello ed al puro..

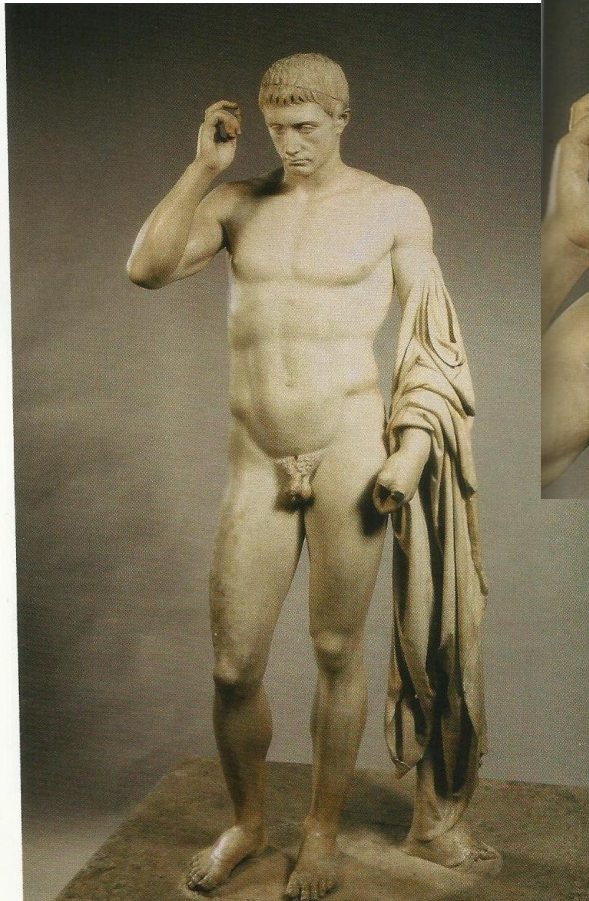
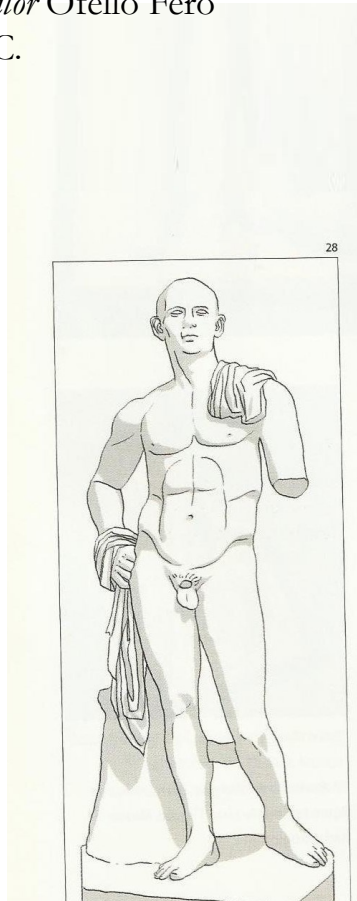
Fenomeno degli **atticisiti** cioè di coloro che seguivano lo stile degli attici pur non essendo ateniesi.

Tale successo si misura dunque soprattutto a Delo passaggio obbligato tra occidente ed oriente con numerose officine al servizio dei nuovi committenti che non più i generali ma i mercanti per cui operano Timarchide II (figlio di Policles II) ed il cugino Dyonisos (figlio di Timarchides I)

Romani a Delo

Nel 166 a.C. si istituisce il porto franco a Delo, a cui si legano la presenza di *negotiatores* italici e la rinascita economica di Atene.

Statua ritratto del *negotiator* Ofello Fero attivo a *Delos* nel 120 a.C.

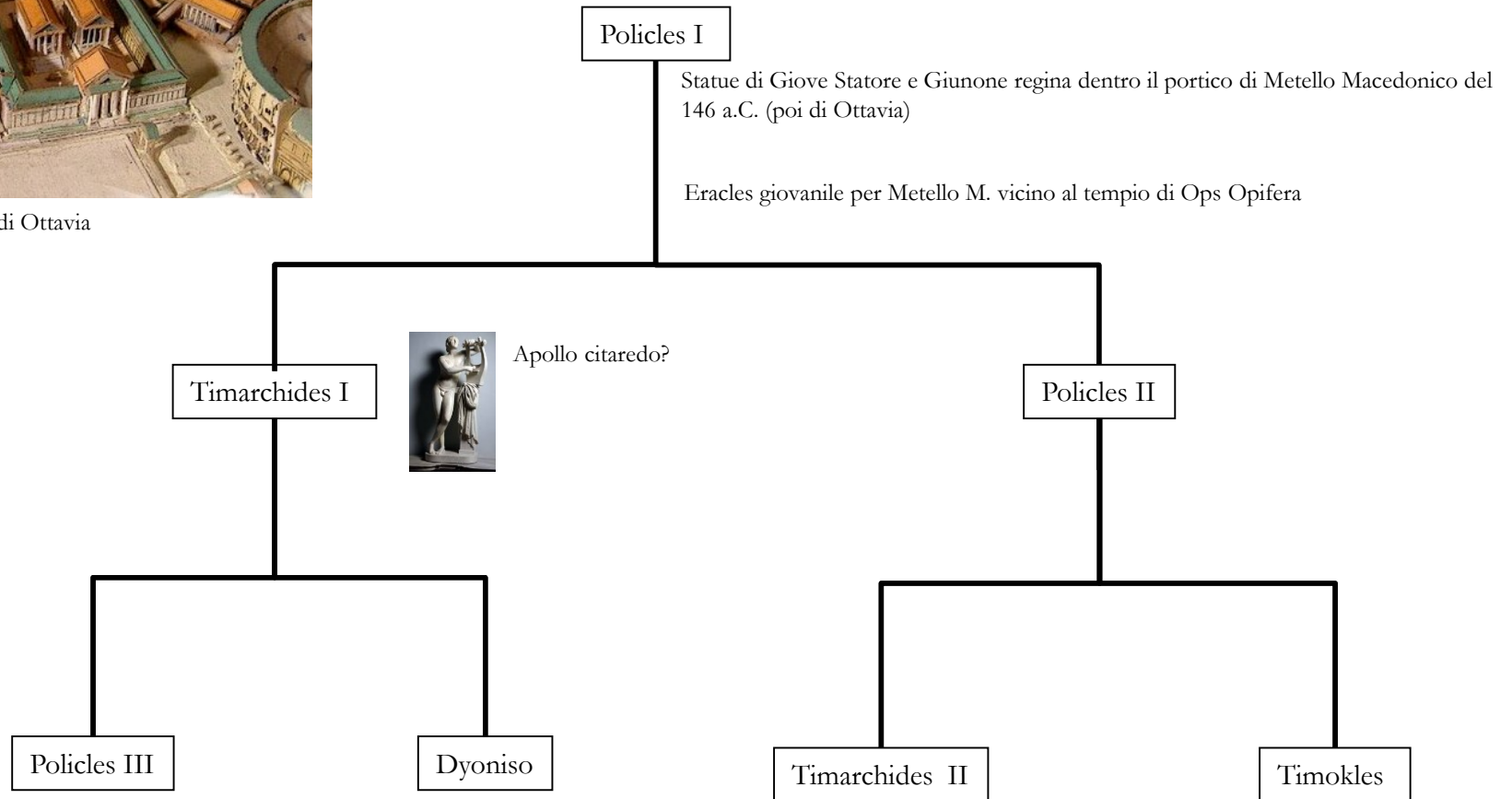


da Delo privato in
atteggiamento di
Hermes (20 a.C.) -
Louvre

Rinascita del classico



Portico di Ottavia



Legati alla famiglia dei Metelli

Rinascita del classico: frontoni di Luni



Dipendenza dai modelli urbani e forse opera fittile di Timarchides I e Philiscos.

Rinascita del classico

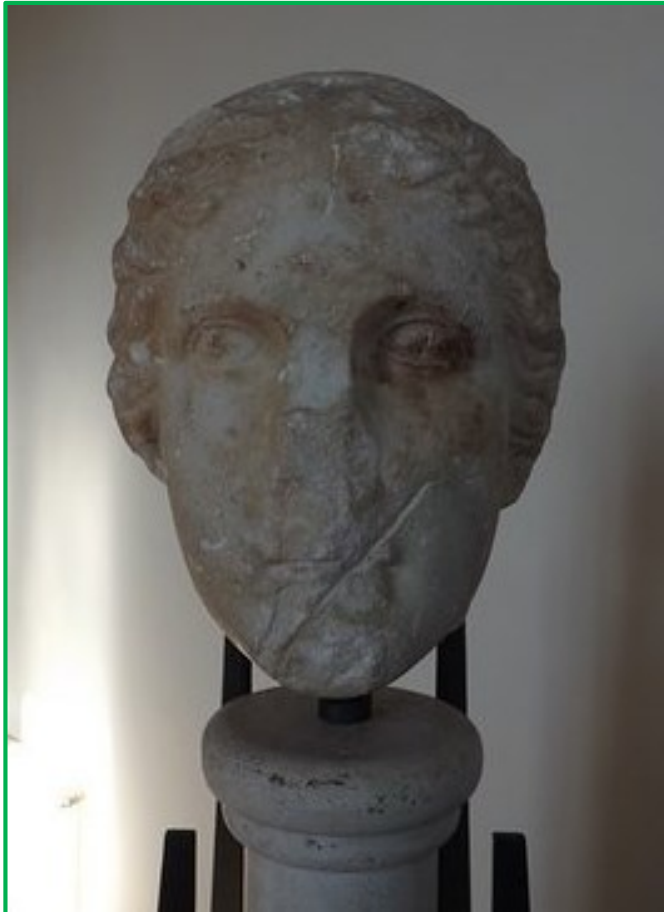


Eracle imberbe dal Campidoglio - Musei
Capitolini

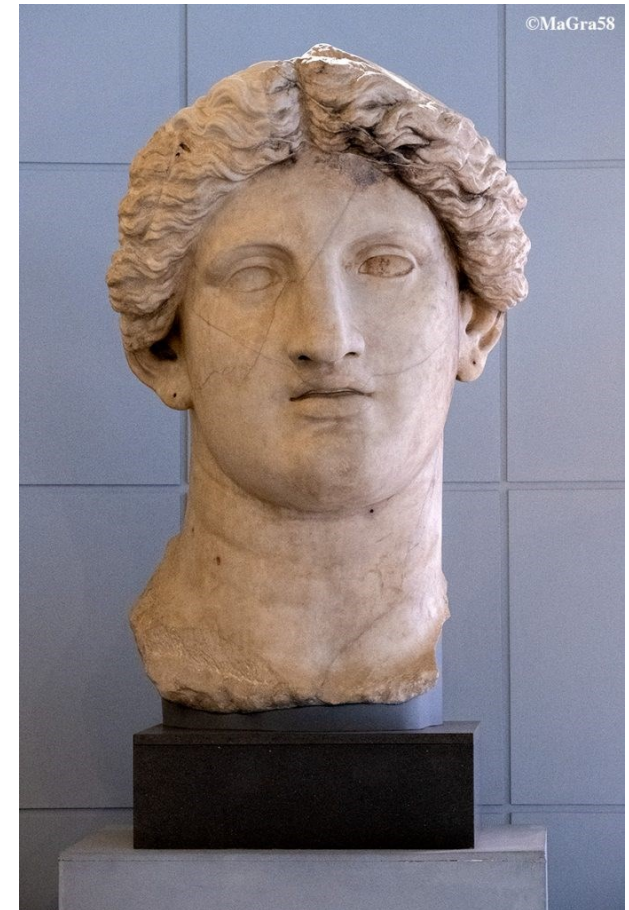


Acrolito dalla collezione Albani - Musei Capitolini

Rinascita del classico: **influssi urbani in aree periferiche** e progressivo formarsi di una classicismo coerente



Testa della Fortuna primigenia da Palestrina



Simulacro del tempio B di largo argentina

Rinascita del classico

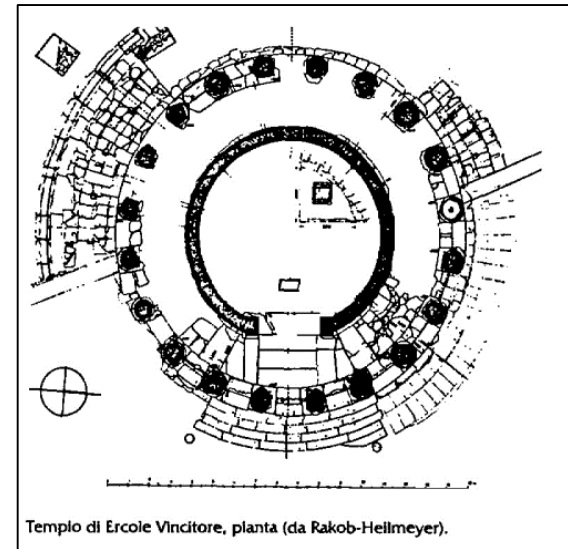
Skopas Minor

Aristandro di Paros

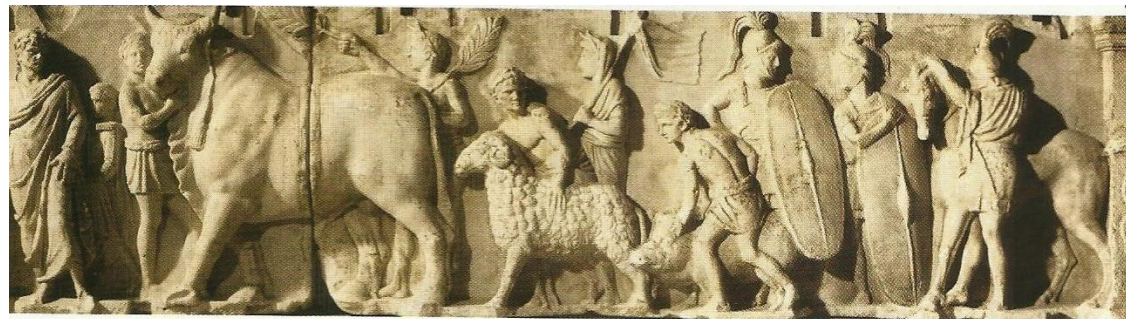
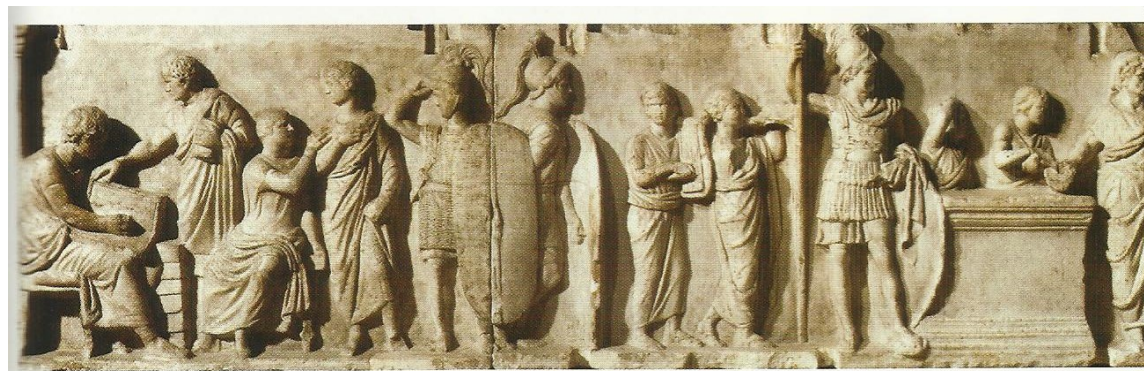
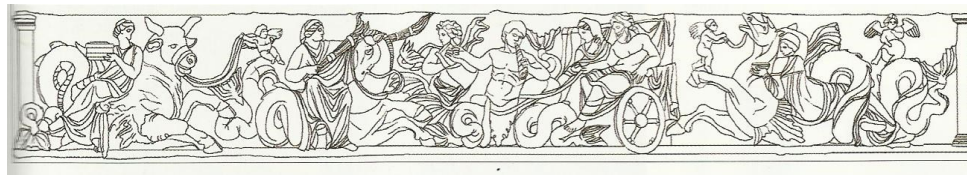
Altra bottega di fine II a.C. è quella di Scopas Minor, autore dell'*Hercules Olivarius*, statua di culto dell'*aedes Erculi Victoris* edificato dal negotiator Octavius Herennus e opera di Hermodoros di Salamina.



Aedes Erculi Victoris



Ara di Domizio Enobarbo



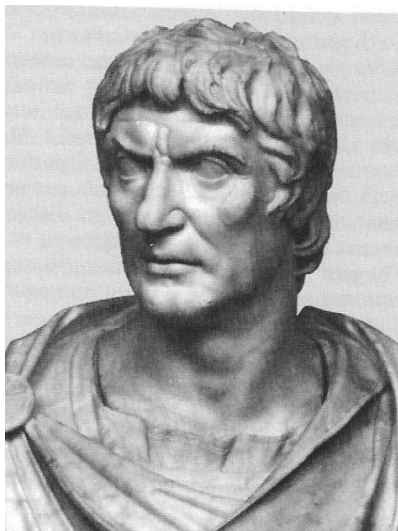
Scultura di età repubblicana



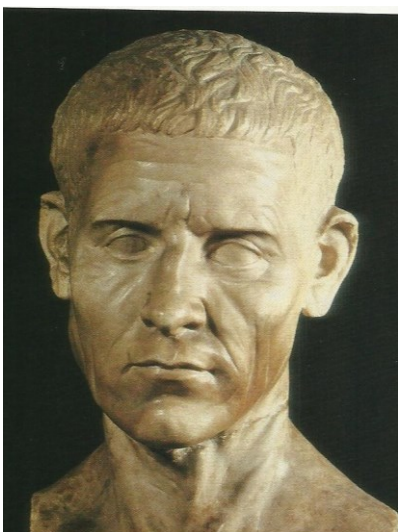
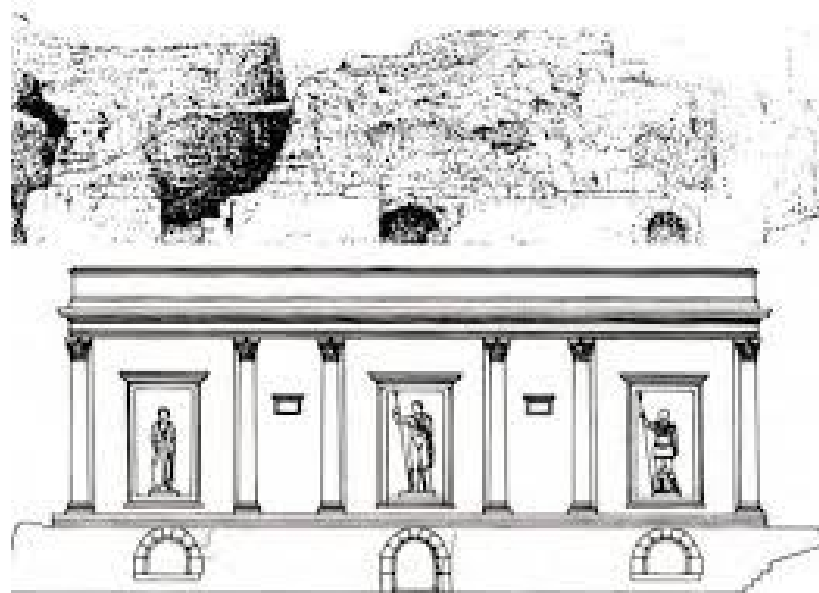
Modello tipico di derivazione eroica per personaggi di rango di età tardorepubblicana. Deriva da modelli antecedenti di tradizione ellenistica. Confrontabili alle sculture di Delo. Corpo idealizzato contrasta con volto fa parte di quelli fedeli al verismo della tradizione italica.

Generale di Tivoli - MNR

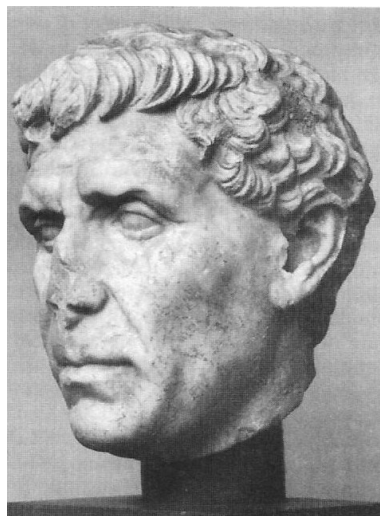
Ritrattistica di tradizione ellenistica II Sepolcro degli scipioni



Mario alla Glyptoteca di Monaco



Silla alla Glyptoteca di Monaco



Ritratto di Ennio

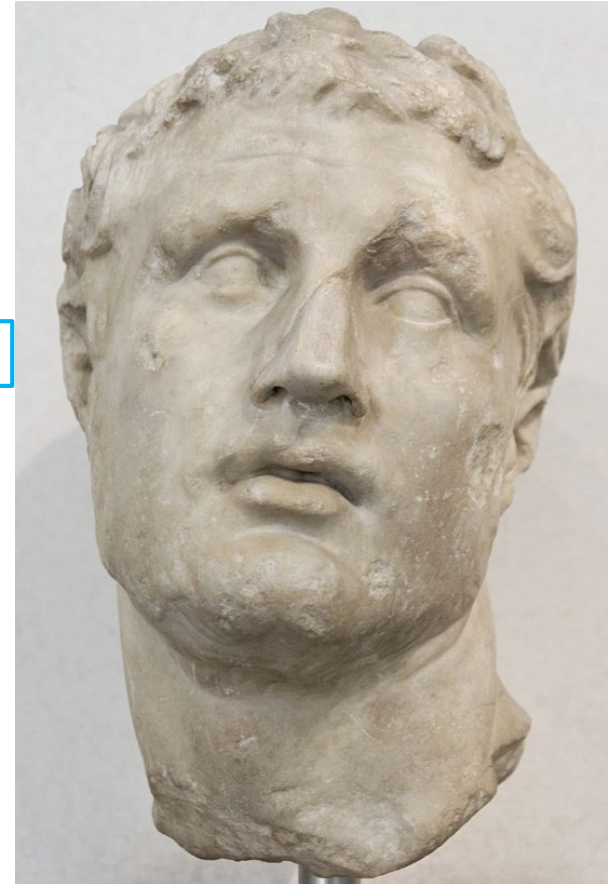
Ritrattistica di tradizione ellenistica



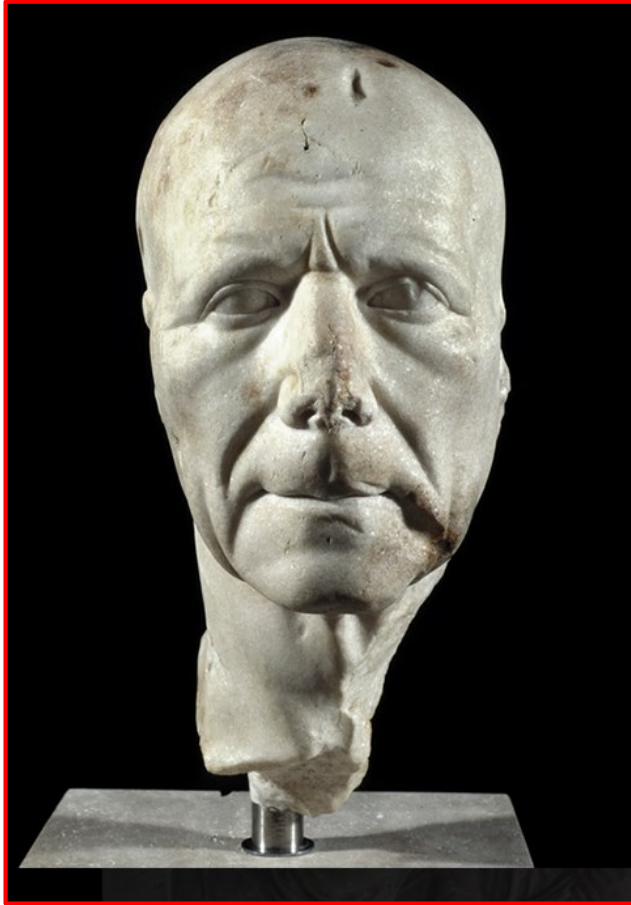
Postumio Albino al Louvre

Ritratto virile - MNR

Diverse attribuzioni tra II e I a.C legandolo a modelli pergameni, rodi o delii. Raffigura un generale della prima metà/fine del II secolo a.C. forse Lucio Emilio Paolo o Tito Quinzio Flaminio



Ritratto: la **tradizione medioitalica** e le **influenze egizie**

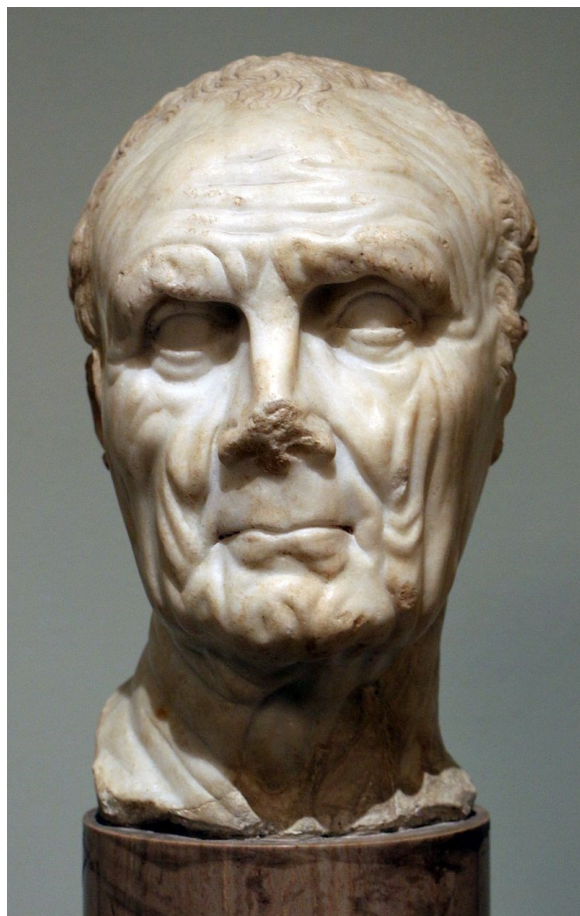


Testa di sacerdote isiaco – MNR. Il ritratto, severo e volitivo, prova la diffusione del culto egizio a Roma



Ritratto virile – MNR. Tradizione del cubismo medioitalico con forse influenza etrusca

Ritratto «repubblicano»



Privato da Osimo



Il Togato Barberini (età
triumvirale)

Privilegio del patriziato romano
dello *ius imaginum*



Privato da Villa Torlonia

Tipologia databile tra l'inizio del I secolo a.C. e il 50 a.C. circa. L'importanza di questa produzione artistica è dovuta alla novità, rispetto ai precedenti ritratti ellenistici. Il cd. cosiddetto "verismo", esprime nella durezza del modellato i valori tradizionali romani che accomunavano la classe patrizia romana a partire dall'età di Silla.

Artisti neoattici

Con la metà del I sec. a.C. Atene diviene il luogo principale per le commesse da Roma.

Fra i principali esponenti degli artisti neoattici a Roma sono Cleomene (sua copia è la Venere dei Medici), padre di Cleomene e Apollonio figlio di Nestore (Torso del Belvedere).



Venere dei Medici



Athena carpegna - MNR

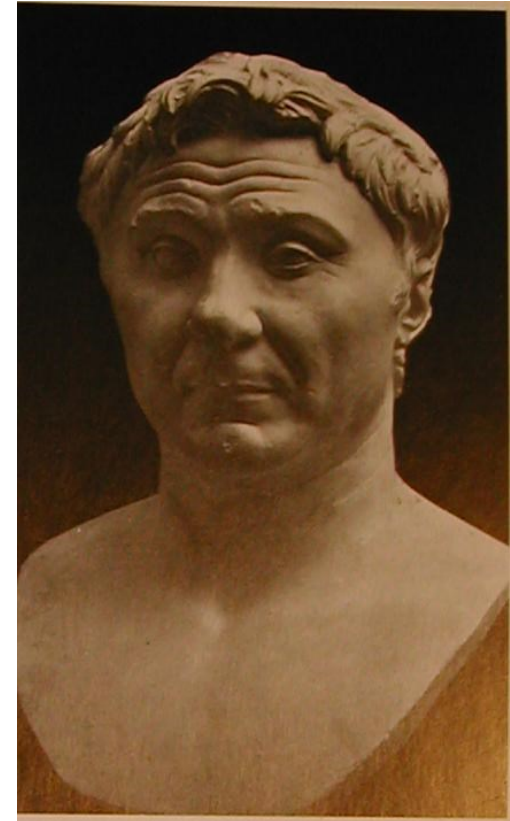


Torso del Belvedere

Neellenismo asiatico



Efebo di Anticitera



Pompeo al Ny Carlsberg

Vittorie di Pompeo sui Pirati e conquiste in oriente fanno perdere il ruolo di nodo di scambio a Delo e Roma riallaccia legami direttamente con l'Anatolia.

Si alimenta anche con l'importazione di copie (relietto da Anticitera fra 84 e 74 a.C.)

Neoellenismo rodio

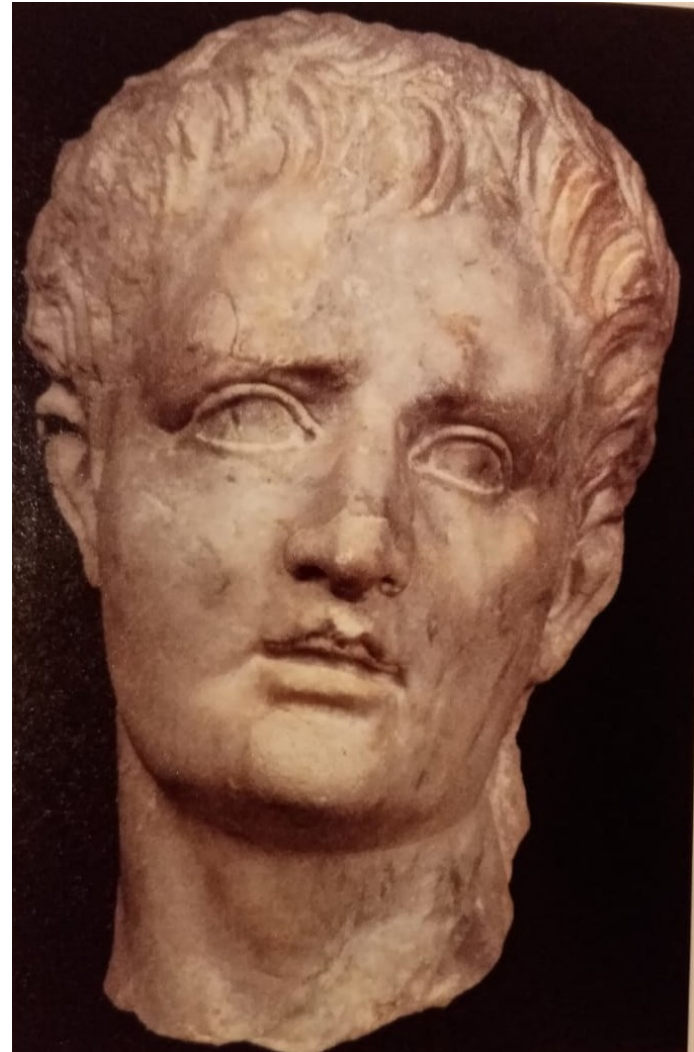
È rappresentato anche da importazioni come per lo Scilla da Sperlonga e per il Laocoonte



Laocoonte



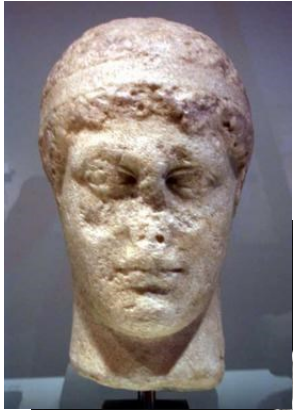
Gruppo dello Scilla



Cd.Principe ellenistico - MNR

Eclettismo: Pasiteles

A Roma confluiscono le diverse tendenze, anche della retorica, come per Cicerone, per Pasitele un unico modello non è possibile,
Di questo patrimonio Pasitele dà una versione unificata.
Stephanos è allievo di Pasitele.



Atleta Albani di *Stephanos* – Roma



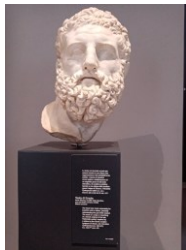
Oreste e Elettra di Menelao

Ellenismo: Bronzistica



- Esasperato patetismo
- Esasperato calligrafismo dei dettagli
- Masse contenute in una struttura geometrica
- Tutto concentrato in una situazione momentanea

Eracle di Lisippo?



Diverse attribuzioni fra cui Lisippo.

L'insieme fa pensare ad un artista greco, eclettico, forse neoattico della metà del I sec. a.C.

Pugile del MNR



Roma da Silla a Ottaviano



Basilica Emilia, fregio storico, 87-78 a.C. - MNR



Da collegare alla pittura storico-onoraria di tradizione romana e all'ellenismo asiano della fine del II secolo a.C.

Scultori neoattici



Grande bacino figurato - MNR

Thiasos marino. Le figure sono di stampo tardo ellenistico. Più che con l'ara di D. Enobarbo i confronti sono di matrice pergamena, con effetti patetici e quasi barocchi e dunque precede l'ara di D. Enobarbo in cui tali elementi sono già più raggelati (115 a.C.).

Menadi del corteggio dionisiaco che danzano sfrenate (iconografie diffuse).
Il modello è forse della fine del V a.C. ad Atene per una base di statua di Dinioso o Euripide opera di Kalimachos: Confronti con la balaustra del tempio di Atena Nike

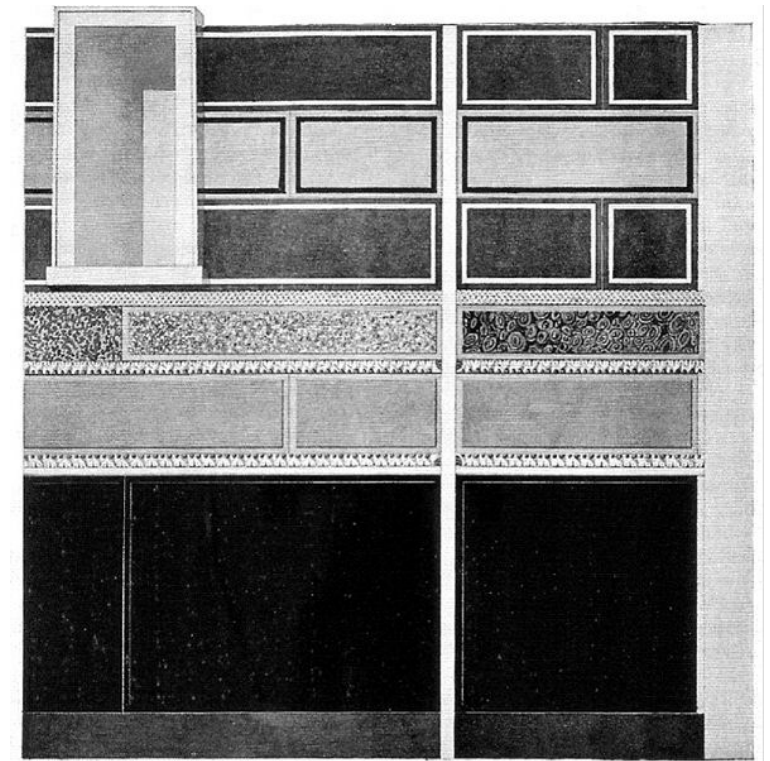


Base con menadi danzanti - MNR

Pittura, Stili pompeiani: I stile



Ercolano, Casa sannitica



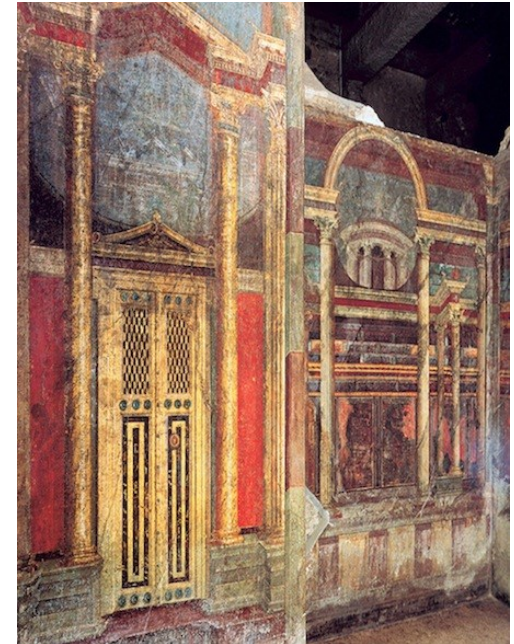
Delos, parete di casa ellenistica

Nel II sec. a.C. anche nelle regioni romanizzate si diffonde il I stile di tradizione ellenistica. Variante dialettale che semplifica le forme ed accentua la verticalità

Pittura, Stili pompeiani: II stile



Pompei cubicolo Villa dei
Misteri, II stile, 70 a.C.



Roma Casa dei Grifi,
ultimo quarto II sec.
a.C. , inizi II stile

Casa dei Grifi: II stile iniziale con
prospettive architettoniche di colonne e
pannelli che imitano marmi e pietra
dure, come l'onice

Villa di Boscoreale, New
York, parete di II stile, 60
a.C.



Pittura, Stili pompeiani: II stile



Ancona, Domus in via Fanti – Museo di Ancona (40-30 a.C.). Il sistema decorativo distingue la parete in due zone, con uno zoccolo a fregio nilotico e un'architettura illusionistica al di sopra di questo



Roma, Casa della Farnesina cubicolo E – MNR (30-20 a.C.)

Roma, Casa della Farnesina cubicolo B – MNR (30-20 a.C.). Il stile Caratteristica tripartizione, ma senza prospettive. Sistema articolata intorno ad una edicola centrale Tutto rimanda alle lekythoi a fondo bianco del V a.C. Decorazione accessoria neoattica. Gusto classicheggiante e volontà di fare quasi una pinacoteca.



Catottramanzia

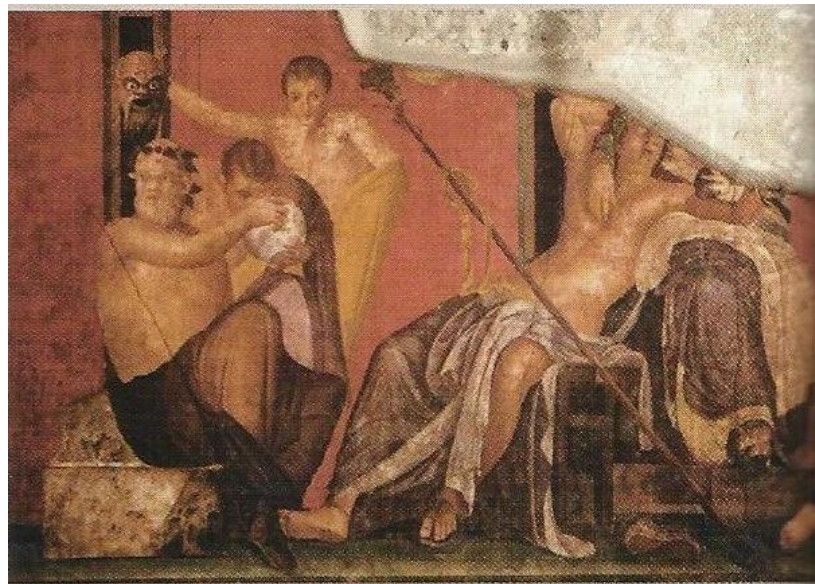
Pittura, Pompei: Villa dei Misteri, 70 a.C.



Agape



Donna che si acconcia i capelli



Dioniso e Arianna

Personaggi a grandezza naturale
«megalographia», ispirata alla pittura greca.

Spettacolo di mimi o, preparativi per un
matrimonio o iniziazione di una sposa al dio
Dioniso



Catechesi

Pittura: Ninfeo sotterraneo della villa di Livia

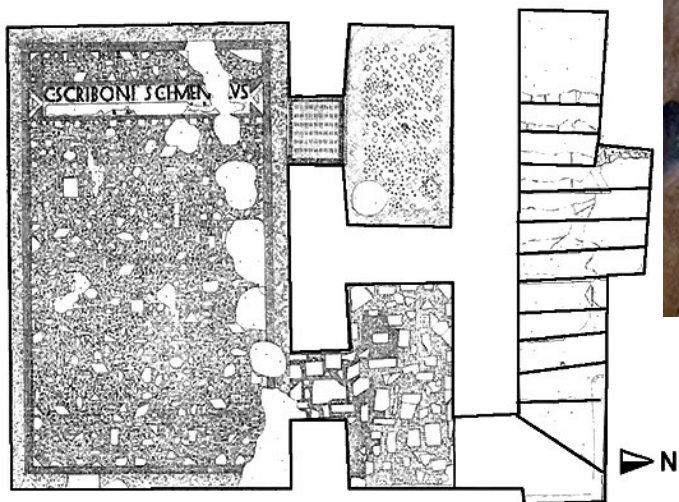


La pittura di giardini illusionistici derivò forse da modelli orientali

La sua introduzione si colloca intorno alla fine del III stile,, ma tali pitture da giardino perdurano ancora nel IV stile e oltre.

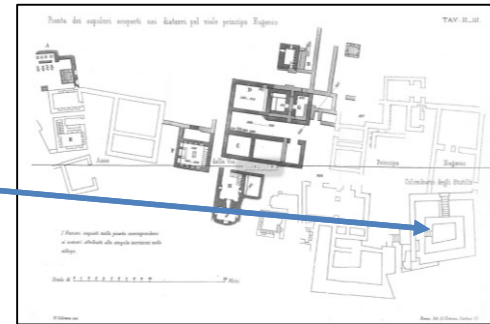


Pittura: Colombario di Villa Dora Pamphilj



Colombario con scene che rimandano alle pitture della Casa della Farnesina. 30-20- a.C.

Pittura: Colombario degli Statlii presso la necropoli dell'esquilino



Fregio del I ordine interno della basilica Emilia, 179 a.C.



Spunti formali e stilistici eterogenei, dalla pittura sia locale e celebrativa, sia ellenistica magnogreca. Abbandono del naturalismo: i a.C.-I d.C.

Vitruvio, *De architectura*

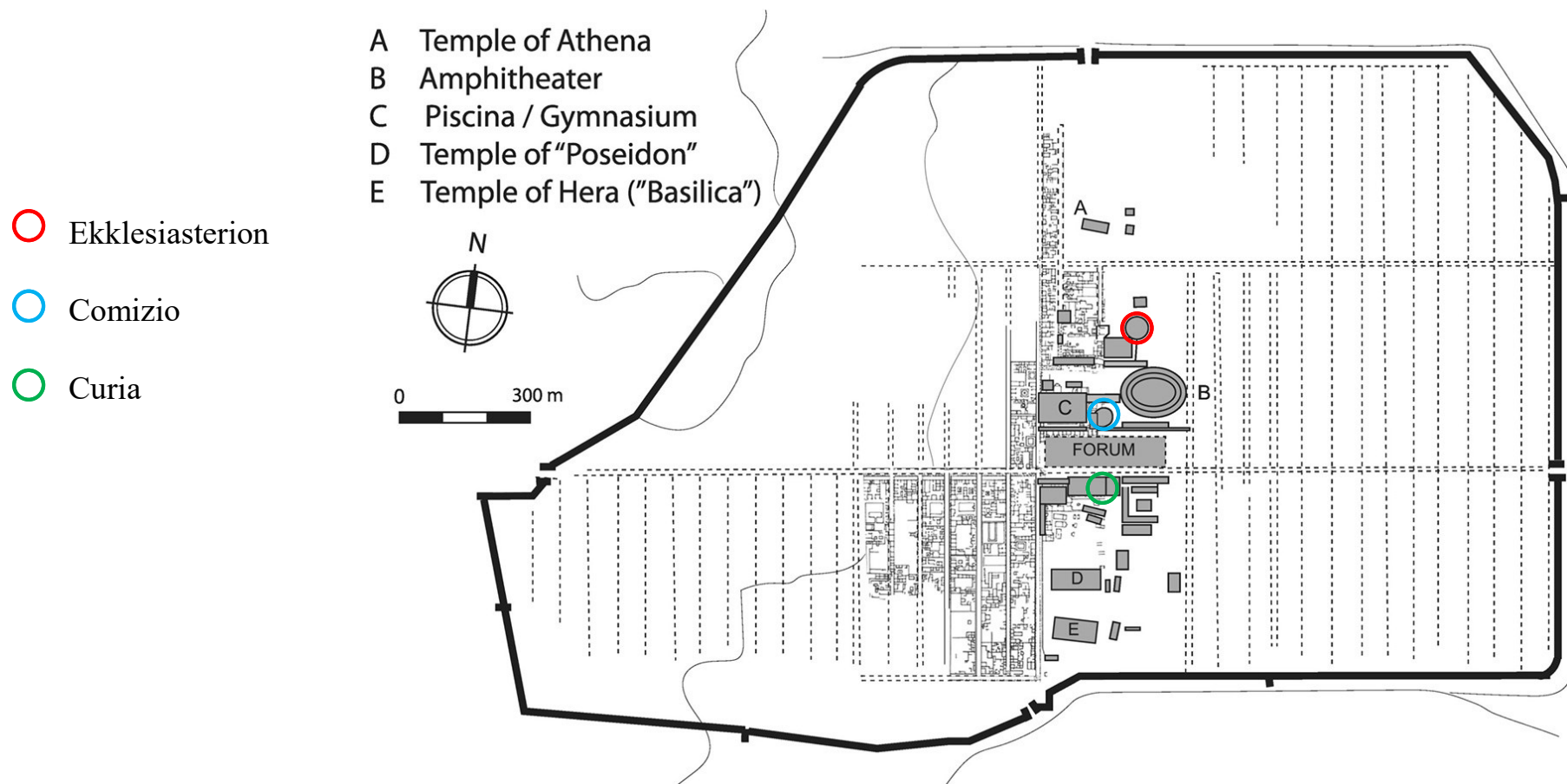
- Libro I: definizione del vasto campo dell'architettura, dell'architetto e delle sue competenze. Trattazione di urbanistica.
- Libro II: materiali, murature e tecniche edificatorie.
- Libro III e Libro IV: edifici sacri (templi) e ordini architettonici.
- Libro V: edifici pubblici con particolare riferimento al foro, alla basilica ed ai teatri.
- Libri VI e VII: edifici privati (luogo, tipologia, intonaci, pavimenti).
- Libro VIII: descrizione di *mirabilia aquarum* e opere idrauliche.
- Libro IX: digressione astronomica e astrologica, elementi di gnomonica
- Libro X: Meccanica.

L'architettura è imitazione della natura. L'architetto deve possedere una vasta cultura generale. Vitruvio mira a conferire all'architetto prestigio culturale e sociale.

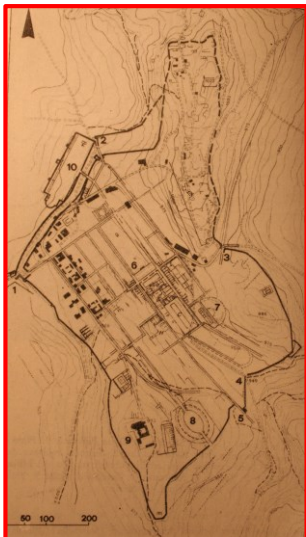
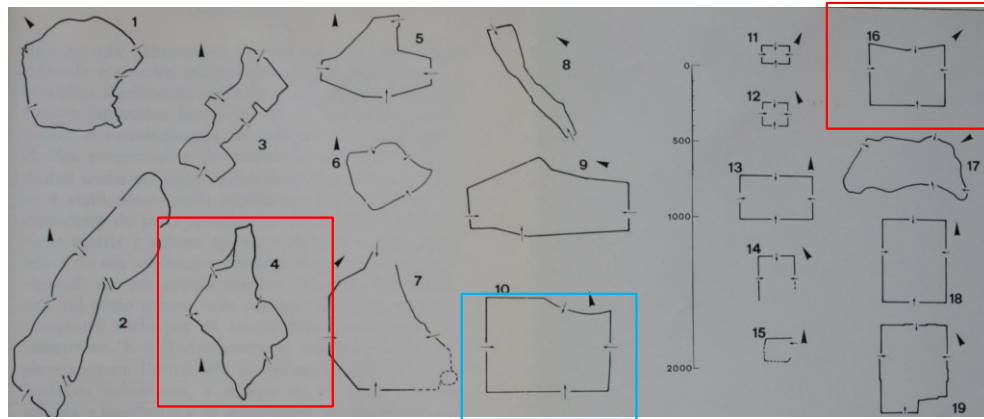
- *firmitas* (solidità);
- *utilitas* (funzione, destinazione d'uso);
- *venustas* (bellezza).

La formula condensa il trattato vitruviano che però contiene una visione teorica più complessa, ma non sempre coerente.

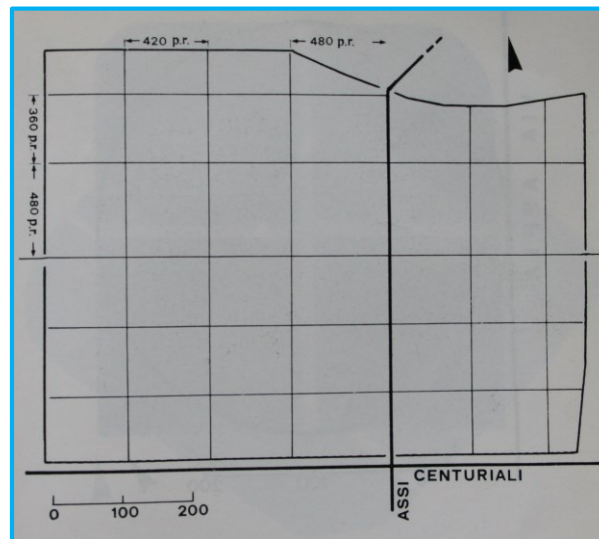
Paestum



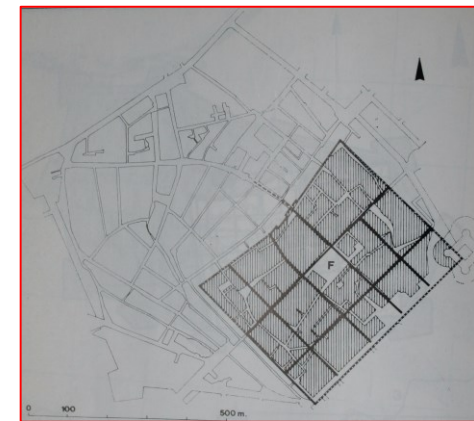
Urbanistica romana: colonie romane e coline latine



Alba F.

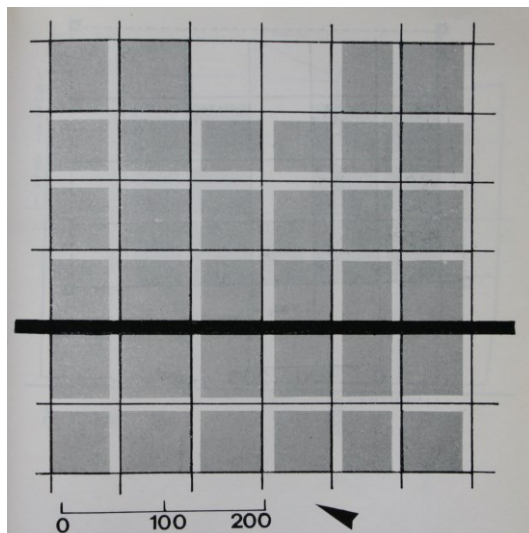


Lucca

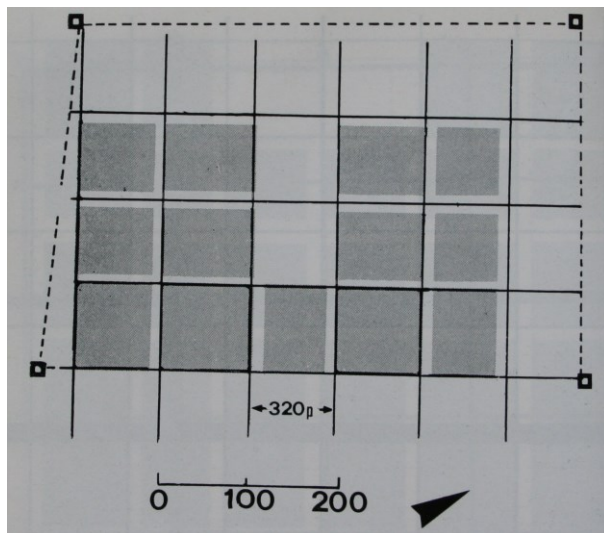


Pisaurum

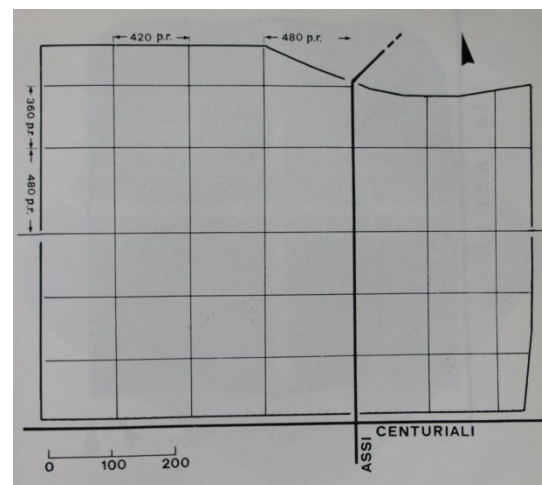
Urbanistica romana: piano programmatico



Libarna

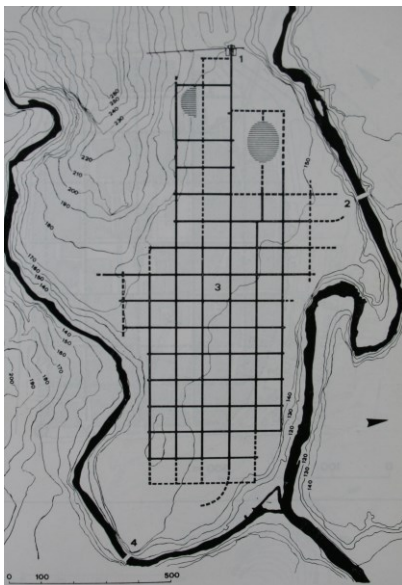


Augusta Bagiennorum



Lucca

Urbanistica romana: età augustea



Asculum



Ariminum

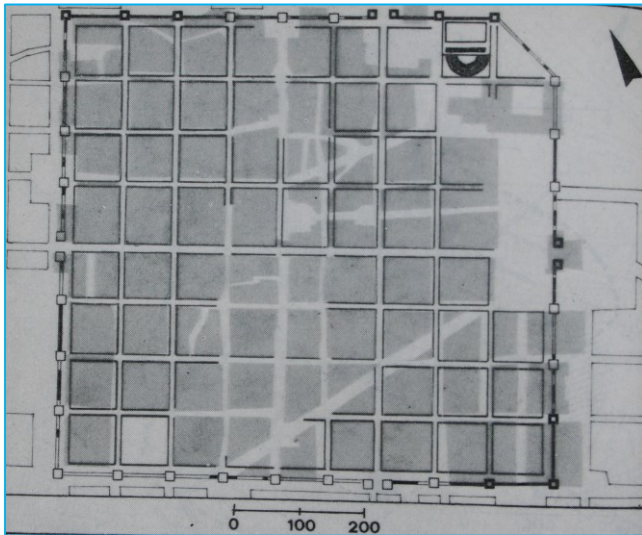
Brixia



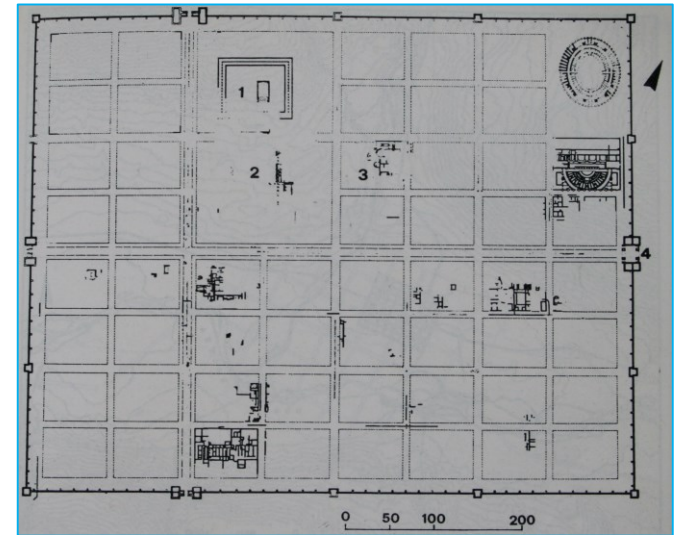
1. rapporto 1:1 degli isolati
2. importanza al teatro che spesso qualifica il centro
3. rapporto diretto fra teatro e foro mediato spesso dalla basilica.

Urbanistica romana: età augustea

- 1) assegnazioni ai veterani,
- 2) processi diretti dal potere centrale
- 3) processi emulativi e di adeguamento agli indirizzi del potere centrale da parte delle elites locali.
- 4) Specializzazione delle aree con spesso i teatri in periferia



Augusta Taurinorum



Augusta Salassorum

Urbanistica romana: età augustea

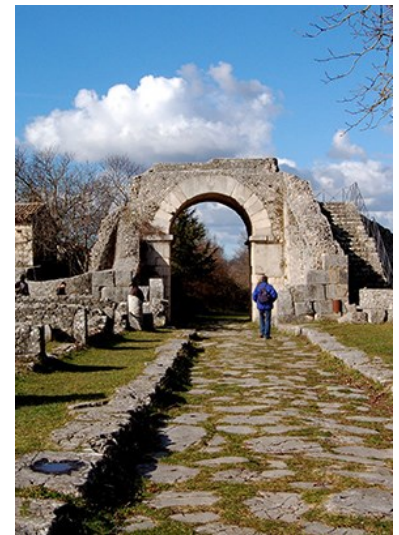
5. Specializzazione delle aree con spesso gli anfiteatri in periferia o nelle aree periurbane
6. Progressiva esclusione dei fora dalla viabilità.
7. Porte urbane per le quali si assiste ad un processo di progressiva monumentalizzazione.



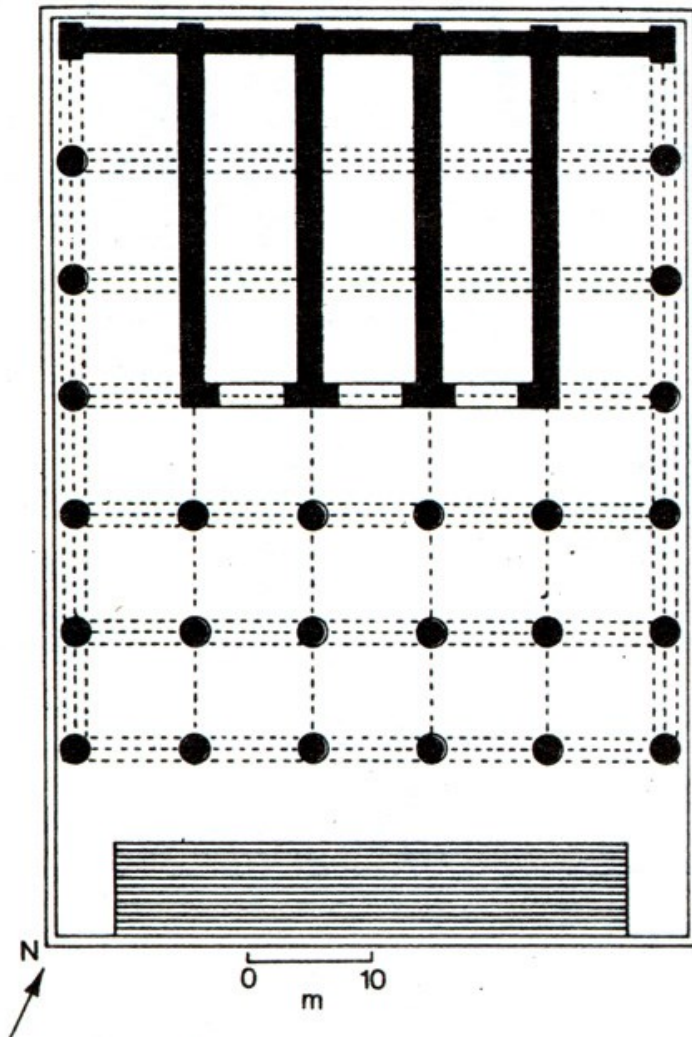
Sepino, Porta
Boiano



Ariminum



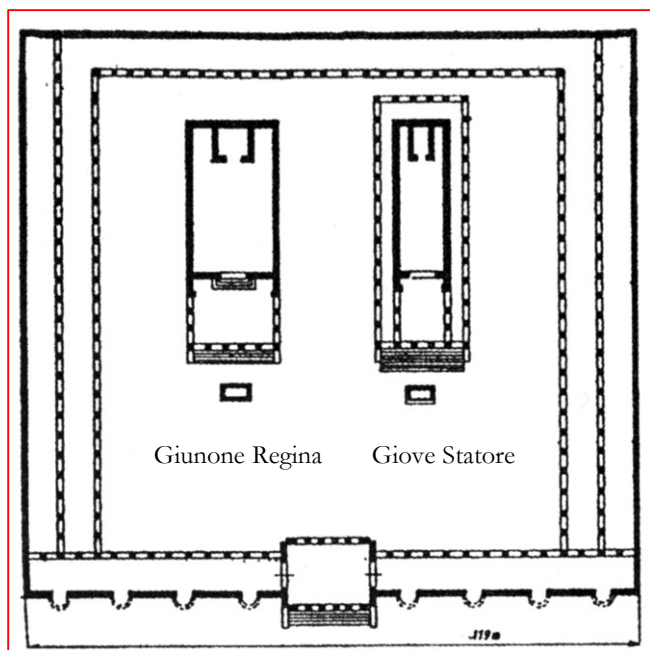
Architettura romana



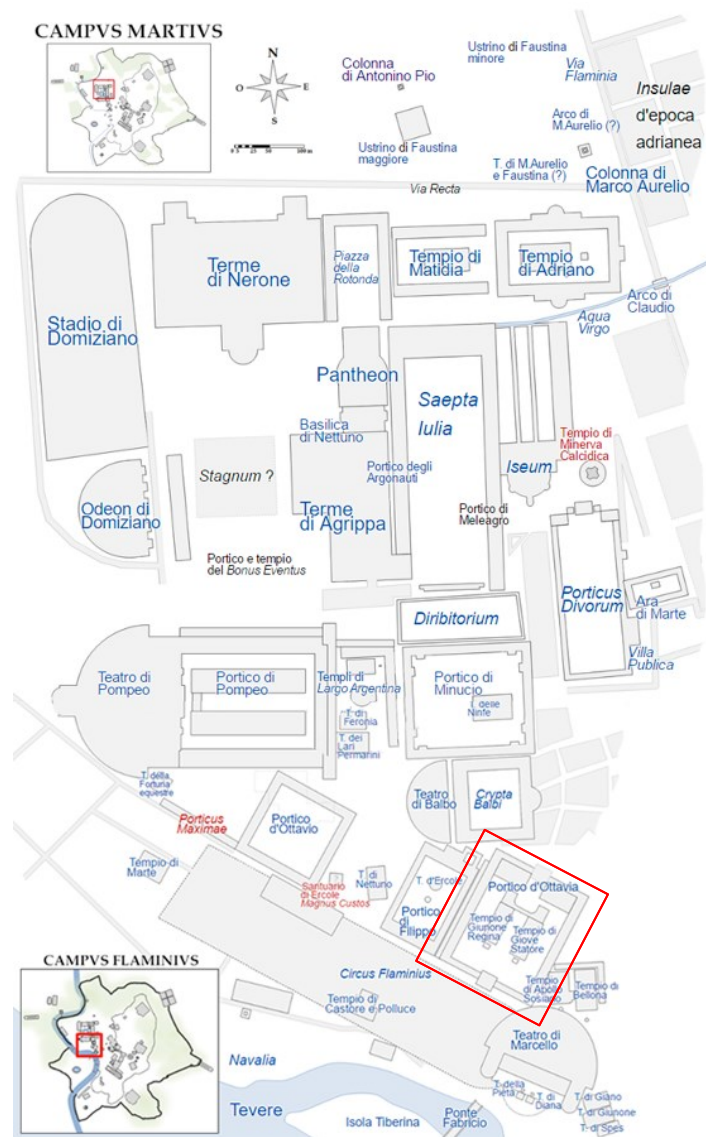
Tempio di Giove Capitolino

Architettura romana

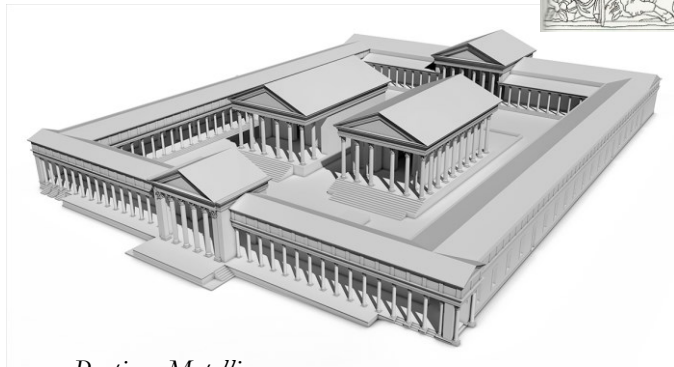
Roma fino all'età Sillana recepisce modelli e tipologie che arrivano dall'Oriente



Campo Marzio



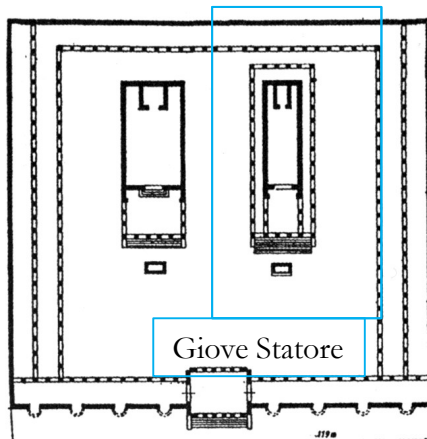
Architettura romana: *Hermodoros*



Porticus Metelli



Aedes Erculi Victoris



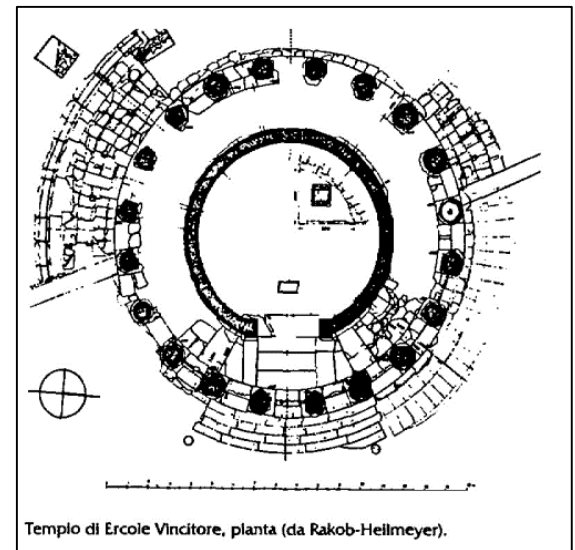
Giove Statore

Artista proveniente dall'Oriente

Lavorò per Q. Cecilio Metello Macedonico

Opere associate a creazioni della statuaria
neoattica

Attività teorica



Tempio di Ercole Vincitore, pianta (da Rakob-Hellmeyer).

Architettura romana



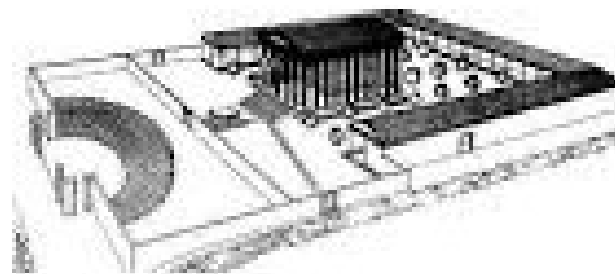
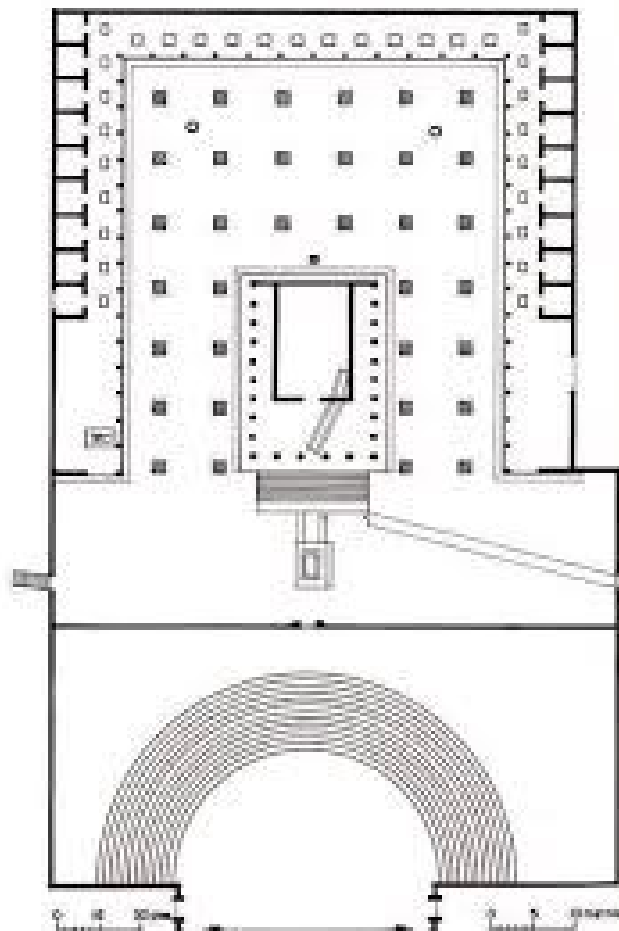
Edificio originale con alto basamento, addossato alla pendice del colle dal livello del Foro; edificio articolato su più piani ed affacciato sulla piazza retrostante, che occupava la valle tra le due alture del Campidoglio.

Uso del loggiato e semicolonne



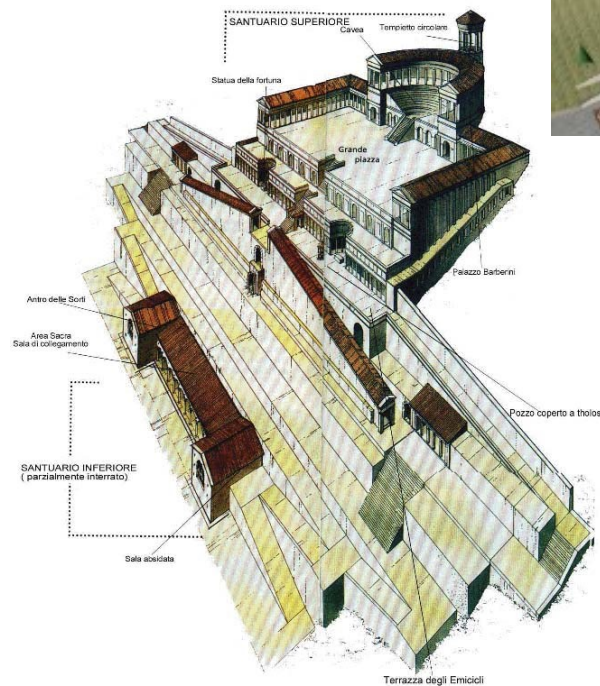
Ricostruzione grafica del prospetto del *Tabularium* verso il Foro

Tabularium



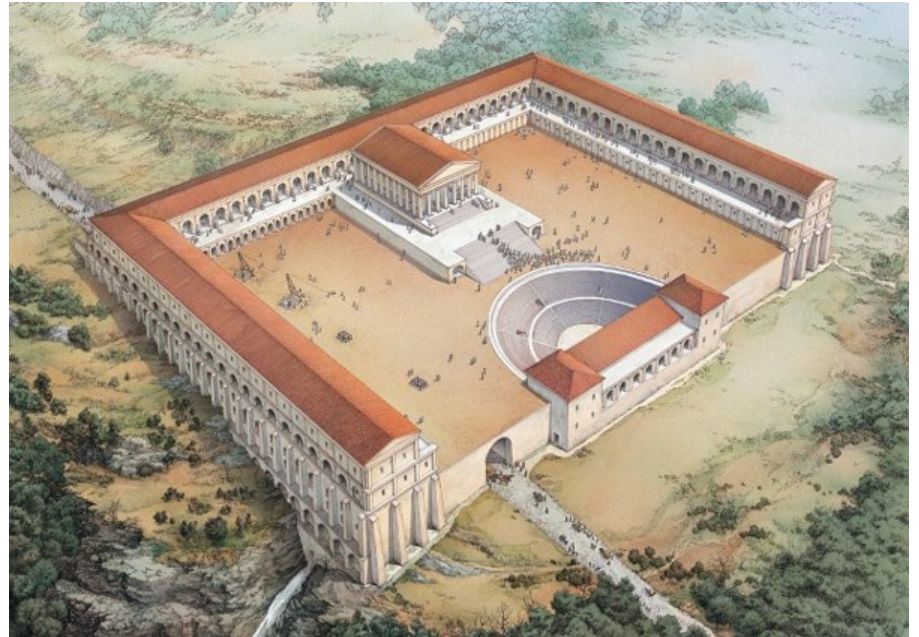
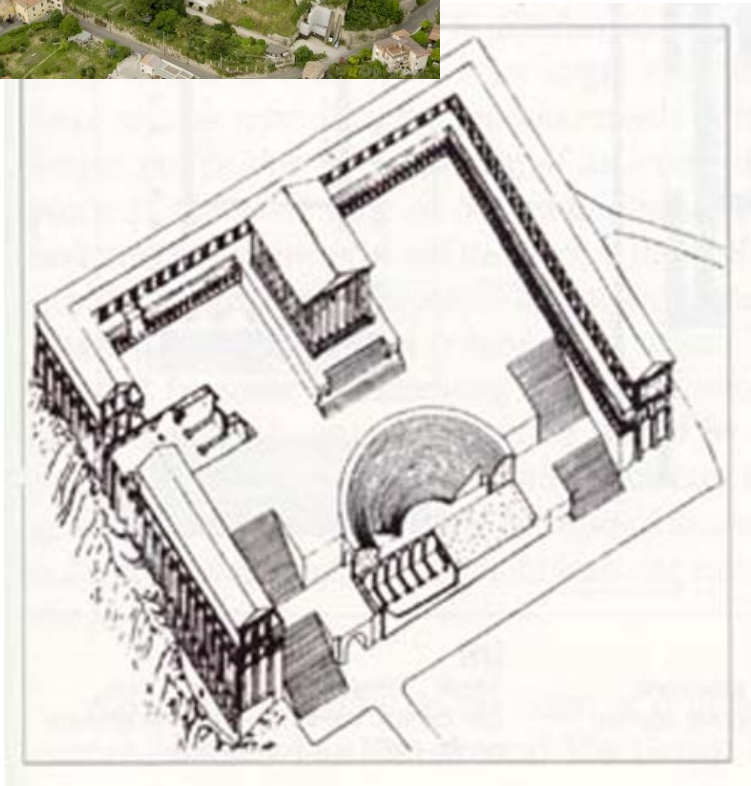
Gaii: santuario di Giunone

Architettura romana: santuari tardorepubblicani



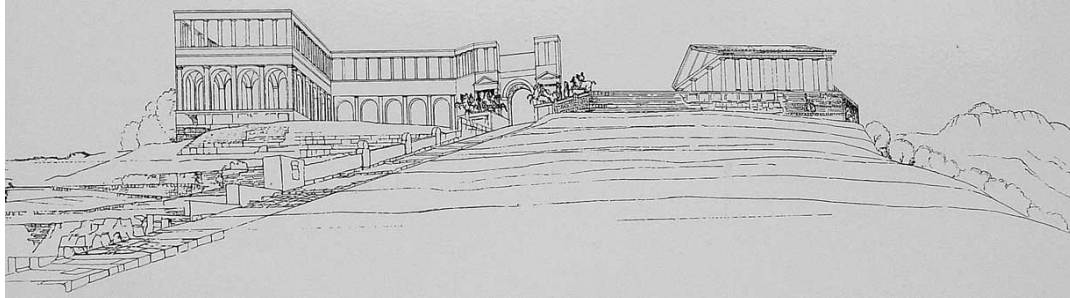
Palestrina - Santuario della Fortuna Primigenia

Architettura romana: santuari tardorepubblicani



Santuario di Ercole a Tivoli

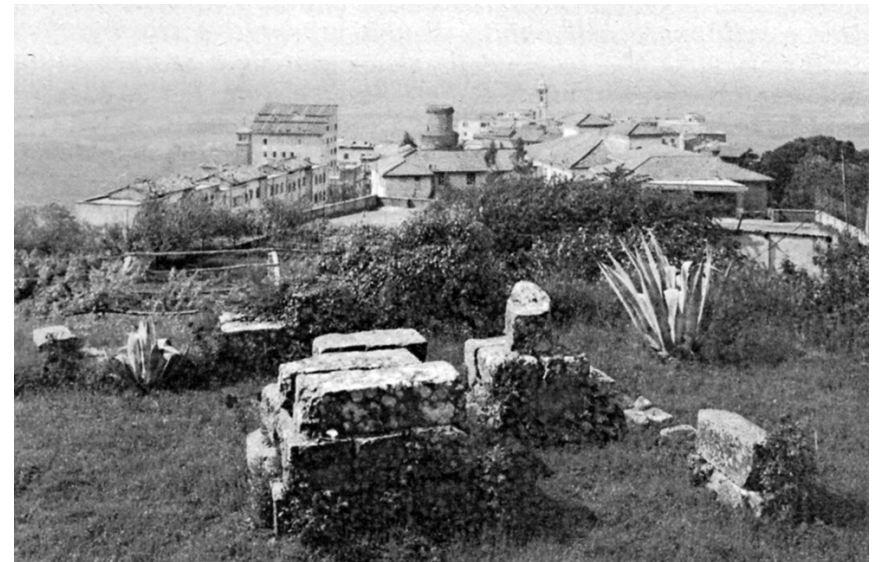
Architettura romana: santuari tardorepubblicani



Alessandro al Granico

Rifatto nel 66-62 a.C. da Lucio Murena (particolarità della committenza senatoriale), quale santuario di divinità personale espropriata al pubblico.

Esposta una riproduzione delle statue del Granico di Lisippo a Dion, a ricordo della battaglia combattuta con Lucullo contro Mitridate.



Architettura romana: ville urbane

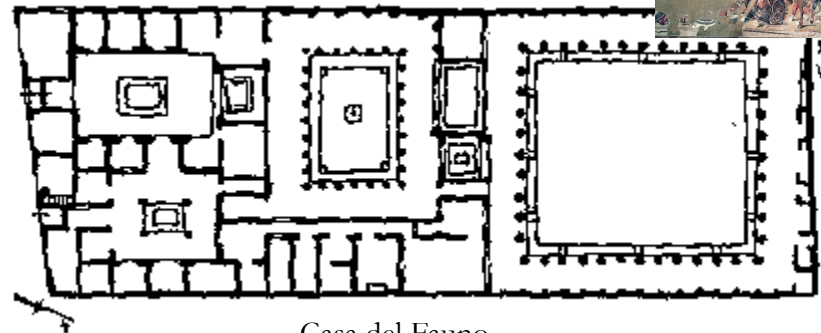


Villa di Lucullo

Struttura terrazzata con esedre e scalinate che trova confronti con il santuario di Praeneste dove i Luculli avevano stretti legami

Riproposizione dell'architettura pubblica e sacra in ambito privato

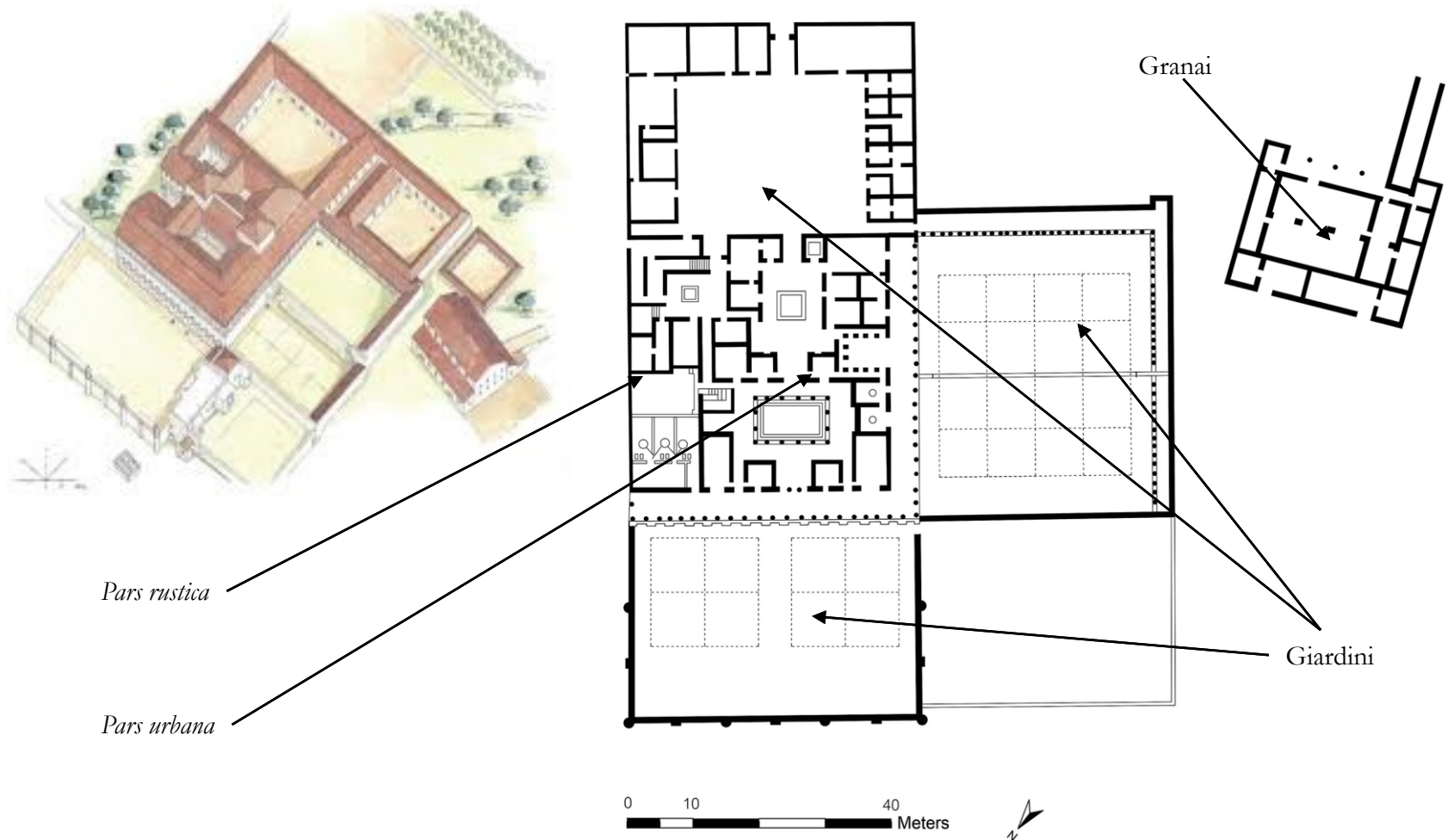
Nelle case al tipico atrio si aggiunge il peristilio di gusto ellenistico



Casa del Fauno



Architettura romana: la villa romana



Augusto

Arte imperiale romana è intreccio di interazioni fra sovrano e diverse classi sociali, interazione legata al fatto che il sovrano non fu mai assoluto e quindi si doveva mettere in atto uno scambio: servizi civili e militari in cambio di omaggi.

Al centro di tutto questo erano le immagini che in se superano il semplice concetto di arte.



Augusto tipo Azio (35-30 a.C.)

Con Augusto si ha un
programmatico ritorno al
classicismo di V sec. a.C. e a
Policleto: Augusto dalla Villa di
Livia di Prima Porta nello
schema del Doriforo nel gesto
dell'*adlocutio*

Augusto di Prima Porta - Musei Vaticani (8 a.C.)

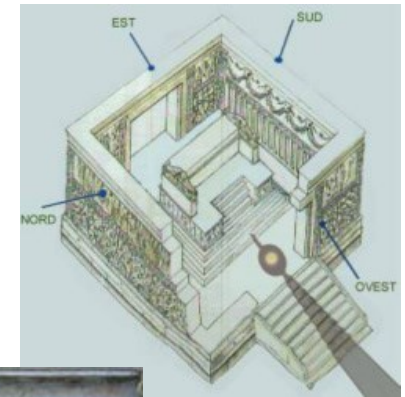


Augusto: Ara Pacis

Nell'Ara Pacis, voluta dal senato, Augusto è sempre solo *princeps*. Con il tempo la concorrenza fra donatori porterà a forme sempre maggiori di celebrazione



Enea sacrifica ai Penati con Ascanio



Saturnia Tellus



Lato nord, processione di sacerdoti



Lato sud, famiglia imperiale

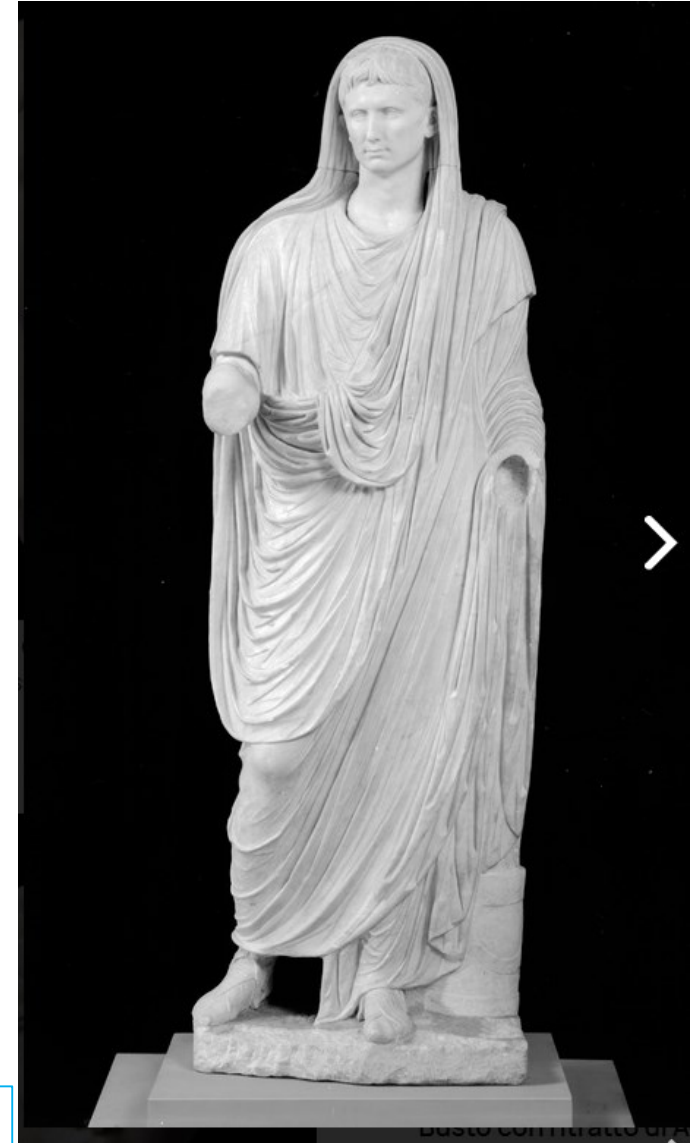
Augusto

Il motivo è scelto dal committente, ma l'imperatore con le sue preferenze e le sue scelte iconografiche determina il gusto che sarà alla base del formarsi del linguaggio.

Serie finale, opera di carattere classicistico con immagine spirituale e carisma del principe

La toga con *balteus* ai fianchi e *umbo* che ricade, e *sinus* sulla gamba fa parte della canonizzazione del modello legata al recupero della tradizione anche nel vestiario.

Tratti somatici con misurato verismo, moderato da un evidente classicismo; tenaglia a dx e coda a sx rimandano al ritratto di Prima Porta



Augusto di Via Labicana – MNR (inizi I d.C.)

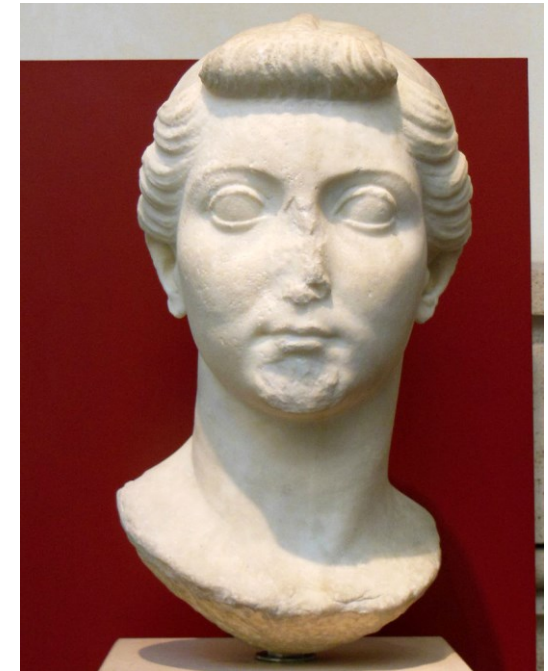
Età augustea: ritratti della famiglia imperiale



Ritratto di Livia - Copenhagen (20
a.C.)



Ritratto di Livia - Louvre



Ritratto di Livia - MNR

Classicistico per quanto si nota attenzione alle caratteristiche fisiognomiche. Evoluzione dell'acconciatura

Età augustea: ritratti di privati su stele funerarie



P(ublius) Longidienus P(ubli) f(ilius) Cam(ilia) / faber navalis se vivo constit/uit et Longidienae P(ubli) l(ibertae) Stactini // P(ublius) Longidienus P(ubli) l(ibertus) Rufio / P(ublius) Longidienus P(ubli) l(ibertus) P(h)iladespotus / in pensam patrono dederunt // P(ublius) Longidienus / P(ubli) f(ilius) ad onus / properat.

Publio Longidieno, figlio di Publio, della tribù Camilia, fabbro navale, lui vivo innalzò (questo monumento) anche per Longidiena Stattina, liberta di Publio. Publio Longidieno Rufo, liberto di Publio, Publio Longidieno Filadespoto, liberto di Publio, offrirono la spesa per il patrono; Publio Longidieno, figlio di Publio, ha accelerato l'impresa.

Stele di Publio Longidieno – Ravenna (I sec. d.C.)



Rilievo funerario dei Rabirii e di Usia Prima - MNR

Nelle stele private tutto appare livellato secondo modelli della ritrattistica ufficiale.

Età augustea: vicomagistri



Il gusto retrospettivo di età augustea



Niobide che corre - Uffizi



Niobide dagli *Horti Sallustiani* - MNR



Niobide morente - Uffizi

Le opere sono originali e ascrivibili al V sec. a.C., (430 a.C.), forse appartenenti o comunque analoghe alle figure del frontone del tempio di Apollo *Daphnephoros* a Eretria, trasferite a Roma per volere di Augusto probabilmente a decorare presso gli *Horti Sallustiani* il tempio della Fortuna Publica.

Il gusto retrospettivo di età augustea



Apollo del Tevere - MNR

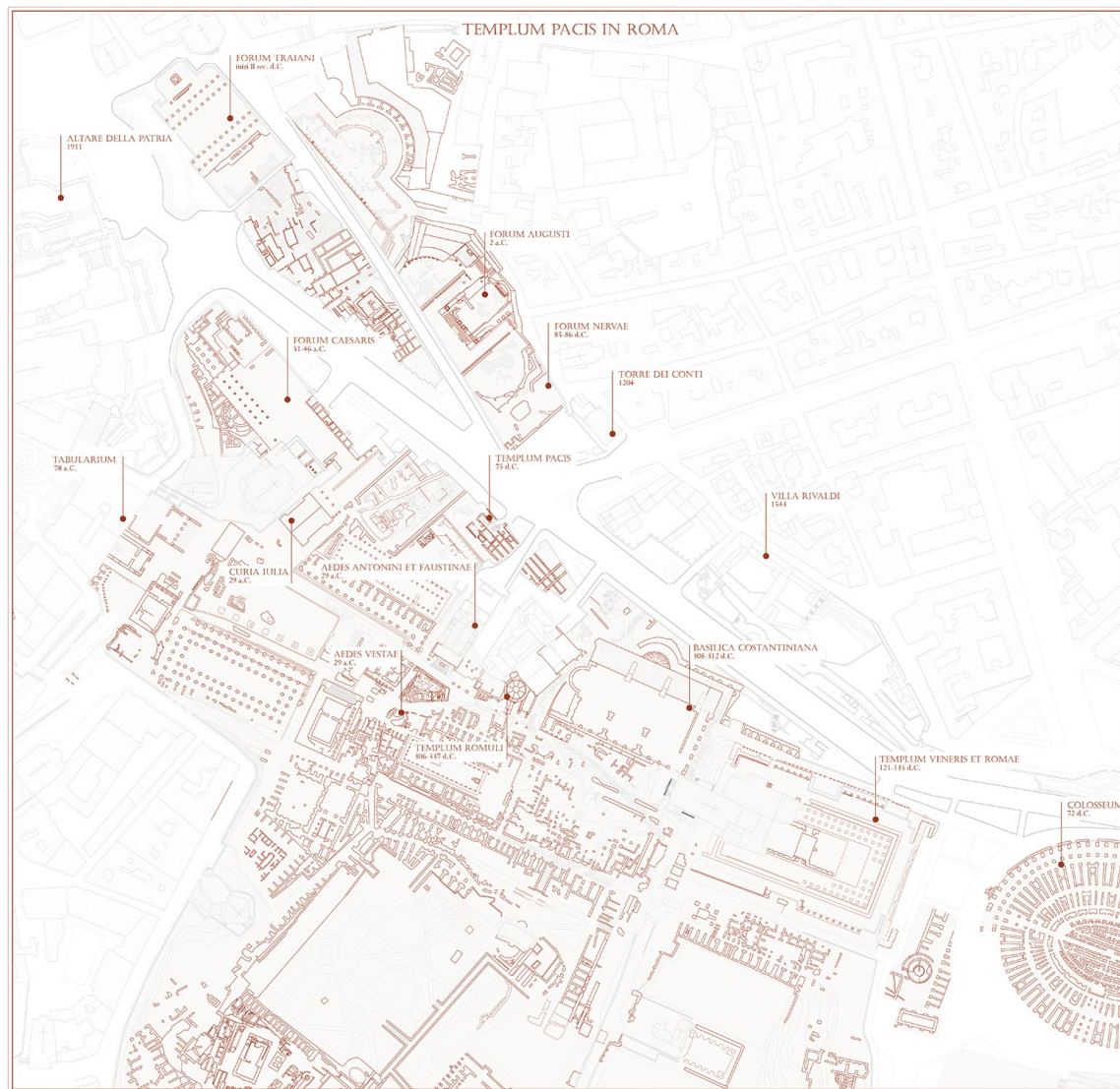
Forse
origini magnogreche o siceliote
(470-460 a.C.), anche se non si
può escludere che possa essere
una rielaborazione classicistica

La tradizione lo lega
all'Apollo di Fidia per il
donario di Delfi. Oggi si
opta per un prototipo di
gusto classicista, eclettico,
di tradizione neoattica di
epoca augustea o tiberiano
claudia. Ipotesi ulteriore lo
colloca nel II d.C



Torso di *peplophoros* - MNR

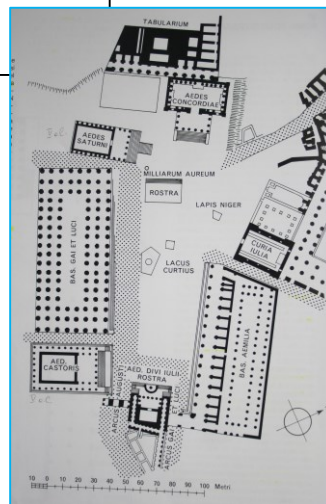
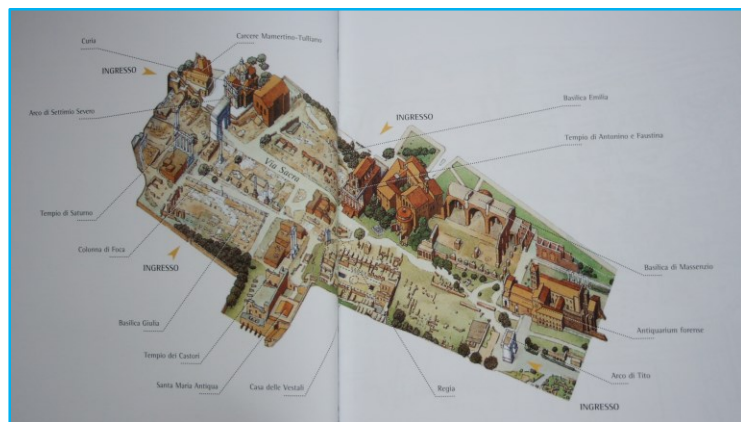
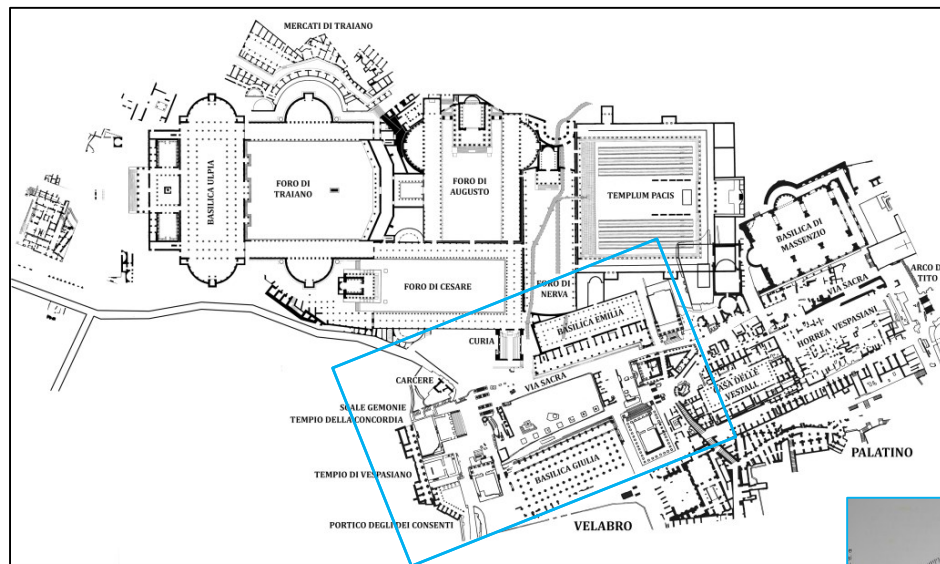
Roma: area archeologica centrale



Foro romano

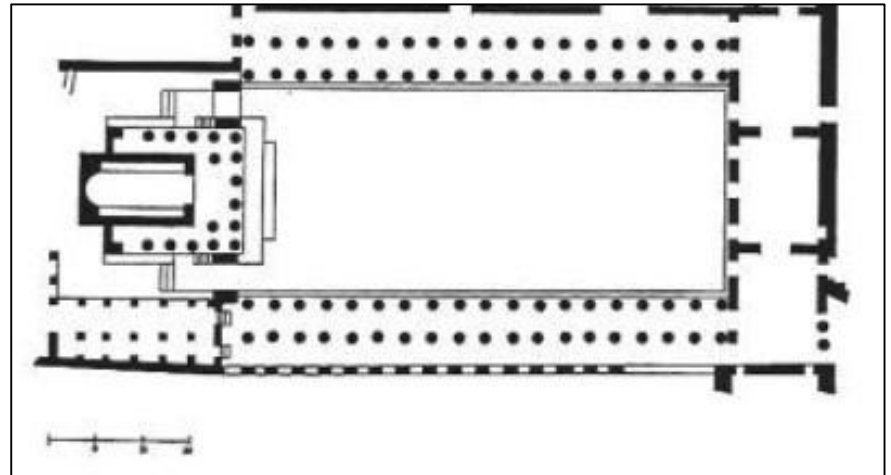
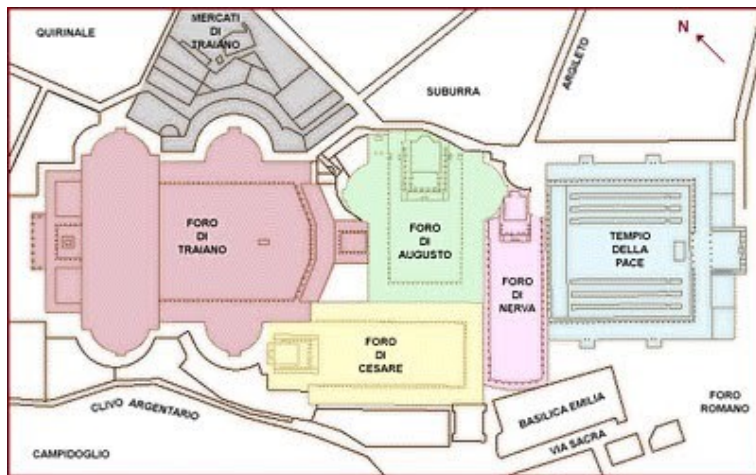
Ogni luogo aveva un significato preciso, il foro era il luogo principale per la rappresentazione e l'auto rappresentazione.

L'Imperatore veniva esaltato rispetto alle altre dediche per isolamento, dimensioni, continua vicinanza con divinità e gruppi statuari familiari con imperatori morti divinizzati. La continua presenza di immagini riferibili all'imperatore e ad eventi singolari e significativi ricorda le continue benemeritenze degli imperatori in un succedersi di successi.



Interventi augustei nel foro romano progettati nel 12 d.C. e legati alla necessità di rifare il lato Nord (in parte distrutto). Definisce inoltre i lati lunghi (Basilica *Gai et Luci* sostituisce la *Sempronia*) e sull'altro breve edifica il tempio del Divo Giulio, con Arco di Augusto e Arco *Gai et Luci*

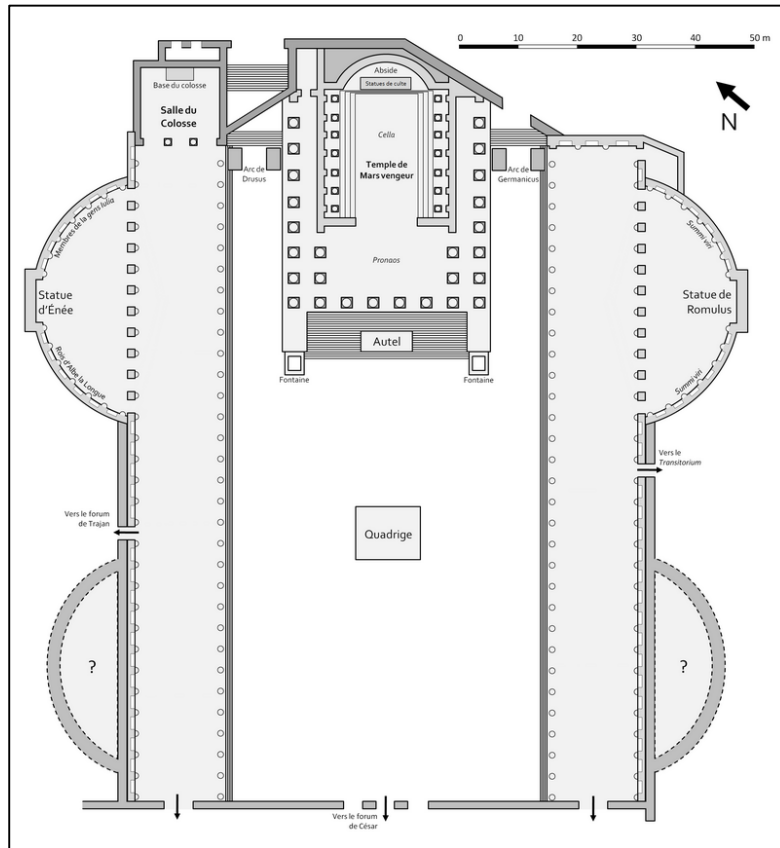
Foro di Cesare



Dedicato dopo il 49 a.C. fu il primo degli «imperiali» e costituì il modello per i successivi: piazza colonnata con tempio sul lato breve.

Declina la ricerca prospettica e i modelli architettonici di tipo ellenistico.

Foro d'Augusto



Decorazione fortemente incentrata su temi propagandistici legati all'esaltazione della *Gens Iulia*, e alla celebrazione della nuova età dell'oro .

Statua di Marte Ultore



Rendering della decorazione del colonnato

Il colonnato corinzio dei portici, era sormontato da un attico, con figure di cariatidi, copia di quelle classiche dell'Eretteo alternate a scudi (clipei) con teste di Giove-Ammon, con corna di ariete, alternato ad un'altra divinità. All'interno del colonnato si aprivano nicchie che ospitavano le statue di personaggi della storia repubblicana, della *Gens Iulia* e dei *summi viri*, serie conclusa idealmente nel gruppo centrale con la quadriga di Augusto

Tiberio



Ritratto di Tiberio - Napoli

Tentativo di tornare
alla individualizzazione
anche se ancora
improntata agli schemi
policletei



Cammeo di Francia – Parigi, BN

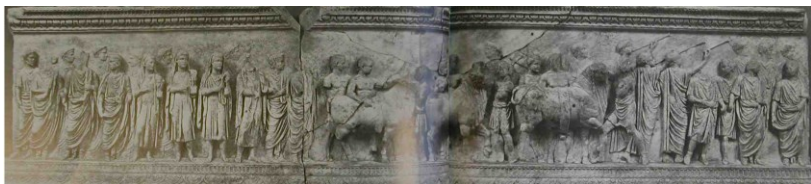
Ara Pietatis augustae



Sacrificio di un toro. A destra la facciata del tempio di Marte Ultore nel Foro di Augusto.

Attenzione alla caratterizzazione dell'ambiente Figure legate in sequenze quasi convesse con alcune figure con spunti veristici, quasi plebei.

Autorappresentazione



Ara dei *vicomagistri* – Roma, Palazzo della cancelleria (75 d.C.)

La celebrazione dell'imperatore è anche occasione per auto rappresentarsi. In questo senso vanno letti, ad esempio, gli altari con *magistri* e ministri dei *vicomagistri*.

I ritratti di Claudio e Nerone

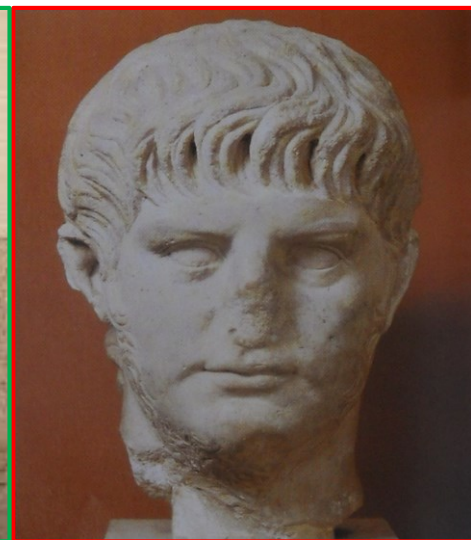
Con Claudio ritorno di un gusto barocco ma reso con una semplificazione dei piani, che nel ritratto da Atene evidenzia maggiore attenzione ai caratteri psicologici ed alla malinconia, con tendenza agli effetti pittorici e maggiore plasticismo, elementi più evidenti nel ritratto di **Nerone del II tipo**, legato all'ascesa al trono.



Roma, Musei vaticani,
Statua ritratto di
Claudio(47 d.C.)



Ritratto di Claudio - Atene



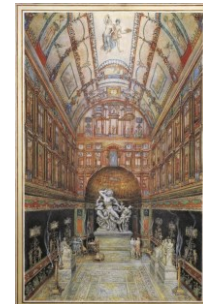
Nerone II tipo (MNR) e III tipo

Il **III tipo del ritratto di Nerone** (post 59 d.C.), legato alla fase tirannica, rinnova la tradizione ellenistica.

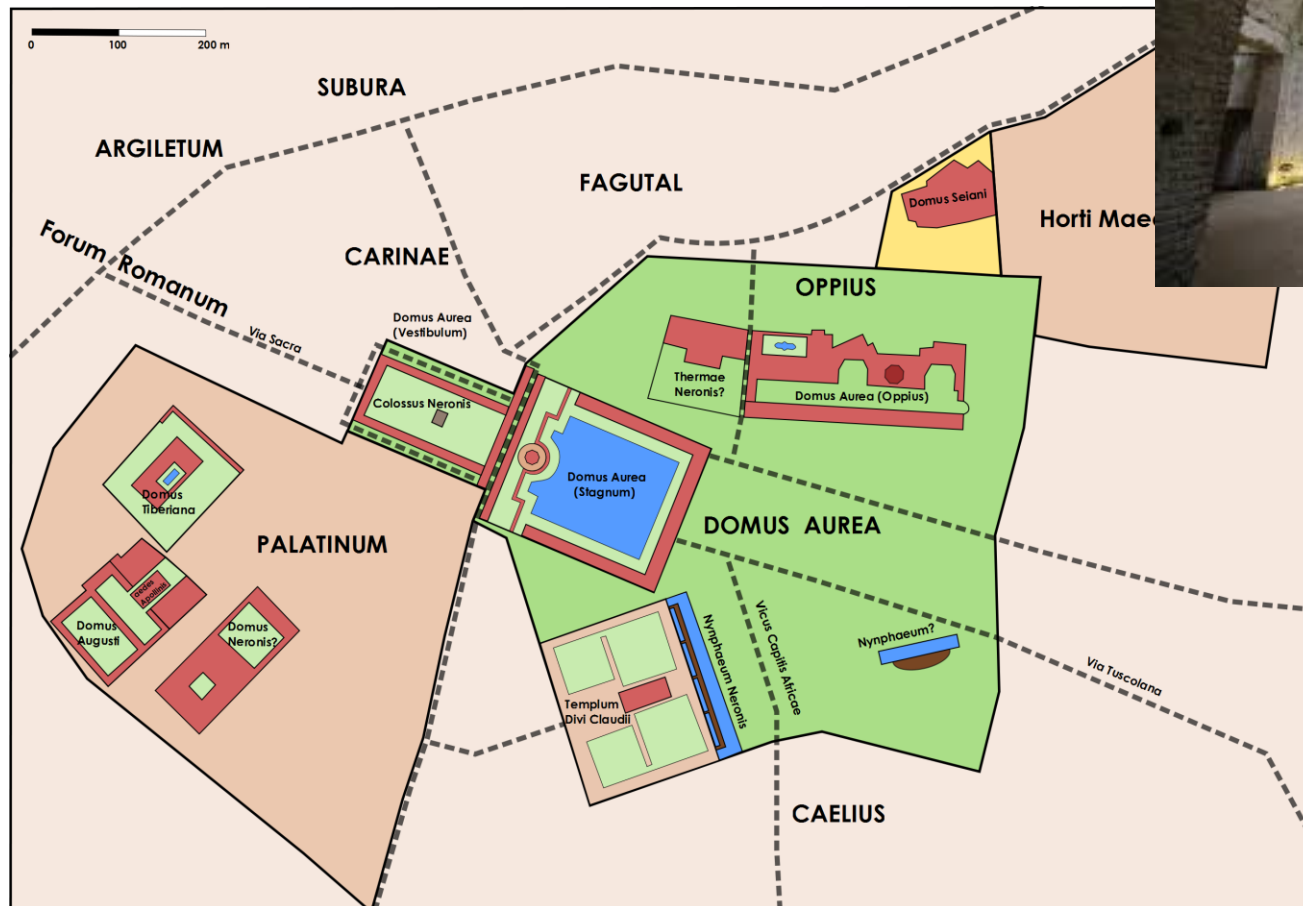


Uso di copie ellenistiche è espressione dello stesso gusto ellenistico: schemi neo-barocchi, attenzione agli elementi fisiognomici, introspezione psicologica

Georges Chedanne, Il
Laocoonte nella Domus
Aurea, Rouen,



Nerone: *Domus Aurea*



Sala ottagonata

Ritratti femminili della famiglia imperiale in età neroniana



Agrippina minore - NMR



Poppea Sabina - MNR (30 - 65
d.C.)?

Acconciature con diversi ordini di boccoli e riccioli. Tratti idealizzati di Agrippina minore.

Edifici funerari

Per i privati luoghi principali dell'affermazione sono la casa e la tomba.

Alla fine repubblica c'è concorrenza, le tombe sono monumentali (Cecilia Metella, Cestio, Eurisace)



Tomba di
Cecilia
Metella



Sepolcro di
Eurisace

In età imperiale l'interesse non è più a mostrarsi a tutta la società, ed i sepolcri si chiudono in se stessi e sono rivolti alla famiglia o al gruppo sociale e professionale. Attenzione a non rappresentarsi al di sopra del proprio ruolo

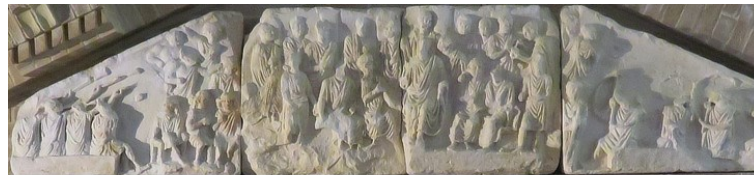


Sarsina: monumento
funerario di Aulo Murcio
Obulacco (I sec. a.C)

Monumento funerario di *Eurisace*



Monumento funerario di *C. Lusius Storax* - Chieti (30-50 d.C.)



Costruttore dell'anfiteatro di *Teate* (Chieti) nel suo monumento funebre ricorda i combattimenti gladiatori in occasione dell'inaugurazione. Uso di due linguaggi diversi: **classicismo** e **stile plebeo**.

Arte plebea



Rilievo da *Amiternum* (fine I sec. a.C.)

Il rilievo declina le caratteristiche tipiche dell'arte plebea con l'abbandono del naturalismo e della prospettiva: i musicisti vengono posti su un piano diverso dai portatori, il baldacchino è mostrato ribaltato per vederne il contenuto e la decorazione; i personaggi, numerosi, sono evidenti e individuabili nei loro compiti:

Artigianato artistico

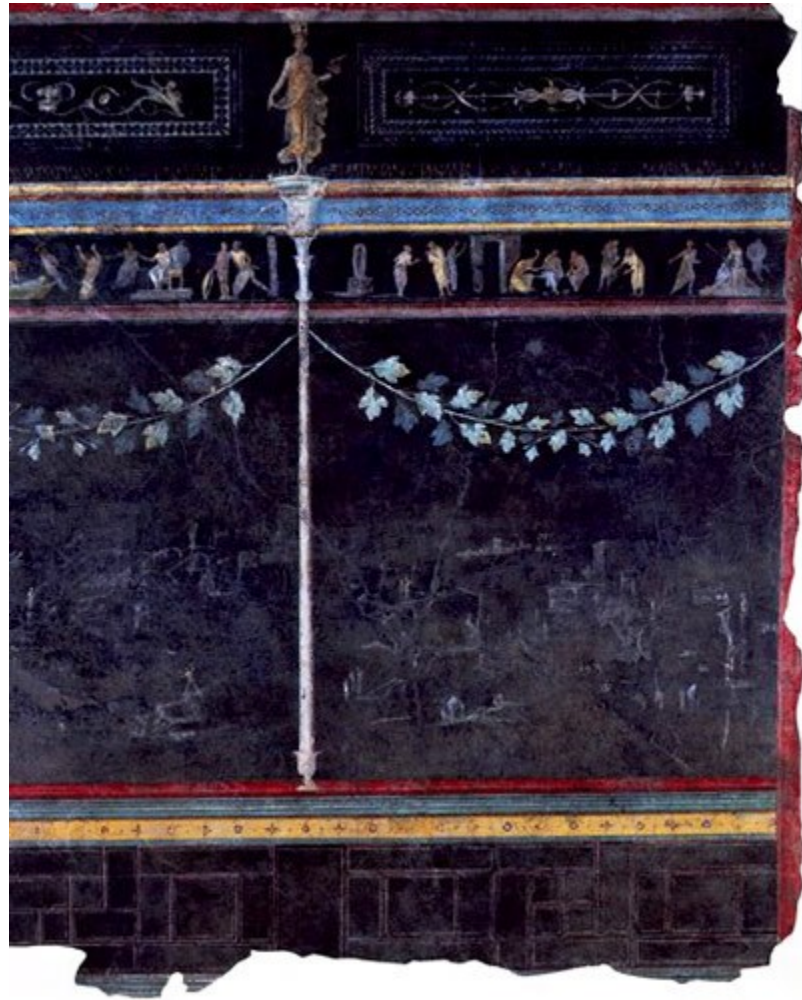


Vetro cammeo a intaglio, del I sec. d.C. Stile improntato alla scultura classica (figura femminile riproduce un tipo fidiaco) Schemi ellenistici per le figure femminili, ma ricompresi dal linguaggio classicista, girali pergameni: complessivamente eclettico



Vaso Portland

Pittura, Stili pompeiani III stile



Roma, Casa della
Farnesina, la Sala nera,
30-20 a.C. - MNR

Decorazione semplice paratattica. Raffinato gusto dei colori tra cui si esalta lo sfondo nero, in campi divisi da colonnine dipinte.

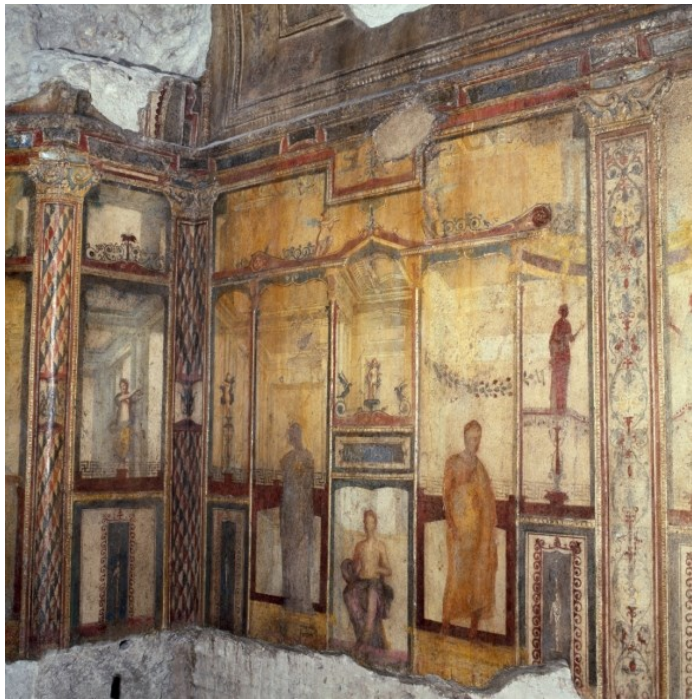


Urbisaglia, Complesso tempio-criptoportico, età tiberiano-claudia

Pittura, Stili pompeiani IV stile

Il IV stile (Stile fantastico), ha i suoi fondamenti tanto nel II quanto nel III stile.

Ha il carattere irreali del III, esasperando gli elementi fantastici e illogici; per le forme delle architetture pesanti e complesse si avvicina anche alle forme tarde del II stile.

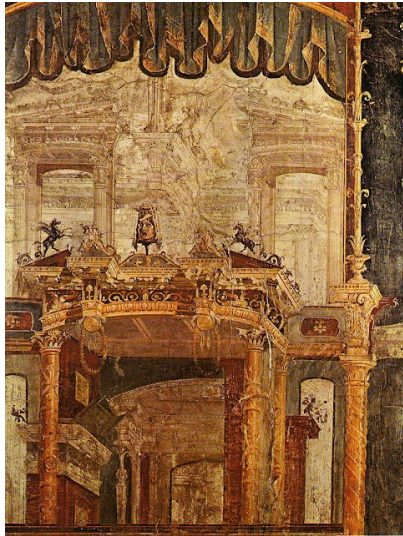


Domus Aurea, Sala 85 – Roma (64-68 d. C.)



La sala di Penteo, *oecus* della Casa dei Vettii a Pompei (62-63 d. C.)

Pittura, Stili pompeiani IV stile



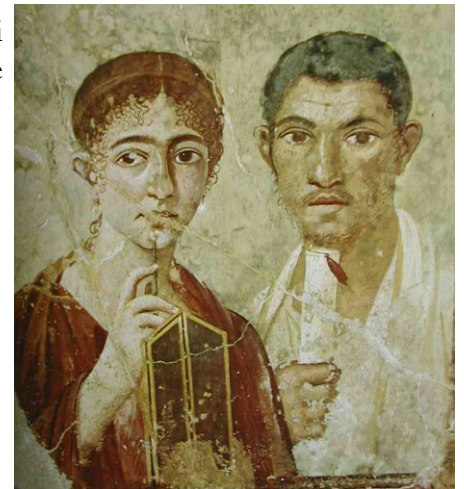
Ercolano, Palestra
quadretto di IV
stile

Le fasi successive del IV stile sono caratterizzate dalla progressiva semplificazione, con pareti monocrome e quadretti e dal progressivo linearizzarsi della composizione.



Pompei: casa di Pinario Ceriale

Pompei: Ritratto di
Procuro e sua Moglie



Roma Arco di Tito (post 81 d.C.)

Profondità spaziale, data dalla disposizione curvilinea delle figure, non poggianti su una stessa linea
Uso del colore (oggi scomparso), che evidenzia le figure in primo piano e accentua l'effetto illusionistico del bassorilievo
Processo di **divinizzazione dell'imperatore** nell'ambito della rappresentazione artistica.

Pompa **sull'architrave** realizzata al contrario con modelli tradizionali, tipo Ara Pacis.

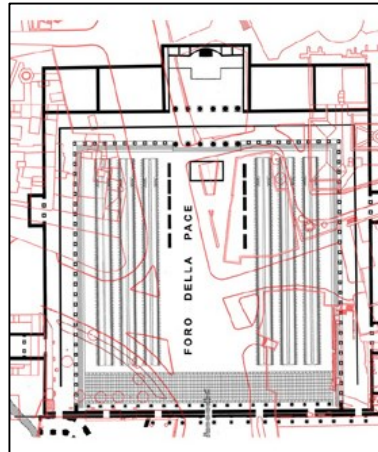
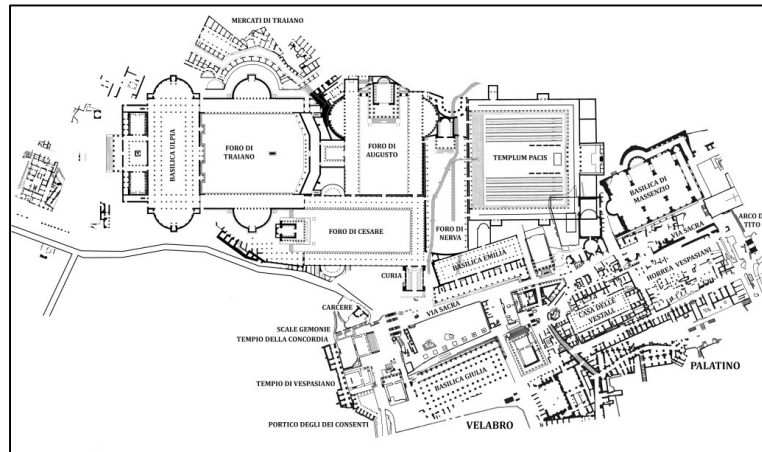


Trasporto del bottino dal tempio di Gerusalemme



Tito trionfante sul carro seguito dal resto del corteo con la Vittoria alata alle sue spalle.

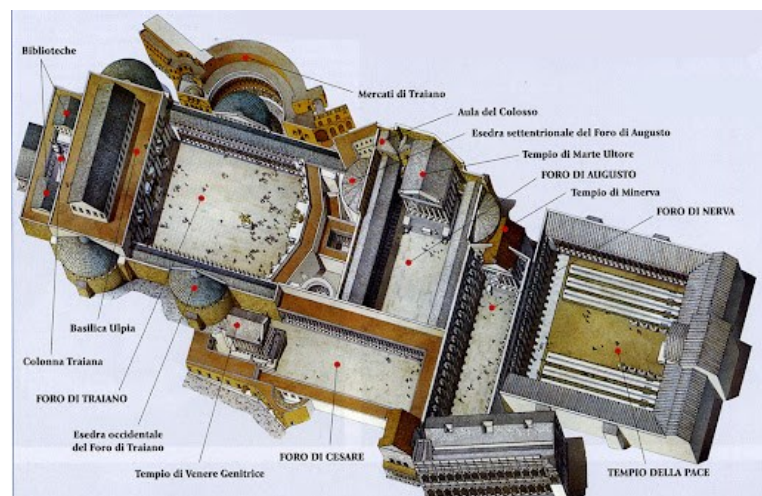
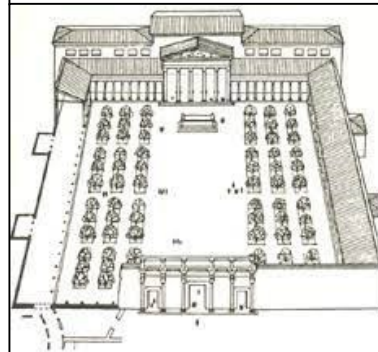
Fora della Pace e Transitorio (di Nerva)



Pace. Realizzato da Vespasiano nel 74 d.C. come *Templum pacis*. Piazza con portici su tre lati e biblioteca greca e latina

Novità legate a prototipi ellenistici:

- 1) tempio su lato breve inglobato
- 2) presenza di un giardino al centro = ispirazione da



Transitorio. Iniziato da Domiziano finito da Nerva. Collegava Foro della Pace a quello Romano e di Augusto. Progettato dall'architetto Rabirio. Limiti di spazio obbligano ad effetti illusionistici

- a) Colonnato appena sporgente
- b) Tempio di Minerva sporge solo con la fronte.

Gusto per la decorazione barocca



Roma, Palazzo della cancelleria: rilievi domiziane



Evento non ha valore per il fatto cronachistico, ma per quello simbolico, legato alla presenza delle divinità (Marte e Minerva)

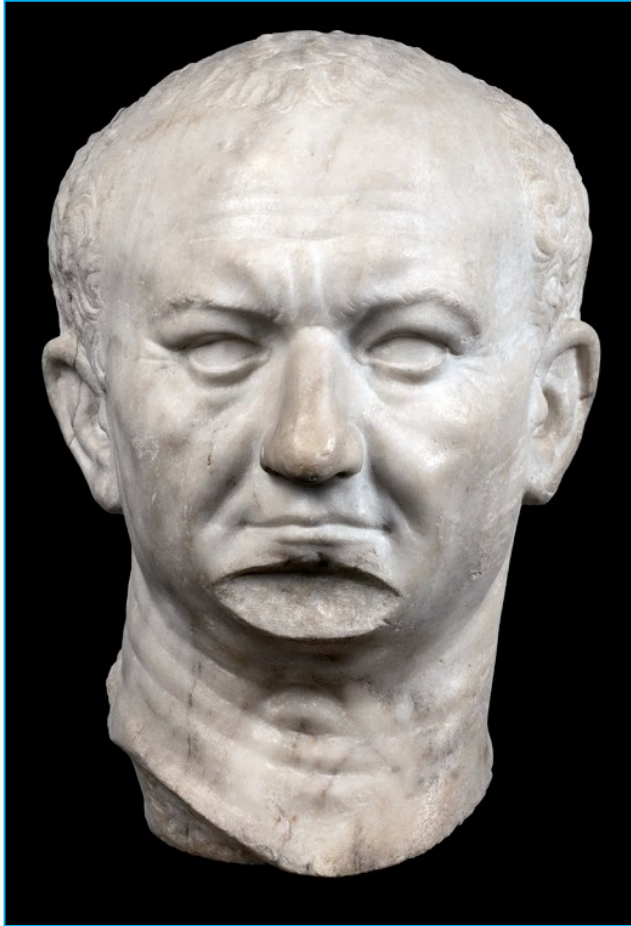
Dal punto di vista stilistico è una delle ultime espressioni del filone classicistico

Partenza (*profectio*)
dell'imperatore Domiziano



Domiziano come *praetor urbanus*,
accoglie Vespasiano, cui
restituisce Roma.

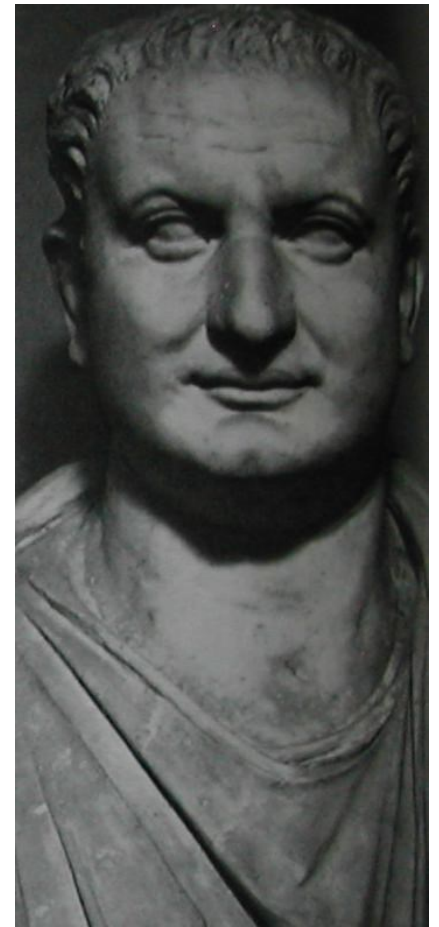
Ritratto imperiale



Vespasiano - MNR

Il ritratto di Vespasiano segue due correnti, una più **classicista**, con rughe moderate sopracciglia folte l'altra più vicina alla tradizione repubblicana.

Tito realistico, ma con tratti morbidi che esulano dalla ritrattistica veristica.



Tito - Musei vaticani

Ritratto imperiale



Frangia corta e piegata intorno alla fronte
spaziosa, labbro inferiore rientrante,
guance piene sbarbate, testa piegata sul
collo con sguardo fiero

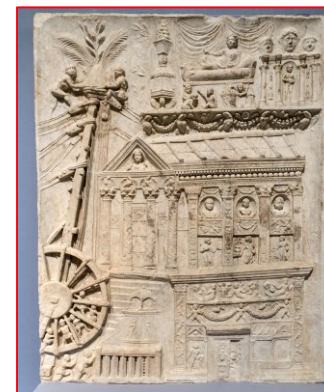
Domiziano - Musei Capitolini

Roma, tomba degli *Haterii*



Sepolcro di *Caius Haterius Tychicus*,
liberto impresario sotto Domiziano

Ritratti del
sepolcro degli
Haterii,



Concezione simile a quella dell'Arco di Tito nel tentativo di dare un valore non terreno all'esperienza fisica umana anche in monumenti privati. Tre scene: **edifici realizzati come impresario**; preparazione defunto; **edificio funebre e preparazione apoteosi**.

Stile didascalico-plebeo, ornato barocco e gusto impressionistico fortemente chiaroscurale, gusto tardoflavio per la decorazione

Ritratto imperiale

Nerva - MNR



Rappresentazione realistica espressione del realismo repubblicano legata alla restaurazione voluta dallo stesso Nerva

Ritratto imperiale: Traiano

Traiano fonde le diverse tendenze in un ritratto ufficiale: esaltazione senza divinizzazione, idealizzazione e elementi veristici. *Primus inter pares*



Traiano, ritratto del decennale – MC



Traiano, *adlocutio* con Lucio Licinio Sura –
Colonna traiana

Colonna traiana (113 d.C.)



Adlocutio di Traiano



Discorso di Decebalo

Tradizione della pittura di paesaggio con convenzioni pittoriche e schemi cartografici in un forte naturalismo.
Daci rappresentati allo stesso livello dei vincitori (discorso di Decebalo come *adlocutio*) e con partecipazione emotiva.

Ricchezza dei quadri, ma ripetizione semplificativa degli stessi schemi iconografici. Suicidio di Decebalo secondo lo schema utilizzato sullo scudo della Parthenos da Fidia



Suicidio di Decebalo

Mercati traianei

Traiano, Arco di Benevento (114 d.C.)



Institio alimentaria



Scena di sacrificio

Forse stesso maestro della colonna traiana e lungo via traiana da Benevento a Brindisi.

Presenza delle classi subalterne nella *Institio alimentaria*

Traiano, fregio riutilizzato nell'Arco di Costantino

Ipotizzata la localizzazione sulla facciata esterna della Basilica Ulpia o lungo i portici laterali della piazza del foro di Traiano o sul retro della Basilica Ulpia, nel cortile nel dove era la Colonna traiana.



Traiano che entra a Roma

Prigionieri incalzati dalla carica
della cavalleria guidata
dall'imperatore

Conquista di un villaggio
dacico

I soldati mostrano le teste
mozzate dei barbari

Nel fregio è rappresentata la guerra dacica come nella Colonna, ma mancano gli intenti di fedele ricostruzione storica degli avvenimenti e della sequenza temporale, tutto è rappresentato allusivamente e come modello ideale, con un tono celebrativo: intento narrativo-cronistico nella Colonna e celebrativo-simbolico nel fregio

Linguaggio comunque naturalistico con piani sovrapposti in una logica quasi prospettica con una composizione più affollata e complessa e l'uso di un più evidente chiaroscuro, con senso della spazialità.

Ipotizzata anche una datazione in età Domiziana (relativo alle guerre daciche di Domiziano)

Età Adrianea, il ritratto dell'imperatore



Il modello base del ritratto è quello del 117, d.C. in cui la barba lo assimila ai filosofi per *auctoritas, maiestas e sapientia*.

Gusto classicistico espressione di volontà di pace e maggiore collegamento con il mondo greco

Adriano - MNR

Età Adrianea, tondi adrianei riutilizzati nell'Arco di Costantino

Facciata nord

Caccia al cinghiale



Sacrificio ad Apollo



Caccia al leone



Sacrificio ad Ercole



I tondi di Adriano riutilizzati nell'Arco di Costantino rappresentano scene di caccia e scene di sacrifici. Il tema della caccia per la prima volta è usato nell'arte ufficiale, (rimanda alla *virtus* dei sovrani ellenistici), come vittoria sulla morte ed esaltazione rispetto agli altri uomini. Chiara espressione del classicismo dell'età adrianea.



Partenza per la caccia



Sacrificio a Silvano



Caccia all'orso



Sacrificio a Diana

Facciata sud

Età Adrianea, Antinoo



Napoli: Antinoo Farnese

Antinoo Farnese espressione dell'ideale classico; modello dell'atleta reinterpretato. Figura costruita secondo il chiasmo policleteo, con contrasto tra l'organica organizzazione e gli effetti coloristici



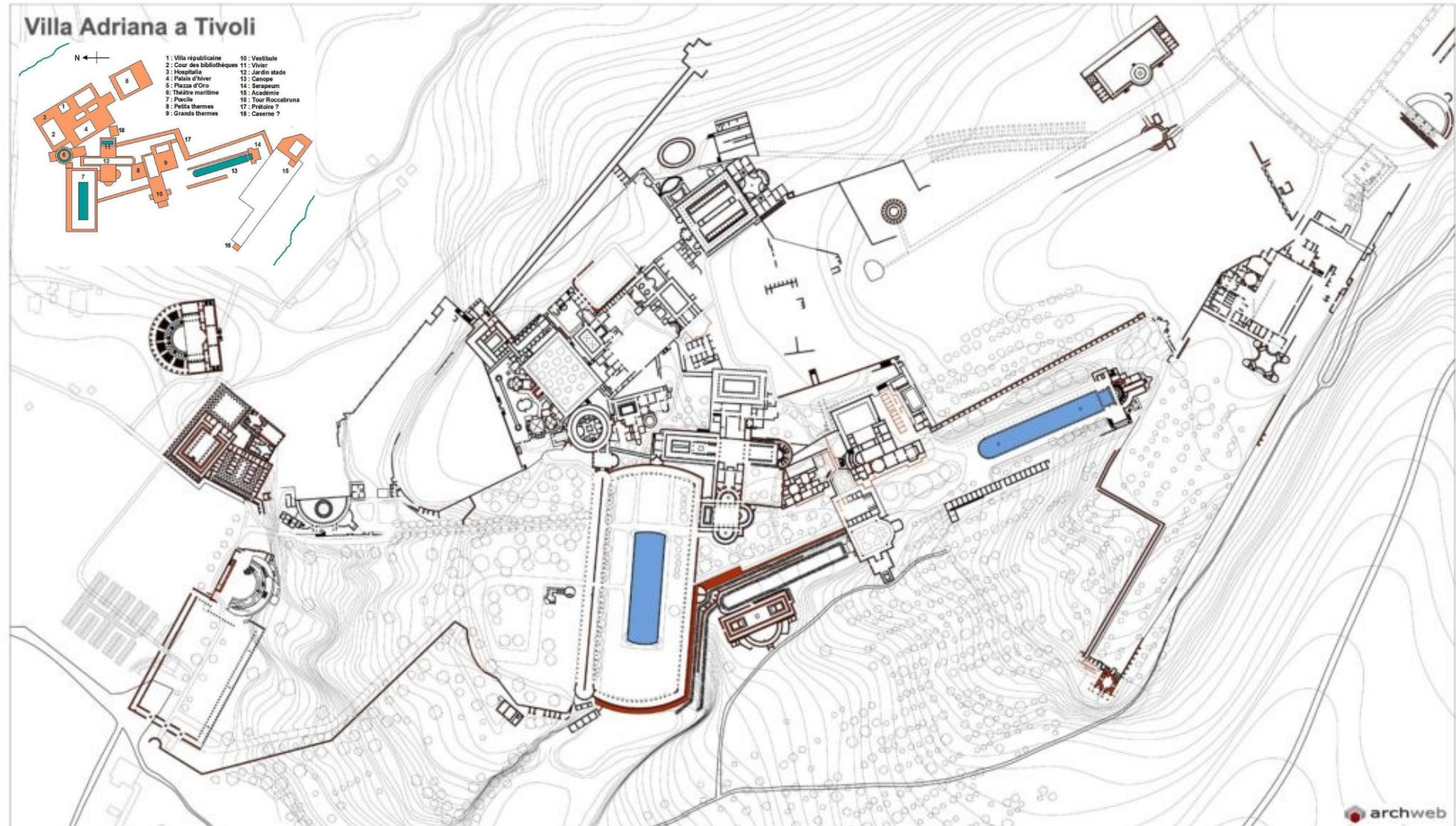
Antinoo – MNR: Idealizzato e quasi adolescenziale, con corona orientale legata al culto imperiale.

Antinoo Silvano: modello delle stele classiche di V sec. a.C.. Risalto plastico del panneggio e dei riccioli, effetto prospettico. Scultore di Afrosia “Antonianos Afrodisiense”



Roma: Antinoo Silvano – MNR (130-138 d.C.)

Adriano: villa Adriana



Ritratti femminili tra Traiano e Adriano



Plotina - MNR



Vibia Sabina - MNR

Tra i Flavi e Severi

La morte di Nerone segnala la fine della falsa diarchia senato-repubblica e avvia la creazione di una burocrazia equestre. Fasi tra i Flavi e Severi vedono il consolidamento delle nuove strutture di governo e l'allargamento della base sociale del potere con l'inserimento delle élites provinciali nell'aristocrazia senatoria.

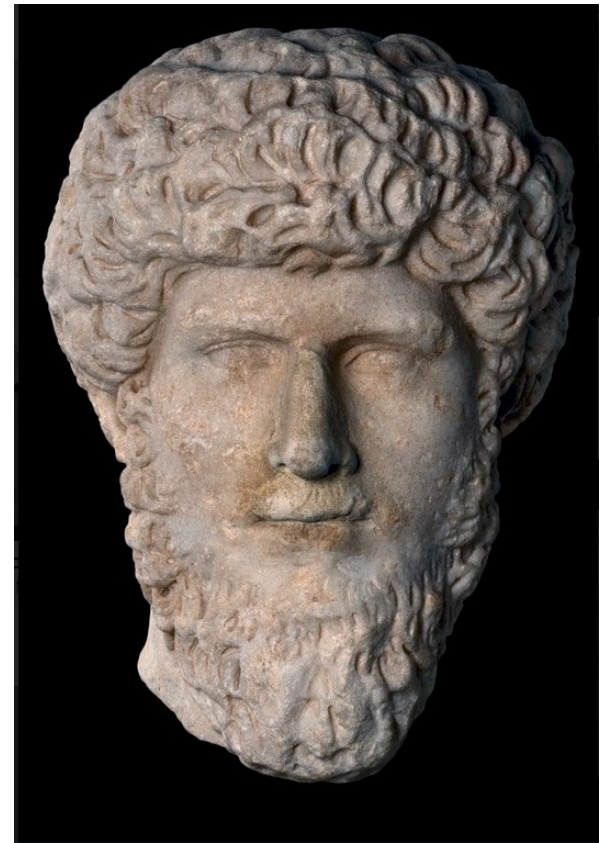
Ritrattistica di età Aureliana



Antonino Pio - MNR



Marco Aurelio- MNR



Lucio Vero - MNR

Tendenze del neoellenismo di Adriano continuano con gli antonini ([Antonino Pio al MNR](#)) quando si accentua il contrasto fra superfici lisce e masse pelose (trapano e pupille incise per espressione riflessiva), fino al barocco tipico di Commodo rappresentato come Ercole in cui di fatto si incarna. La ritrattistica del periodo vede una pettinatura con voluminosi riccioli e barba lunga, dove era usato ampiamente il trapano

Ritrattistica di età Aureliana



Ritratto virile, cd. Lucio Vero - MNR

Caratteri somatici evidenti, barba e capelli voluminosi e uso del trapano corrente.

E' l'ultimo tipo (Haupttypus) elaborato nel 161 d.C. anno dell'ascesa con Marco Aurelio, tipo che rimase sino alla sua morte.

Ritrattistica di età Aureliana



Busto di Commodus - MNR



Busto di Commodus – Musei
Capitolini

Chiaroscuro tra capelli e volto come tipico età antoniniana. Caratteristica è la lieve barbula delle fasi iniziali del regno, già nel 180 d.C. dopo la morte di Marco Aurelio, successivamente maggiori valori ideologici e maggior chiaroscuro

Acconciatura complessa:
melanonfrisure. Primo tipo
dell'immagine (178 d.C.),
utilizzato fino all'ascesa
di Commodus nel 180
d.C.



Crispina, moglie di
Commodus- MNR

Rilievi tra età adrianea e antonina



Rilievi adrianei: Arco di Portogallo –
Musei Capitolini



Base della colonna di Marco Aurelio



Rilievi aureliani riutilizzati nell'Arco di Costantino

L'**espressionismo** nella storia dell'arte romana si sviluppa a partire dall'età aureliana. Il termine fu introdotto da G. Rodenwaldt attorno al 1921. Superando organicità e naturalismo dell'arte classica e ellenistica si rompe la correttezza formale e anatomica delle figure, a vantaggio dell'accentuazione dell'espressione. Dal punto di vista tecnico-stilistico questo si realizza anche con il rendimento illusionistico dei volumi, ottenuti, in scultura, con l'approfondire i contorni tra le varie parti della figura e lo scavare profondamente le ombre in modo da creare forti sbattimenti di luce, anche utilizzando il trapano corrente.



Profectio



Adlocutio



Lustratio



Captivi



Clementia



Rex datus



Adventus



Liberalitas

Rilievi aureliani riutilizzati, presso il Museo Capitolino



Sacrificium



Triumphus



Clementia

Colonna Aureliana (193 d.C.)



Ingresso



Miracolo della pioggia



Perdita del naturalismo, dello sfondo paesaggistico e maggiore propagandismo. Superamento del naturalismo con figure su più piani, semplificazione, disorganicità e uso di un linguaggio pittorico.

Immagine dell'imperatore assume una *divina maiestas*.

Presenza del soprannaturale che compare per intercessione dell'imperatore.

I barbari non sono avversari alla pari, ma solo pericolosi da giustificare le efferatezze che subiscono come conseguenza delle loro azioni.

Pittura (II sec. d.C.)



Tomba ipogea a Caivano



Tomba dei Pancrazi



Sarcofagi (II sec. d.C.)

La tendenza all'uso dei sarcofagi inizia con l'età Adrianea per i più stretti legami con la Grecia, per le nuove sollecitazioni di carattere religioso e la nuova organizzazione del culto di carattere più familiare.

I più antichi (*Bellicus Natalis Tebanianus* del 120-130 d.C.) sono semplici con putti e menadi che reggono ghirlande (di origine orientale) o di carattere mitologico, con scene dionisiache sui coperchi, *thiasoi* marini, processioni di divinità o banchetti funerari.



Sarcofago di *Bellicus Natalis Tebanianus* (120-130 d.C.)

Sarcofago Amendola- Musei Capitolini (125 d.C.)



Stile, organizzazione compositiva, dettaglio nei costumi rivelano una derivazione dall'arte pergamenea.

Si tratta della conferma della presenza di molti influssi recepiti dall'arte del II sec. d.C., legata al classicismo, ma che apprezzava anche le raffigurazioni patetiche e pittorricistiche.

Sarcofagi (fine II sec. d.C.)



Sarcofago di Portonaccio – MNR (180-190 d.C.)

Superamento dei modi ellenistici, con una composizione frenetica e articolata, di derivazione pittorica, collocata su vari registi e organizzata su una diagonale da sx basso a dx alto. Le insegne si muovono nello spazio mai appiattite su un unico piano.

Movimento frenetico esaltato dal chiaroscuro ottenuto grazie al trapano corrente che scava e provoca stacchi profondi. Lo sfondo è ovunque occupato, mai neutro. Parti di figure emergono a tutto tondo e i volti sono espressionistici. I barbari sono solo riempitivi e i loro corpi aggrovigliati e quasi confusi, superando le monomachie ancora presenti nel sarcofago Amendola.

Il Generale è al centro più grande, prescindendo dal naturalismo e aprendo ad una rappresentazione simbolica.

Il ritratto di Settimio Severo



Busto di Settimio Severo (196-201) - MNR

Tendenza della dinasti antonina continua con Settimio Severo. Si tratta di una nuova dinastia, ma vuole rappresentarsi in continuità (si dichiara figlio di Commodo),

Il ritratto di Settimio Severo



Busto di Settimio Severo
(201-210 d.C.) – Musei
Capitolini

Arco degli Argentari



Immagine costruita tipo Serapide e avvicinamento a culti orientali.

Immagine frontale e ieratica nell'Arco degli Argentari legato a divinità siriane.

Arco di Settimio Severo

- sud-est, episodi salienti della I campagna del 195 d.C. contro i Parti;
- nord-est, episodi salienti della II campagna del 197-198 d.C. contro i Parti II: presa di Nisibis;
- nord-ovest, episodi salienti della II campagna del 197-198 d.C. contro i Parti II: presa di Seleucia;
- sud-ovest, episodi salienti della II campagna del 197-198 d.C. contro i Parti II: presa di Ctesifonte



Pannello nord-ovest



Pannello sud-ovest



Il ritratto di Caracalla

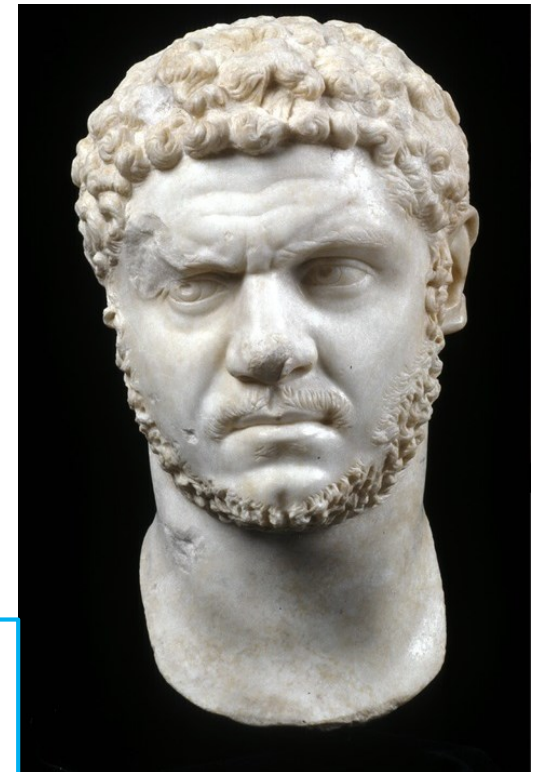
Tipica espressione corruciata. Sguardo fisso. Barba e capelli folti. Serie datata dopo il 212 d.C. (morte di Geta) e molto diffusa “Alleinherscher”, con movimento del capo violento generalmente a sx.

Tratti espressionistici segnano la nascita del modello degli imperatori soldato tipica dal III d.C. con immagini cariche di dinamismo e psicologismo



Busto di Caracalla - MNR

Ritratto di Caracalla tipo
Alleinhersher, rivolto a dx. -
MNR



Ritrattistica, III sec. d.C.

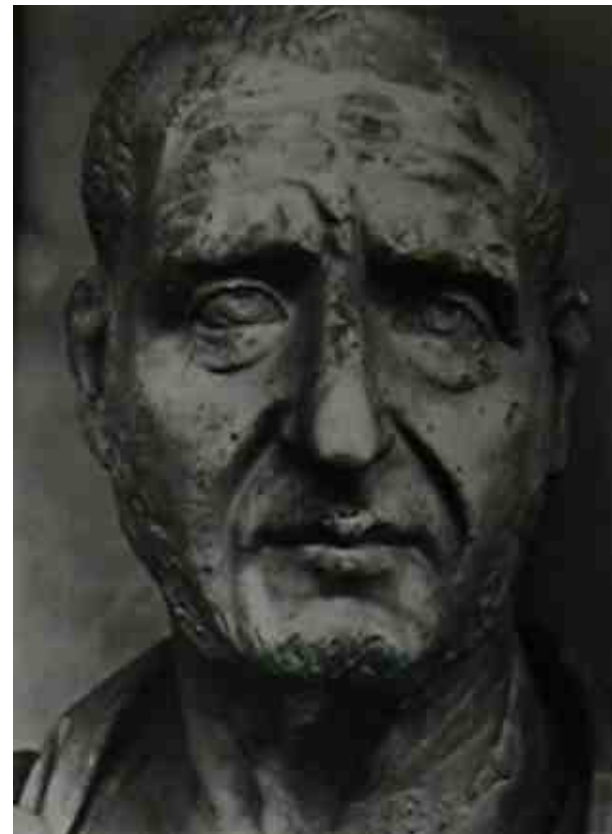
Tendenza al disfacimento del naturalismo e accentuazione dei toni meditativi.



Alessandro Severo, quasi classicheggiante nel levigato del volto. Idealizzato, ma riconoscibile. Contraddizione legata forse a una rilavorazione e trasformazione in Marte – MNR (226 d.C.)



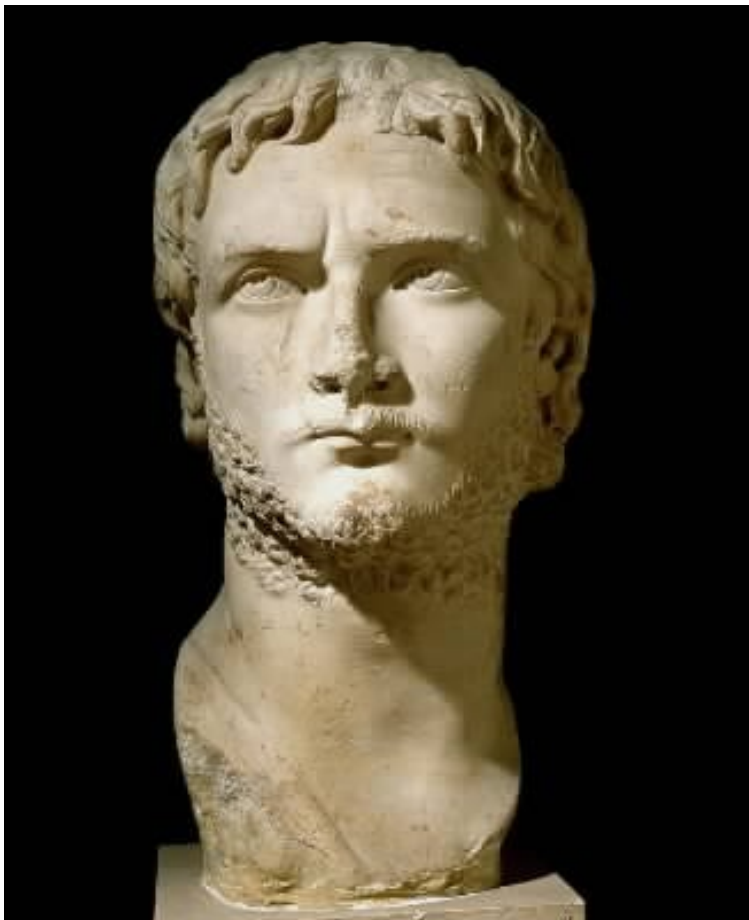
Gordiano III, caratteri somatici adolescenziali individuali; morbidi passaggi chiaroscurali– MNR (242 d.C.)



Decio, caratterizzato dal volto emaciato – Roma (249-251 d.C.)

Il ritratto di Gallieno

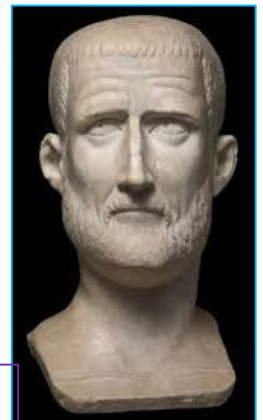
Con Gallieno (253-268 d.C.) ritorno alle masse coloristiche ed ai chiaroscuri dei ritratti ellenistici, e ripresa degli stilemi dei ritratti antonini, che già si perdono con **Probo**, quando i tratti individualistici sono resi con pochi tratti disegnativi su una struttura di vigoroso impianto volumetrico.



Gallieno – MNR (260-268 d.C.)

Declina le nuove tendenze espressive, legate alla personalità di Gallieno, di ispirazione classicista. Il modello è l'Alessandro Magno di Lisippo di cui ricorda la folta capigliatura a ciocche, la leggera torsione del collo, l'espressione rivolta al cielo, che sottintende un'ispirazione divina del sovrano e un contatto diretto e privilegiato con il sacro.

La barba è corta e trattata a fitti ricci aderenti, di forma globulare. Notevole la ricerca di effetti di chiaroscuro caratterizzata da morbidi passaggi di piano i morbidi passaggi di piano



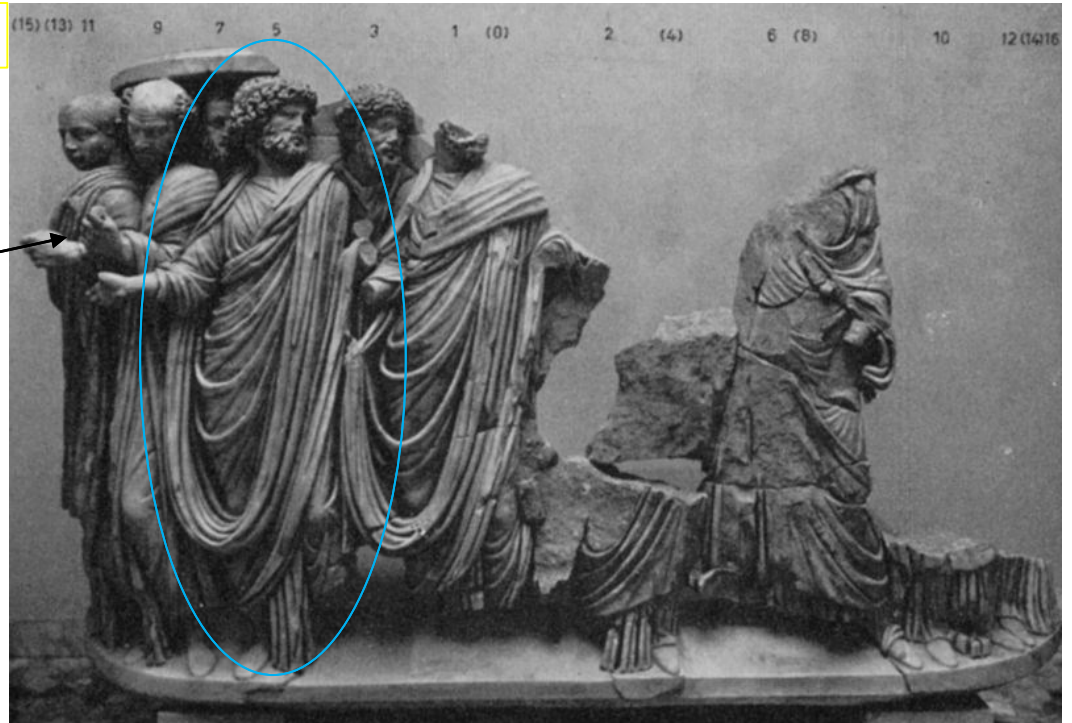
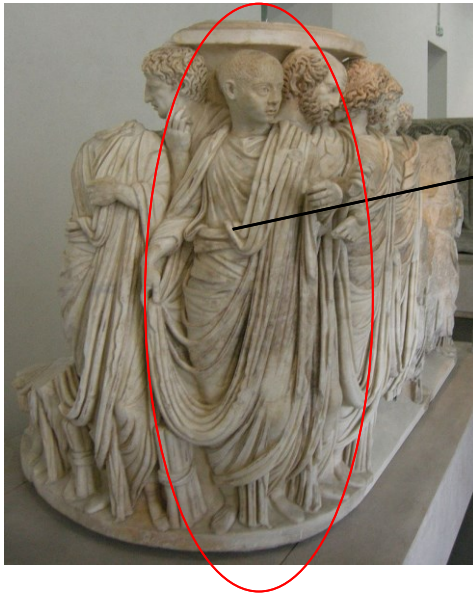
Probo- Musei Capitolini (276-282 d.C.)

Sarcofagi, III sec. d.C.

Nei sarcofagi si esaltano le virtù dei committenti legate al ruolo pubblico e dalla devozione familiare.

Diverse ipotesi, forse la più convincente fa riferimento a una personificazione del *processus consularis*: il *genius* si rivolge all'uomo al centro del lato lungo che prende commiato dalla moglie e indica il *figlio del neoconsole*, che sarebbe il committente.

Sarcofago di Acilia – MNR (ine età gllienica)



Sarcofagi, III sec. d.C.



Sarcophago Ludovisi – Palazzo Altemps (post 250 d.C.)

Sarcophago Ludovisi: scena di battaglia tra Romani e Daci organizzata su quattro piani caratterizzati da un groviglio di guerrieri, senza una vera monomachia (diverso dal sarcofago Amendola), tra i quali spicca al centro il condottiero a cavallo, forse Ostiliano oppure Erennio Etrusco figli di Decio.

Studiata composizione basata su allineamenti orizzontali e verticali, che si intersecano con equilibrio tutto il campo. Forti ed eterogenei effetti chiaroscurali con uso del trapano.

Sarcofago Mattei: sarcofago architettonico con Muse. Per alcuni di produzione microasiatica (produzione che perdurerà nel III e IV sec. d.C.), per altri urbana, nonostante i legami con la produzione architettonica di Afrodizia. Forse artista asiatico che lavora a Roma.

Sarcofago Mattei - MNR (290 d.C.)



Villa Piccola sotto San Sebastiano - Roma



Mitreo Barbarini - Roma

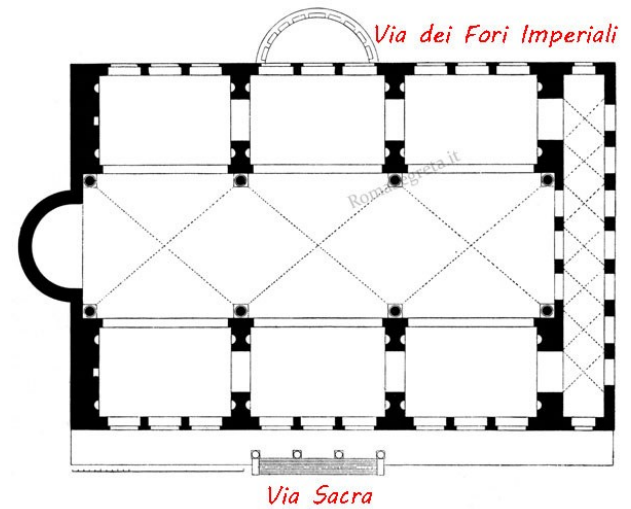
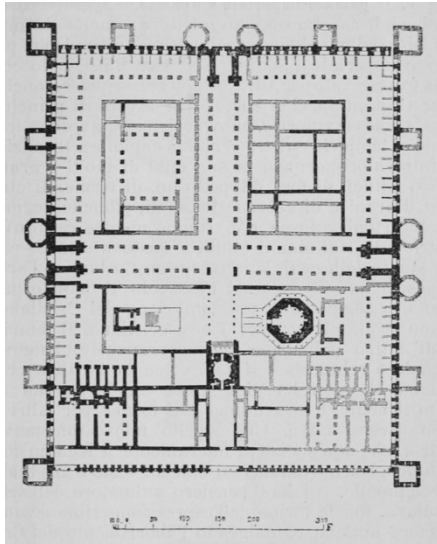


Sacrificio del toro

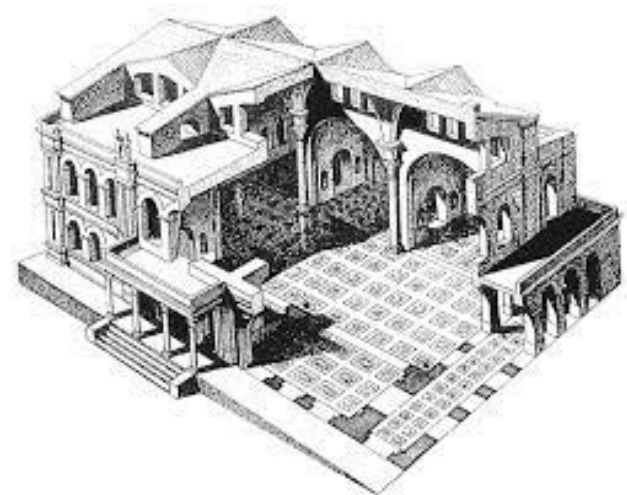


Carro del Sole

Architettura alla fine del III sec. d.C.

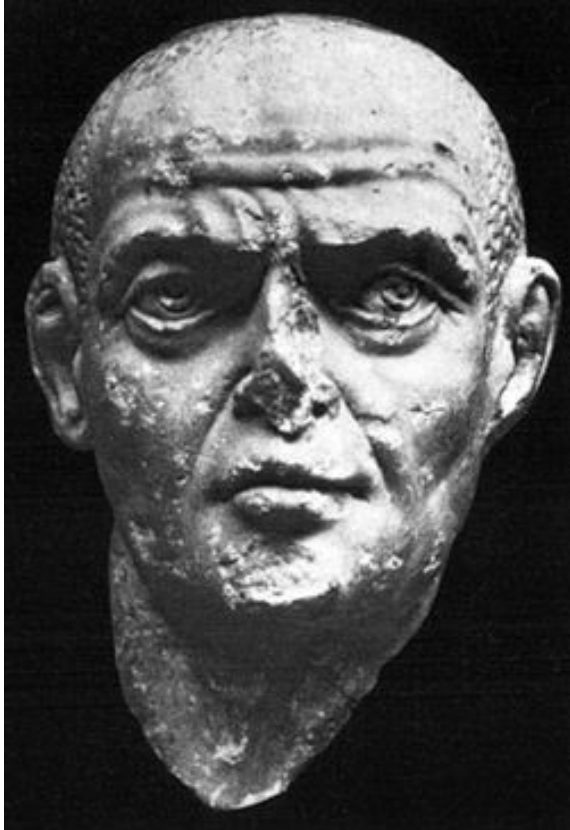


Palazzo di Diocleziano a Spalato



Basilica di Massenzio

Immagini dell'imperatore



Diocleziano - Roma, Villa Dora Pamphili



Mensola con i Tetrarchi – Venezia, San Marco

Arco di Costantino (315 d.C.)



Con i rilievi storici costantiniani si ha l'affermazione dell'arte plebea nell'arte ufficiale.

Il racconto che celebra le vittorie di Costantino inizia sul lato corto occidentale e prosegue girando intorno all'arco in senso antiorario per terminare all'angolo nordoccidentale.

Riuso die lementi di altri monumenti con rimandi alla sua visione dell'impero:

Esercito: Traiano – naturalismo.

Ordine ideale: Adriano – classicismo.

Fides, virtus, pietas, clementia, concordia: Marco Aurelio - attraverso eventi significativi, svincolati dal loro contesto originario.



Arco di Costantino (315 d.C.)

- Partenza da Milano.
- Assedio di Verona (*Obsidio*),
- Battaglia di Ponte Milvio (*Proelium*).
- Arrivo a Roma (*Ingressus*).
- *Liberalitas*.
- *Oratio*.



Obsidio di Verona



Profectio da Milano



Ingressus a Roma



Battaglia Ponte Milvio



Liberalitas



Oratio nel Foro

Arco di Costantino (315 d.C.)



Liberalitas

La scena è collocata nel foro Romano, dove sullo sfondo si vedono la basilica Iulia, l'arco di Tiberio, i Rostri, il monumento del decennale dei Tetrarchi e l'Arco di Settimio Severo.

L'imperatore è al centro, in posizione rigidamente frontale e ingrandito gerarchicamente.

La folla ai lati è rappresentata in prospettiva ribaltata.



Oratio nel Foro

Ci sono cinque moduli di proporzione gerarchica; l'imperatore è seduto sul trono, in posizione frontale e al centro, di dimensioni maggiori dei personaggi di rango sulla stessa loggia, I funzionari nelle altre logge sono di dimensioni minori. I beneficiati si trovano nella fascia inferiore, più piccoli, con la mano alzata per ricevere e quasi di spalle.

Ritratto di Costantino



Ritratto di Costantino - Musei
Capitolini

